

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

NORD

ARENA	14/11/2017	25	Vento, danni sul Garda Bufera di neve sui monti = Prima neve e paura per il vento <i>Redazione</i>	10
ARENA	14/11/2017	25	Le imbarcazioni a vela tra le più colpite dalla furia delle raffiche <i>Redazione</i>	12
ARENA	14/11/2017	25	Barche alla deriva e alberi sradicati, forti disagi a Prada <i>Emanuele Zanini</i>	13
BRESCIAOGGI	14/11/2017	13	Lombardia e Liguria fanno sistema per la formazione <i>Redazione</i>	14
BRESCIAOGGI	14/11/2017	23	Sicurezza, mancano vigili ma le telecamere crescono <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/11/2017	7	Vento e pioggia, Nordest flagellato A Cortina ancora neve sulle piste = Il vento e le piogge sferzano il Veneto Ma sulle Dolomiti è festa per la neve <i>Angela Tisbe Ciociola</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	14/11/2017	26	Vendere immobili per sanare la SeAm <i>Marina Menardi</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	14/11/2017	27	Malore in auto donna si schianta sulle ringhiere <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI BOLOGNA	14/11/2017	2	Prima neve, caos e polemiche = Neve, otto centimetri e la città va in tilt Alberi caduti e viali bloccati. E polemica <i>Nn</i>	20
CORRIERE DI COMO	14/11/2017	4	Como - Vento: lunga serie di interventi <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI COMO	14/11/2017	5	Como - Dispersa sul Monte Cornizzolo: ricerche ancora senza esito <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI VERONA	14/11/2017	9	Tormenta di neve e vento Lessinia bloccata per un giorno = La bufera di novembre blocca la Lessinia Black out, scuole chiuse e contrade isolate <i>D O</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	6	L` inverno è arrivato Freddo e neve in collina = Arriva l` inverno A14 in tilt, gommisti presi d` assalto <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	7	Colline imbiancate Disagi contenuti e in Campagna si spera continui <i>Matteo Miserochi</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	11	Allerta e proteste per reclutamenti in fretta e furia <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	11	Niente neve né allagamenti ma il vento lascia tanti segni <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	12	Dalla chiesa avventista 6.200 euro per Visso <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	41	La prima spolverata di neve <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/11/2017	45	Forte vento e mareggiata creano problemi <i>Antonio Lombardi</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/11/2017	3	Strade chiuse e allagamenti Traghetto fermo a Porto Corsini <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/11/2017	7	Ad Alfonsine e Fusignano piovono alberi: auto danneggiate <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/11/2017	7	Canali monitorati in campagna da Massa Lombarda a Bagnacavallo <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/11/2017	42	Neve anche a Imola Traffico in tilt = Prima neve della stagione Disagi alla viabilità <i>Luca Balduzzi</i>	35
GAZZETTA DI MANTOVA	14/11/2017	20	Protezione civile a lezione su Po e Mincio <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI MODENA	14/11/2017	4	Bufera di neve, il traffico va in tilt = La neve manda in tilt l` Appennino Oggi scuole chiuse in cinque paesi <i>Daniele Montanari</i>	37
GAZZETTA DI MODENA	14/11/2017	21	Prevenire i rischi naturali è la nostra sfida <i>Eleonora Degoli</i>	39
GAZZETTA DI REGGIO	14/11/2017	7	Terremoto devasta Iran e Iraq <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI REGGIO	14/11/2017	15	Incidente davanti al cimitero di Coviolo <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DI REGGIO	14/11/2017	15	Si ribalta con l`auto in via Emilia <i>Redazione</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

GAZZETTA DI REGGIO	14/11/2017	18	Nel Kurdistan colpito da guerre e sisma <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DI REGGIO	14/11/2017	25	Il paese viene preso d'assalto per la fiera di San Martino <i>Domenico Amidati</i>	44
GAZZETTA DI REGGIO	14/11/2017	26	La neve d'autunno paralizza le strade <i>Luca Tondelli</i>	45
GAZZETTINO BELLUNO	14/11/2017	3	Nevica a bassa quota: disagi e incidenti = Neve a bassa quota imbiancate le valli disagi sulle strade <i>Marco Dibona</i>	47
GAZZETTINO BELLUNO	14/11/2017	5	All'ultimo saluto a Piccolin l'omaggio del Falco Suem = L'omaggio di Falco per l'addio a Mauro <i>Eleonora Scarton</i>	49
GAZZETTINO BELLUNO	14/11/2017	14	La rinascita a 100 giorni dall'alluvione = Alverà cento giorni dopo: il ritorno alla vita normale <i>Marco Dibona</i>	50
GAZZETTINO BELLUNO	14/11/2017	14	Richieste alla Protezione civile, ma si attende lo "stato di calamità" <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO FRIULI	14/11/2017	29	Neve e una frana, strada chiusa in Carnia <i>Tiziano Gualtieri</i>	52
GAZZETTINO FRIULI	14/11/2017	35	Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve <i>Lorenzo Padovan</i>	53
GAZZETTINO FRIULI	14/11/2017	35	Alberi in mezzo alla strada e su un tetto Tante abitazioni senza energia per ore <i>Alberto Comisso</i>	55
GAZZETTINO FRIULI	14/11/2017	43	Verde urbano, fonte di qualità della vita <i>Redazione</i>	56
GAZZETTINO PADOVA	14/11/2017	17	Stufetta accesa in camera, allarme incendio nell'hotel <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO PADOVA	14/11/2017	18	Freddo, pioggia e prima neve sui Colli = Venda, la neve dei record <i>Ferdinando Garavello</i>	58
GAZZETTINO ROVIGO	14/11/2017	2	Pioggia e bora flagellano il Delta = Delta flagellato Dieci ore senza luce <i>Anna Nani</i>	59
GAZZETTINO ROVIGO	14/11/2017	3	Tettoie volate via, linee telefoniche zittite dal vento <i>Giannino Dian</i>	61
GAZZETTINO ROVIGO	14/11/2017	15	Duecento persone a cena per la scuola "potenziata" <i>Marcella Barotto</i>	62
GAZZETTINO ROVIGO	14/11/2017	15	L'alluvione e le sue vittime = L'alluvione fa ancora paura <i>Valentina Merlini</i>	63
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/11/2017	1	Oggi ancora vento forte e pericoli <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI BRESCIA	14/11/2017	6	Pioggia e neve sferzano l'Italia E sulla A1 traffico in tilt <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI BRESCIA	14/11/2017	19	La casa degli alpini compie vent'anni <i>Elena Bolpagni</i>	66
GIORNALE DI BRESCIA	14/11/2017	25	Polisportiva disabili, festa tra passato e futuro <i>Redazione</i>	67
GIORNALE DI BRESCIA	14/11/2017	26	Solidarietà e sisma, il Rotary non trema <i>Redazione</i>	68
GIORNALE DI VICENZA	14/11/2017	22	Miracolato nella mia macchina = Mezza provincia tra gelo e vento Danni alle auto <i>Karl Zilliken</i>	69
GIORNALE DI VICENZA	14/11/2017	23	Bufera di neve e ghiaccio L'altavalle in ginocchio <i>Matteo Pieropan</i>	71
GIORNALE DI VICENZA	14/11/2017	32	La nevicata in quota fa aprire la stagione dello sci di fondo = Nevica, sci di fondo già nel week-end <i>Gerardo Rigoni</i>	72
GIORNO VARESE	14/11/2017	45	Vigili del fuoco in allerta Interventi ininterrotti per i danni da forte vento <i>Redazione</i>	73
LIBERTÀ	14/11/2017	2	Provincia, ecco la mappa dei 55 cantieri in 3 anni di passione <i>Elisa Ma Laca Lza</i>	74
LIBERTÀ	14/11/2017	3	Interventi fatti <i>Redazione</i>	75
MATTINO DI PADOVA	14/11/2017	24	Protezione civile verso una sede più grande <i>Redazione</i>	76
MATTINO DI PADOVA	14/11/2017	26	Giornata della sicurezza alla Ruzante <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO VENETO	14/11/2017	30	Fiamme dal camino, distrutta la cucina <i>Piero Cargnelutti</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

MESSAGGERO VENETO	14/11/2017	31	Tralicci caduti: famiglie senza luce per tutto il giorno <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO VENETO	14/11/2017	32	Il vento fa volare le lamiere dal tetto della vecchia filanda <i>Piero Cargnelutti</i>	80
MESSAGGERO VENETO	14/11/2017	35	Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato <i>Paola Beltrame</i>	81
NAZIONE SIENA	14/11/2017	50	Piove sulle scale interne della scuola I genitori chiamano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	82
NAZIONE SIENA	14/11/2017	56	Sbanda e si ribalta nella scarpata Camionista salvo per miracolo <i>Redazione</i>	83
NAZIONE SIENA	14/11/2017	56	Grossa quercia si schianta sull'auto di una postina <i>Redazione</i>	84
NUOVA FERRARA	14/11/2017	2	Primi fiocchi di neve nel Ferrarese, una buca manda in tilt la Super = Tempesta di vento Danni sulla costa <i>Annarita Bova</i>	85
NUOVA FERRARA	14/11/2017	3	Tetti rovinati, case inagibili Dovremo dormire in auto <i>Redazione</i>	87
NUOVA FERRARA	14/11/2017	21	Fumo nella cabina Stop alla corrente <i>Redazione</i>	88
NUOVA FERRARA	14/11/2017	22	Vigarano ricorda i caduti di Nassiriya <i>Giuliano Barbieri</i>	89
NUOVA FERRARA	14/11/2017	23	Carichi di fieno per aiutare le popolazioni terremotate <i>Davide Bonesi</i>	90
PREALPINA	14/11/2017	5	Fatale la collisione tra placche <i>Redazione</i>	91
PREALPINA	14/11/2017	12	Scuola, mai più cartoni alle finestre <i>Redazione</i>	92
PREALPINA	14/11/2017	12	Tendopoli temporanea contro il freddo <i>M.c.</i>	93
PREALPINA	14/11/2017	13	Il grazie di Palazzo Estense agli eroi dell' incendio <i>Redazione</i>	94
PREALPINA	14/11/2017	16	Raffiche di vento anche in città Cartelli piegati e rifiuti sulle strade <i>Redazione</i>	95
PREALPINA	14/11/2017	17	Albero cade alla Maccana <i>Redazione</i>	96
PREALPINA	14/11/2017	18	Omaggio agli eroi che hanno spento il rogo <i>Lisetta Buzzi Reschini</i>	97
PREALPINA	14/11/2017	22	Il vento mette in pericolo la ferrovia <i>Redazione</i>	98
PREALPINA	14/11/2017	35	Via la pubblicità dai piedi della Torre <i>Stefano Vietta</i>	99
PROVINCIA DI COMO	14/11/2017	19	Il problema è la burocrazia I mezzi ci sono <i>Redazione</i>	100
PROVINCIA DI COMO	14/11/2017	29	Como - Raffiche di vento a 114 km Fermi i traghetti sul lago = Vento a 114 km l'ora e traghetti fermi Il lago che fa paura <i>Redazione</i>	101
PROVINCIA DI COMO	14/11/2017	38	La donna scomparsa sul Cornizzolo Appello del papà: Aiutateci a trovarla <i>Redazione</i>	102
PROVINCIA DI LECCO	14/11/2017	20	Protezione civile in piena azione Ripulito l'alveo del torrente Rosé <i>Redazione</i>	103
PROVINCIA DI LECCO	14/11/2017	29	La donna scomparsa sul Cornizzolo Appello del papà: Aiutateci a trovarla <i>Giovanni Cristiani</i>	104
PROVINCIA DI LECCO	14/11/2017	31	Vento a 114 km l'ora e traghetti fermi Il lago che fa paura <i>Gianpiero Riva</i>	105
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/11/2017	43	Pianaccio, cade a 102 anni Spazzaneve apripista al 118 <i>Giacomo Calistri</i>	106
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/11/2017	60	Tre anni senza notizie di Giuseppe Una sparizione inspiegabile <i>Matteo Alvisi</i>	107
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/11/2017	44	Raffiche di maltempo = Provincia flagellata Lidi in ginocchio <i>Monica Forti</i>	108
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/11/2017	44	Si ribalta una corriera Infiltrazioni a scuola <i>Maria Rosa Bellini</i>	109
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/11/2017	44	AGGIORNATO Raffiche di maltempo = AGGIORNATO Provincia flagellata Lidi in ginocchio <i>Monica Forti</i>	110
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/11/2017	43	Caos neve = `Attila` flagello di neve, Appennino al gelo E in A14 esplode il caos <i>Oscar Quinto Bandini Cappelli</i>	111

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/11/2017	43	Raffiche fino a 80 all'ora: alberi e rami ko Da oggi tregua, ma soltanto fino a lunedì <i>Redazione</i>	112
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/11/2017	43	Alberi caduti, code e black out In montagna un inferno bianco <i>Giuliano Walter Pasquesi Bellisi</i>	113
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/11/2017	58	Il dono degli Alpini ad Accumoli <i>W.b.</i>	114
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/11/2017	43	Mezzo metro di neve <i>Settimo Baisi</i>	115
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/11/2017	43	AGGIORNATO Mezzo metro di neve <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/11/2017	52	Incendio alla canna fumaria Abitazione dichiarata inagibile <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/11/2017	45	Trasporti in tilt per il maltempo Un'odissea arrivare a Rimini <i>L.c.</i>	118
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/11/2017	56	I genitori attori donano altri 1.200 euro <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/11/2017	56	La Valmarecchia si sveglia imbiancata Auto fuori strada e prime frane <i>Rita Celli</i>	120
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/11/2017	19	Tra un mese i lavori sul Pogliascina <i>Laura Ivani</i>	121
STAMPA ALESSANDRIA	14/11/2017	44	Cedono i pilastri della casa Atc "è un effetto della lunga siccità" <i>Franca Nebbia</i>	122
ALTO ADIGE	14/11/2017	4	Sisma tra Iran e Iraq, centinaia di morti <i>Alberto Zanconato</i>	123
CORRIERE DEL TRENTINO	14/11/2017	5	Vento, raffiche violentissime Alberi caduti, tetti distrutti = Maltempo : raffiche di vento e neve Calliano, scoperchiato palazzo Martini <i>D.r.</i>	124
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/11/2017	11	Capannoni scoperchiati alberi piombati sulle auto E una scuola al freddo <i>Andrea Alba</i>	125
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	14/11/2017	5	Creiamo reti sociali per prevenire la devianza giovanile = Comune, investimenti record Areale e Virgolo tra le priorità <i>Chiara Currò Dossi</i>	126
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/11/2017	11	Si schianta sulla centralina del gas e abbatte un palo: muore ristoratore <i>Milvana Citter</i>	128
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/11/2017	13	La rinascita del Lago Scin: messo in ginocchio dalla frana riapre con una grande festa <i>Redazione</i>	129
CRONACAQUI TORINO	14/11/2017	27	Disperso nella bufera di neve Alpinista sparito da tre giorni <i>Claudio Martinelli</i>	130
ECO DI BERGAMO	14/11/2017	5	Zona a rischio tra la placca asiatica e quella araba <i>Redazione</i>	131
GAZZETTA DI PARMA	14/11/2017	10	L' ambasciatore che ha fatto costruire una scuola in Nepal <i>G.I.z.</i>	132
GAZZETTA DI PARMA	14/11/2017	29	Croce azzurra più forte con due nuovi mezzi <i>Matteo Ferzini</i>	133
GAZZETTA DI PARMA	14/11/2017	30	Il vescovo e i migranti: richiamo ai valori della vita <i>Paolo Panni</i>	134
GAZZETTA DI PARMA	14/11/2017	33	Pino cade in strada <i>Redazione</i>	135
GAZZETTINO	14/11/2017	12	Maltempo, Attila flagella il Nordest Paura in laguna <i>Redazione</i>	136
GAZZETTINO PORDENONE	14/11/2017	2	Vento e neve, danni in provincia = Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve <i>Lorenzo Padovan</i>	137
GAZZETTINO TREVISO	14/11/2017	18	Sciabolata invernale: neve e blackout = Sfurata invernale vento, neve e blackout <i>Fulvio Fioretti</i>	139
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/11/2017	2	Pioggia e bora, provincia flagellata = Vento a cento all'ora Allarmi e interventi in tutta la provincia <i>Davide Tarniello</i>	141
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/11/2017	3	Un inferno: motonave sbattuta su un pontile <i>Giorgia Giuseppe Pradolini Babbo</i>	143
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/11/2017	6	Maltempo e maree Caso Venezia in Olanda <i>Redazione</i>	144
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/11/2017	15	Polemica sugli allagamenti dell'estate Le foglie hanno ostruito i tombini <i>Redazione</i>	145
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/11/2017	20	Muore in auto davanti al suo bimbo = Travolti dal container, muore mamma <i>Marco Corazza</i>	146

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

GIORNO LECCO COMO	14/11/2017	45	Donna dispersa sul Cornizzolo Ricerche ancora senza esito <i>Redazione</i>	148
GIORNO LECCO COMO	14/11/2017	45	Piegate dal vento = Mai un vento così forte La Provinciale resta chiusa <i>Redazione</i>	149
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/11/2017	25	Bora a 100 all'ora, alberi come birilli <i>Francesco Fain</i>	150
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/11/2017	25	Allagamenti e rami pericolanti a Trieste <i>Redazione</i>	151
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/11/2017	31	Tralicci caduti: famiglie senza luce per tutto il giorno <i>A.c.</i>	152
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/11/2017	32	Il vento fa volare le lamiere dal tetto della vecchia filanda <i>Piero Cargnelutti</i>	153
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	14/11/2017	35	Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato <i>Paola Beltrame</i>	154
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/11/2017	28	Raffiche di bora, scoperchiata una casa <i>Ilaria Purassanta</i>	155
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/11/2017	37	Boom di presenze al corso sulle manovre salvavita <i>Redazione</i>	156
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/11/2017	38	Protezione civile e risorse I sindaci incontrano Panontin <i>Redazione</i>	157
NAZIONE AREZZO	14/11/2017	48	In fiamme il contatore: al freddo sedici famiglie <i>Redazione</i>	158
NAZIONE PISA	14/11/2017	55	Vento e pioggia (anche un po' di neve) creano disagi e danni <i>Redazione</i>	159
NUOVA VENEZIA	14/11/2017	4	Pescherecci in difficoltà si rifugiano in Croazia <i>Elisabetta</i>	160
NUOVA VENEZIA	14/11/2017	5	Una nuova mareggiata il litorale in ginocchio <i>Giovanni</i>	162
NUOVA VENEZIA	14/11/2017	22	Otto ettari di Forte Cosenz alla Regione <i>Mitia Chiarin</i>	163
NUOVA VENEZIA	14/11/2017	31	Schianto, mamma muore = Schianto, muore una mamma di 42 anni <i>Rosario Padovano</i>	164
PICCOLO	14/11/2017	10	La bora spezza gli ormeggi di uno scafo in costruzione allo Scoglio Olivi di Pola <i>Redazione</i>	166
PICCOLO	14/11/2017	18	Dopo la pioggia l'incubo ghiaccio Sale sulle strade = Strade allagate e circolazione in tilt Prima neve in Carso <i>Enrico Ferri</i>	167
PICCOLO	14/11/2017	19	E ora il rischio sono le gelate Pronti spargisale e "big bags" <i>Benedetta Moro</i>	169
PICCOLO GORIZIA	14/11/2017	18	Allagamenti e rami pericolanti a Trieste <i>Redazione</i>	171
PICCOLO GORIZIA	14/11/2017	18	Bora a 100 all'ora albero di 25 metri finisce sulle auto = Bora a 100 all'ora, alberi come birilli <i>Redazione</i>	172
PICCOLO GORIZIA	14/11/2017	31	Vicina alla fine la lunga telenovela dei lavori al Salet <i>Luigi Murciano</i>	173
PROVINCIA DI VARESE	14/11/2017	4	Lunedì di vento <i>Si Mon A C A R N A G H I</i>	174
PROVINCIA DI VARESE	14/11/2017	11	Un campo tende per i senzatetto Per aiutarli durante quest'inverno <i>Redazione</i>	175
PROVINCIA DI VARESE	14/11/2017	12	Servono urgenti risorse contro gli incendi boschivi <i>Simona Camaghi</i>	176
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	14/11/2017	24	Centri abitati non costruiti secondo i criteri antisismici <i>Redazione</i>	177
REPUBBLICA TORINO	14/11/2017	6	Da domenica sera disperso nella bufera al Colle di Moncenisio <i>Redazione</i>	178
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/11/2017	42	Allerta meteo anche per oggi Pericoli fino sul litorale adriatico <i>Redazione</i>	179
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/11/2017	42	Il maltempo gela l'A14 In arrivo altra pioggia e neve = A14, caos e camion bloccati Cna: Situazione intollerabile <i>Redazione</i>	180
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/11/2017	44	Canali sorvegliati speciali Sacchi di sabbia sugli argini <i>Luigi Scardovi</i>	181
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/11/2017	45	Raffiche di bora ai cento orari e neve Alberi caduti, strade bloccate per ore <i>Redazione</i>	182
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/11/2017	42	Intanto il liceo Celio finisce sott'acqua <i>Redazione</i>	183

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/11/2017	43	E' arrivata la bufera = Pioggia battente e forti raffiche di vento Pescatori bloccati, black out e disagi <i>Barbara Valentina Braghin Magnarello</i>	184
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/11/2017	51	Prove di terremoto tra i banchi di scuola Ma la data è top secret <i>Mario Tosatti</i>	185
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/11/2017	52	Appello dei volontari per aiutare gli alunni In 200 dicono presente <i>Redazione</i>	186
STAMPA NOVARA	14/11/2017	39	Raffiche di vento: crolli e strade chiuse = Raffiche di vento a 50 km/h crollano piante e ponteggi <i>Marcello Giordani</i>	187
STAMPA VERCELLI	14/11/2017	39	Vercelli pronta al maxi raduno del 2018 = Alpini, prove generali di "invasione" <i>Roberto Maggio</i>	188
TIRRENO PISTOIA	14/11/2017	7	Bimbo di 5 anni scivola nel pozzo e muore <i>Redazione</i>	189
TRIBUNA DI TREVISO	14/11/2017	3	È scattata la campagna contro l'influenza stagionale Sarà boom di adesioni <i>Valentina Calzavara</i>	190
TRIBUNA DI TREVISO	14/11/2017	20	Vento e neve sulla Marca <i>Marco Filippi</i>	191
TRIBUNA DI TREVISO	14/11/2017	25	Si schianta con il furgone contro un palo = Furgone sbanda, muore ex ristoratore <i>Enzo Favero</i>	192
TRIBUNA DI TREVISO	14/11/2017	25	Gesti la locanda La Terrazza a San Pietro <i>Redazione</i>	193
TRIBUNA DI TREVISO	14/11/2017	31	Sospetti di dolo nell'incendio al Parco Stella = Parco Stella, la Procura sequestra l'area <i>Niccolò</i>	194
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/11/2017	1	Maltempo: piogge da Nord a Sud, neve a bassa quota in Emilia Romagna e Toscana <i>Redazione</i>	195
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 13 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	196
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/11/2017	1	Ravenna: sospeso per forte vento il servizio traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini <i>Redazione</i>	197
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/11/2017	1	Ravenna: sospeso per forte vento il traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo, neve sulla A1: in Valdarno camion incolonnati per 20 km - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo, forte vento a Genova: volo dirottato e grandi disagi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	200
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo, A1 bloccata dalla neve: chiusi i passi Giogo e Colla, primi tir verso nord - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo, Toscana in tilt: ambulanza bloccata dalla neve, 3mila famiglie senza elettricità e traffico nel caos - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo Bologna: black out in montagna, colpito anche l'ospedale di Loiano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	204
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo Toscana: è caduta la prima neve sull'Appennino, fiocchi sui rilievi oltre i 700 metri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	205
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento e mareggiate, avviso di criticità prorogato di 24 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	206
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo Lucca: fiocchi sopra i 6-700 metri, nei passi appenninici la neve raggiunge i 60 cm - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	207
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo, RFI: attivato il Piano Neve e Gelo nell'Appennino Tosco-Emiliano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	208
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte fino a mercoledì - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	209
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo: a Bagno a Ripoli pronto il piano operativo per neve e ghiaccio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	210

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

adnkronos.com	13/11/2017	1	Mauro Soldati nuovo presidente mondiale dei geomorfologi <i>Redazione</i>	211
ansa.it	13/11/2017	1	Vento fino a 100 km/ora in Trentino e neve in quota - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	212
ansa.it	13/11/2017	1	Vento fino 100 km/ora in Trentino e neve - Cronaca <i>Redazione</i>	213
ansa.it	13/11/2017	1	Maltempo: in Trentino raffiche di vento e neve in quota - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	214
ansa.it	13/11/2017	1	Maltempo: neve su rilievi della Toscana - Toscana <i>Redazione</i>	215
ansa.it	13/11/2017	1	Prorogata 24 ore allerta meteo su E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	216
ansa.it	13/11/2017	1	Maltempo: bora a 100 kmh a Trieste, neve in Carnia - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	217
askanews.it	13/11/2017	1	Protezione Civile, Panontin: incontro con Uti Valli-Dolomiti Fvg <i>Redazione</i>	218
askanews.it	13/11/2017	1	Università Udine, Iacop: da Mattarella riconoscimento a Fvg <i>Redazione</i>	219
askanews.it	13/11/2017	1	Escursionista disperso da ieri sera sul Moncenisio <i>Redazione</i>	220
askanews.it	13/11/2017	1	Mattarella a inaugurazione 40 anno accademico università Udine <i>Redazione</i>	221
askanews.it	13/11/2017	1	Attività di governo del 10 novembre 2017 <i>Redazione</i>	222
askanews.it	13/11/2017	1	Mattarella: università Udine ha forte rapporto con il terriorio <i>Redazione</i>	224
askanews.it	13/11/2017	1	Università Udine, Serracchiani: riconoscimento di un lungo lavoro <i>Redazione</i>	225
askanews.it	13/11/2017	1	Attivato piano neve-gelo per ferrovie su Appennino tosco-emiliano <i>Redazione</i>	226
repubblica.it	13/11/2017	1	Maltempo, nevica in Emilia-Romagna. Aerei, treni e bus nel caos Bologna <i>Redazione</i>	227
arezzoweb.it	13/11/2017	1	Maltempo: Rfi, attivato piano neve e gelo in Appennino Tosco-Emiliano <i>Redazione</i>	229
dilucca.it	13/11/2017	1	MALTEMPO: NEVicate SOPRA I 6-700 METRI, IMPEGNO MASSICCIO DI UOMINI <i>Redazione</i>	230
ilfoglio.it	13/11/2017	1	Maltempo: Rfi, attivato piano neve e gelo in Appennino Tosco-Emiliano <i>Redazione</i>	231
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	bibbona - il Tirreno <i>Redazione</i>	232
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	Maltempo e disagi nel grossetano, notte di paura <i>Redazione</i>	233
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	Allerta meteo: Vaiano chiude parchi pubblici e cimiteri <i>Redazione</i>	234
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	Nevica nell'alta Valbisenzio, obbligo di catene <i>Redazione</i>	235
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	Nevica nell'alta Valbisenzio, obbligo di catene - Foto <i>Redazione</i>	236
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	Neve, treni soppressi e lunghe code in autostrada <i>Redazione</i>	237
iltirreno.gelocal.it	13/11/2017	1	Neve, treni soppressi e lunghe code in autostrada <i>Redazione</i>	238
lastampa.it	13/11/2017	1	Gli alunni delle elementari di Cervo vanno a lezione di ambiente con &ldquo;Edugiovani&rdquo; <i>Redazione</i>	239
luccaindiretta.it	13/11/2017	1	Prima neve, tutte percorribili le strade in Garfagnana - Ft <i>Redazione</i>	240
nove.firenze.it	13/11/2017	1	?Neve in Toscana, disagi in Mugello: blackout, alberi caduti, strade chiuse <i>Redazione</i>	241
nove.firenze.it	13/11/2017	1	Vento forte fino alla mezzanotte di martedì <i>Redazione</i>	242
nove.firenze.it	13/11/2017	1	?Neve in Mugello ed Alto Mugello: come si montano le catene <i>Redazione</i>	243
oksiena.it	13/11/2017	1	NEVE E VENTO FORTE IN TOSCANA: ALLERTA METEO ARANCIONE PER FENOMENI PERICOLOSI <i>Redazione</i>	244

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

press.comune.fi.it	13/11/2017	1	Vento forte, confermato codice arancione fino alla mezzanotte di martedì <i>Redazione</i>	245
rainews.it	13/11/2017	1	Maltempo in A1: in Valdarno camion incolonnati per 20 chilometri - TGR <i>Redazione</i>	246
sienafree.it	13/11/2017	1	Maltempo, neve sui rilievi toscani <i>Redazione</i>	247
televideo.rai.it	13/11/2017	1	E' ARRIVATO L'INVERNO, -18 IN ALTO ADIGE <i>Redazione</i>	248
toscana-notizie.it	13/11/2017	1	Maltempo, confermato fino alle 23.59 il codice arancione per neve e vento <i>Redazione</i>	249
toscana-notizie.it	13/11/2017	1	Allerta arancione per neve e vento dalle 8 alle 24 di lunedì 13 novembre <i>Redazione</i>	250
corriereadriatico.it	13/11/2017	1	A1 da Bologna a Firenze - in tilt per la neve: lunghe - code di mezzi pesanti <i>Redazione</i>	251
dire.it	13/11/2017	1	Bologna sotto la neve, il Comune: “Pronti 196 spazzaneve” <i>Redazione</i>	252
dire.it	13/11/2017	1	Autonomia del Veneto, le richieste della Regione al vaglio del Consiglio <i>Redazione</i>	254
firenzepost.it	14/11/2017	1	Neve in Toscana: migliaia di famiglie, nella notte, senza energia elettrica <i>Redazione</i>	256
firenzepost.it	13/11/2017	1	Maltempo: neve nel Mugello. E forte vento fino a mezzanotte del 13 novembre <i>Redazione</i>	257
regioni.it	13/11/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Prot. civile: Panontin, incontro con Uti Valli-Dolomiti Friulane - Regioni.it <i>Redazione</i>	258
regioni.it	13/11/2017	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO VENTO FORTE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	259
regioni.it	13/11/2017	1	Toscana - - - Allerta arancione per neve e vento dalle 8 alle 24 di lunedì - Regioni.it <i>Redazione</i>	260
regioni.it	13/11/2017	1	Veneto - METEO. STATO DI ATTENZIONE PER FORTE VENTO IN VENETO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	261
regioni.it	13/11/2017	1	Lombardia - SICUREZZA STRADE, BORDONALI: IL 40% DI CHI GUIDA USA LO SMARTPHONE AL VOLANTE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	262
regioni.it	13/11/2017	1	Trento - Prevenzione dei rischi, due milioni per opere comunali di rilevanza provinciale - Regioni.it <i>Redazione</i>	264
regioni.it	13/11/2017	1	Veneto - "APPUNTAMENTI IN RIVA AL FIUME" MERCOLEDÌ A MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV) SERATA DEDICATA AL PIAVE. BOTTACIN: "OCCASIONE DI APPROFONDIMENTO SU IMPORTANTI TEMATICHE AMBIENTALI" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	265
regioni.it	13/11/2017	1	Lombardia - POLIZIA LOCALE, BORDONALI LANCIA PROPOSTA DI LEGGE NAZIONALE INSIEME AD ALTRE REGIONI - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	266
regioni.it	13/11/2017	1	Veneto - METEO. STATO DI ATTENZIONE IN VENETO PER VENTO FORTE FINO A MERCOLEDÌ'. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	267
regioni.it	13/11/2017	1	Riforme - - POLIZIA LOCALE: LOMBARDIA LANCIA PROPOSTA LEGGE CON ALTRE REGIONI - Regioni.it <i>Redazione</i>	268
tg24.sky.it	13/11/2017	1	- - - - Maltempo, neve in Emilia e Toscana. Fiocchi anche a Bologna. METEO - - <i>Redazione</i>	269
toscanatv.com	13/11/2017	1	Maltempo: neve sopra i 500 mt. Bufera alla Doganaccia (Pt) <i>Redazione</i>	271
TVPRATO.IT	13/11/2017	1	Cade la prima neve sull’Appennino, imbiancata l’Alpe di Cavarzano <i>Redazione</i>	272
agenziaimpress.it	13/11/2017	1	Neve a quote basse e vento forte. In Toscana è allerta arancione <i>Redazione</i>	273
arezzonotizie.it	13/11/2017	1	Prometeus 2017: l'esercitazione comunale di protezione civile <i>Redazione</i>	274
corrierefiorentino.corriere.it	13/11/2017	1	Toscana, una giornata di disagi La neve blocca treni, aerei e auto <i>Redazione</i>	275
corrierefiorentino.corriere.it	13/11/2017	1	Toscana, ecco la neve anche in collina Allerta arancione per tutto il giorno <i>Redazione</i>	276

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Neve in Mugello: passi Giogo e Colla off limits per alberi caduti, interventi in corso <i>Redazione</i>	277
met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Neve in Mugello: aggiornamento situazione <i>Redazione</i>	278
met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Maltempo nel territorio fiorentino, mettersi in viaggio solo con le dotazioni invernali/FOTO <i>Redazione</i>	279
met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Vento forte, confermato codice arancione fino alla mezzanotte di martedì <i>Redazione</i>	280
met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Bagno a Ripoli - Neve e ghiaccio, il piano operativo di Comune e Protezione civile per fronteggiare l'emergenza <i>Redazione</i>	281
met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Neve in Mugello ed Alto Mugello, allerta meteo <i>Redazione</i>	282
met.cittametropolitana.fi.it	13/11/2017	1	Maltempo, a Montemurlo attivato il centro operativo comunale di protezione civile <i>Redazione</i>	283
omnimilano.it	13/11/2017	1	REGIONE, BORDONALI PRESENTA PROPOSTA RIFORMA POLIZIA LOCALE: LEGGE VA CAMBIATA <i>Redazione</i>	284
terzobinario.it	13/11/2017	1	Prorogata allerta meteo per forti venti e possibili mareggiate <i>Redazione</i>	285
VERSILIATODAY.IT	13/11/2017	1	Il sindaco Murzi sul luna park in via Vico. Solo una proposta <i>Redazione</i>	286
VERSILIATODAY.IT	13/11/2017	1	Dalla Safe una donazione per la protezione civile <i>Redazione</i>	287
VERSILIATODAY.IT	13/11/2017	1	Neve in Garfagnana, Provincia di Lucca a lavoro <i>Redazione</i>	288

Dal lago a Baldo e Lessinia: raffiche fino a 140 all'ora

Vento, danni sul Garda Bufera di neve sui monti = Prima neve e paura per il vento

[Redazione]

MALTEMPO. Dal lago a Baldo e Lessinia: raffiche fino a 140 all'ora Vento, danni sul Garda Bufera di neve sui monti Risveglio imbiancato Lessinia con la prima neve che ha coperto l'altopiano scendendo fino a 700 metri. Ma il vero protagonista della notte fra domenica e ieri e per tutta la mattina è stato il vento con raffiche fortissime che alle 10 sul Monte Baldo hanno raggiunto i 140 km/h. Danni sul Garda, con barche alla deriva, alberi sradicati e strade rese impraticabili, â PAG25 LESSINIA. Il maltempo colpisce soprattutto Sant'Anna d'Alfaedo. Soccorritori impegnati in diverse zone tra alberi caduti e tratti ghiaccii Prima neve e paura per il ventx Raffiche fino a un massimo di 140 all'ora sul Tomba Strade chiuse e lamiere dei tetti trascinate in aria I profughi accorrono ad aiutare un automobilista Risveglio imbiancato in Lessinia con la prima neve che ha coperto l'altopiano scendendo fino a 700 metri, ma il vero protagonista della notte fra domenica e ieri e poi per tutta la mattina è stato il vento a raffiche fortissime. Le centraline meteo di Arpav hanno registrato ben 30.4 metri al secondo sul Monte Tomba che corrispondono a 109 chilometri all'ora, mentre il picco massimo è stato registrato alle 10 sul Monte Baldo con raffiche che hanno raggiunto i 39.1 metri al secondo cioè oltre 140 km/h. La Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte fino alle 24 di domani. I danni maggiori sono stati registrati sulla Lessinia occidentale nei Comuni di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo. Il sindaco di Sant' Anna, Raffaello Campostrini, ha diramato a metà mattinata un comunicato in cui avvertiva la popolazione dello stato di grave pericolosità rappresentato da alberi caduti o inclinati sulla carreggiata, ma soprattutto cartelli stradali e lamiere di copertura dei tetti che volavano come lame. Ci sono diverse strutture divelto dal forte vento come alberi e rami, lampioni, cartelli stradali, cassonetti, pannelli solari, lamiere di tetti, pezzi di ghiaccio che si staccano dai tetti che stanno crean- do rischio e pericolosità elevati per chi sta all'esterno delle case. L'invito alla cittadinanza per la propria incolumità è di rimanere in casa, ha avvertito il sindaco. Nell'opera di ripristino della viabilità si sono impegnati gli operai del Comune, della Provincia, carabinieri e Protezione civile. E stata chiusa per precauzione la strada provinciale 13 traie frazioni Fosse e Ronconi per la caduta di alberi e cavi elettrici. Per gli stessi motivi erano interrotti anche il tratto da Erbezzo a Bosco Chiesanuova, dove i cavi dell'alta tensione erano pericolosamente abbassati sui tralicci e la provinciale 34/C del Ponte di Veja a valle della località Barozze. Neve non ne è caduta moltissima (fra i 5 e i 15 centimetri) ma il vento 1Ùà portata ovunque accumulandola in alcuni punti e creando le caratteristiche sgonfe che di fatto hanno bloccato la viabilità. Abbiamo aperto la strada provinciale a fatica, fa sapere Séverine De Silvestri, che sgombera su incarico della Provincia il tratto che sale a San Giorgio da Bosco Chiesanuova, perché dopo i Tracchi c'erano tré alberi caduti. Per due sono riuscito a passare ma il terzo ho dovuto spostarlo con la pala del camion altrimenti la strada non sarebbe stata percorribile ed è comunque chiusa da Branchetto a San Giorgio. E sempre il tratto più problematico in caso di vento e accumuli di neve. Ne ha fatto le spese anche un automobilista che è rimasto bloccato a Branchetto. Gli sono andati in soccorsi gli africani richiedenti protezione internazionale, ospiti nella struttura dell'ex impianto di risalita, che con abbigliamento sommario e una coperta in testa si sono messi di buona volontà a liberare la strada per far ripartire l'auto. La visibilità era pessima, arrivava in certi punti a un massimo di una ventina di metri, racconta De Silvestri e lo confermano i coniugi Avesani, titolari del Rifugio Branchetto, che dovevano scendere a Verona per aprire il bar che hanno in città, ma sono rimasti bloccati dalla bufera di vento e neve. Solo nel pomeriggio siamo riusciti a scendere a far provvista di gasolio in paese. L'elettricità è mancata da mezzanotte alle 16.30, ma dobbiamo fare un plauso agli operai dell'Enel e di Agsm che in condizioni difficilissime hanno lavorato fin dalle prime ore delle notte, dicono. Difficoltà anche ad Erbezzo dove il sindaco Lucio Campedelli ha disposto la chiusura delle scuole: Lo scuolabus è partito dalle contrade più basse dove c'erano meno problemi, ma abbiamo deciso di farlo rientrare perché su quelle più alte le strade erano ghiacciate e pericolose. È mancata l'energia elettrica dalle 23 alle 11.30 e molte case con le caldaie a gasolio sono rimaste al

freddo. Molti alberi sono caduti sulle linee elettriche provocando le interruzioni di energia. Questo è stato un problema anche per diverse stalle non provviste di un generatore, racconta Roberta, che ha l'azienda al Baito Jegher di Rovere e parte ogni mattina da Corbiolo: In molti chiedevano aiuto perché alle 8 avevano ancora le vacche da mungere. A noi è mancata a tratti, ma siamo riusciti a completare il lavoro e anche a raggiungere la stalla nonostante le difficoltà sulla strada per il nevischio, il vento e i tanti rami caduti. vx Vigili del fuoco a Sant'Anna d'Alfaedo La rimozione di alberi e rami caduti per la forza del vento sulla strada fra Barozze e RìnconiNeve e ghiaccio in una contrada -tit_org- Vento, danni sul Garda Bufera di neve sui monti - Prima neve e paura per il vento

Protezione civile

Le imbarcazioni a vela tra le più colpite dalla furia delle raffiche

[Redazione]

Protezione civile Quattro velieri spiaggiati, lampioni e alberi staccati dal vento Un lampione della luce e un albero divelti e caduti in mezzo alla strada poco prima del centro della frazione di Albisano, un albero caduto in strada a Pai, in località Piaghen, e almeno 4 barche a vela staccate dalla boa e scagliate contro la riva, oltre a rami e sterpaglie fatti volare a bordo della Gardesana e in giardini privati. È questa, in sintesi, la parziale conta dei danni dovuti al fortissimo vento che, nella notte tra domenica e ieri, per tutta la mattina, ha sferzato l'alto lago e Torri in particolare. Ne parla Cristian Fava Salaorni, responsabile della Protezione Civile di Torri. Sono intervenuti Vigili del fuoco, dice, e hanno sistemato già tutto per quanto riguarda alberi e pali divelti. Al momento non ci sono stati segnalati altri danni da maltempo. I danni più ingenti, a Torri, sono stati sicuramente riportati dalle imbarcazioni a vela, di sei o sette metri, staccate dalle boe e spiaggiate in quattro diversi punti: a metà strada tra località Acque Fredde e località Canevini, un'imbarcazione è stata scagliata contro la cinta muraria della ciclopedonale. Stessa sorte per un altro grande veliero blu tra la Baia dei Pini e la Baia Stanca, zona a nord che viene investita spesso dal vento che arriva da Riva del Garda, che crea sempre danni simili. Circa 300 metri più a nord, in località Pontirolo, un'altra barca a vela è andata alla deriva. Infine, in corrispondenza del camping Spiaggia d'Oro, poco prima del bivio per salire in località Crero, un'altra barca di circa sette metri s'è ritrovata buttata a riva con la punta dell'albero rivolta verso la Gardesana e la prua puntata a nord. L'allerta meteo della Protezione Civile regionale segnala forte vento fino alla mezzanotte di oggi. Tra il vento e le onde alte anche quasi due metri altre imbarcazioni, se la furia del vento non si placherà, potrebbero ricavare ingenti danni e staccarsi dagli ormeggi finendo a loro volta spiaggiate lungo il litorale dell'alto Garda. G.M. Una delle barche portate Blladeriva dai vento e spiaggiate -tit_org-

Un'intera giornata di lavoro per ripristinare le strade

Barche alla deriva e alberi sradicati, forti disagi a Prada

Appello di Castellani: Tenete potate le piante per evitare altri danni

[Emanuele Zanini]

LAGO DI GARDA E MONTE BALDO. Un'intera giornata di lavoro per ripristinare le strade Appello di Castellani: Tenete potate le piante per evitare altri danni Emanuele Zanini Raffiche di vento fortissimo hanno sferzato per tutta la notte di domenica e buona parte di ieri la costa gardesana e in quota il Monte Baldo, creando non pochi problemi. I maggiori si sono avuti sul litorale di Torri. La furia del vento ha provocato la rottura degli ormeggi di sei imbarcazioni che sono andate alla deriva finendo la loro corsa sulla spiaggia e riportando seri danni. un piccolo motoscafo è andato quasi completamente distrutto nell'impatto contro gli scogli in località Pozza, poco prima di Pai. Una barca a vela è finita sul litorale all'altezza della località Acque Fredde, a poche centinaia di metri a sud di Torri. Altre due si sono spiaggiate vicino alla Baia Stanca. Una barca con cabina, infine, è finita contro la costa nei pressi di San Felice, tra Torri e Pai. I natanti sono stati ancorati a terra e messi in sicurezza. In un secondo momento, verranno rimossi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, polizia municipale di Torri con il supporto della Protezione civile di Torri, coordinata da Cristian Fava Salaorni e dal vice Nicola Dalle Vedove che ha lanciato per prima l'allarme ed ha effettuato un primo monitoraggio della zona. Sempre a causa del vento sul territorio di Torri sono caduti tre alberi: due sulla Gardesana, all'altezza di Pai, e uno ad Albisano, poco prima del centro della frazione torresana. Verso le 8 di ieri mattina sulla strada che costeggia il Garda operai comunali e vigili del fuoco hanno segato i rami di un grosso ulivo che si erano spezzati e avevano invaso la strada a monte, che va verso nord. Per effettuare lo sgombero è stato istituito il senso di marcia alternato che ha creato qualche rallentamento nel traffico. Verso mezzogiorno è stato tagliato un altro albero a Pai. La terza pianta coinvolta nel fortunale è caduta in via Olivetti ad Albisano, su cui sono intervenuti operai municipali e pompieri. Sempre nella frazione collinare di Torri è caduto un palo dell'illuminazione. Stessa sorte per cartelli della segnaletica nella zona di San Felice. La protezione civile ieri sera ha effettuato un ulteriore monitoraggio per individuare altre possibili aree su cui intervenire per prevenire fenomeni simili. La bufera di vento non ha risparmiato nemmeno il Monte Baldo. Nella zona di Prada - su cui è sceso anche qualche centimetro di neve, anche 20 nei punti più alti ed esposti - moltissimi rami sono caduti sulla strada che attraversa la frazione, nella parte bassa e alta e che porta a San Zeno. Un albero si è sradicato appoggiandosi al palo della linea telefonica all'interno di una proprietà privata. Disagi anche a San Zeno di Montagna. Il sindaco Maurizio Castellani lancia un appello: A causa del vento pauroso di queste ore, molti rami e piante sono caduti. Invito tutti ad avere particolare cura degli alberi, a potarli per evitare, come è successo, di ritrovarsi con i rami in mezzo alla strada. L'allerta vento prosegue ancora: il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione Veneto ha dichiarato infatti lo stato di attenzione per vento forte fino a domani, mercoledì. -tit_org-

L'accordo**Lombardia e Liguria fanno sistema per la formazione***[Redazione]*

Un protocollo d'intesa con la Liguria per la formazione e l'aggiornamento professionale della polizia locale. Accordo indispensabile per la formazione dei nuovi agenti che saranno assunti a seguito dello sblocco del turn over dei comuni. Promuovere e attuare, nel rispetto delle proprie competenze e responsabilità, un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere della comunità territoriali, avviando un percorso di collaborazione, condivisione e integrazione degli interventi a sostegno della formazione e aggiornamento professionale del personale della Polizia Locale. Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato dalla vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla Sicurezza, Sonia Viale, e dall'assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia Simona Bordonali. Il punto di partenza di questo documento - hanno spiegato gli assessori Viale e Bordonali - è la convinzione che la Polizia Locale svolga un ruolo fondamentale per la promozione del sistema integrato di sicurezza delle città e di tutto il territorio regionale. Gli agenti di polizia locale sono chiamati a svolgere compiti diversi e complessi in materia amministrativa, giudiziaria, stradale, ambientale, tributaria in ambito locale oltre alle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza. Per questo, a fronte della complessità delle funzioni esercitate, vogliamo rafforzare la collaborazione sulla formazione degli agenti e, in particolare, delle nuove leve che entreranno in servizio grazie allo sblocco del turn over per tutti Comuni sopra i 1000 abitanti. IL PROGRAMMA - ha spiegato l'assessore- è rivolto principalmente ai quadri, agli agenti già in servizio: la formazione dei neo assunti era esclusivamente a carico dei singoli Comuni. Con questo protocollo colmiamo questa mancanza, creando una rete con la Regione Liguria, i Comuni e la scuola lombarda di formazione della Polizia locale. Il protocollo, della durata triennale, è già stato validato dal Comitato tecnico consultivo di polizia locale di cui fanno parte i comandanti delle polizie municipali e provinciali. In base al protocollo, le due regioni si impegnano a condividere conoscenze e esperienze in tema di promozione della sicurezza urbana, convergono sull'opportunità di riconoscere e valorizzare il ruolo le funzioni e le competenze della Polizia Locale, proporre qualificati e omogenei modelli formativi e di sviluppo della capacità professionali degli operatori, prevedere occasioni di aggiornamento professionale integrato per gli operatori, massimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione mettendo a fattor comune percorsi e attività formative. Inoltre le due Regioni si impegnano a riconoscere titoli di formazione per la Polizia locale rispettivamente rilasciati. Intanto la Lombardia ha stanziato oltre 1,2 milioni di euro per migliorare le dotazioni dei Corpi di polizia locale e della protezione civile. Vogliamo andare concretamente incontro alle esigenze dei cittadini - ha spiegato Bordonali - e garantire maggiore sicurezza urbana e del territorio. Negli ultimi 3 anni abbiamo stanziato 20 milioni di euro che, purtroppo, non ci hanno consentito di soddisfare tutte le richieste. Grazie a questa delibera siamo riusciti a recuperare dalle pieghe del bilancio altri fondi per aiutare anche quei Comuni che, fino ad oggi, non avevano potuto beneficiarne. Per la prima volta riusciremo a coprire totalmente il costo delle dotazioni che verranno acquistate.

GILLS. -tit_org-

La partecipazione a un bando aumenta la dotazione

Sicurezza, mancano vigili ma le telecamere crescono

[Redazione]

CALCINATO. La partecipazione a un bando aumenta la dotazione Sicurezza, mancano vigili ma le telecamere crescono Sul tavolo (anzi, in strada) resta aperto il problema della ormai datata carenza di organico della polizia locale, ma mentre assicura che l'ente locale sta cercando di risolvere il problema delle due uscite per mobilità, l'assessore Stefano Vergano ricorda che l'attenzione del Comune è comunque concentrata sul tema della sicurezza. In effetti recentemente Calcinato ha avuto successo (in convenzione con Lonato e Bezzole) partecipando a un bando regionale che permette di collocare sul proprio territorio altre cinque telecamere speciali da piazzare nelle vie di accesso e di uscita dal paese. Insieme a quelli installati un anno fa, quindi, ora i portali sono dieci e sono operativi 24 ore al giorno. Questi strumenti consentono l'identificazione delle targhe e quindi di risalire ad autoveicoli rubati o che viaggiano senza bollo o assicurazione - racconta Vergano -. Li mettiamo anche a disposizione dell'Arma dei carabinieri, perché li utilizzi per indagini di cui noi, per ovvie ragioni, non sappiamo nulla, e per controlli approfonditi su situazioni per cui ritengono di dovere intervenire. I portali hanno dunque anche una funzione preventiva, sempre nell'ambito della sicurezza. Inoltre, grazie allo stesso bando Calcinato acquisterà anche una autovettura che funzionerà come stazione mobile, provvista di strumentazione tecnica moderna di polizia locale e protezione civile. Vogliamo anche dotare il personale di telecamere portatili per combattere l'abbandono dei rifiuti nelle strade e nelle aree agricole del paese - continua l'assessore -. Infine, stiamo rinnovando il regolamento della polizia locale. E' entrata in vigore una nuova normativa sulla sicurezza che dà più poteri ai sindaci e alle amministrazioni locali; quindi stiamo predisponendo le modifiche necessarie affinché appunto il primo cittadino e la giunta possano sfruttare questa ulteriore capacità di controllo del territorio. F.MAR. -tit_org-

Vento e pioggia, Nordest flagellato A Cortina ancora neve sulle piste = Il vento e le piogge sferzano il Veneto Ma sulle Dolomiti è festa per la neve

Alberi e tralicci caduti. Mareggiate sulle coste

[Angela Tisbe Ciociola]

Vento e pioggia, Nordest flagellato A Cortina ancora neve sulle piste VENEZIA Fine settimana di maltempo su tutta la regione. Forti raffiche di vento si sono registrate dalle Dolomiti alla costa. Disagi agli imbarcaderi a Venezia e decine di interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti. Ma a Cortina gli albergatori esultano per la neve. a pagina 7 Ciociola

Meteo Cortina imbiancata, disagi sulle strade. Sci, piste pronte. In basso, onde a Venezia Il vento e le piogge sferzano il Veneto Ma sulle Dolomiti è festa per la neve Alberi e tralicci caduti. Mareggiate sulle coste Maltempo di Angela Tisbe Ciociola VENEZIA Da una parte c'è stato il vento forte che ha spazzato la regione in lungo e in largo, spezzando rami e abbattendo tralicci dell'elettricità, dall'altra la neve, caduta su Cortina, il Cadere e il Cansiglio se non abbondante, quanto meno rassicurante in vista della stagione invernale ormai avviata. Sono state ore di maltempo dalla duplice faccia quello che è stato registrato nell'ultimo fine settimana in tutto il Veneto. A farla da padrone sono state le forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 70 chilometri orari in pianura, ma anche punte di 100 chilometri orari in quota. Le zone più colpite sono state quelle della Pedemontana e di Valdobbiadene - spiega Luca Soppelsa, responsabile del Centro funzionale della Protezione civile -. Lungo la costa, invece, la nostra attenzione è stata puntata sul litorale sud, da Venezia fino al Delta del Po. La pioggia comunque, seppur importante, non è stata particolarmente intensa e c'è ancora carenza idrica rispetto alla media stagionale. E i bilanci di fine giornata, provincia per provincia, registrano infatti rami spezzati e coperture di capannoni danneggiati ovunque, nel Rodigino, dove si è allagato anche il piazzale di fronte la questura, così come nella Marca trevigiana. A Combai, frazione di Miañe (Treviso), ieri mattina il vento ha abbattuto un palo dell'elettricità, lasciando gli abitanti al buio per qualche ora. Nel Veneziano il vento forte ha creato non pochi problemi agli imbarcaderi. Actv è stata costretta a rimodulare le corse di diversi vaporette che hanno dovuto saltare alcune fermate. Tra Venezia e Chioggia, poi, a causa delle onde e dell'alta marea molte imbarcazioni sono affondate. Meno colpita la provincia di Padova, dove comunque ieri è stata annullata per maltempo l'amichevole di calcio Under 19 tra le nazionali di Italia e Ungheria. Non si può dire lo stesso dell'Alto Veronese e, in modo particolare, della Lessinia, paralizzata non solo dal vento, ma anche dalla neve. alcuni centri, tra cui Sant'Anna d'Alfaedo, sono state chiuse le scuole. Nel pomeriggio, poi, il paese è rimasto per alcune ore senza elettricità. Nel Vicentino si è ripetuto lo stesso copione di alberi e tralicci pericolanti che hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco per tutta la mattinata. Preoccupazione nel Bassanese: in città il vento ha portato via i teloni sul Ponte degli Alpini, bloccando ulteriormente i lavori di ristrutturazione, mentremontagna si sono registrate forti nevicate sul Grappa. Nel Bellunese, infine, la neve è continuata a cadere sulle piste da sci, ma anche a bassa quota. In tutta la provincia numerose sono state le auto uscite di strada per l'asfalto reso scivoloso e il forte vento. La precipitazione è stata intensa, ma passeggera e si sta spostando verso il centrosud, chiarisce subito Marco Monai, responsabile del servizio meteorologico dell'Arpav. È centro funzionale decentrato della Protezione civile, però, ha emesso una nuova fase operativa di attenzione per il La vicenda Nella giornata di domenica forti venti hanno spazzato tutto il Veneto. Le raffiche hanno raggiunto i 70 chilometri orari in pianura e i 100 chilometri orari in quota Le zone maggiormente colpite sono stata la Pedemontana, l'Alto Veronese e la costa sudorientale, da Venezia al Delta del Po Decine e decine gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la regione. Per tutta la giornata hanno liberato le strade da alberi e tralicci caduti Nel Veneziano il vento ha creato molti problemi alle imbarcazioni. Disagi ai traghetti dell'Actv, molte le barche affondate Dopo le nevicate della scorsa settimana, nuova neve è caduta sulle Dolomiti dove la stagione sciistica si è aperta lo scorso sabato vento forte a partire dalla mezzanotte di ieri fino a quella di domani, concentrata soprattutto sulla costa veneziana e rodigina. La pioggia comunque oggi darà tregua sia sulla zona montana. Se c'è chi piange per

il maltempo, c'è però anche chi gioisce per la neve. È il caso degli albergatori e ristoratori di Cortina che hanno visto iniziare la stagione invernale con largo anticipo rispetto gli anni passati. Già sabato circa tremila persone hanno preso d'assalto la seggiovia di Col Gallina, la prima ad aprire quest'anno. Le ri, proprio a causa del forte vento, le corse sono state più diradate. Ma per venerdì, giorno in cui aprirà la funivia del Faloria, si prospetta un nuovo pienone. Siamo molto soddisfatti - ammette Gianpietro Ghedina, sindaco di Cortina -. Gli sci club sono già arrivati in città e questo fine settimana c'è stato molto fermento. Gli uffici degli skipass mi hanno detto che hanno venduto già molti abbonamenti. Il vero banco di prova della stagione sarà il fine settimana tra il 7 e il 9 dicembre, ma a Cortina siamo pronti, e molto fiduciosi, già da ora. La Regina imbiancata Ecco come si presentava ieri mattina Cortina d'Ampezzo, dopo la copiosa nevicata della notte -tit_org- Vento e pioggia, Nordest flagellato A Cortina ancora neve sulle piste - Il vento e le piogge sferzano il Veneto Ma sulle Dolomiti è festa per la neve

Cortina: il comune ci sta pensando**Vendere immobili per sanare la SeAm***[Marina Menardi]*

CORTINA: IL COMUNE CI STA PENSANDO i CORTINA Vendere beni immobiliari del Comune per garantire e ricapitalizzare la SeAm e permettere che la società del Comune continui a funzionare: questa è una delle possibilità che si profila per rimpinguare il buco di bilancio causato dal progetto del parcheggio in largo Poste. Il bilancio verrà approvato entro fine novembre, data per cui si attende da parte del Comune una scelta definitiva su cosa si farà riguardo alla tanto discussa opera. Questa doveva inizialmente essere costruita su tre piani interrati (recuperando la piazza sovrastante), ma Evidentemente questa operazione andrebbe a discapito di altre opere pubbliche Ma il vice sindaco Alverà precisa che è in atto una serie di verifiche per capire se procedere è stata ridotta in seguito a due piani per questioni relative alla falde acquifere del sottosuolo. Ora le soluzioni sul piatto sono due: un piano interrato salvando i posti auto già venduti, oppure rinunciare all'opera, visto che viene a mancare l'interesse pubblico (i posti venduti sono quasi tutti privati e non c'è la possibilità di recuperare la piazza, in quanto ci sarà bisogno comunque dei posti auto attuali sovrastanti). Sono già stati spesi due milioni e mezzo solamente tra progetti, sondaggi, consulenze e verifiche varie. Sul parcheggio di largo Poste si troverà la soluzione che provochi minor danno possibile all'Amministrazione e che non crei presupposti per contenziosi, spiega Luigi Aivera, vice sindaco di Cortina e assessore ai Lavori Pubblici, Patrimonio, Tavolare, Sport, Protezione civile, Cultura (con delega al consigliere Benedetto Gaffarini), dobbiamo capire, base alla riduzione dei piani, su cui era stata ricapitalizzata la SeAm con l'acquisizione del diritto di superficie del sottosuolo, di quanto sarà la riduzione di capitale base alla soluzione che verrà scelta: un piano o zero. A quel punto, è possibile che parte delle alienazioni immobiliari già inserite a bilancio vadano a rimpinguare i debiti della SeAm, anziché a costruire opere pubbliche. Le carte del parcheggio di largo Poste sono da tempo al vaglio della Corte dei Conti, spiega Alverà, sarà questa a pronunciarsi se ci dovesse essere un possibile danno per responsabilità ai danni del Comune da parte dell'ex cda SeAm. Marina Menardi Luigi Alverà, vicesindaco di Cortina -tit_org-

cortina

Malore in auto donna si schianta sulle ringhiere*[Redazione]*

CORTINA Grave una donna di 53 anni di Cortina, al centro di un incidente intorno all'ora di pranzo: colta da malore al volante della sua auto, si è schiantata contro le ringhiere comunali a lato strada. C.A., 53 anni di Cortina, è stata ricoverata all'ospedale di Treviso per la gravità del malore che l'ha colta, non per i traumi dello schianto: la donna è stata trasferita in elicottero del Suem prima all'ospedale di Belluno, poi al Ca' Foncello. Un codice rosso il suo, e situazione di una certa gravità. L'incidente autonomo è avvenuto all'incrocio per il Cristallo dieci minuti prima circa delle 13: la donna conduceva la Fiat 16 e viaggiava in direzione del centro di Cortina, quando ha accusato un problema fisico e ha urtato contro le protezioni stradali. Nell'incidente non ha coinvolto altre vetture in transito. Partita la macchina dei soccorsi, C.A. è stata centralizzata sull'elisoccorso del Suem. Poi da Belluno l'ulteriore trasferimento a Treviso. Sul posto i vigili del fuoco di Cortina, che hanno aiutato i sanitari al soccorso dell'automobilista; la donna negli attimi successivi lo schianto aveva perso conoscenza. Una gravità dovuta però non ai traumi dello scontro, bensì al malore subito. I sanitari sono riusciti a farle riprendere i sensi, ma il suo stato è comunque considerato di una certa gravità. -tit_org-

Prima neve, caos e polemiche = Neve, otto centimetri e la città va in tilt Alberi caduti e viali bloccati. È polemica

Il Comune: Questa perturbazione non era annunciata. Opposizioni all'attacco: l'ennesimo flop

[Nn]

Maltempo Otto centimetri in 4 ore. Alberi caduti, traffico in tilt, treni fermi e voli soppressi: è paralisi Prima neve, caos e polemiche Le opposizioni: Comune impreparato. Malagoli: Non ce l'aspettavamo Quattro ore di precipitazioni, fino a otto centimetri di neve e una città paralizzata. Viali in tilt per tutto il pomeriggio per via della caduta di diversi rami e alberi. Ma è stato difficile spostarsi anche con altri mezzi. Treni con ritardi fino a 90 minuti, autobus stipati di passeggeri, e 14 voli cancellati all'aeroporto Marconi. Non risultano particolari difficoltà. Ma c'è da dire che questa nevicata non era prevista, mette le mani avanti l'assessore Riccardo Malagoli. Le opposizioni vanno all'attacco: L'amministrazione sapeva ma si è mostrata impreparata. Risultato: caos e disagi ovunque. a pagina 2 Castrignano, Persichella La neve cade copiosa in centro, in vicolo Alemagna. Ne è caduta fra i 6 e gli 8 centimetri in città, di più in collina Neve, otto centimetri e la città va in tilt Alberi caduti e viali bloccati. È polemica Il Comune: Questa perturbazione non era annunciata. Opposizioni all'attacco: l'ennesimo Una nevicata inedita a novembre che ha paralizzato il traffico e preso in contropiede il Comune, quattro ore ieri, tra le 10 e le 14, sono caduti in città tra i sei e gli otto centimetri di neve (e fino a 55 cm in montagna). Nonostante i 53 mezzi spazzaneve al lavoro nell'area metropolitana, la viabilità è andata in tilt soprattutto nel pomeriggio con il rientro a casa dagli uffici. Sui viali auto bloccate all'altezza di porta Saragozza, dove a mezzogiorno sono caduti due grandi alberi che hanno tranciato le linee elettriche provocando un momentaneo black out nella zona. Solo dopo le 16 è stata ripristinata la viabilità. Rami e alberi si sono abbattuti in diverse parti della città, tanto che i vigili urbani hanno ricevuto una cinquantina di segnalazioni di questo tipo. Incidenti stradali (senza feriti) ci sono stati in viale Pepoli e in viale Filopanti, anche in questo caso per via di due grossi rami che sono piombati sulle automobili. Difficoltà anche nell'ultimo tratto verso l'istituto ortopedico Rizzoli. In collina è stata chiusa via della Fratta, via di Monte Donato interrotta in parte per un albero in mezzo alla strada. Chiuse parzialmente pure via Siepelunga, Paleotto e di Jola. L'ondata di chiamate per segnalazioni o richieste di interventi ha mandato in tilt le linee telefoniche dei vigili del fuoco, lasciando attivo solo il numero d'emergenza. Ad aumentare i disagi ha contribuito in mattinata lo sgombero all'ex stazione Véneta, occupata da Crash. Da oggi fino alla notte tra giovedì e venerdì Hera ha sospeso la pulizia notturna del centro storico. Ritardi sui bus stipati, soprattutto nelle linee 13, 19 e in collina. Fino a due ore di coda sulla Bazzanese verso Casalecchio, mentre chi ha viaggiato in treno ha riscontrato ritardi un po' ovunque e problemi di riduzione delle corse sulle linee tra Bologna e Prato (con rallentamenti fino a 90 minuti). Chiusi sull'Ai4 i caselli in entrata di Castel San Pietro, Imola e Faenza. E contro Autostrade si è scagliata la Cna regionale per la scelta di chiudere l'Ai4 ai tir: Le nostre imprese sono attrezzate per il maltempo, con oneri economici di non poco conto, ma oggi (ieri, ndr) è stato dimostrato per l'ennesima volta che chi vuole rispettare le regole è sempre sfavorito e i camion, gli autisti e le merci ferme costano. All'aeroporto Marconi sono stati cancellati 14 voli, tre sono stati dirottati su altri scali (su 170 programmati) e più in generale decine di arrivi e partenze hanno accumulato ritardi fino a sei ore costringendo i viaggiatori a lunghe attese. La nevicata ha colto di sorpresa il Comune che non era stato avvertito da Arpa della precipitazione. Non era prevista ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Riccardo Malagoli ma non mi risultano difficoltà particolari, se non in collina. Quest'anno il piano neve è partito prima, speriamo che non debba durare molto, perché oltre a essere un disagio per i cittadini costa. Le opposizioni non ci stanno e vanno all'attacco. L'amministrazione sapeva che sarebbe nevicato ma non ha preso i provvedimenti necessari. Risultato: caos un po' in tutta la città. Siamo amministrati da persone che a ogni nevicata sembrano davanti a un evento incredibile, l'affondo della consigliera della Lega Lucia Borgonzoni. A sentire Malagoli tutto procede al meglio aggiunge il consigliere di Insieme Bologna Giulio Venturi ma i disagi sono evidenti. Ora fanno spallucce e

parlano di precipitazione inattesa, nonostante un'ordinanza di alcuni giorni fa invitasse a montare preventivamente i pneumatici invernali. Il Comune intanto sta valutando la possibilità di anticipare il Piano freddo, per ospitare chi dorme in strada, che dovrebbe partire 1 dicembre. Teniamo un occhio molto attento alle temperature e siamo pronti per poter partire anche alla bisogna, spiega l'assessore al Welfare Giuliano Barigazzi. I posti sono gli stessi del 2016 (287 circa): Ma se ne avremo bisogno cercheremo di fare il possibile per chi ha necessità. Quello di ieri pare però un evento isolato, le previsioni di Arpa escludono neve oggi e domani. Le temperature in pianura oscilleranno tra i 4 e i 10 gradi. Valerio Castrignano Beppe Persichella RIPRODUZIONE RISERVATA 14 Cancellazioni I voli cancellati ieri all'aeroporto Marconi per la neve. Altri tre sono stati dirottati, mentre i ritardi sono stati a decine e in alcuni casi sono arrivati alle sei ore Telefoni fuori uso Le linee dei vigili del fuoco sono saltate per le chiamate, attivo il numero d'emergenza Malagoli Quest'anno il piano neve è partito prima, speriamo non debba durare molto, perché oltre a essere un disagio per i cittadini costa -tit_org- Prima neve, caos e polemiche - Neve, otto centimetri e la città va in tilt Alberi caduti e viali bloccati. È polemica

RAFFICHE A 114 KM/H

Como - Vento: lunga serie di interventi*[Redazione]*

RAFFICHE A 114 KM/H Vento: lunga serie di interventi Forte vento e temperature in calo sul Lano. I vigili del fuoco hanno effettuato ieri oltre 30 interventi per mettere in sicurezza alberi e piante, cartelli stradali, persiane e tegole. Le centraline hanno segnato raffiche oltre i 100 km/orari (record a Gera Lario, 114 km/orari). Il vento forte e lago mosso hanno reso necessario in alcuni momenti fermare alcune corse di traghetti. -tit_org-

Paura per una 50enne**Como - Dispersa sul Monte Cornizzolo: ricerche ancora senza esito***[Redazione]*

Paura per una 50enne Dispersa sul Monte Cornizzolo: ricerche ancora senza esito Sono proseguite anche ieri tutto il giorno e senza esito, le ricerche di una 50enne di Erba di cui non si hanno notizie dal pomeriggio di sabato. L'allarme è scattato domenica alle 12, quando la sua auto è stata trovata lungo la strada che porta al Cornizzolo. Sarebbero poi stati trovati il cellulare e le chiavi della macchina della signora. Notevole il numero di soccorritori che hanno battuto la montagna dalle zone più scoscese fino ai canaloni. Alle 18 tuttavia, con il calare del buio, le ricerche sono state nuovamente interrotte e proseguiranno oggi con le prime luci dell'alba. Rilevante il dispositivo messocampo: sulle tracce della signora si sono messi i vigili del fuoco (impegnati con otto mezzi arrivati da Como ma anche da Sondrio, Bergamo e Milano), i carabinieri, il soccorso alpino, la protezione civile e le unità cinofile. Da quanto è stato possibile ricostruire, l'auto della donna sarebbe stata trovata nei pressi di un agriturismo, il cellulare e le chiavi invece si trovavano nel punto del monte Cornizzolo da dove decollano i parapendii. Il forte vento ieri ha impedito l'utilizzo anche dell'elicottero. -tit_org-

Tormenta di neve e vento Lessinia bloccata per un giorno = La bufera di novembre blocca la Lessinia Black out, scuole chiuse e contrade isolate

Disagi per il vento anche sul Garda e in Valpolicella. I sindaci: Non uscite di casa

[D O]

Tormenta di neve e vento Lessinia bloccata per un giorno ERBEZZO Contrade senza elettricità per oltre ventiquattr'ore, scuole e strade chiuse. Anticipo d'inverno sulle montagne veronesi con tanti disagi e criticità. E i sindaci invitano a non uscire di casa. A creare i maggiori problemi le forti raffiche di vento, che hanno sradicato alberi e divolto segnali stradali. Situazione analoga (senza la neve) sul Garda e in Valpolicella. Nella zona nord del lago diverse barche a vela sono state spiaggiate spinte dalla bufera. a pagina 9 La bufera di novembre blocca la Lessinia Black out, scuole chiuse e contrade isolate Disagi per il vento anche sul Garda e Valpolicella. I sindaci: Non uscite di casa ERBEZZO Una bufera d'altri tempi. Neve, sì, tanta per essere a novembre, ma non sono stati tanto i quindici centimetri, caduti all'incirca dai novecento metri in su a creare disagi. (piano l'effetto tormenta, le raffiche divento così forti da staccare i segnali stradali e portarli via. In alcune zone, la pioggia, cominciata a cadere già nella notte, si è solidificata, rendendo le strade una lastra scivolosa. E pezzi di ghiaccio si sono messi a volare trasportati dalla corrente. Per l'alta Lessinia quella di ieri è stata una giornata campale. Alle due di notte è saltata la corrente elettrica, anche nei centri di Erbezzo e di Sant'Anna d'Alfaedo. In alcune contrade, al momento di andare in stampa, non è ancora stata ripristinata. Dicasi lo stesso per le linee telefoniche e, di conseguenza, internet. Insomma, un pezzo di provincia isolato, anche dal punto di vista viabilistico. A causare i principali disagi, il cedimento di alcuni tralicci dell'alta tensione, lungo la provinciale Dei Tredici Comuni, la strada che collega Sant'Anna ad Erbezzo per poi proseguire verso Bosco Chiesanuova e verso Velo. Cedimento che è stato all'origine del black-out e che ha avuto come conseguenza la chiusura in via precauzionale della strada. Stessa sorte è toccata alla provinciale 34 nel tratto dal ponte di Veja a località Barozze. Viste le condizioni meteorologiche, le due amministrazioni hanno chiuso le scuole. Esplicito il sindaco il sindaco di Sant'Anna, Raffaele Campostrini: Ho chiesto alla Prefettura di emanare un comunicato d'allerta - ha detto in mattinata: è pericoloso uscire di casa in queste condizioni. Lucio Campedelli (Erbezzo) parla di episodio che a novembre non si vedeva da anni. Dal 2008, a quanto pare, ma a parte una singola giornata di quell'anno occorre andare indietro di un altro decennio buono. Problemi anche sul Garda: lungo la costa settentrionale il vento ha spiaggiato alcune barche a vela, spingendole addosso agli scogli. E stata una giornata di superlavoro per i vigili del fuoco di Verona e del distaccamento di Bardolino, impegnati durante tutto il giorno per la messa in sicurezza di varie situazioni pericolose provocate dal forte vento, in particolare tra il basso Garda e la Valpolicella. Ma l'intervento che ha richiesto l'invio di più uomini e mezzi è stato sempre a Sant'Anna, dove il vento ha parzialmente scoperchiato alcune attività e reso instabili alberi d'alto fusto: sul posto due squadre e tre mezzi, tra cui un'autoscala. La perturbazione transitata ieri, un'irruzione fredda di origine artica, ha portato un calo nelle temperature, precipitate attorno ai sette gradi anche in città. Nella montagna veronese minime anche di -2, proprio mentre infuriava la buriana. Nelle prossime due giornate attese gelate anche nei fondovalle e in alcune zone di pianura. La temperatura poi risalirà fino a rientrare nelle medie stagionali. D.O. RIPRODUZIONE RISERVATA Maltempo Disagi in gran parte della provincia a seguito dell'irruzione artica che ha colpito ieri il Nord Italia Chiuse le scuole ad Erbezzo e a Sant'Anna d'Alfaedo. I due comuni sono rimasti a lungo privi di corrente Neve precoce in Lessinia, fi fi a circa 900 metri d'altezza e raffiche di vento anche sul Garda e in Valpolicella Chiusa al traffico la provinciale dei Tredici Comuni Sul lago molti interv

enti dei vigili del fuoco: barche a vela spiaggiate ma, soprattutto, alberi caduti sulla sede stradale e tetti scoperchiati - tit_org- Tormenta di neve e vento Lessinia bloccata per un giorno - La bufera di novembre blocca la Lessinia Black out, scuole chiuse e contrade isolate

MALTEMPO SU TUTTA LA PROVINCIA FOTO BLACO**L` inverno è arrivato Freddo e neve in collina = Arriva l` inverno A14 in tilt, gommisti presi d` assalto***Secchi nell' atrio dell' ospedale per le perdite dalle vetrate del tetto. Alcuni interventi dei Vigili del Fuoco per i rami degli alberi spezzati dal vento**[Redazione]*

SULLA l'inverno è arrivato Freddo e neve in collina Chiusi ai mezzi pesanti per ore caselli dell'A14 direzione nord Per il vento crollati numerosi alberi e linee telefoniche //À ãðà@iãá,7, n, 41045 Arriva l'inverno A14 in tilt, gommisti presi d'assalto Secchi nell'atrio dell'ospedale per le perdite dalle vetrate del tetto. Alcuni interventi dei Vigili del Fuoco per i rami degli alberi spezzati dal vento ðiêê Termometro in picchiata rispetto ad una domenica che era stata ancora di sole e con un clima decisamente apprezzabile e neve sulle colline del comprensorio forlivese. Il forte vento ha spezzato i rami di alcuni alberi mentre il nevischio ha obbligato a chiudere per alcune ore l'ingresso al casello dell'Ai 4 sulla corsia nord, per permettere il lavoro dei mezzi appositi. Accesso negato dalle 12.30 alle 19 circa, quando la situazione è tornata alla normalità. Acqua al "Morgagni" Come già accaduto nel recente passato, infine, la forte pioggia sulla copertura in vetro della "piazza" del padiglione ospedaliero "Morgagni" ha provocato alcune infiltrazioni che hanno costretto a raccogliere l'acqua con numerosi secchi o gli uffici sottostand a ripararsi con alcuni ombrelli. Dalla direzione sanitaria del "Morgagni-Pierantoni" l'assicurazione che, una volta cessato il maltempo, si penserà a come mettere mano alla silico- natura dei vetri in parte usurata dai venti. Difficoltà al volante Un bollettino che, però, non ha fatto registrare disagi particolari, a parte quelli degli automobilisti che, come ricordato, rimasti coinvolti nei rallentamenti di traffico sull'Ai 4 o quelli che, in auto o alla guida di mezzi pesanti, si sono trovati in difficoltà nel valicare il passo del Muraglione sulla Statale 67. Comunque aiutati dalle pattuglie del Distaccamento di Polizia stradale di Rocca San Casciano che hanno presidiato la grande via di comunicazione dall'alba (alle 5.30 i primi fiocchi) e per tutta la giornata. In azione anche i Vigili del Fuoco di Rocca San Casciano per rimuovere alcuni alberi. Pazzi per i pneumatici Il maltempo improvviso e la scadenza tra poche ore (domani ndr) per ottemperare all'obbligo di avere pneumatici invernali o catene a bordo se si vuole percorrere le direttrici di traffico maggiormente esposte a rischio precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio, hanno scatenato una vera e propria corsa alle gomme termiche, dopo che già da settimane tutti i gommisti sono impegnati in una vera e propria maratona per cambiare i pneumatici. Ieri, se possibile, richieste e ritmi sono aumentati a dismisura. L'obbligo - ricorda ancora l'Anas - è segnalato su stra da tramite apposita segnaletica verticale, ha validità anche al di fuori dei periodi indicati in caso di condizioni meteorologiche caratterizzate da precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio e riguarda tutti i veicoli a motore, ad esclusione di ciclomotori e motocicli. Al contempo l'Ente nazionale per le strade raccomanda la massima prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "Vai" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e "Play store". Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile ogni giorno chiamando il numero verde, gratuito, 800 841148. GOMME DA NEVE DA L'Anas ha disposto che dal 15 novembre è necessario avere gomme invernali o catene per percorrere alcune strade statali INGRESSO DEL CASELLO CHIUSO DALLE 12.30 ALLE 19 TEMPERATURA IN CALO DI DURANTE LA Ombrelli sul soffitto e secchi nell'atrio del padiglione ospedaliero "Morgagni" FOTO BLACO In aiuto a destra giornate campali per gommisti chiamati a montare pneumatici da neve. Sotto la mandria di mucche "scortata" dalla Polizia stradale di Rocca San Casciano In alto Falbère caduto a causa del vento all'Ingresso del palazzetto dello sport di Forlì Impopolle, sopra Il suggestivo scenario del campo scuola Innevato di Campligna In località Fangaccl -tit_org-inverno è arrivato Freddo e neve in collina - Arriva in inverno A14 in tilt, gommisti presi d'assalto

.....

.....

Colline imbiancate Disagi contenuti e in Campigna si spera continui

[Matteo Miserochij]

FORLÌ Ieri a Santa Sofia, Tredozio e Premilcuore ha nevicato, ma senza particolare problemi. I mezzi spazzaneve sono entrati in funzione, così come in alcune zone di Rocca San Casciano, Galeata e Civitella, ma pochi i disagi, così come i danni provocati dalla pioggia, scesa copiosa. A Forlimpopoli in mattinata è caduto un albero vicino all'ingresso del palazzetto dello sport. Il Comune ha dato disposizioni per rimuoverlo il prima possibile, come ha spiegato l'assessore Gian Matteo Peperoni. Nell'alta via Montone, dopo Portico, sulla Statale 67 alcune automobili si sono intraversate mentre chi passava ha goduto di uno spettacolo insolito: una mandria di mucche "accompagnata" dalla Polstrada di Rocca San Casciano, alla loro stalla dall'alpeggio. Anche Dovadola, dove nel recente passato si sono verificati diversi movimenti franosi anche di grandi dimensioni, ha vissuto un lunedì tranquillo, come spiega il sindaco Francesco Tassinari. Salendo verso Portico di Romagna e San Benedetto neve e nessun problema. Siamo in montagna in inverno, che cosa c'è di strano?, sentenzia il sindaco Luigi Toledo. Nessun problema nemmeno nella vallata del Bidente. Anche qui, in passato, il maltempo aveva provocato danni importanti, ma ieri nessuna frana si è riattivata né a Voltre, a Galeata o nei dintorni di Meldola. Ieri tutto tranquillo, come spiega il sindaco di Meldola Gian Luca Zattini e gli assessori Paolo Baldoni, di Civitella, e Potito Scalzulli, di Galeata, con qualche spolverata di neve. Coltre bianca caduta copiosa in Campigna. È ancora presto per aprire gli impianti - dice Manuel Tassinari, uno dei gestori delle piste da sci - siamo pronti a ripartire, ma bisogna vedere come evolveranno le temperature nei prossimi giorni; il terreno è ancora caldo. Stesso discorso per la vallata del Rabbi: sia Marco Menghetti di Premilcuore, sia Giorgio Frassinetti di Predappio non hanno segnalato alcun inconveniente. Felici nella vallata del Tramazzo, assetatissima a causa della siccità. Ben venga questo maltempo - commenta il sindaco Valerio Roccalbegni abbiamo bisogno di acqua e non ci sono stati particolari disagi. A Tredozio il sindaco Simona Vietina spiega che nella mattinata ha nevicato forte, senza attaccare, ed i mezzi per pulire le strade erano già stati attivati. MATTEO MISEROCCHI Polstrada di Rocca in azione per una mandria, nevicata sugli impianti da sci Neve sulla Statale 67 -tit_org-

Allerta e proteste per reclutamenti in fretta e furia

[Redazione]

Allerta e proteste per reclutamenti in fretta e fùria CESENA Vista l'allerta meteo giunta dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna, il Comune di Cesena ha attivato le varie azioni previste in questi casi. In particolare, ha inviato una mail al settore Infrastrutture, con la richiesta della disponibilità radio ed eventualmente quella di mezzi. Ha pubblicato il testo dell'allerta su social. Ha pre-allertato il Gruppo comunale di protezione civile, organizzando turnazioni e disponibilità di mezzi in caso di bisogno, e ha fatto la stessa cosa con le associazioni di protezione civile della vallata del Savio. Ha infine inviato un sms agli oltre 5.000 cittadini che si sono accreditati per questo servizio, con cui ha lanciato un "avviso per allerta gialla per criticità idraulica, idrogeologica, vento e neve dalle ore 00.00 del 13.11.2017 per le 24 ore successive", perché erano "attese consistenti piogge, diffuse e continue" ed era "possibile pioggia mista a neve anche a bassa quota". A proposito dell'attivazione degli spalanze qualora ce ne fosse la necessità, qualcuno dei proprietari di mezzi che il Comune ha pianificato di "reclutare", affidando a ciascuno specifiche zone, ha lamentato il fatto di essere stato contattato ieri per firmare i relativi accordi e di essere stato sollecitato a farlo immediatamente. Incombenza che può non essere facile, anche perché per esempio strumenti informatici come la Pec utilizzati per questo tipo di pratica non sono sempre a disposizione su due piedi di chi di solito svolge un lavoro di agricoltore. -tit_org-

ONDATA DI MALTEMPO**Niente neve né allagamenti ma il vento lascia tanti segni**

Alberi pericolanti o caduti e linee di Enel e Telecom crollate in strada Pericolo per semaforo girato da folate, oggetti in volo e rifiuti ribaltati

[Gian Paolo Castagnoli]

DI Niente neve né allagamenti ma il vento lascia tanti segni Alberi pericolanti o caduti e linee di Enel e Telecom crollate in strada Pericolo per semaforo girato da folate, oggetti in volo e rifiuti ribaltati CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI La neve, almeno per ora, ha risparmiato il territorio comunale di Cesena, facendo capolino solo sull'Appennino e scatenandosi nelle zone più a nord est, da Faenza in poi. Anche la pioggia, pur essendo caduta per diverse ore soprattutto nella notte tra domenica e lunedì, non ha provocato allagamenti od esondazioni, come avviene ormai di frequente in occasione di precipitazioni abbondanti. Ma alla fine il maltempo ha lasciato qualche segno anche in diversi punti del territorio cesenate, sotto forma di danni da vento. Non sono stati particolarmente gravi: forse il più rilevante è stato il crollo di un albero in via Benzi, a Sant'Andrea in Bagnolo, che ha tranciato i fili di un traliccio dell'Enel. L'episodio più particolare, e pericolo, si è però verificato in via Padre Vicino da Sarsina: violente raffiche di vento hanno fatto ruotare sul proprio asse il palo dell'impianto semaforico, rischiando di generare confusione tra chi transitava lì, finché tutto è stato rimesso al suo posto abbastanza in fretta. Sfilza di interventi Dal punto di vista numerico, le conseguenze fastidiose delle folate sono stati un vero stillicidio. I vigili del fuoco sisonodovuti fare in quattro per rispondere alle varie chiamate. Tanto che è stato necessario l'ausilio della polizia municipale là dove non riuscivano ad arrivare tempestivamente. Oltre alle due situazioni ricordate sopra, i vigili sono intervenuti altre cinque volte: in via Boscone, dove all'altezza del numero civico 1300 è caduto un albero sulla carreggiata (è stato poi tagliato da addetti del Comune per rimuoverlo più agevolmente); in via Borghetto Vecchio si è spezzato un palo di legno della Telecom a margine della sede stradale; in due cantieri all'incrocio tra via Settecrociar e via San Mauro (dove si sta realizzando l'attesa nuova rotatoria) e in via Montiano, il vento ha spostato rispettivamente i new jersey che delimitano il perimetro dei lavori e pannelli; in via Romea, all'altezza dell'Istituto tecnico agrario, un cartellone pubblicitario si è parzialmente staccato. In varie altre zone i vigili del fuoco hanno avuto a che fare con piante cadute o pericolanti, un po' ovunque, da via Dismano ad alcuni tratti della via Emilia e della E45. Sono stati inoltre allertati anche per una pensilina pericolante nel piazzale dell'ippodromo, accanto al tradizionale punto di raduno dei gruppi di "Cesena cammina". Il lavoro è continuato fino a tarda ora. Per esempio, nel pomeriggio inoltrato è stato segnalato un albero caduto sulla carreggiata stradale tra San Cristoforo e Santa Maria Nuova, ma in quel caso aveva già provveduto un trattore privato. Ieri sera si è invece dovuta transennare col nastro via S.Agà, a Gattolino, in un punto dove è collassato sulla carreggiata un cavo di un impianto Telecom. Meno appariscente ma rischiosa la caduta dall'alto di vari oggetti, che si sono staccati dai tetti o dai terrazzi di edifici: uno, di dimensioni ridotte ma con parti in metallo, seppur leggero, è precipitato un metro oltre il marciapiede all'angolo tra via Curiel e Via Battisti. Infine un problema segnalato da qualcuno è stato il rovesciamento di vari bidoncini per la raccolta dei rifiuti organici, con spargimento per terra di scarti di cibo. Cavo Telecom caduto sulla strada in via Sant'Agà, oggetto volato in strada in via Curiel e bidoncino dei rifiuti ribaltato -tit_org-

Dalla chiesa avventista 6.200 euro per Visso

[Redazione]

Dalla chiesa awentista 6.200 euro per Visso CESENA Sabato i volontari dell'associazione Adra Romagna hanno consegnato al sindaco di Visso, Giuliano Zaffagnini la cifra di 6200 euro. La somma è stata raccolta alla festa solidale, promossa dalla chiesa Awentista a favore del paesino marchigiano, completamente distrutto dal terremoto del 30 ottobre 2016. Il primo cittadino Zaffagnini ha informato il folto gruppo di persone presenti all'incontro che la stragrande maggioran za dei cittadini risiedono ancora negli alberghi della riviera. Importante e significativa viene considerata la realizzazione del piccolo centro commerciale e di aggregazione sociale realizzato nell'area sportiva, che nelle prossime settimane anche grazie alle donazioni di enti e associazioni private potrà essere ulteriormente ampliato. La donazione al sindaco di Visso -tit_org-

La prima spolverata di neve

[Redazione]

Il tanto temuto "Attila" per ora si è rivelato meno "barbaro" del previsto. Tutti i timori e gli "allerta" di protezione civile e sindaci non hanno avuto, fortunatamente, riscontri. D'altra parte, come si dice, meglio avere paura che essere menati. Il mezzo metro e più di neve previsto nei siti meteorologici anche alle quote più basse al momento non si vede. Giusto un po' di imbiancatura nei paesi di fondovalle, a S.Piero e a Bagno di Romagna, traffico normale ma naturalmente invito alla prudenza e a dotarsi di catene o pneumatici da neve. Qualche centimetro in più, nella prima mattinata, è caduto alle quote più alte. Ma subito è scattato il servizio di spalaneve e le strade risultano pulite e percorribili, E45 compresa. La foto pubblicata riguarda la zona del passo del Carnaio nella mattinata di ieri. -tit_org-

IL MALTEMPO IN ZONA MARE**Forte vento e mareggiata creano problemi***Viale Colombo allagato, lampione quasi divelto a Villamarina e impalcatura a rischio in centro**[Antonio Lombardi]*

IL IN Viale Colombo allagato, lampione quasi divelto a Villamarina e impalcatura a rischio in centro CESENATICO ANTONIO LOMBARDI Secondo ciclo di forti mareggiate autunnali, ma stavolta tanto più potenti e minacciose. La buriana di vento e mare si è scatenata prevista dall'allerta della protezione civile regionale che segnalava venti forti dal primo quadrante, con rinforzi fino raggiungere i 60-70 km orari al largo e altezza d'onda in mare aperto fino a 3-4 metri. Porte vinciane chiuse da domenica alle 21 e che dovrebbero rimanere serrate fino a giovedì 16 novembre alle 14. Spiagge dinuovoassediate da onde, vento ed erosione marina. Apprensione sulla tenuta delle dune specie laddove sono segnalati punti critici e a rischio ingressione marina. La scorsa settimana si è calcolato che il mare in tempesta lungo costa abbia protato via 10-15 mila metri cubi di sabbia. Stavolta, però, vista la velocità, la forza e la durata del turbine marino la situazione è ben peggiore. Il centro sigillato Scattata l'allerta, si è organizzata fin dalla prima mattinata di ieri il sistema di monitoraggio e protezione civile. Con le porte vinciane messe in funzione, in automatico il porto canale è sigillato anche da monte, tramite il sollevamento delle chiuse a scomparsa in prossimità del ponte "del gatto". Con le acque contenute nel canale consortile "La vena" - che raccoglie le acque meteoriche del piano di campagna- deviate sul canale Fossatone e da qui smaltite in mare attraverso il canale scolmatore Tagliata a Zadina (sempre che la spinta del mare grosso non sia tale da opporre resistenza). Il forte vento Fin dalla tarda mattinata di ieri a far paura è stato il forte vento di bora, che spingeva le onde, oltrepassati i 2 metri d'altezza e a formare la rissacca sotto costa, a una velocità di 50-55 km orari. Con un mare già bello grosso e previsioni meteomarine che preannunciavano peggioramento con rinforzi di vento da nord est e onde montanti che potevano raggiungere i 4 metri d'altezza. Le richieste di intervento In servizio una decina di volontari di "Radio soccorso Cesenatico" il cui ruolo si concentra tanto nel monitoraggio (anche 24) di canali e torrenti, quanto nel raccogliere segnalazioni e richieste di intervento: perlopiù in ordine a strade allagate, caditoie otturate, tronchi e rami caduti, coperture e lampioni. Da evidenziare viale Colombo a ponente allagata, un lampione quasi divelto in via Delle Nazioni tra Villamarina e Gatteo Mare. Nel tardo pomeriggio intervento in via Fiorentini per mettere in sicurezza una impalcatura resa pericolosa dal vento. Sotto controllo (fino alla serata di ieri) il livello d'acqua in tutti i canali in- temi e nella rete scolante, in particolare nel Mesóla e Mesolino a Cannucceto e a Montaletto, come anche la quota d'acqua presente lungo il corso del torrente Pisciatello e Rubicone. Le porte vinciane chiuse e Il mare a filo banchina all'esterno La zona colonia allagata e l'Impalcatura di via Rorentini FOTOSERVIZIO GIANMARIA ZANOTTI -tit_org-

Strade chiuse e allagamenti Traghetto fermo a Porto Corsini

[Redazione]

RAVENNA Tantissimi interventi dei Vigili del Fuoco, in coordinamento con la Polizia municipale e le altre Forze dell'ordine, hanno scandito la giornata di ieri. Le violente precipitazioni, accompagnate da venti fortissimi, hanno prodotto danni e disagi soprattutto a ridosso della costa. Nel tardo pomeriggio di ieri le situazioni più critiche-segnalate dal Comitato operativo viabilità, riunito in Prefettura - erano quella di viale Zara a Marina di Ravenna e quella di via delle Valli, tra Marina Romea e la statale Romea. In queste due strade sono state predisposte chiusure/transennamenti, per rimozione alberature o verifiche di stabilità fanno sapere da Palazzo Merlato. Nelle zone di Marina di Ravenna e Casalborgorsetti alcune strade secondarie sono ancora bloccate causa caduta di alberi da aree private o pubbliche che verranno rimossi a partire da oggi. Altra criticità alla rotonda Polonia (fra via Naviglio, via Canalazzo, via Fuschini e via Cavina) che risulta allagata. Il traffico scorre a rilento; la Polizia municipale è sul posto e presidierà la situazione anche durante la notte. Gli interventi I primi problemi si sono manifestati a partire dalla nottata di domenica con la caduta di rami e alberi per effetto della bora. Poi i sopralluoghi e la messa in ripristino PROROGATA L'ALLERTA METEO si sono resi necessari per tutto l'arco della giornata. Tra gli interventi si segnalano quelli per crolli di tettoie alle Bassette, alberi divelti e rami abbattuti sulla statale Romea (che è stata chiusa temporaneamente al chilometro 17) e diverse auto danneggiate da crolli di piante e lamiere. Altri interventi si sono resi necessari in via Baiona, alla rotonda Svezia, a Marina Romea (dove è caduto anche un palo dell'illuminazione pubblica e per il quale è intervenuta Enel; viale Italia è stata chiusa dalla rotonda di ingresso alla località fino a via delle Valli), in via Colombo Lolli (alberi pericolanti), in via Sant'Alberto (alberi caduti su auto), alla stazione ferroviaria (caduta ramo nei pressi degli uffici di Start Romagna), in zona Santa Teresa (albero pericolante), in via CarraroMatteucci (albero caduto). Enel è intervenuta per interruzioni sulle linee di bassa tensione a Ravenna in via Vitali, a Mezzano in via Marchetti, a Piangipane, a Sant'Alberto in via Gattolo Superiore, ad Ammonite in via Fabbri, a San Pietro in Trento in via Forlivese. Alta e media tensione sono ora funzionanti. Si è provveduto alla chiusura di via Molo San Filippo, a Porto Corsini, da via della Pineta a via del Remo per caduta pannelli. Il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini è stato sospeso sin dalla mattinata di ieri e l'amministrazione comunale ha disposto un servizio sostitutivo di autobus, che ogni mezzora collega Marina di Ravenna a Porto Corsini e viceversa. Il punto di partenza è nei pressi degli imbarchi del traghetto. Il servizio sarà attivo fino quando il traghetto non riprenderà la normale circolazione. Allerta continua Il maltempo è in attenuazione ma l'allerta meteo è stata prolungata fino alla mezzanotte di oggi per vento e stato del mare. Il codice è giallo per criticità idraulica, idrogeologica e costiera. Il meteorologo Pierluigi Ranzi prevede per oggi scarse precipitazioni, ma ancora venti forti che arriveranno ai 50km/h (ieri a Porto Corsini hanno raggiunto i 111 Km/h: Il peggio è passato - dice - ma il vento continuerà a procurare disagi. Il sindaco Michele de Pascale è intervenuto raccomandando di mettere in atto le opportune misure di auto protezione invitando i cittadini a mettersi alla guida solo se necessario e prestando la massima attenzione. Appello del sindaco ai cittadini: Mettetevi alla guida solamente se necessario e prestate la massima attenzione L'allerta meteo è stata prolungata Il codice è giallo per criticità idraulica, idrogeologica e costiera GRAN LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO Rami, alberi e pannelli abbattuti hanno tenuto impegnati per l'intera giornata i Vigili del fuoco Numerosi gli interventi per alberi e rami pericolanti -tit_org-

Ad Alfonsine e Fusignano piovono alberi: auto danneggiate

[Redazione]

Ad Alfonsine e Fusignano piovono alberi: auto danneggiate I problemi più grossi nei comuni della Bassa Romagna dovuti alle forti raffiche di vento LUGO HA l'Agenzia regionale di Protezione civile ha prolungato l'allerta gialla per il maltempo fino alla mezzanotte di domani anche per il territorio della Bassa Romagna, colpito in queste ore da vento intenso e forti piogge miste a nevischio in alcuni casi. Ieri il maltempo e la neve si sono fatti vedere anche nei comuni della Bassa Romagna, senza però creare problemi particolarmente gravi. Tanti invece i disagi dovuti anche alla forza del vento che ha sradicato alberi in diverse zone. Per fortuna la vegetazione caduta non ha coinvolto passanti o automobilisti in transito, anche se ha creato dei danni. Sono stati infatti numerosi i crolli di alberi, in particolare ad Alfonsine nel piazzale della stazione è caduto un pino domestico, che ha fortemente danneggiato tre auto in sosta; un cipresso è caduto invece a Fusignano, in via Fiumazzo Pini, ostruendo la strada agli automobilisti in transito. Sempre ad Alfonsine, il vento ha divelto una sbarra del passaggio a livello di via Passetto. Sotto monitoraggio corsi e bacini d'acqua. A Lugo lo scolo Brignani sta esondando nella cassa di espansione ed è tenuto sotto controllo dalla Protezione civile della Bassa Romagna e dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; sempre a Lugo, si è riempito notevolmente il canale di via Bedazzo, pertanto è tenuto sotto controllo da Prociv e Polizia municipale. A Sant'Agata sul Santerno è stata chiusa via Giardino in via precauzionale, in seguito all'innalzamento del livello dell'acqua nel fosso. Diverse strade sotto stretto controllo anche a Massa Lombarda (in particolare via Mameli e via XI Maggio a Fruges). -tit_org-

Canali monitorati in campagna da Massa Lombarda a Bagnacavallo

[Redazione]

LUGO Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si trova impegnato per garantire la salvaguardia del territorio e di conseguenza delle colture e delle persone garantendo il corretto deflusso delle acque cadute dal cielo e vigilando sullo stato di alta marea che potrebbe fare da "tappo" a tutta la rete. Il Consorzio sta controllando il territorio, anche in coordinamento con la Protezione Civile per le aree urbane a maggior rischio, predisponendo i materiali necessari per l'eventuale allestimento a Lugo di un presidio idraulico per il rialzo degli argini della cassa di espansione "Brignani" a difesa del quartiere di via Paurosa - e intervenendo con tutte le risorse necessarie per fronteggiare la situazione, monitorando l'evento meteorologico e Situazione costantemente monitorata dal Consorzio di Bonifica della Romagna gestendo la rete di bonifica e gli impianti idrovori. Una situazione che solo in parte riusciamo a gestire in quanto, come da tempo chiediamo, occorrono interventi strutturali per fare fronte a situazioni di rischio. Eventi meteorici rilevanti, ma non ancora estremi come quello in corso, mettono in luce le problematiche legate alla necessità di realizzare infrastrutture idrauliche in grado di colmare il gap infrastrutturale tra la rete di bonifica e il territorio a essa sotteso sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Le esondazioni hanno interessato canali di scolo consortili Bagnarolo, Sguazzaloca, Sgorba e Fossatoncello di S.Agata, a Massa Lombarda e dello scolo Redazzo a Lugo. Allagamenti nella zona urbana di Pruges, a Massa Lombarda, dovuti alla mancato assorbimento della rete fognaria afferente agli scoli San Giacomo, Sgorba, Treppiedi. In funzione, già dalla prima mattina di ieri, la cassa di laminazione "Brignani" Parco Golferà in via Paurosa a Lugo e le relative pompe idrovore deputate all'allontanamento delle acque della cassa verso lo scolo Canale dei Mulini. Non sono, invece, ancora entrate in funzione le casse "Alfonsine" e "Gambellara" essendo i livelli degli scoli inferiori alle quote di sfioro. In funzione la cassa di laminazione "Brignani" a Lugo -tit_org-

Neve anche a Imola Traffico in tilt = Prima neve della stagione Disagi alla viabilità

[Luca Balduzzi]

Neve anche a Imola Traffico in tilt // pag, 41 IMBIANCATI LA CITTÀ E IL CIRCONDARIO Prima neve della stagione Disagi alla viabilità La società autostrade chiude i caselli e le maggiori arterie del territorio vanno in tilt IMOLA LUCABALDUZZI Se di fronte alle previsioni che per ieri mattina indicavano neve qualcuno aveva pensato a una esagerazione, si è dovuto ricredere. E Imola si è imbiancata nel giro di poche ore. Fra le 9.30 e le 13.30 circa sono caduti cinque centimetri di neve, fa sapere Fausto Ravaldi, dell'osservatorio meteorologico dell'istituto tecnico agrario "Giuseppe Scarabelli". Dopo è diventata nevischio, e il volume non è aumentato ulteriormente. La tipologia di neve molto pesante ha determinato un rapido accumulo al suolo, dovuto alla forte intensità della precipitazione, aggiunge Area Blu. Con il passaggio della precipitazione da pioggia a neve molto intensa, avvenuto intorno alle 9.15, si è iniziato immediatamente ad allertare tutti i mezzi spartineve, facendo entrare in azione dapprima quelli dalle zone collinari, dove la neve crea più disagi. A seguire sono state attivate anche le lame operanti nelle zone cittadine e in pianura. Tempistiche che, però, hanno scatenato più di una polemica. A rivoluzionare ulteriormente la viabilità ha contribuito la decisione di "SocietàAutostrade" di chiudere i caselli di Imola, Castel San Pietro e Faenza, in entrata, nella tarda mattinata e fino - per quello che riguarda la nostra città - alle 17 per le automobili e alle 19 per i mezzi pesanti. Il traffico si è riversato sulla via Selice, sulla circonvallazione esterna e sulla via Emilia, provocando rallentamenti e disagi, ma nessun incidente. Pur comprendendo la necessità di garantire le condizioni di massima sicurezza del traffico autostradale, sarebbe auspicabile che Società Autostrade si confrontasse con le amministrazioni comunali al momento di prendere decisioni che hanno un impatto così forte sulla viabilità dei territori, non nasconde il proprio disappunto Roberto Visani, assessore alla Viabilità. La Polizia municipale e i Vigili del fuoco sono stati impegnati per rimuovere tre alberi caduti: il primo in via Montericco, a metà mattina, il secondo in via Graziadei, attorno a mezzogiorno, e il terzo in viale Carducci. E dopo la nevicata, la pioggia ha continuato a cadere ininterrottamente: Seguiremo senza interruzioni l'andamento del tempo, continua Area Blu, e in funzione del tipo di precipitazione e delle temperature valuteremo l'opportunità di provvedere allo spargimento del sale sulle strade del territorio comunale, con particolare attenzione alle zone collinari. ATTIVATO IL ANTINEVE PREVISTO DA BLU Casello chiuso anche a Imola a causa della neve e di conseguenza disagi In diverse strade del circondario Imolese, sia nelle maggiori arterie come la Selice e la via Emilia -tit_org- Neve anche a Imola Traffico in tilt - Prima neve della stagione Disagi alla viabilità

ostiglia

Protezione civile a lezione su Po e Mincio

[Redazione]

OSTIGLIA Protezione civile a lezione su Po e Mincio OSTIGLIA Quaranta volontari della Protezione civile di sette associazioni della provincia hanno partecipato al corso di formazione sulla navigazione sulle acque del Po e del Mincio per affrontare in sicurezza, e con sempre maggiore competenza, le emergenze a cui sono chiamati a rispondere, in particolare il monitoraggio dei fiumi e degli argini in caso di piena o piogge abbondanti, la ricerca di persone scomparse. Il corso, che si è tenuto in quattro giornate è stato organizzato da "Mantova emergenza" che si occupa della formazione dei volontari della Protezione civile. Lezioni teoriche e pratiche hanno affrontato i temi della conoscenza della segnaletica sui fiumi, delle regole di navigazione, della sicurezza e valutazione e analisi dei rischi, e dell'attracco. Insegnanti d'eccezione Luca Bonventi, Mauro Pacioni, il capitano Augusto Negrini, Lorenzo Cenzato. Hanno partecipato le associazioni Delta, Eridano, Padus, Sirio, Castellucchio, Ogiio Po, Torre d'Oglio. Il presidente di Mantova Emergenza, Luca Bertolasi, spiega le motivazioni del corso: Era necessario fornire una formazione univoca a tutti i volontari che prestano servizio sui natanti e quindi sul fiume in condizioni di emergenza. La conoscenza delle regole e agire in sicurezza diventa per noi fondamentale. Un ringraziamento alla società Nautica di Ostiglia e Canottieri di Revere. Un momento delle esercitazioni -tit_org-

Bufera di neve, il traffico va in tilt = La neve manda in tilt l'Appennino Oggi scuole chiuse in cinque paesi

[Daniele Montanari]

Bufera di neve va in tilt Dalla fascia collinare a oltre 50 centimetri. Imbiancata in città Scuole chiuse per precauzione a Montefiorino, Palagano, Frassinoro, Zocca e Montese Auto imprigionate diverse ore su Estense e Giardini per i mezzi intraversati Blackout elettrici Una giornata infernale per le migliaia di persone che si sono dovute muovere in Appennino. La neve, annunciata, ha però mandato in tilt il traffico anche sulle strade principali dove numerosi mezzi si sono intraversati, costringendo a infinite attese. Problemi anche per i rami caduti e i blackout elettrico che hanno riguardato numerose utenze. Oggi le scuole di cinque paesi resteranno chiuse. Neve anche a bassa quota, città compresa. ALLEPAG.2E3 MALTEMPO La neve manda in tilt l'Appennino Oggi scuole chiuse in cinque paesi Centinaia di persone bloccate sulle strade per i camion e le auto intraversate. Elettricità a singhiozzo Anas imputa la responsabilità dei disagi all'azienda piemontese vincitrice dell'appalto di pulizia di Daniele Montanari La prima nevicata della stagione si è rivelata un incubo per l'Appennino. Oltre ai disagi vari, si è verificata una situazione con precedenti solo nei casi assolutamente eccezionali sulla statale 12, sia nel tratto dell'Estense che in quello pavullese della Giardini. Per ampie porzioni della giornata la strada è stata chiusa al traffico con camion incolonnati (anche più di 40) e circolazione bloccata per la presenza di una sola corsia spazzata, e comunque non a fondo. Un disastro, soprattutto nel tratto da San Dalmazio a Pavullo, con automobilisti inferociti, nonostante che nell'ora del rientro pendolare, ieri sera, siano arrivati anche i volontari di Protezione civile e Avap Pavullo (che ha garantito anche due ambulanze d'emergenza per tutta la notte fino alle 14 di oggi) con tè caldo sul Carrai e panini sul ponte dell'Estense per chi era nella paralisi viaria. O in una situazione lumaca che, per esempio, ha richiesto anche due ore per fare i 14 km da Pavullo a Serra. Abbondanza di impropri è stata riversata sul personale Anas a cui compete la strada, ma a torto, come si è scoperto. L'azienda infatti ha fatto sapere che il problema è stato dovuto alla ditta piemontese che ha vinto l'appalto di pulizia per l'anno scorso e questo. Visto che nella passata stagione di neve non ne è venuta, si è trovata alla prima prova. E non si è mostrata all'altezza della situazione come ha riconosciuto la stessa Anas, che probabilmente ora attiverà le penali e la rescissione del contratto per inadempimento. In sostanza, sono stati inviati troppo pochi mezzi. Nel subappalto da Pavullo (dalla rotatoria Conad per la precisione) a salire invece, rimasto alle ditte storiche del posto, non ci sono stati grossi problemi, nonostante Anas abbia chiesto il dirottamento di mezzi nella zona bassa per l'emergenza. Operazione che almeno ha evitato la notte all'addiaccio per camionisti e automobilisti intrappolati (Carrai riaperto a doppio senso solo verso le 20.30). La nevicata in sé è stata abbondante per essere a novembre (dai 45 centimetri di Serra ai 60 di Frassinoro) ma non straordinaria. L'eccezionalità è stata data dallo sbalzo climatico, in un contesto che vedeva ancora molte foglie sulle piante. Questo più la pesantezza della neve ha causato parecchi crolli di alberi, con superlavoro di vigili del fuoco e operai comunali. Diversi i fuoristrada e un autocarro intraversato anche a Trignano (Panano), ma nessun incidente grave. Ci sono stati però molti problemi sulle linee elettriche, specialmente nella zona di Frassinoro (È mancata la corrente anche in municipio spiega il sindaco Elio Pierazzi), Palagano e Montefiorino. Si è arrivati ad avere senza luce paesi interi, come Savoniero. Costrignano e Monchio. Parecchie le piante cadute: Gli operai hanno dovuto lavorare di motosega quasi quanto di pala - sottolinea il sindaco Fabio Braglia - voglio ringraziarli per il lavoro eccezionale. Nel pomeriggio la situazione è poi migliorata, ma è rimasto il problema di precipitazioni date comunque anche per tutta la notte, e questo ha spinto i tre sindaci a disporre la chiusura oggi di tutte le scuole. Scelta condivisa sull'altro lato della dorsale da Montese e Zocca, e parzialmente da Guiglia, che ha avuto blocchi elettrici in particolare nella scuola d'infanzia di Samone e ha deciso di lasciare a casa i bimbi. Cimone, un metro è aperto nel weekend Se è stata in calvario sulle strade, la supernevicata di ieri è diventata una miniera di incidenti in tutta probabilità e queste weekend,

seppurllärziafmente, anticiperanno ranertura défie piste.Apartiredalcimone.dove èarrivatopraticamenteiin /
metro dincveedovceer / stamattina a sestóla ftelia nuova sede èconvocata una ritmiotiegeneraiedapartedei Censerzio
per dedderecosa fare.ome^iOIVÍstodie l'apertura di qualcosa scontata, da dove partire hi siieiodierappresenteràun /
avviodistaBionadel'tfitto / inaspettato il termini cosi anticipati, Ea

Prevenire i rischi naturali è la nostra sfida

Il prof Mauro Soldati, neopresidente mondiale dei geomorfologi, e il lavoro degli scienziati della terra

[Eleonora Degoli]

) Il prof Mauro Soldati, neopresidente mondiale dei geomorfologi, e il lavoro degli scienziati della terra di Eleonora Degoli. È di Modena il nuovo presidente mondiale dei geomorfologi. Gli studiosi della morfologia della superficie terrestre riuniti nell'associazione IAG (International Association of Geomorphologist) hanno un nuovo leader. Proviene direttamente da UniMore e si chiama Mauro Soldati. Professore ordinario di Geomorfologia presso il dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, è stato eletto da 18 dei 31 Paesi presenti al congresso internazionale del settore. L'incontro quadriennale si è tenuto la settimana scorsa a Nuova Delhi. Oltre all'elezione del nuovo presidente della IAG, che ha visto Soldati ottenere la maggioranza di voti sul professore cinese Xiaoping Yang, il congresso ha avuto come tema principale il rapporto tra geomorfologia e società. Il contributo, cioè, che la ricerca può dare in fatto di prevenzione, previsione e mitigazione dei rischi ambientali, mitigazione dell'impatto delle catastrofi naturali. Un dibattito che ha visto 30 contributi scientifici italiani. Dall'incontro è emersa una cosa che in Italia era già chiara, - ha spiegato Soldati - cioè che anche in molti Paesi del mondo gli eventi estremi, principalmente di tipo climatico, si stanno intensificando. Il messaggio è che dobbiamo essere sempre più pronti ad affrontarli. La grande sfida è quella di investire in una ricerca applicata e finalizzata alla previsione, alla prevenzione dei rischi naturali e alla valutazione degli impatti che le attività antropiche possono avere sul pianeta. Soldati ha spiegato quanto la loro attività sia legata al territorio: Noi come geomorfologi e scienziati della terra ci confrontiamo spesso con gli operatori della protezione civile. Questo succede anche a Modena grazie a un corso di perfezionamento sulle emergenze con il quale ci confrontiamo con la protezione civile regionale a più riprese. Tutti i nostri risultati possono essere d'interesse per loro e una salvaguardia per i cittadini. Cittadini che da parte loro dovrebbero tenersi informati e cercare di essere il più possibile consapevoli delle criticità, problematiche e rischi del territorio in cui viviamo. Ci può rendere meno vulnerabili. Oggi sono molti i siti che si possono consultare, ad esempio quello della protezione civile regionale o il sito sul servizio idrometeorologico dell'Arpa Emilia Romagna. I temi affrontati a Nuova Delhi a livello internazionale - ha inoltre aggiunto il professore - sono trattati a livello didattico, direi con buoni risultati, anche nelle aule di UniMore, grazie al corso di perfezionamento sulle emergenze territoriali, ambientali e sanitarie. L'investimento sulla ricerca e sulla formazione dei giovani geomorfologi è stato un elemento importante anche nell'elezione di Soldati come presidente: Ho ricoperto la carica di Training Officer, cioè mi sono occupato del programma per il training dei giovani scienziati che aderiscono alla nostra associazione. In particolare, il programma che ho sviluppato coinvolge molto i Paesi in via di sviluppo, offrendo borse di studio e la possibilità di partecipare ad attività che si svolgono in tutto il mondo fra conferenze, workshop, seminari e corsi intensivi. Per esempio la conferenza è finita sabato e ora siamo qui alle pendici dell'Himalaya per tenere un corso per giovani geomorfologi. Ne abbiamo 24, provenienti da 11 Paesi diversi in cui purtroppo i fondi molto spesso non sono sufficienti per un'adeguata formazione. Il professor Mauro Soldati -tit_org-

Terremoto devasta Iran e Iraq

Il sisma di magnitudo 7.3 ha provocato centinaia di morti e migliaia di feriti. Aiuti anche dall'Italia

[Redazione]

Il sisma di magnitudo 7.3 ha provocato centinaia di morti e migliaia di feriti. Aiuti anche dall'Italia. A 24 ore dalla terribile scossa che ha seminato morte e distruzione, continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto che ha colpito domenica sera un'area tra l'Iraq e l'Iran, già teatro di devastazioni e atrocità durante la guerra tra i due Paesi negli anni Ottanta. Almeno 407 persone sono morte in Iran, mentre 8 hanno perso la vita in Iraq. Il sisma, avvenuto alle 21.48 di domenica ora iraniana (le 19.18 in Italia), ha avuto una magnitudo di 7,3 gradi sulla scala Richter, secondo l'Istituto geologico degli Usa, che ne ha individuato l'epicentro una trentina di chilometri dalla città curda irachena di Halabja. Una località tristemente famosa perché qui nel 1988 avvenne il più letale bombardamento chimico della storia, compiuto da aerei dell'allora dittatore iracheno Saddam Hussein, con un bilancio di 5.000 civili uccisi. Le onde sismiche sono state avvertite in buona parte del Medio Oriente. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto i lampadari oscillare a Teheran, 500 chilometri a est dell'epicentro. In territorio iracheno, il terremoto è stato avvertito con forza dal capoluogo della regione autonoma del Kurdistan, Erbil, fino alla capitale Baghdad, 270 chilometri a sud. La tv irachena ha trasmesso immagini di persone che fuggivano da ristoranti e negozi durante la scossa. Quella iraniana ha mostrato edifici crollati e feriti avvolti nelle coperte. La città più colpita è Sarpol-e Zahab, nella provincia iraniana di Kermanshah, dove si registrano 300 morti. Secondo fonti dei soccorsi, oltre 200 persone potrebbero essere ancora intrappolate sotto le macerie di un complesso residenziale. Il conto delle vittime è inevitabilmente destinato a salire, sia perché alcune località in questa regione montagnosa sulla catena degli Zagros non sono ancora state raggiunte dai soccorritori a causa delle strade bloccate dalle frane, sia perché molti dei sopravvissuti versano in gravi condizioni. I feriti in Iran sono circa 6.600 e quelli in Iraq 535. La Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, ha ordinato l'immediata mobilitazione di tutte le forze disponibili per aiutare le popolazioni colpite. Nei soccorsi sono impegnati anche i Guardiani della Rivoluzione e membri delle milizie Basiji. Da Teheran sono arrivate unità cinofile dei vigili del fuoco. Ma alla televisione alcuni residenti si sono lamentati della lentezza delle operazioni. Sui siti e social media iraniani, inoltre, crescono gli interrogativi sulla differenza nel numero delle vittime in Iran e in Iraq. Secondo alcune testimonianze, tra gli edifici crollati ve ne sarebbero alcuni costruiti durante il governo del presidente ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad nell'ambito di un programma di edilizia popolare a costi contenuti. Mentre Papa Francesco si è detto profondamente addolorato, estendendo a tutti i colpiti da questa tragedia la sua solidarietà nella preghiera, anche l'Italia si è mobilitata per partecipare ai soccorsi. Il ministro degli Esteri Angelino Alfano ha detto che nelle prossime ore partirà da Brindisi con destinazione Suleimaniya, in Iraq, un volo umanitario della Cooperazione Italiana con un carico di 12 tonnellate di aiuti. Anche la Turchia sta inviando aiuti, in particolare re alle popolazioni curde irachene, nonostante le tensioni con le autorità locali seguite al referendum sull'indipendenza del settembre scorso. L'Iran è attraversato da diverse faglie che provocano frequenti terremoti. Il più grave dei tempi recenti fu quello di Bam, che nel dicembre del 2003 provocò 26.000 morti. Un edificio sventrato dal terremoto nella città di Pole-Zahab in Iran -tit_org-

Incidente davanti al cimitero di Coviolo

[Redazione]

Ancora un incidente stradale in via Fratelli Rosselli, nei pressi della rotonda del cimitero Nuovo di Coviolo. Erano circa le 11.30 di ieri quando, per cause in corso d'accertamento da parte della polizia municipale di Reggio, si sono scontrati una Opel Meriva guidata da un 58enne residente a Reggio e un Piaggio Porter, un veicolo commerciale leggero, guidato da un 61enne che vive in città. Rimasti entrambi feriti in seguito allo scontro, i due conducenti sono stati soccorsi dai volontari della Croce Rossa e dal personale dell'automedica e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova, dove le loro condizioni fisiche sono state giudicate non gravi. Si tratta dell'ennesimo incidente che avviene davanti all'ingresso del cimitero dove, nonostante la rotonda, la velocità di percorrenza continua a essere elevata. I vigili del fuoco mettono in sicurezza la Opel Meriva dopo l'incidente -tit_org-

Si ribalta con l'auto in via Emilia

Il conducente di una Opel centra uno spartitraffico e abbatte la fermata del bus

[Redazione]

Si ribalta con l'auto in via Emilia Il conducente di una Opel centra uno spartitraffico e abbatte la fermata del bus. Poteva avere conseguenze drammatiche l'incidente che si è verificato poco prima delle 18 in via Amendola, il nome che assume la via Emilia nei pressi della chiesa di San Maurizio. Il conducente di una Opel Corsa, che stava viaggiando da Reggio verso Modena, dopo aver affrontato la rotonda all'incrocio con via Curie, ha sbandato verso sinistra, ha urtato un cordolo al centro della carreggiata e, prima di ribaltarsi in mezzo alla strada, ha abbattuto la fermata dell'autobus alla sua destra. Per fortuna nessuno stava aspettando il bus e così il conducente, rimasto nell'auto capovolta al centro della via Emilia, è stata l'unica persona ferita. Anche le auto che lo stava seguendo e stavano arrivando dalla parte opposta, infatti, sono riuscite a evitarlo. Soccorso dai volontari di un'ambulanza e dal personale medico, il conducente è stato trasportato all'ospedale di Reggio. Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale, che hanno eseguito i rilievi. L'Opel Corsa capovolta al centro di via Amendola. Un'altra immagine dell'incidente avvenuto ieri sera a San Maurizio -tit_org- Si ribalta con l'auto in via Emilia

Nel Kurdistan colpito da guerre e sisma

Il racconto del reggiano Stefano Antichi: A Erbil tutti in strada per il panico della scossa da 7,2 gradi

[Redazione]

) Il racconto del reggiano Stefano Antichi: A Erbil tutti in strada per il panico della scossa da 7,2 gradi. Ad Ankawa, la zona cristiana di Erbil, tutti gli abitanti si sono riversati in strada presi dal panico. In Iraq erano le 21.30 di domenica sera (le 19.30 italiane) quando il pavimento sotto i suoi piedi ha cominciato paurosamente a tremare. Stefano Antichi, giornalista reggiano impegnato con Terre des Hommes progetti umanitari, vive nel Kurdistan iracheno, il territorio colpito dal terribile sisma che ha devastato la zona al confine tra Iraq e Iran. Il bilancio ufficiale, che sale di ora in ora, ieri sera parlava di oltre 60 morti e oltre 500 feriti, ma i media di Stato iraniani hanno indicato 140 vittime solo in quel Paese. La forte scossa ha avuto epicentro in territorio iracheno, nella provincia curda di Sulaymaniyya, a una profondità di quasi 40 chilometri. E a una distanza di circa 150 chilometri da Erbil, la località nella quale vive il giornalista reggiano. Abbiamo iniziato a sentire il pavimento oscillare per un periodo di tempo prolungato e ci siamo resi conto che era un terremoto - racconta Antichi - Non ci sono stati danni materiali qui ad Erbil, solo qualche danno ad alcune abitazioni nella zona della cittadella, la più antica della città, con edifici del periodo ottomano. Danni ingenti invece si sono registrati nel governatorato di Sulaymaniyya, la seconda città del Kurdistan iracheno vicina al confine iraniano. Diverse case sono crollate e altre hanno subito ingenti danni. Una situazione drammatica, aggravata anche dalla delicata fase storico-politica in cui si trova il Kurdistan iracheno, che ospita più di un milione e mezzo di sfollati provenienti dalle altre regioni dell'Iraq, scappati dopo la proclamazione dello Stato Islamico (Isis), oltre ad alcune centinaia di migliaia di rifugiati siriani provenienti dal Rojava, regione curda della Siria, e sfollati dalla regione cristiana dell'Iraq nei pressi di Mosul, che sono anch'essi ruggiti dal Califfato. Una zona di confine che il 25 settembre scorso, attraverso un referendum, ha proclamato la propria indipendenza, riaccendendo un conflitto che appare senza soluzione. Il terremoto capita in un momento storico molto delicato - aggiunge Antichi - poco tempo fa c'è stato il referendum per l'indipendenza del Kurdistan, finito con l'invasione dell'esercito e delle milizie di Baghdad in molte zone del Kurdistan, in modo sensibile nell'area contesa di Kirkuk. Ma sono proprio le Ong presenti sul territorio a fornire soccorso alle popolazioni colpite dal sisma e dal conflitto: Ong e altre istituzioni si sono mobilitate per soccorrere le persone che hanno perso la casa o subito danni. Un aereo, cargo turco, è atterrato all'aeroporto di Sulaymaniyya, anche con aiuti umanitari. Un fatto importante, considerato che dal 29 settembre gli aeroporti del Kurdistan sono chiusi al traffico internazionale. (e.spa.) 11 giornalista reggiano Stefano Antichi vive nel Kurdistan iracheno -tit_org-

Il paese viene preso d'assalto per la fiera di San Martino

[Domenico Amidati]

Il paese viene preso d'assalto per la fiera di San Martino di Domenico Amidati VEZZANO Pienone alla fiera di San Martino, con la gente che fin dal mattino ha iniziato a gremire le vie e le piazze del paese, ed è andata aumentando nelle ore centrali della giornata fino a sera. Oltre alla parrocchia con le funzioni religiose anche il Comune e le associazioni locali si sono attivate per dare ai paesani e alla tanta gente accorsa molte attrazioni. La manifestazione è stata inaugurata dal sindaco Mauro Bigi con la giunta al completo e la delegazione della cittadina tedesca di Frielzheim gemellata con Vezzano. Durante la giornata si sono alternati i vari appuntamenti di carattere culturale, enogastronomico ed iniziative di intrattenimento per bambini. È stato un successo per tutti in particolare per il mercato straordinario e quello degli agricoltori con prodotti tipici tradizionali. Molto visita ti anche gli stand delle varie associazioni e scuole, che hanno promosso la vendita di prelibatezze locali e oggetti vari di loro produzione. Tanta curiosità hanno destato gli antichi mestieri del gruppo Barco di Bibbiano. Molto interesse ha suscitato, in municipio, la mostra dedicata alle miniature, piccole opere costruite da Gennari, ideatore della mostra, Calzolari, Valcavi e Bonetti. Tanta la gente che ha visitato la mostra di sculture in ferro del vezzanese Palmiro Incerti. Al pomeriggio in biblioteca è stato presentato il libro "Anti- chegolosità di campagna". Sono state prese d'assalto la sfilata canina e la ludoteca verde "Il bosco in bottiglia" ideata da Ecoparco e Rete Reggiana Ceas, che hanno costruito un piccolo ecosistema e il laboratorio "Le foglie creanatura" a cura del Nãđ. Molto seguito il torneo di basket femminile under 12 svoltosi in palestra. Entusiasmo anche per il settimo Simpa dog. Infine tanta attenzione e curiosità al pomeriggio per la cottura della forma. Successo per lo stand della gastronomia tedesca gestito dai volontari te deschi di Tsg Frielzheim città con cui Vezzano ha in corso il gemellaggio. Grande partecipazione alla cena organizzata sabato sera dalla parrocchia il cui ricavato sarà devoluto per le esigenze della stessa parrocchia. Non è mancata in palestra e in piazza tanta musica. Presenti per tutta la giornata i carabinieri, la polizia municipale e i volontari della protezione civile e quelli della Croce Rossa di Quattro Castella. Dimostrazione di antichi mestieri a Vezzano in occasione della fiera -tit_org- Il paese viene preso d'assalto per la fiera di San Martino

La neve d'autunno paralizza le strade

Autobus senza catene bloccato, camion fermi a Ponte Rosso Tanti alberi caduti per la scarsa manutenzione del verde

[Luca Tondelli]

La neve d'autunno paralizza le strade Autobus senza catene bloccato, camion fermi a Ponte Rosso Tanti alberi caduti per la scarsa manutenzione del verde di Luca Tondelli CASTELNOVO MONTI Era annunciata, ma ciò non ha evitato che la prima, intensa nevicata sull'Appennino (che ha poi gradualmente coinvolto altre zone della provincia, fino a centri come Scandiano e anche Correggio) causasse disagi anche pesanti alla circolazione stradale, con addirittura il blocco della circolazione sul tratto del Ponte Rosso, attorno alle 13.30, per mezzi pesanti che non riuscivano più ad avanzare. I disagi alla circolazione sono stati resi più gravi dalla caduta di alberi e ramitutto l'Appennino: i vigili del fuoco sono rimasti impegnati per ore per rimuovere tronchi dalle strade e mettere in sicurezza situazioni di potenziale pericolo. In via Roma a Casteinovo Monti un abete ha tranciato i cavi dell'Enel e alcune abitazioni sono rimaste al buio. La nevicata è iniziata dal primo mattino, ma fino alle 8.30-9 circa non ha raggiunto intensità tali da creare problemi nella fascia maggiormente popolosa del territorio montano, mentre più in alto sono entrati in azione gli spartineve fin da subito. Spartineve poi entrati in funzione in tutta l'area appenninica, ma la nevicata da metà mattina in poi si è fatta più intensa, con la neve che faceva in tempo a rideposarsi tra un passaggio e l'altro. Nel pomeriggio le precipitazioni hanno assunto le dimensioni di una vera e propria bufera. SPAZZANEVE IN AZIONE. La Pro vincia ha attivato la task-foce attiva nel reparto Sud (67 lame e 34 salatori), che si sono mossi, dal crinale a scendere, già dalle prime ore di ieri, non appena il manto di neve ha raggiunto un livello tale da consentire la salatura. La zona maggiormente colpita è stata quella daVezzano fino al crinale, con depositi che sono andati dai 25-30 centimetri fino ai 45-50 a Cerreto Laghi, e di più verso le cime montuose della Nuda, del Cusna e delVentasso. La task-force antineve della Provincia di Reggio Emilia quest'anno è composta - tra reparto Sud (collina e montagna) e Nord (pianura) - da 129 lame, 62 salatori e 2 frese, oltre a 38 uomini, tra tecnici, sorveglianti ed operai stradali, al servizio dei quasi mille chilometri di strade provinciali (442 in pianura e 518 in montagna). PULLMAN IN DIFFICOLTÀ. Nel frattempo anche Seta aveva avvisato tramite messaggi telefonici le famiglie dei ragazzi abbonati al trasporto scolastico di possibili ritardi. Ed è stato proprio un autobus di Seta ad innescare all'ora di pranzo una serie di problemi al Ponte Rosso che hanno addirittura richiesto la chiusura della statale e la deviazione dei mezzi su viabilità alternativa, ma di fatto ha rischiato di tagliaredue la viabilità provinciale. Un pullman di Seta privo di catene, partito alle 7.40 da Villa Minozzo, è stato fermato dalla Polstrada a Croce di Casteinovo Monti e le quaranta persone a bordo sono state fatte scendere. Alcuni passeggeri hanno atteso la corriera successiva, altri hanno chiesto un passaggio alle auto in transito. VARIANTE DELLE POLEMICHE. Tutti gli anni lo stesso copione - commenta il capogruppo del Movimento 5 Stelle di Casteinovo, che si è trovato in coda nel traffico bloccato -. Al Ponte Rosso, tutti fermi. La variante doveva essere già aperta. Forse avrebbe evitato questi disagi. Il riferimento è ovviamente alla variante ai tornanti in salita lungo la statale all'accesso di Casteinovo, al centro di diversi problemi negli ultimi anni e che ora finalmente ha visto l'avanzamento del cantiere, e dovrebbe essere pronta entro la metà del 2018. Al Ponte Rosso sono intervenuti uomini e mezzi di vigili del fuoco, polizia stradale e carabinieri per risolvere la situazione prima possibile. Le previsioni, tra l'altro, davano precipitazioni nevose consistenti anche nelle ore serali e notturne, e in questo caso oggi potrebbero esservi ulteriori disagi CITTADINI RESPONSABILI. Nel pomeriggio le precipitazioni si sono intensificate. Questa situazione ha creato diversi problemi un po

' in tutta la montagna non solo alle linee elettriche, ma anche alla circolazione su diverse strade provinciali, quasi sempre a causa di alberi di privati che non sono stati sottoposti alla necessaria manutenzione, ha comunicato la Provincia nel pomeriggio di ieri. Tra le varie situazioni critiche, il Servizio infrastrutture della Provincia ieri segnalava in particolare la Sp 15 in diversi tratti a Ramiselo di Ventasse, con alcuni alberi già caduti a Castagneti di Cecciola; la Sp

18 nei pressi di ponte Rossendola a Ligonchio di Ventasse e nel Carpinetano la Sp 7 a Case Spadaccini e la Sp 76 all'altezza dell'incrocio per Villa Prara. Il personale della Provincia, in stretta collaborazione con carabinieri, polizia stradale e vigili del fuoco, è stato impegnato nella rimozione delle piante cadute o nel cercare di "alleggerire" i rami ricoperti dalla neve, ma è opportuno evidenziare come nella quasi totalità dei casi i disagi siano provocati da alberi di abitazioni o terreni privati. Questo nonostante dal 2014 la stessa Provincia di Reggio Emilia e i Comuni abbiano emesso specifiche ordinanze che impongono - come per altro previsto già dal codice della strada - a tutti i proprietari dei terreni in confine con la sede stradale, di tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio delle strade provinciali o le piante essiccate. Nel malaugurato caso di incidenti o danni alle vetture su strade provinciali, la responsabilità è in capo non al gestore della strada, ma al proprietario dell'albero caduto, aggiunge il responsabile del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio, Valerio Bussei. Sopra una strada innevata a Busana, nella foto grande un albero caduto sulla carreggiata a Castagneti di Cecciola -tit_org- La neveautunno paralizza le strade

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Nevica a bassa quota: disagi e incidenti = Neve a bassa quota imbiancate le valli disagi sulle strade

[Marco Dibona]

Maltempo le Nevica a bassa quota: disagi e incidenti NEVicate A bassa quota ieri in gran parte della provincia. Causa neve a Plois d'Alpago un camion cisterna carico di gpl è uscito di strada. Momenti di paura, necessario il travaso. A pagina [Il Prove generali d'inverno Neve a bassa quota imbiancate le valli disagi sulle strade Le nuove precipitazioni hanno raggiunto Incidente a Plois d'Alpago. Autocisterna anche i 35 centimetri sul passo Falzarego carica di gas fuori strada. Carico travasato BELLUNO Dove passa lui, non cresce più l'erba. Perché i prati vengono ricoperti da un soffice manto bianco. È "Attila", la perturbazione che domenica ha portato neve sulle montagne, anche a quote basse. Un anticipo di inverno graditissimo alle ski aree e al popolo dello sci, che da inizio novembre hanno già visto due neviccate. Molte più di quelle viste in tutto l'inverno scorso. IL NIVOMETRO Manto bianco presente ovunque al di sopra dei 700-800 metri. Ma con spessori diversi. Il forte vento, difatti, ha mandato in tilt i nivometri: i settori caratterizzati dalle folate hanno visto accumuli a dir poco variabili. In ogni caso, ieri mattina le misurazioni ondeggiavano dai 5 ai 35 centimetri di neve fresca. Sul Passo Falzarego sono caduti 35 centimetri di neve (sommati a quelli caduti nei giorni scorsi si arriva a 64 centimetri al suolo). Sul Passo della Mauria, 33 centimetri. mentre sul Monte Piana (Misurina) lo strato bianco ieri mattina era di appena 15 centimetri. Sempre colpa del vento. La prova? In corso Italia, a Cortina, il nivometro segnava 5 centimetri; a Ra Valles (a quota 2.615 metri) 6 centimetri. Spruzzata anche a Padola (10 centimetri), a Sappada (12 centimetri) e ad Auronzo (7 centimetri). Sulle Dolomiti meridionali, si va dai 32 centimetri di neve fresca a Malga Losch (Frassenè), ai 10 centimetri di Arabba (dove la spruzzata di ieri si aggiunge ai 30 centimetri già presenti al suolo). Atmosfera da pieno inverno anche sul Col dei Baldi (tra Alleghe e Zoldo), dove con i 24 centimetri di neve fresca di ieri, c'è mezzo metro abbondante di bianco. I nivometri di Pecol di Zoldo segnavano 12 centimetri ieri mattina, quelli di Falcade 13. Neve anche sulle Prealpi. A Casera Palantina (in Alpago), sono caduti 10 centimetri; in Faverghera (sul Nevegal) 4 centimetri; sul Pian Cansiglio 5 centimetri. Anche il Monte Grappa è stato imbiancato, con 10 centimetri buoni. Lo scorso anno tra dicembre e marzo non si erano mai visti manti bianchi di questo spessore. VALANGHE Pericolo di grado 3, marcato. Tutta colpa del vento che ha prodotto accumuli diversi a seconda dei settori: è questa una delle maggiori cause di formazione delle valanghe. Oltre il limite del bosco, il pericolo è 3-marcato per la possibilità di distacchi provocati di lastroni soffici da vento, già con debole sovraccarico (singolo sciatore, escursionista con racchette da neve) - fa sapere il bollettino del Centro Valanghe di Arabba -. La neve è arrivata fino nei fondovalle alpini (700-900 metri). Il pericolo rimarrà di grado 3 almeno fino a giovedì. PREVISIONI METEO Dopo la neve, ecco il sereno. È passata la sfuriata di "Attila". E da oggi tornerà a splendere il sole. Tutto merito di un promontorio atlantico che alzerà un pochino anche la colonnina di mercurio. Le previsioni dell'Arpav di Arabba promettono tempo molto soleggiato con cielo generalmente sereno, per la giornata di oggi. Il clima rimarrà assai freddo di notte. Sole anche domani. CAMBIO GOMME Domani è l'ultimo giorno utile: il 15 novembre o si è dotati di dotazione invernale, oppure scattano le multe. Gli automobilisti sono avvisati. Chi non riesce a passare dal gommista in tempo utile per montare le lamellari o le termiche, può sempre tenere nel bagagliaio un paio di catene. Obbligo fino al 15 aprile. L'INCIDENTE A Plois d'Alpago la neve ha creato un primo grande pericolo sulle strade. Un camion che trasportava gas gpl è finito fuori strada. L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 15. L'intervento dei vigili del fuoco è stato lungo e delicato. Perché prima di postare l'autocisterna, contenente circa 4mila litri di gas, si è dovuto procedere al travaso in un'altra autocisterna, fatta giungere appositamente dalla stessa ditta, e quindi bonificare il mezzo, ovvero bruciare i residui di gas rimasti nella cisterna attraverso una tecnica apposita. Solo dopo il completo travaso è potuta entrare in azione

l'autogru per spostare il mezzo. A pieno carico è impossibile effettuare il recupero, perché, trattandosi digas, c'è il rischio di esplosio- ni. L'intervento è finito solo verso le 19,30, liberando la strada rimasta chiusa durante le operazioni. Dnmiano Tormén nere. La neve, caduta anche ieri, non basta per anticipare l'awio degli impianti; si stanno infatti eseguendo delle modifiche alle stazioni di partenza di sei seggiovie, per sostituire i vecchi tornelli con le nuove aperture flap, che garantiscono un accesso più facile e veloce. Gli altri impianti apriranno in base alla percorribilità delle piste. SCI NORDICO Dallo sci alpino al nordico: la pista per lo sci di fondo del passo Tré Croci ha accolto molti atleti, sin dal primo giorno di apertura. Domenica mattina c'erano pulmini di società sportive della provincia e delle vallate vicine, sino alla Carnia, all'Alto Adige: Vengono qui perché non ci sono altri tracciati pronti, e poi sanno che questa pista è bella, è tecnica, adatta per gli sportivi, commenta Elio Valleferro, ottant'anni passati da un bei po', inossidabile presidio di quel luogo, che ama e accudisce con passione e competenza da decenni, con dedizione, per spirito di condivisione, per amore dello sport. Marco Dibona OGGI SCAnA L'OBBLIGO DI MONTARE BLI PNEUMATICI LAMELLARI O LE CATENE ÀÆàÆ.' ' ' -...': SPARTINEVE Ieri in azione lungo numerose strade bellunesi -tit_org- Nevica a bassa quota: disagi e incidenti - Neve a bassa quota imbiancate le valli disagi sulle strade

L'addio

All'ultimo saluto a Piccolin l'omaggio del Falco Suem = L'omaggio di Falco per l'addio a Mauro

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Eleonora Scarton]

All'ultimo saluto a Piccolin l'omaggio del Falco Suem Erano in tanti ieri pomeriggio in chiesa a S. Giustina per l'ultimo saluto al soccorritore Piccolin. In cielo l'omaggio del Falco 118 Scarton a pagina L'omaggio di Falco per l'addio a Mauro

^Durante il funerale di Piccolin, ex capo stazione del Soccorso ^Rimarcate dal parroco la grande disponibilità del volontario l'arcipretale di S. Giustina è stata sorvolata dall'elicottero Suem e la decisione dell'azienda per cui lavorava di chiudere per lut SANTA GIUSTINA Il mistero dell'amore è più grande del mistero della morte. È questa la frase conclusiva della piccola pubblicazione preparata dal Soccorso alpino in memoria di uno dei suoi soccorritori, Mauro Piccolin, il 58enne volontario delle tute rosse scomparso nella notte fra mercoledì e giovedì a causa di un male incurabile. Una frase carica di speranza che vuole cercare di riempire, al meno in parte, quell'immenso vuoto che Mauro ha lasciato nei cuori di tante persone. L'ULTIMO SALUTO La chiesa parrocchiale di Santa Giustina non è riuscita a contenere le centinaia di persone che ieri pomeriggio hanno voluto dare l'ultimo saluto a Mauro Piccolin. Amici, conoscenti, rappresentanti di associazioni di cui i quattro figli facevano parte, colleghi di lavoro. Nessuno ha voluto mancare a questo appuntamento. Una vita piena e ricca di soddisfazioni per quest'uomo, sia dal punto di vista professionale sia soprattutto dal punto di vista familiare: la moglie ed i quattro figli. E poi il Soccorso alpino, che nel tempo è diventato un po' come la sua seconda famiglia. "C'è una cosa che possiamo fare, ed è quella di essere vicini alla famiglia di Mauro, non solo in questa circostanza, quanto nel resto dei giorni, delle settimane, dei mesi" è l'invito del parroco di Santa Giustina che ha celebrato il rito funebre. L'AZIENDA Mauro ha vissuto una vita impegnata - ricorda il parroco -. Io sono rimasto ammirato che la fabbrica dove lavorava abbia deciso di chiudere per partecipare al funerale. Un gesto davvero nobile e grande che dice molto della dignità che ogni persona ha. Piccoli lavorava infatti alla Sinteco A Bucci automations s.p.a. division con sede nella zona industriale di Longarone. La dirigenza dell'azienda ha deciso di chiudere e di permettere ai 160 dipendenti di dare l'ultimo saluto a Mauro. SOCCORSO ALPINO Piccolin faceva parte anche del Soccorso alpino, con grande competenza e professionalità racconta ancora il parroco -. Parlando con il presidente del soccorso alpino, mi ha descritto una persona che ha sempre fatto tanto, ma di nascosto. Si vedeva poco, appariva poco, ma molto in realtà è quello che lui ha fatto nel Soccorso alpino. Trent'anni di attività e oltre 650 interventi sul campo, senza contare la sua grande disponibilità anche nelle piccole, grandi cose, come l'andare nelle scuole a spiegare l'attività di una così importante realtà della provincia. Un vuoto immenso quello che Mauro ha lasciato. Ieri erano tantissimi, con le loro inconfondibili giacche rosse, i soccorritori presenti. Ed il saluto a Mauro l'hanno voluto dare a modo loro. All'arrivo del feretro nella chiesa di Santa Giustina, Falco l'elicottero giallo del Suem ha sorvolato l'edificio religioso per salutare l'amico di tante avventure. E poi quella piccola pubblicazione, con in prima pagina il volto di Mauro ed il racconto della sua storia nel soccorso alpino, che rimarrà indelebile sulla carta per i posteri perché chi ha potuto conoscerlo ha già tutto impresso nel cuore. Eleonora Scarton LE TUTE ROSSE SCHIERATE PER L'ULTIMO SALUTO ALL'AMICO: ERA SEMPRE IN PRIMA LINEA - tit_org- All ultimo saluto a Piccolin omaggio del Falco Suem -omaggio di Falco per addio a Mauro

Cortina

La rinascita a 100 giorni dall'alluvione = Alverà cento giorni dopo: il ritorno alla vita normale

[Marco Dibona]

Cortina La rinascita a 100 giorni dall'alluvione A cento giorni dall'esondazione del 5 agosto, l'abitato di Alverà a Cortina sta rinascendo. A tranquillizzare è soprattutto il clima, con la neve e il gelo a ridurre la portata del torrente Bigontina. Resta il lutto per la morte di Carla Catturani, restano i danni e i disagi alle famiglie e alle aziende colpite dall'acqua e dal fango ma le opere di sistemazione proseguono. Dibona a pagina XIV Alverà cento giorni dopo: il ritorno alla vita normale rimarginano le ferite della frana ^Ricostruita la ringhiera sul torrente grazie all'incessante lavoro svolto che venne divelta dalla furia dell'acqua A cento giorni dall'esondazione del 5 agosto, l'abitato di Alverà a Cortina sta assumendo un aspetto rassicurante. A tranquillizzare è soprattutto il clima, con la neve e il gelo a ridurre la portata del torrente Bigontina. Resta il lutto per la morte di Carla Catturani, restano i danni e i disagi alle famiglie e alle aziende colpite dall'acqua e dal fango. L'INTERVENTO Si vedono ancora operai al lavoro, sia nell'alveo del rio, sia sulle strade e fra le case. Prosegue l'ottima collaborazione di tutti gli enti coinvolti, dal Comune di Cortina alla Regione, con il Genio civile e i Servizi forestali, per ridurre il rischio, per accrescere la sensazione di sicurezza, per riportare il villaggio alla normalità. commenta Luigi Alverà, vicesindaco e assessore comunale alla protezione civile. I camion trasportano la ghiaia nella vecchia cava dismessa, un tempo adibita a pista di motocross, a lato della strada 48 delle Dolomiti, che sale al passo Tré Croci: Non si tratta di una ricomposizione ambientale, ma è soltanto uno stoccaggio provvisorio, perché non si sapeva dove depositare il materiale, esaurita la disponibilità del piazzale di Acquabona e dell'avvallamento Sotera Ries, presso il valico", precisa Alverà. LA PULIZIA Nel frattempo i Servizi forestali regionali proseguono l'opera di pulizia dell'alveo: Stanno tagliando gli alberi, per mettere in sicurezza il corso d'acqua, scendendo verso l'abitato di Pecol, fino nel centro di Cortina, sino al ponte della circonvallazione. Intanto dalla Regione arriva la promessa di altri fondi; si dovrà fare uno studio, per un progetto complessivo degli interventi, che possano mettere in sicurezza tutta l'area. Poi si dovrà vedere chi finanzia. È un lavoro che si svolge ora a tavolino, per poter partire primavera. È fondamentale l'opera svolta dal comune, tramite il servizio lavori pubblici: I nostri tecnici, gli operai, sono andati oltre l'emergenza. quando interviene un nucleo sempre pronto a rispondere alle chiamate - assicura l'assessore - e nei mesi successivi hanno lavorato senza sosta; rimosso l'ultima ghiaia; interamente ricostruito la ringhiera di ferro, a lato della strada comunale; ripristinato i collegamenti dell'acquedotto e dell'impianto antincendio, posizionando nuovi idranti; si sono occupati dell'illuminazione pubblica. Intanto sabato riaprirà il ristorante Lago Sein, invaso dalla colata e bloccato per 3 mesi. La sera di venerdì accoglierà tutti coloro che si sono impegnati in quei giorni. Marco Dibona U TRAGEDIA È RICOSTRUZIONE La ringhiera che costeggia il corso del Bigontina rifatta dopo la distruzione -tit_org- La rinascita a 100 giorni dall'alluvione - Alverà cento giorni dopo: il ritorno alla vita normale

Richieste alla Protezione civile, ma si attende lo "stato di calamità"

[Redazione]

Le pratiche per ottenere i rimborsi dei danni subiti il 5 agosto sono appena all'inizio, anche se sono già trascorsi oltre tre mesi dalla esondazione del torrente Bigontina, che uccise e danneggiò. Il comune di Cortina ha raccolto le segnalazioni dei cittadini colpiti, dei privati e delle aziende, e le ha inoltrate alla protezione civile, per una prima valutazione di massima. La Regione Veneto ha chiesto subito, sin dai primi giorni, il riconoscimento dello stato di calamità naturale, ma ora è in attesa che il governo nazionale lo definisca. A Roma terranno conto di questa frana di Cortina, così come di tante altre situazioni che si sono verificate, nel corso dell'anno, in tutta Italia; sulla base delle risorse disponibili e del numero di eventi ai quali far fronte, il ministero disporrà se e quanti fondi impegnare per ciascuno. Soltanto a quel punto sarà possibile prendere in considerazione le singole richieste, valutarle nella loro entità e infine provvedere alla eventuale liquidazione del rimborso. -tit_org- Richieste alla Protezione civile, ma si attende lo stato di calamità

Neve e una frana, strada chiusa in Carnia

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Tiziano Gualtieri]

>il maltempo non provoca gravi disagi tranne una caduta - Una ventina di centimetri di nuovo manto bianco in montagna, di massi sulla strada regionale 355 all'altezza di Rigolato ma senza problemi per la viabilità. In picchiata le temperature TVISI O Forte vento e pioggia su pianura e costa, neve in montagna. Attila, questo il nome della perturbazione che da domenica sera si è abbattuta sulla nostra regione, ha creato una particolare ondata di maltempo. BORA SCURA A provocare i disagi maggiori è stato il vento le cui raffiche hanno sfiorato in più casi i 100 chilometri all'ora sulle Prealpi carniche e localmente sulla Pedemontana pordenonese. A Trieste, dove è invece soffiata la più classica "Bora scura", si sono toccate punte di 123 chilometri orari. E se i Vigili del fuoco giuliani e goriziani si sono subito messi all'opera per liberare la viabilità da grossi rami caduti e per locali e strade invase dall'acqua, la cosa non è andata meglio né a Udine - in particolare nel Sandanielese e nel Gemonese - né a Pordenone dove. a Malnisio di Montereale Valcellina, si è dovuti intervenire per una casa parzialmente scopercata dal vento- MASSI SULLA STRADA In Carnia tra Villa Santina e Forni Avoltri, all'altezza di Rigolato, è stata chiusa al traffico la strada regionale 355 "della Val Degano" per una caduta massi. Disagi, ieri mattina, anche sulla tangenziale sud di Udine che è rimasta chiusa in direzione di Basaldella all'altezza dell'uscita di Santa Caterina a causa di un camion che, probabilmente per il forte vento, è finito di traverso sulla carreggiata. Complice l'orario di grande traffico, l'arteria è andata in tilt e si è formata una coda lunga alcuni chilometri. La normale viabilità è stata ripristinata solo dopo alcune ore. Nella Bassa friulana importanti disagi si sono manifestati anche a causa delle continue interruzioni della linea elettrica provocate dalle forti raffiche di vento. ALTRA NEVE In montagna, intanto, è l'inverno a farla da padrona: dopo la nevicata dei giorni scorsi, i fiocchi bianchi hanno nuovamente interessato praticamente tutte le Alpi dal Piancavallo alla Carnia fino al Tarvisiano. Nella Destra Tagliamento sono circa quindici i centimetri caduti, che sono aumentati man mano che ci si sposta verso Est. Venticinque i centimetri di nuova coltre bianca caduta a Sella Nevea, ma qui in quota il manto nevoso raggiunge ormai il metro, mentre misura una ventina di centimetri la neve fresca caduta a Tarvisio. Ad essere imbiancate non sono state solo le montagne, ma anche le colline della Pedemontana fino a Gemona e Tarcento. La neve non ha però creato difficoltà alla viabilità con gli automobilisti che non si sono fatti sorprendere come invece era accaduto una settimana fa. OBBLIGO DI CATENE A tal proposito va ricordato che da domani e fino al 15 aprile 2018 sulle strade regionali del territorio montano e in autostrada scatta l'obbligo di viaggiare con pneumatici invernali o catene a bordo. La previsione per oggi vede condizioni meteo in rapido miglioramento con cielo in genere poco nuvoloso in montagna, variabile in pianura, più nuvoloso sulla costa ma senza precipitazioni. Rimarrà però vento di Bora con raffiche che, localmente, potrebbero nuovamente toccare e superare i 100 chilometri orari, soprattutto a Trieste. Possibile ghiaccio al suolo nelle zone innevate. Tiziano Gualtieri DA DOMANI OBBLIGO DI CATENE O GOMME DA NEVE SU TUTTA LA RETE AUTOSTRADALE DELLA REGIONE NEVE A TARVISIO Un secondo manto bianco è sceso ieri sulle Alpi friulane. Un buon augurio per l'imminente stagione sciistica -tit_org-

Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve

[Lorenzo Padovan]

Vento a oltre 100 km/h scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve. Volate tegole e copertura di una abitazione. Imbiancata la montagna pordenonese a Malnisio, caduti alberi e pali della luce. Disagi al traffico e problemi per la viabilità. POBOENONE Attila era il re degli Unni e venne soprannominato il flagello di Dio per la sua ferocia. Non è dunque casuale che i meteorologi nei giorni scorsi abbiano voluto ribattezzare così la perturbazione che ieri ha attraversato la provincia di Pordenone. Perché erano anni che nella prima metà di novembre non cadeva una neve così copiosa in Piancavallo e che la pedemontana non veniva sferzata da venti così intensi.

CASA SCOPERCHIATA Il problema principale legato al maltempo sono state le fortissime raffiche che venti che hanno scoperchiato un'abitazione in via Macor, a Malnisio di Montereale Valcellina. Raffiche di vento ben oltre i cento chilometri orari hanno provocato il sollevamento dell'intero tetto - dalle tegole ai due camini, non si è salvato nulla - che è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. Per fortuna, durante la tempesta notturna in giro non c'era nessuno e dunque non si sono registrati feriti. Decisamente meno positiva la sorte degli abitanti della villetta a due piani: per ore hanno lavorato assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Maniago per posizionare dei teloni che scongiurassero l'allagamento dell'abitazione. Oltre al danno - molto consistente, pari a decine di migliaia di euro - hanno anche subito la beffa del ritardo nella bonifica. I pompieri quando sono giunti sul posto non riuscivano nemmeno ad uscire dall'abitacolo del loro mezzo tanto era ancora forte il vento e prima di avventurarsi sul tetto ormai un simulacro - hanno dovuto attendere che il meteo concedesse una tregua per non mettere a rischio la loro incolumità. Le folate erano talmente intense che trascinavano via le persone quando ancora erano a terra.

PIANCÄVÄLLO NELLA BUFERA Visto che in quota vivono stabilmente una cinquantina di persone, la bufera di neve e vento che si è scaricata nelle ultime 24 ore sul Piancavallo non ha provocato vasti disagi, seppure la circolazione verso la pianura ha subito dei rallentamenti. La strada di accesso è però sempre rimasta percorribile. In questo caso, "Attila" sembra essere però una sorta di benedizione: se le condizioni non muteranno improvvisamente nelle prossime settimane, con impennate della temperatura, le piste da sci beneficeranno di questo ampio strato di neve bianca cui si potrà aggiungere quella artificiale, favorita anche dall'abbondanza di acqua nei bacini artificiali. La partenza della stagione 18 dicembre sembra quest'anno ben più di una speranza. La curiosità riguarda il periodo in cui la perturbazione si è abbattuta sulla stazione turistica; nel mezzo in quella che la tradizione identifica come l'estate di San Martino, che porta solitamente ad una mitigazione delle temperature piuttosto che il contrario.

VENTO IN PEDEMONTANA A fare le spese delle raffiche di vento è stata tutta la cintura pedemontana pordenonese. Da Caneva a Pinzano si sono registrati decine di alberi caduti, pali della pubblica illuminazione piegati, cartelloni stradali divelti, cassonetti dei rifiuti che sono finiti ovunque, in qualche caso provocando rischi alla circolazione. Oltre ai vigili del fuoco, in numerose località sono usciti anche i volontari delle squadre comunali di Protezione civile. Tra gli episodi più significativi, grossi alberi sulla carreggiata ad Aviano, Maniago e Panna. Un lungo blackout ha invece interessato per l'intera mattinata di ieri una buona parte del comune di Meduno, in particolare la zona di Sottomonte.

VALCELLINA IMBIANCATA La prima neve è comparsa anche in Alta Valcellina, soprattutto a nord del passo di Sant'Osvaldo, anche se la coltre bianca si è spinta più a valle, interessando anche gli altri comuni valligiani. Disagi alla circolazione limitati. Le cime dei monti si sono imbiancate anche nelle altre vallate pordenonesi, con segnalazioni di difficoltà al traffico anche in Val di Corno e Val d'Arzino, ma sempre per la presenza di alberi sulla carreggiata.

Lorenzo Padovan **PRQDUZIONERISERVATA DECINE GLI INTEVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN TANTI COMUNI SONO AL LAVORO LE SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE LE FOLATE DI BORA HANNO INTERESSATO DIVERSE ZONE DEL FRIULI OCCIDENTALE VENTO** Un grosso albero sradicato dalla forza delle raffiche nel cimitero di San

Vito e la casa scoperchiata a Montereale Valcellina -tit_org- Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa
Piancavallo, bufera di neve

Alberi in mezzo alla strada e su un tetto Tante abitazioni senza energia per ore

[Alberto Comisso]

POBOENONE Vento forte, temperature in picchiata e nubifragi. L'effetto Attila, l'irruzione artica che ha attraversato il nostro Paese, non ha risparmiato la Destra Tagliamento. Dalla mezzanotte di domenica si è verificato un brusco abbassamento delle temperature, complice anche la bora che, in particolare tra Aviano e Montereale Valcellina, ha soffiato oltre gli 80 chilometri orari. Numerose le chiamate giunte al 112. Dalle 6 sino a tarda sera sono state impegnate cinque squadre dei vigili del fuoco, per un totale di 25 uomini, che hanno operato incessantemente soprattutto tra Aviano, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Pordenone. Qualche intervento è stato segnalato anche tra San Quirino, Maniago e San Giorgio della Richinvelda. Una quarantina, in tutto, le operazioni portate a termine dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Spilimbergo, Maniago, San Vito e Sacile. A dare loro manforte una squadra da Pordenone. ALBERI Le prime segnalazioni al numero unico per le emergenze sono giunte poco prima delle 6, in particolare per la caduta di alberi, rami e cornicioni pericolanti. Non sono mancate, in particolare, quelle relative a pali (in legno e vetroresina) della Telecom instabili. A Savorgnano di San Vito, inoltre, paura per una copertura di una palazzina che, esposta al forte vento, ha rischiato di sollevarsi e un grande albero è caduto in cimitero. Ma andiamo con ordine. Il passaggio di Attila ha causato disagi soprattutto tra Aviano e Spilimbergo. Nella Pedemontana numerose le segnalazioni per alberi caduti e rami pericolanti, soprattutto tra via Garibaldi, Fusinato e Berengario I. Nel Sanvitese, invece, le più colpite sono state San Vito (via Carbona e Savorgnano), Sesto al Reghena (via Casanova) e Casarsa della Delizia. Tra Sesto e Casarsa per diverse ore decine di famiglie hanno dovuto fare i conti con la sparizione, sino alla tarda mattinata, della luce e del segnale telefonico. Super lavoro per i tecnici di Enel e Telecom Italia, impegnati nella sistemazione dei pali divelti. Per quanto riguarda l'area del Livenza, invece, flagellata dal maltempo soprattutto Brugnara dove è stata segnalata la caduta di alcune piante ad alto fusto. Il fronte meteo non ha risparmiato nemmeno Pordenone. A causa delle forti raffiche di vento i vigili del fuoco hanno dovuto operare, in particolare, tra via Colvera lungo la Pontebbana all'altezza del Garage Venezia, al confine con Porcia. Distrutto il tunnel che fa accedere i calciatori al Bottecchia. Tanti anche i Comuni in cui l'energia elettrica è mancata per ore. Già nella giornata di oggi la perturbazione dovrebbe lasciare il Nordest per spostarsi al Sud dove resterà almeno fino a venerdì: porterà con sé piogge e nuvole anche al Centro e in Sardegna. Oltre ai forti venti, il maltempo ha portato anche una diminuzione sensibile della temperatura. A Trieste e Gorizia si sono registrati 7 gradi, a Pordenone 6, a Udine 5,5, a Tolmezzo 3 gradi, -3 a Piancavallo, + 0,5 gradi a Tarvisio, -5 a Forni di Sopra, -6 sul Lussari e Zoncolan. Insomma questo 2017 non sarà certo ricordato come l'anno fortunato dal punto di vista meteorologico. A più riprese il Friuli Occidentale, in particolare nel periodo estivo, ha dovuto pagare dazio e con lui chi, tra tetti scoperti e agricoltura danneggiata (anche dalla grandine), sta ancora attendendo di essere ristorato dalle assicurazioni. Alla fine dei conti i disagi maggiori, oltre a Pordenone, li ha patiti soprattutto il SEanvitese dove la stima dei danni dalle avversità atmosferiche del 10 agosto aveva sfiorato i 10 milioni di euro. Alberto Comisso RIPRODUZIONE RISERVATA è: - -.AttCAVALLO Bufera di aria e i foto da "Ami Fiancavano s< - tit_org-

Verde urbano, fonte di qualità della vita

[Redazione]

PORDENONE Con un incontro che tocca il "cuore verde" delle metropoli del nostro tempo, si conclude oggi il ciclo di incontri sulle "Città da vivere", promosso dall'Irse (Istituto regionale di studi europei Fvg), con il Comune di Pordenone e gli Ordini degli architetti e degli ingegneri. Alle 15.30, nell'Auditorium del Centro culturale "Casa Zanussi" (in via Concordia 7), ci si confronterà sul tema "Verde urbano, non solo decoro: vero strumento di sostenibilità e qualità della vita condivisa". Interverrà un architetto da tempo impegnato nella progettazione paesaggistica e ambientale, Laura Zamperi, docente allo Iuav di Venezia, oltre all'Assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone, Cristina Amirante e ai tecnici comunali Marco Toneguzzi. Politiche del territorio (corridoi ecologici) e Andrea Brusadin, Difesa del suolo e Protezione civile. Non si parlerà, naturalmente, del verde urbano in semplice chiave di decoro: Si può fare una città - spiega Giuseppe Carniello, vicepresidente dell'Irse, ingegnere e coordinatore dell'incontro - in cui il verde è importante quanto le strade. Per questo il tema del verde sarà trattato su piani diversi. Innanzitutto come elemento essenziale per far respirare e funzionare il centro storico. Si moltiplicano, infatti, i progetti per accrescere il patrimonio verde nelle città e per questo ricorderemo un'eccellenza del territorio sorta 15 anni fa, il "Bosco" di San Marco a Villanova, nato accanto alle "case rosse" su un'area data in comodato ad una associazione del territorio. Adesso - spiega ancora Carniello - i bambini della Scuola Rosmini, adiacente al bosco, imparano che il verde è essenziale per vivere anche in città. Ce lo racconteranno le maestre nel corso dell'incontro. Verde significa anche 'corridoi ecologici', passaggi che mettono in rete le aree verdi e agricole della città e del suo hinterland, innervandola con arterie previste dal piano regolatore, vitali per la diffusione delle specie naturali botaniche e per l'ecociclo. Il convegno è valido per l'ottenimento dei crediti Ecm. BOSCO SAN MARCO Pianta lila/ione alberi per la sua ricostruzione -tit_org-

Stufetta accesa in camera, allarme incendio nell'hotel

[Redazione]

Stufetta accesa in camera, allarme incendio nell'hotel URBANA Paura e danni ieri a Urbana, dove un incendio si è sviluppato in un albergo. L'allarme è scattato poco dopo le 17 in una delle stanze della Campagnola, nella frazione di San Salvaro: nel corso del pomeriggio un principio di incendio ha creato del trambusto nella struttura ricettiva, dove sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Este. Secondo le prime informazioni pare che a originare il rogo sia stata una stufetta, posizionata in una delle camere per alzare di qualche grado la temperatura. La stufa avrebbe appiccato il fuoco a le lenzuola del letto, posto a pochi passi di distanza dall'apparecchiatura elettrica. Il personale se n'è accorto immediatamente e ha chiamato i soccorsi. I vigili del fuoco sono giunti in pochi minuti nell'albergo e hanno domato le fiamme, rimettendo subito in sicurezza l'area. Oltre ai pompieri sono arrivati a San Salvaro anche i carabinieri della compagnia di Este, che hanno effettuato i rilievi di rito. Nessuno si è fatto male e anche i danni sono molto limitati: qualche lenzuolo bruciacciato e un po' di odore nella stanza interessata dal principio d'incendio. F.G. - tit_org- Stufetta accesa in camera, allarme incendio nell hotel

Freddo, pioggia e prima neve sui Colli = Venda, la neve dei record

[Ferdinando Garavello]

Maltempo nel Freddo, pioggia e prima neve sui Colli L'IMMAGINE Colli imbiancati. È un record visto che negli ultimi 30 non aveva mai nevicato prima del 15 novembre. Qualche fiocco è caduto anche a Cinto, Galzignano, Baone, Este e Arquà. A causa del vento, invece, interventi dei pompieri nel Piovese. Garavello a pagina XVIII Venda, la neve dei record' area collinare non veniva imbiancata ^-Temperaturapicchiata pure in pianura a metà novembre da almeno 30 anni e piogge battenti come anticipo di inverno COLLI Neanche il tempo di mettere fuori le luminarie di Natale e già la prima neve arriva sui colli: ieri mattina una spolverata di bianco si è fatta viva sulla parte più alta del comprensoriocollinare padovano. La perturbazione che ha scaricato parecchia neve sulle Dolomiti ha portato in dote qualche centimetro anche sul monte Venda, da quota 400 metri in su. La nevicataè durata un paio d'ore ed è bastata appena per imbiancare strade e boschi, poi la coltre si è sciolta. Nivofili, amanti delle passeggiate e residenti si sono fatti qualche seine sotto la tormenta e i meteorologi hanno già segnato in calendario l'evento: Prima del 15 novembre, almeno negli ultimi 30 anni - conferma l'esperto Siró Morello, memoria storica del me teo della Bassa e dei colli - non ha mai nevicato. L'ultima nevicata precoce è del 26 novembre 2010, mentre nel 2008 era stata il 24 novembre e nel 1999 il 21. In queste tré date, però, era stata interessata anche la pianura. La preview invernale di ieri ha toccato Cinto Euganeo, Galzignano e qualche zona di Teolo, ma nel momento più intenso della nevicata i fiocchi sono stati visti anche a Baone, Este e Arquà Petrarca. Le temperature sono diminuite molto bruscamente sia sul Venda che in pianura, arrivando a sfiorare lo zero sui rilievi e stabilizzandosi attorno ai 4 gradi nella parte bassa. Poi, fortunatamente, la colonnina di mercurio è risalita. Per il momento il rischio di gelate o di complicazioni è scongiurato. In quasi tutta la provincia, la pioggia ha battuto seriamente per tutta la giornata. A Ospedaletto sono scesi quasi 39 millimetri d'acqua in poche ore, e nel padovano le medie sono molto simili. A Ponsò in tarda mattinata ne erano caduti 35 ed è plausibile che a perturbazione passata l'area compresa fra i colli e l'Adige possa radunare una pluviometria molto vicina ai 45 millimetri. Questi dati riportano la media molto vicina a quella storica mensile per il mese di novembre, che di solito porta sulla zona una novantina di millimetri di pioggia. La settimana scorsa il temporale aveva scaricato 35 millimetri d'acqua in una giornata e ora tutti aspettano di vedere se e quante altre bordate di mal tempo arriveranno nelle prossime due settimane. Anche perché ottobre si era rivelato come uno dei mesi più taccagni, dal punto di vista della pioggia, degli ultimi anni: poche giornate di maltempo avevano permesso alle strumentazioni dell'Arpav di racimolare una quindicina di millimetri di pioggia nell'arco del mese appena trascorso. Niente, in confronto alle medie stagionali. Il bollettino meteo della Bassa Padovana arriva comunque in aiuto di chi non ha ancora voglia di tirare fuori dall'armadio l'attrezzatura da neve. Già da oggi, infatti, le piogge saranno in esaurimento su tutta la zona. Le temperature, sia le minime che le massime, torneranno a salire. A causa del maltempo disagi anche nel Piovese. I vigili del fuoco ieri sono dovuti intervenire in più zone per pali della luce abbattuti dal forte vento e dall'acqua. Ferdinando GaravelloRIPRODUZIONE RISERVATA PER IL MALTEMPO DISAGI NEL PIOVESE DOVE I VIGILI DEL FUOCO SONO DOVUTI INTERVENIRE PER DIVERSI PALI ABBATTUTI DAL VENTO MALTEMPO Ieri la prima spruzzata di neve sui Colli. Ha segnato un record: così non succedeva da almeno 30 anni -tit_org- Freddo, pioggia e prima neve sui Colli - Venda, la neve dei record

Pioggia e bora flagellano il Delta = Delta flagellato Dieci ore senza luce

[Anna Nani]

Pioggia e bora flagellano il Delta ^ Scardovari è rimasta senza elettricità per dieci ore ^Alberi sradicati, pali del telefono caduti e tettoie volate Black-out si sono registrati anche in altre località ad Adria, Porto Viro, Taglio di Po, Rosolina e Loreo Raffiche di bora a cento chilometri all'ora e una pioggia battente hanno flagellato il Delta soprattutto, ma anche il resto del Basso Polesine, dalla notte tra domenica e ieri, alla mattina dello stesso lunedì. Il maltempo ha sradicato alberi, ha fatto volare tettoie e pensiline, ha abbattuto pali del telefono e spezzato i cavi dell'energia elettrica, tanto che a Scardovari si è rimasti senza corrente per dieci ore. In misura minore, interruzioni dell'energia si sono registrate anche ad Adria e altre località bassopolesane. A Rosolina le spiagge erano state protette con argini contro gli allagamenti, ma solo oggi si vedranno i danni. Alle pagine II e III ADRIA Recinzioni abbattute Il maltempo in Polesine Delta flagellato Dieci ore senza luce Abbattuti pali dell'elettricità e del telefono dalle raffiche a cento à ã Barche staccate dagli ormeggi, i pescherecci non sono usciti in mare PORTO TOLLE Quasi dieci ore senza corrente a Scardovari a causa del maltempo che imperversa da lunedì notte su tutto il Delta. La bora che sferzava le coste adriatiche con velocità che hannosuperato anche i 100 chilometri all'ora, ha lasciato il segno: qualche capanno dei pescatori scoperchiato e alcune barche andate a finire sugli scogli a causa della rottura degli ormeggi, ma si dovrà attendere però il miglioramento del meteo per verificare la situazione delle bocche delle lagune e degli allevamenti di cozze. Pali del telefono abbattuti tra Barricata e Bonelli e qualche albero caduto senza troppi danni in altre zone di Porto Tolle. Daquesta mattina (ieri, ndr) abbiamo una squadra pronta a intervenire se ce ne fosse bisogno, spiega il coordinatore del gruppo di Protezione civile locale. BLACK-OUT Il vicesindaco Mirco Mancin conferma i disagi dovuti alla mancanza di corrente elettrica a Scardovari e segnala come le spiagge siano state particolarmente colpite dalle mareggiate. L'energia elettrica a Scardovari è mancata la prima volta alle 4 di lunedì, ripristinata ha funzionato dalle 6 alle 7, salvo poi saltare nuovamente ed essere ripristinata dopo un lungo intervento verso le 16.30. Alcune testimonianze racconta di come la cabina e i cavi elettrici di viale della Repubblica incen- PIOeOIAEVENTO diandosi abbiano dato vita a una sorta di fuochi d'artificio, che fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze. Gli operai dell'Enel hanno lavorato in condizioni atmosferiche proibitive per cercare di ridurre al minimo i disagi della popolazione che dato il periodo, ha comunque patito il freddo, senza contare le attività economiche che hanno perso una giornata di lavoro. PESCA Se li Consorzio pescatori, seguendo l'andamento meteorologico, aveva deciso di sospendere la pesca, il mercato ittico di Scardovari, visto il perdurare dell'assenza di energia elettrica, si è dovuto affidare alla tradizione dell'asta a orecchio per lavorare. Problemi più seri a Pila dove i pescherecci sono rimasti attraccati al porto come conferma il presidente della Pilamare, Giuliano Zanellato. Il mare era brutto e nessuno è uscito, speriamo che il vento cali, così potremo renderci conto dei danni causati alla bocca e in laguna. Giusto una settimana fa il presidente aveva lanciato nuovamente l'allarme sulla questione dell'interramento della Bocca sud ed è l'armatore Daniele Zamara a ribadire la necessità di una soluzione. Il foro è sempre più stretto e meno profondo, dopo tutta questa bora non so cosa troveremo. Il problema è che le barche sono in pericolo anche in porto quando non lavoriamo. Abbiamo bisogno di interventi strutturali, manca il rialzo di protezione a est del porto, dovrebbe essere stato realizzato da tempo, invece niente. Le barche rompono le corde, sono stato là dalle 6 alle 10 per evitare guai, sono molto demoralizzato: noi vogliamo solo lavorare. NEL DELTA Per quanto riguarda Ariano e Corbola, non sono stati segnalati particolari disagi salvo numerosi sbalzi di corrente, specialmente ieri mattina, mentre è caduto un albero lungo via Nuova a Corbola, senza eccessivi danni. Il vicesindaco Fabrizio Milani conferma come la Protezione civile sia in fase di attenzione a causa del forte vento fino a mercoledì da parte del Centro funzionale decentrato della Regione. Da segnalare a Monticeli} (Ferrara) l'uscita di strada di un pullman di linea che in mattinata si è ribaltato di lato a causa del forte vento e del manto viscido, fortunatamente a bordo c'era solo l'autista che non hariportatodanni.

Anna Nani ics RIPRODUZIONE RISERVATA IL CONSORZIO DI PILA TEME CHE SI POSSA OSTRUIRE DI NUOVO L'USCITA AL MARE BOBA E PIOGGIA Il mare in tempesta al porto di Pila. Nell'altra pagina, sopra al titolo, la tempesta al porticciolo del Canarin e sotto, da sinistra, uno dei tanti pali telefonici caduti e gli operai dell'Enel al lavoro sotto la pioggia per ripristinare l'elettricità -tit_org- Pioggia e bora flagellano il Delta - Delta flagellato Dieci ore senza luce

| ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Tettoie volate via, linee telefoniche zittite dal vento*[Giannino Dian]*

^ Grondaie, piante, segnali stradali sono alcuni dei tanti danni registrati nella zona di Taglio di Po. LABORA TA6LIO DI PO Sicuramente non vi sono stati danni così drammatici come quelli procurati dall'uragano di agosto, ma la furia del vento e la copiosa pioggia che incessantemente ha fatto la sua parte su capoluogo e frazioni, hanno allarmato. Il vento e la pioggia hanno messo a dura prova, ancora una volta, alcune aziende e linee telefoniche, impianti tv e alberi. LE OPERAZIONI Diverse sono state le telefonate in Comune così come alla Protezione civile di cittadini per quello che era già successo nelle loro proprietà, nelle loro attività, attorno a loro oppure su strade comunali e provinciali. Subito si sono allertati gli amministratori con il sindaco Francesco Siviero e il vice Alberto Fioravano, l'ufficio tecnico con l'ingegnere Alessio Mantovani e il coordinatore Maurizio Ferro, la Polizia locale con il comandante Maurizio Finessi, facendo sopralluoghi, affrontando e risolvendo immediatamente problemi FORTUNALE La pensilina divelta a Rosolina e sotto la tettoia strappata a Taglio di Po IN COMUNE ATTIVATO SUBITO IL CENTRO OPERATIVO PER GESTIRE L'EMERGENZA di soluzione inderogabile. I PROBLEMI Le raffiche di vento, in direzione nord-sud, i danni maggiori li hanno procurati ad alcune aziende della zona artigianale, in particolare alle coperture dei capannoni dell'officina meccanica di Emanuele Tessarin, in via del Lavoro, e alla postazione parcheggio auto con tettoia e lungo cancello, tutto con struttura in ferro della Finotello Massimo che si occupa di carpenteria meccanica, lavorazione inox, taglio e piega, arredamenti interni, taglio laser e progettazione, in via Pordenone, interrompendo la viabilità. Molti sono stati i danni sulle linee telefoniche con pali di sostegno e tralicci cadenti nelle vie del Giubileo, Bacino e Metanodotto argine Snam, e sulla Sp 46. LA VIABILITÀ Alberi caduti sulle strade in via del Giubileo, nei pressi del ponte del cavalcavia della Romea e vicino alla rotatoria dell'Ecocentro. E caduta la rete nell'area della caserma dei Carabinieri in via D'Acquisto, divelta la grondaia della Residenza per gli anziani Madonna del Vaiolo. Ci sono stati cartelli stradali abbattuti così come parabole e antenne tv, ma anche lo spegnimento del semaforo nell'intersezione tra viale Kennedy e via Romea comunale, quasi subito rimesso in funzione dal tecnico comunale Maurizio Ferro. L'Ufficio tecnico ha informato dei danni, per le singole competenze, la Provincia e la Telecom. Il sindaco Siviero ha attivato il Centro operativo comunale nella sede della Polizia locale, in municipio, nominando responsabili, oltre allo stesso sindaco, la responsabile dell'Ufficio tecnico Paola Dian e il coordinatore del gruppo intercomunale di Protezione civile. Ivano Domenicale. Giannino Dian RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Duecento persone a cena per la scuola "potenziata"

[Marcella Barotto]

STIENTA Si è svolta a Stienta la cena prò scuola potenziata. È stata un'enorme soddisfazione vedere le oltre duecento persone che hanno partecipato alla cena solidale il cui ricavato sarà devoluto a favore della scuola potenziata. Così l'assessore alle politiche sociali del comune di Stienta, Marco Franchi ha voluto ringraziare tutti i partecipanti e anche gli altri due membri della maggioranza, Mauro Furini e Lorella Trotto che hanno accolto la proposta di sostenere questo evento. "Scuola potenziata" è un progetto attivo a Stienta da alcuni anni ed è dedicato a bambini con disabilità; grazie a metodologie innovative, cerca di valorizzare le potenzialità dei singoli. Il ricavato della serata è un contributo indispensabile a continuare il progetto che, a Stienta, coinvolge cinque ragazzi. Alla manifestazione, allietata dalle musiche di Filiberto Barbini, oltre al Comune, hanno partecipato: Caligo, Avis, Anpi, associazione Il Fiume, parrocchia Santo Stefano, Caritas, Villa Resemini, Fondazione Carobbi Ceregatti, Polisportiva Stientese, Biblioteca comunale, Club del Tigin, commissione Pari Opportunità, Shadow, Protezione Civile, Cri, 4 Lamiere, Amici del Po e Volanda. Marcella Barotto -tit_org- Duecento persone a cena per la scuola potenziata

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	14/11/2017	Ora		Emittente	GAZZETTINO ROVIGO
Titolo Trasmissione		L'alluvione e le sue vittime = L'alluvione fa ancora paura			

L'alluvione e le sue vittime = L'alluvione fa ancora paura

L'alluvione e le sue vittime Giornata di commemorazioni a Frassinelle per l'anniversario della tragica morte di 84 persone sul cosiddetto "camion della morte" durante l'alluvione del 1951. Il 14 novembre è una data significativa per la comunità che oggi ricorda l'episodio più luttuoso legato alla grande alluvione con una messa e un omaggio al cimitero dove riposano i ricuperati nei mesi successivi e quindi sepolti insieme nel sacrario di San Lorenzo, in località Passo di Frassinelle. Dal 2016 nel sacrario è stata apposta una targa che ricorda vecchi, donne, e bambini che rimasero intrappolati in un muro d'acqua crescente. Merlini a pagina XV t

Oggi ancora vento forte e pericoli

[Redazione]

DOPO I DANNI DI IERI Una notte di forte vento, danni e disagi, tra domenica e ieri. Una giornata altrettanto pericolosa ieri. E oggi si replica. Con le temperature quasi invernali e una perturbazione che ha portato la prima neve anche in Liguria, sono stete le folte raffiche di vento a essere protagoniste in queste ultime giornate. A Genova si è registrata la caduta di diversi alberi, per fortuna senza conseguenze per i passanti e per le auto in sosta o in transito. In particolare in via Schiaffino e in via Mameli i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per rimuovere i rami dalla strada. Disagi anche nella centralissima piazza De Ferrari dove le raffiche hanno sparso l'acqua gelata della fontana ben al di fuori della vasca. Ma le previsioni non sono in miglioramento. Così anche oggi, a seguito dell'emanazione da parte della Regione Liguria di avviso di venti di "burrasca forte"; entreranno in vigore le ordinanze del sindaco di Genova che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Tra queste il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata "Aldo Moro"; i cui varchi di accesso già ieri sono stati presidiati da pattuglie di vigili per impedire l'accesso. Resteranno poi chiusi fino a cessata esigenza, giardini e parchi storici comunali. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso. Chiusi al pubblico anche tutti i cimiteri cittadini, ferme restando le regolari attività di accoglienza dei funerali. -tit_org-

Pioggia e neve sferzano l'Italia E sulla A1 traffico in tilt

[Redazione]

Pioggia e neve sferzano l'Italia E sulla A1 traffico in tilt Bologna imbiancata, code sulPApennino con blocco dei camion Forte bora a Trieste ROMA. L'autunno ha fatto finalmente il suo ingresso sull'Italia portando piogge e temporali, temperature in calo e nevicate anche a quote basse dopo mesi di siccità. Unaperturbazione che continuerà ad interessare anche nelle prossime ore il nostro Paese, spostandosi dal nord alle regioni centrali e meridionali. L'arrivo della pioggia e della neve è importante per dissetare i campi e ripristinare le scorte idriche nei terreni, nelle montagne, negli invasi, nei laghi e nei fiumi a secco sottolinea la Coldiretti ricordando però le piogge di questi giorni non risolvono certo i problemi accumulati in estate. Mancano ancora almeno 60 miliardi di metri cubi di acqua per effetto di un 2017 straordinariamente siccitoso in cui è caduto in Italia circa 1 /3 di pioggia in meno dall'inizio dell'anno. Ma non solo: le precipitazioni, afferma infatti l'associazione degli agricoltori per poter essere assorbite dal terreno devono cadere in modo continuo e non violento. Il centro nord. Laperturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale ha colpito soprattutto il centro nord. Le nevicate hanno interessato Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. In entrambe le regioni le raffiche di vento hanno raggiunto i cento km orari, con la Bora che ha sferzato la costa triestina. Disagi sull'Appennino. Pioggia e vento in Veneto mentre le situazioni più complesse si sono però registrate a cavallo tra l'Emilia Romagna e la Toscana, dove la neve è caduta abbondante e ha imbiancato anche Bologna e provocato la disalimentazione di almeno 3mila utenze elettriche nell'alto Mugello. Rfi ha attivato il piano neve e gelo e Autostrade per l'Italia ha deciso il blocco temporaneo dei mezzi sopra le 7,5 tonnellate tra il bivio dell'Alò e la A1 Direttissima in direzione Firenze e tra Valdarno e Modena Nord in direzione Milano, con la polizia stradale impegnata nei controlli. Il blocco ha provocato un incolonnamento dei camion di circa 7 km tra i caselli di Scandicci e Firenze Nord e di 20 km in Valdarno. Problemi dovuti soprattutto al vento e al mare mosso, invece, al centro sud. In Sardegna il maestrale ha impedito ad alcune navi di attraccare nei porti della Gallura, mentre sul litorale romano si sono registrati diversi disagi per alberi crollati. Stop per il mare mosso agli aliscafi nel golfo di Capri. Una situazione destinata a perdurare anche nelle prossime ore. Secondo il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso una nuova allerta meteo, la perturbazione si sposterà sempre più a sud. // Ma nonostante le copiose precipitazioni Coldiretti lamenta ancora un deficit per la siccità dell'estate A Bologna. Nevecento città -tit_org- Pioggia e neve sferzano l'Italia E sulla A1 traffico in tilt

La casa degli alpini compie vent'anni

[Elena Bolpagni]

La casa degli alpini compie vent'anni Sabato e domenica è festa nella sede costruita con l'aiuto della comunità La casa delle penne nere borgosatollesi compie vent'anni. E sabato e domenica aprirà le proprie porte ai visitatori. Sabato alle 15.30 è fissato il rito dell'alzabandiera. E alle 16 è prevista la deposizione della corona al monumento alpino. Alle 16.15 il corteo si dirigerà al monumento dei caduti in via Roma, dove sarà deposto un cesto di fiori. A seguire, sempre in sede, si celebrerà la Messa. Domenica la casa alpina sarà aperta durante l'intera giornata. La prima pietra della struttura è stata posta, su terreno comunale, nel '95 e soltanto dopo un paio d'anni si è tenuta l'inaugurazione ufficiale dell'immobile. Alla cerimonia parteciparono oltre 1.500 penne nere. Gli alpini hanno edificato la loro casa dalle fondamenta in autonomia recuperando le risorse necessarie per la costruzione. La sede è costata 150 milioni di lire, ricavati dalle diverse raccolte fondi attraverso iniziative, eventi, offerte ed alcuni contributi delle aziende locali. Ho un ricordo stupendo del coinvolgimento della comunità - spiega il capogruppo Giovanni Coccoli -. Spedimmo una lettera a 3.300 famiglie del paese per chiedere un'offerta libera. Dopo una settimana passammo porta a porta per ritirare il contributo. Chi non era a casa nel momento della visita, venne a cercarci per darci la sua offerta. I lavori. Tra il 2012 e il 2013 la sede si è ampliata con la realizzazione di una cucina e di un magazzino, dove sistemare carrozzelle e letti per malati da prestare alle strutture sanitarie. In quegli anni gli alpini costruiscono, inglobata al loro immobile, la sede della Protezione Civile. L'edificio, donato dagli alpini alla Protezione civile, è stato consegnato ed inaugurato nel 2014. Negli anni le penne nere hanno anche sistemato gli 8.000 metri quadrati del parco che circonda la casa. Un parco che ospita una piastra per la pallacanestro e una per l'attcrraggio di elicotteri di soccorso. Prima di disporre di una sede il gruppo si riuniva in osterie e bar. La nostra prima vera sede è stata l'abitazione restaurata di un nostro alpino, Vincenzo Berta: almeno per otto anni ci siamo ritrovati u, precisa Coccoli. Ad oggi il gruppo conta 161 mèmberi e una trentina di simpatizzanti. L'augurio alpino è che i nostri giovani riescano a portare avanti con impegno i nostri ideali ancora per lungo tempo. // ELENA BOLPAGNI In via Petrarca. La sede sorge a due passi da un grande parco -tit_org- La casa degli alpini compie vent anni

Polisportiva disabili, festa tra passato e futuro*Boario Terme**[Redazione]*

Un sabato per applaudire i ragazzi d'oro della Polisportiva Disabili di Vallecamonica e dire grazie agli enti pubblici, ai tecnici, ai volontari e ai benefattori che sostengono le attività dell'associazione. Tutto pronto per la grande cerimonia di premiazione degli atleti del sodalizio camuno: sabato 18 novembre alle 15.30, al Centro congressi di Boario Terme, si terrà il tradizionale appuntamento di fine anno che servirà a fare un bilancio delle attività portate avanti nel 2017 e lanciare nuove sfide per il futuro. L'occasione sarà pro pizia per ricordare anche i primi 25 anni di attività della Polisportiva. Alla festa saranno presenti anche i rappresentanti dell'Anffas Monti Sibillini di San Ginesio, associazione che si è gemellata con la Polisportiva all'indomani del terremoto del Centro Italia: da allora, è partito il progetto Il futuro non crolla finalizzato alla ricostruzione della loro sede distrutta dal sisma. // -tit_org-

Solidarietà e sisma, il Rotary non trema

[Redazione]

iftliiii Un filo rosso che unisce il Bresciano e il centro Italia colpito dal sisma, una serata tra testimonianze e cultura (anti)sismica. È quanto accaduto nei giorni scorsi a Ome nella serata dal Rotary Club Rodengo Abbazia, impegnato da due anni in progetti e investimenti nell'antisismica, su tutti quello relativo alla messasicurezza dell'istituto Cossali di Orzinuovi. Questa serata ha permesso di raccogliere le testimonianze di chi ha lavorato nelle aree colpite dal sisma, come la presidente del Gruppo cinofili Leonessa Brescia Silvana Dusi e altri membri della Protezione civile - spiega il presidente del club, Marco Toma -, oltre a quella ancor più diretta di chi vive 1, come il vicesindaco del Comune di Acquasanta Terme Luigi Capriotti. La serata órnense si lega però soprattutto ad un progetto più ampio, nato nel 2015 suini ziativadel club in collaborazione con la Provincia di Brescia. L'idea è il frutto della disponibilità di un nostro associato, Fabrizio Viola, architetto e ingegnere - prosegue Toma -. La nostra mission è quella di mettere professionalità a disposizione delle nostre comunità e abbiamo così, in collaborazione con la Provincia, analizzato quale potesse essere la scuola più bisognosa di interventi nell'antisismico, risultato poi l'Istituto superiore Cossali. Grazie al lavoro di Viola abbiamo donato un progetto esecutivo per un intervento da quasi centomila euro, finanziati da Provincia e Regione. // Ricostruire. Zone colpite dal sisma -tit_org-

**Danni nella zona di Schio, nel Thienese e a Bassano. Scuole chiuse ad Altissimo A Piovene due alberi si sono abbattuti su tre veicoli
Miracolato nella mia macchina = Mezza provincia tra gelo e vento Danni alle auto**

Il racconto di un guidatore di Marostica centrato da un albero A Schio problemi viari al Tretto e pezzi di lamiera si sono staccati da un edificio in via Lago di Annone Vetrata infranta in una pescheria in centro storico

[Karl Zilliken]

MALTEMPO. Danni nella zona di Senio, nel Thienese e a Bassano. Scuole chiuse ad Altissimo Miracolato nella mia macchina Il racconto di un guidatore di Marosuca centrato da un albero L'attesa perturbazione di origine artica ha causato diffusi danni ad automobili e strappato piante, a causa delle forti raffiche di vento che hanno toccato anche i 100 all'ora. Problemi nella fascia Pedemontana a Schio e Piovene, in Valchiampo a Crespadoro ed Altissimo, nel Thienese, a Marostica e Bassano. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine sono stati impegnati per molte ore. ZILLIKEN, BILLO.PIGATO.PIEROPAN, PAG 22,23 Una delle tante macchine alle prese con alberi e rami IL MALTEMPO. A Piovene due alberi si sono abbattuti su tre veicoli Mezza provincia tra gelo e vento Danni alle auto A Schio problemi viari al Tretto e pezzi di lamiera si sono staccati da un edificio in via Lago di Annone Vetrata infranta in una pescheria in centro storico Karl Zilliken Nel cuore della notte fortissime raffiche di vento hanno svegliato molti vicentini. Mentre in tanti, affacciati alle finestre, cercavano di capire cosa stesse succedendo, i vigili del fuoco erano già dislocati in mezza provincia, in particolare nella fascia pe demontana, per mettere in sicurezza decine di situazioni di emergenza. Ore di continue chiamate al centralino dei soccorritori, che non hanno avuto pace nemmeno durante la mattinata, con il vento gelido che ha continuato a sferzare incessante sul Vi- centino. In totale, i pompieri hanno portato a termine una quarantina di interventi tra Velo D'Astico, Solagna, Schio, Bassano, Valli Del Pasubio, Roana, Crespadoro, Romano d'Ezzelino, Torrebelvicino, Calvene, Conco, Marostica, Recoaro e Malo. PIOVENESE l'Alto Vicentino è stato particolarmente colpito dalla raffica di maltempo, è stata la Val Leogra ad uscire dalle dodici ore di vento incessante con le ossa rotte ed oltre dieci interventi conclusi dai vigili del fuoco. E se non fossero bastate le centinaia di rami ed alberi sradicati, i pali divelti e le insegne pericolanti, ci si sono messi anche gli incidenti stradali. In particolare in via Rossi, sulla Provinciale 81 di Piovene. Alle 6.20 proprio a causa delle forti raffiche di vento, due alberi di 15 metri sono stati sradicati per poi cadere di traverso sulla carreggiata mentre stavano transitando due vetture che provenivano da Velo D'Astico, una Peugeot "206" condotta da un uomo di 49 anni ed una Kia "Sportage" guidata da un á äïä. Anche a causa delle pessime condizioni meteo e della scarsa visibilità, i due veicoli hanno sbattuto violentemente contro i tronchi degli alberi. Qualche istante dopo, si è aggiunta una Bmw "Serie 1" che arrivava da Piovene guidata da un ragazzo di 28 anni. Anche lui, non è riuscito a rendersi conto di quello che era successo e si è schiantato sulle piante. I tre veicoli hanno riportato danni piuttosto gravi e solo per un caso fortunato i tre conducenti sono rimasti del tutto illesi. La circolazione, naturalmente, ha risentito pesantemente della situazione: sono intervenute due pattuglie del distaccamento piovenese della polizia locale consortile, due mezzi dei vigili del fuoco del distaccamento di Schio per il taglio dei tronchi (rimossi poi da un'azienda privata) e due carri attrezzi per la rimozione dei veicoli coinvolti nell'incidente. SCHIO. Oltre a questo, Schio è stata martoriata in più punti: a Magre, tra via Roma, via Dante è stato uno stillicidio di alberi e rami di diverse dimensioni che sono caduti sulle carreggiate. Lo stesso in tutta la località collinare del Tretto, in particolare nell'area di San Rocco. In via Lago di Annone, nella zona industriale, alcuni pezzi di lamiera di grandi dimensioni sono stati strappati dalla copertura di un capannone condiviso da due aziende e sono e sono volati fino in strada; sempre nella zona industriale ma in via dell'Artigianato, alberi sono caduti sulla carreggiata. In via dei Cardatori, un fulmine che ha colpito la guaina di un tetto provocando un piccolo rogo che ha portato al crollo di materiale. La v

iolenza del vento, in via Btg. Val Leogra, ha sfondato una delle porte d'accesso, frantumando alcuni vetri di un bancone della pescheria "Agostini". A Torrebelvicino, è stata messa in sicurezza un'insegna pericolante che minacciava le auto in transito sulla Provinciale 46, mentre a Malo, i pompieri sono intervenuti in via Trento per

70

Al lavoro tecnici comunali, carabinieri, polizia locale e squadre di protezione civile

Bufera di neve e ghiaccio L'altavalle in ginocchio

[Matteo Pieropan]

Al lavoro tecnici comunali, carabinieri, polizia locale e squadre di protezione civile Bufera di neve e ghiaccio L'altavalle in ginocchio Matteo Pieropan È un bollettino di guerra l'alta Valchiampo dopo il maltempo delle scorse ore. Il bilancio è pesante, con i sindaci costretti a chiudere le scuole e a chiedere lo stato di calamità. Danni alle linee telefoniche, blackout, piante sradicate tra Crespadoro e Altissimo. Un'autentica bufera di neve si è scagliata in alta valle, con raffiche di vento fino ad oltre 100 chilometri orari. Risparmiati invece gli altri paesi di Nogarole, San Pietro Mussoline e Chiampo. ALTISSIMO. Un violento fulmine, avvertito in tutto il paese, si è scagliato poco lontano dal centro ad Altissimo nella notte tra domenica e lunedì, provocando un black out. Una trentina di famiglie dell'intera via Roma e area limitrofa sono rimaste senza energia elettrica dalle 23.30 fino alle 10 di ieri. Senza energia anche il municipio, rimasto pure senza rete internet. Il sindaco Liliana Monchelato ha deciso ieri di chiudere le scuole a causa delle tempeste rigide per il blocco caldaie. CRESPADORO. Nel territorio di Crespadoro i danni sono ingenti. Alle 7 di ieri il sindaco Emanuela Dal Cengio era già presente dove sono stati segnalati i maggiori problemi. Nelle frazioni è stato eseguito un sopralluogo con il commissario della polizia locale Antonio Berto, i carabinieri del maresciallo Francesco Governo, i tecnici comunali e il caposquadra di Protezione civile Francesco Antoniazzi. Tra gli effetti della bufera, pali del telefono sradicati e alberi pericolanti. Il gestore del rifugio Bertagnoli alla Piatta, Alessandro Giambellini, racconta di una notte spaventosa, con raffiche di vento superiori ai 100 chilometri orari. Nessun danno alla struttura nel turbine di neve, ma tanta preoccupazione. A Campodalbero è stato divelto un palo Telecom nel tratto tra la chiesa il ristorante Baita del veronese. Pali inclinati anche in zona Pizzolato. Altri tralicci piegati a Durlo e in centro a Maraña. Le piante cadute sulla strada non si con- Ad Altissimo elementari chiuse, case e municipio senza corrente A Crespadoro vento ai 100 km/h e la richiesta dello stato di calamità Neve, gelo e forti raffiche di vento in alta Val Chiampo. NICOLI taño. A Durlo un grosso albero ha ostruito la strada provinciale e un cittadino alle 6 del mattino ha aperto parte della corsia con un motosega. La strada è stata liberata completamente dai vigili del fuoco. Bloccata da una pianta anche la strada dei Gaiga a Durlo. FRANE A preoccupare sono poi le frane. Si sono accesi i movimenti franosi sulla strada che porta in contrada Pozza, ai Ferrari e sulla strada del Campilgere a Durlo. Per ora le carreggiate non sono compromesse e si può transitare. Inoltriamo sicuramente alle autorità la richiesta di stato di calamità per questa situazione grave - ha commentato il sindaco Dal Cengio. Sulla strade verso le contrade è già stato sparso ghiaino e sale per fronteggiare le prossime ore. Attivate le frane sulla via che porta in contrada Pozza, ai Ferrari e sulla strada del Campilgere -tit_org- Bufera di neve e ghiaccioaltavalle in ginocchio

La nevicata in quota fa aprire la stagione dello sci di fondo = Nevica, sci di fondo già nel week-end

[Gerardo Rigoni]

ALTOPIANO La nevicata in quota fa aprire la stagione dello sci di fondo ORIGONI PAG32 METEO. Ottimismo a Campolongo e Campomulo. In Val Formica si pazienterà un altro fine settimana. La stagione potrebbe iniziare il 25 Nevica, sci di fondo già nel week-end Da 5 cm di Asiago ai 31 del Lissè nel comprensorio si confida nel termometro. Interventi per linee interrotte e alberi caduti Gerardo Rigoni Una sorpresa ha accolto ieri mattina gli altopiani che si sono svegliati con vari centimetri di neve fresca che ricopriva i paesi della conca centrale. Una nevicata prevista e sperata, iniziata verso le 5 e proseguita fino alle 15 rendendo la viabilità, soprattutto per i primi pendolari, particolarmente insidiosa con tempi di percorrenza quasi raddoppiati verso le principali arterie di collegamento con la pianura. In altura invece la coltre bianca è stata molto più cospicua con accumuli che vanno dai 21 cm di monte Lissè ad Eneo ai 31 cm di neve fresca a cima Larici di Lusiana e a cima Verena di Roana. Anche al centro fondo Campolongo di Rotzo e al centro fondo Gallio a Campomulo di Gallio la nevicata ha superato i 25 cm di neve. Nelle conca centrale i centimetri di neve rimasto sono stati 34. Nella zona del Campiello in direzione Costo così come a Campomezzavia in direzione Bassano, la neve ha superato i 5 cm provocando rallentamenti tra i primi pendolari della mattina. Già alle 7 la situazione delle strade rientrava nella norma con i mezzi spargisale in azione lungo tutte le principali vie. Non si segnalano invece incidenti o uscite di strada. Una nevicata che fa ben sperare gli operatori turistici che già con le prime spolverate di neve sulle cime della settimana scorsa hanno constatato un incremento nelle richieste di informazioni sia per alloggi e pernottamenti sia per quanto riguarda la situazione delle piste ed eventuali aperture. Nelle stazioni sci infatti è partita una corsa contro il tempo e contro le temperature previste in rialzo per i prossimi giorni. Tanto che è più ipotizzabile l'apertura delle prime piste da sci per il fine settimana del 25 novembre piuttosto che tra qualche giorno, Ma intanto i lavori nelle stazioni sciistiche proseguono sperando in altra neve. Abbiamo raccolto più neve possibile per sistemare almeno il campo scuola - illustra Lorena Frigo degli impianti Verena 2000 - Se arriva il freddo e le temperature si mantengono a livelli adeguati per l'innevamento, allora inizieremo anche a sparare. Però tutto dipende dalle previsioni meteo. Situazione analoga alle piste di Val Formica di Cima Larici dove con ogni probabilità si attenderanno le nevicate previste per la settimana prossima per iniziare a battere le piste. Più probabile invece che qualche chilometro di tracciato per lo sci da fondo sia pronto già per il prossimo fine settimana. Sia a Campolongo di Rotzo sia a Campomulo di Gallio gli occhi sono puntati su barometro e termometro per iniziare a tracciare le prime piste per gli appassionati degli sci stretti. La nevicata di ieri ha provocato anche numerosi interventi sia da parte dei vigili del fuoco sia da parte delle squadre di tecnici dell'Enel e della Telecom. I vigili del fuoco di Asiago sono intervenuti prima a Roana e in seguito a Conco per alberi pericolanti. I pompieri hanno proceduto al taglio degli alberi sistemando poi il legno a bordo strada. Numerose le interruzioni di linee elettriche e telefoniche per la caduta di rami sui cavi. Interventi anche a Foza, Roana, Rotzo, Conco e Asiago. I tecnici sono riusciti a ristabilire i collegamenti solo a tarda sera. La coltre nevosa che ha imbiancato il Verena. Ottimismo sull'ormai imminente apertura degli impianti Albero pericolante a Conco La neve caduta a Campolongo, nel territorio di Rotzo - tit_org- La nevicata in quota fa aprire la stagione dello sci di fondo - Nevica, sci di fondo già nel week-end

VARESE DISAGI IN TUTTA LA PROVINCIA

Vigili del fuoco in allerta Interventi ininterrotti per i danni da forte vento*[Redazione]*

VARESE DISAGI IN TUTTA LA PROVINCIA -RESE - VENTO FORTE su tutta la provincia di Varese: vigili del fuoco al lavoro da 24 ore per rispondere alle richieste di intervento. Alle 7.30 di ieri dal comando di Varese segnalavano almeno una quindicina di interventi, alcuni dei quali ancora in atto. Interventi saliti nel complesso a 35 alle 13: rimozione di tegole e pannelli pericolanti, tagli pianta e messa in sicurezza di coperture. Particolarmente colpita la zona nord, fatta eccezione per un paio di interventi, a Busto Arsizio e Samarate. A Busto Arsizio è stata messa in sicurezza la copertura del tempio civico cittadino, dedicato ai caduti di tutte le guerre e alle vittime di persecuzioni e genocidi. Le raffiche, che in alcune ore della giornata hanno toccato gli 80 chilometri orari, hanno spostato alcuni pannelli del tetto della struttura. La copertura è stata messa in sicurezza: non ci sono fortunatamente danni. Per il resto si segnalano uscite a Maccagno, Somma Lombardo e Varese, nella zona della Schiranna. SI È TRATTATO di interventi che in alcuni casi hanno permesso al personale, con scale e motoseghe, di liberare anche tratti di strade che altrimenti sarebbero risultati non percorribili per via dei rami. Altri interventi, nel corso della giornata, sempre in relazione a tegole pericolanti e rami o piante cadute sulle strade, hanno interessato le zone di Galliate Lombardo e Albizzate. L'altro ieri la Protezione civile regionale aveva diramato un'allerta vento in diverse zone della Lombardia, tra queste anche la provincia di Varese. Oggi la situazione dovrebbe rientrare. Secondo le previsioni del Centro Geofisico Prealpino il vento dovrebbe spostarsi in quota lasciando spazio a un cielo nuvoloso. S.Car. L'area colpita. pârftiuBlai^éiite'celpîta^;,.Itfzona'ftonl tranne ' é. 0. % un ' - -: '.. a'Samarate'è^ é Mové. e. éssai'; (n^sicurezza^a'.töpjertu.ra;'.tléltempijov co

Provincia, ecco la mappa dei 55 cantieri in 3 anni di passione

[Elisa Ma Laca Lza]

Provincia, ecco la mappa dei cantieri in 3 anni di passione ROLLERI: RISULTATO UNICO MA PAPAMARENGHI INVIA LE "RICHIESTE VINCOLANTI" Elisa Malacalza Ventuno cantonieri (erano il doppio tré anni fa), 1.112 chilometri di strade, 15 milioni di euro di entrate (sono soldi delle tasse dei cittadini) da dirottare "forzatamente allo Stato"; eppure 55 cantieri garantiti dalla Provincia per 31.504.680 mila euro, dal 2015 al 2017, raschiando il fondo del barile, e cioè la vendita di quasi tutti gli immobili dell'ente. Il presidente Francesco Rolleri replica con un elenco di interventi (alcuni conclusi, altri da concludere) alle accuse di parte dei sindaci: per loro - e il grido di dolore politico arrivava soprattutto dalla Valdarda - il piano delle opere era "fizioso, evanescente"; È realmente così? Vediamo il dettaglio. Scorrendo l'elenco delle 55 opere ultimate dalla Provincia dal 2015 al 2017, si vedono innanzitutto tutti i segni dell'alluvione del 14 settembre di due anni fa: La Valnure ha infatti assorbito la maggior parte delle risorse, in proporzione, nel pacchetto complessivo di investimenti, da 31,5 milioni di euro, ha spiegato il presidente Rolleri. E la Regione? Di certo, l'alluvione ha dato infatti all'ente di corso Garibaldi una mazzata non indifferente: è costata alla Provincia, per le strade di sua competenza, sei milioni di euro. Di questi, la Regione ne ha poi garantiti solo due. Ferriere la più "curata" A Bettola sono stati attivati lavori da 1,177 milioni di euro; tra Bettola, Farini e Ferriere, un cantiere da altri 950 mila euro circa. Un intervento specifico per Farmi è costato 1,271 milioni di euro. Tra Farmi e Ferriere, lungo le provinciali, altro mezzo milione di euro. E, specificatamente a Ferriere (che condivide anche mezzo milione di euro con Marsaglia, lungo il Mercatello), l'intervento più sostanzioso di tutto il piano, per 4,5 milioni di euro, superato solo dalla messasicurezza della strada provinciale a Gariga di Podenzano (5,6 milioni di euro), scenario di alcuni incidenti purtroppo mortali. Da ricordare, anche i 3,5 milioni di euro necessari per il restauro del ponte sul Trebbia tra Sant'Antonio e San Nicolo, di recente riaperto al traffico. Valdarda ribelle" A sollevare maggiori perplessità erano stati, in Provincia, alcuni sindaci della Valdarda: vediamo gli importi quantificati nei comuni che avevano alzato maggiormente la voce. A Lugagnano, sono stati garantiti dal 2015 al 2017 316 mila euro (oltre a 600 mila euro, ma su un intervento spalmato in diversi territori e cioè Piacenza, Caorso, Lugagnano e Castellarquato). A Morfasso, dove il sindaco Paolo Calestani aveva provocatoriamente chiesto se il suo comune appartenesse ancora alla provincia di Piacenza, 325 mila euro. A Cortemaggiore, 400 mila euro (e Corte rientra poi in due pacchetti aggiuntivi di interventi, da 99 e 60 mila euro). A Castellarquato 673 mila euro. L'amministrazione di San Giorgio ha chiesto un intervento di messa in sicurezza per la strada di Case Nuove (Cercheremo di progettare l'intervento, che è piuttosto sostanzioso, ha detto la vicepresidente Patrizia Calza); al momento, sul territorio comunale sangiorgino sono arrivati 82 mila euro (è un cantiere condiviso con Podenzano). Dove ci sono meno fondi I comuni dove sono stati attivati meno interventi, nella lista di cantieri conclusi e fornita ieri dalla Provincia, sono: Besenzone, Fiorenzuola, Coli (50 mila euro, e un intervento condiviso con Bettola di eguali valore), Gazzola (59 mila euro). Solo fumo negli occhi L'elenco delle 55 opere della Provincia non torna comunque ai sindaci che più avevano alzato la voce. Quell'elenco è solo fumo negli occhi, incalza il sindaco di Lugagnano, Jonathan Papamarengi. Nel mio comune c'è stato un solo intervento, e per giunta finanziato per la grande parte da aziende private di Lugagnano. Abbiamo una viabilità, verso le frazioni, ormai inesistente. Da "terzo mondo". A Papamarengi non torna anche il metodo: L'elenco delle opere andava dato ai sindaci, prima che alla stampa, prosegue il primo cittadino. Ho mandato una raccomandata al presidente Rolleri, con richieste vincolanti per il nostro territorio. Così non si può andare avanti. Noi non vediamo un cantiere da anni. 31,5 I milioni di euro stanziati dalla Provincia in tré anni sulle strade provinciali 21 I cantonieri che lavorano sulle strade provinciali; erano il doppio solo tré anni fa, su 1112 chilometri lì passo del Mercateilo, ieri, innervato: sulla provinciale richiesti interventi La strada nei pfessi di Pfato Barbieri. a Bettola, nello scatto di Danilo Zaitif -tit_org-

Interventi fatti

[Redazione]

La Valnure è stata la vallata dove ci sono stati più interventi per tamponare le ferite dell'alluvione del 2015 -tit_org-

Protezione civile verso una sede più grande

[Redazione]

MONTEGROTTO TERME Si allarga la sede della Protezione civile di Montegrotto. In un incontro tra il sindaco Riccardo Mortandello, la consigliera delegata Silvia Bonuglia e i volontari della protezione civile, l'Amministrazione ha comunicato di aver deciso di destinare delle risorse per il completamento della nuova sede di via Del Santo, che diventerà il nuovo centro del gruppo di Montegrotto. A questo si aggiungono altre manutenzione dei mezzi e delle attrezzature. Il sindaco ha poi presentato al gruppo il nuovo capo ufficio tecnico, l'architetto Andrea Rinaldo, che assieme alla collega Monica Bordin curerà i rapporti con il gruppo. Nella logica di prevenzione del rischio idraulico avere la Protezione civile funzionante, preparata e con i mezzi adeguati è importantissimo ha dichiarato il sindaco. Ci sono buone prospettive di collaborazione, vista l'attenzione che l'Amministrazione sta dimostrando nei nostri confronti ha concluso Bivio Masin della Protezione civile, (f.fr.) -tit_org-

vigonza

Giornata della sicurezza alla Ruzante

[Redazione]

VIGONZA I VIGONZA ma, i docenti hanno proposto filmati e la rapSabato della sicurezza e prevenzione del ri-presentazione dei rischi più comuni come le schio per i 205 alunni dell'elementare Ruzante. pentole sui fornelli e le etichette sui prodotti peL'hanno organizzato i docenti con la collabora- ricolosi. Le quarte hanno rivisto i pericoli duzione del gruppo volontari di Protezione Civile, rante la ricreazione, le quinte hanno approfondel gruppo locale Alpini, dei collaboratori scola- dito il rischio sismico. Momento ricreativo grastici e delle famiglie. Agli alunni sono state prò- zie alla disponibilità del Gruppo Alpini locale e poste attività legate alle pratiche per prevenire i dai genitori: caldarroste per tutti, preparate nelrischi. I volontari della Protezione civile hanno la sede Ana confinante con la scuola, (g.a.) animato i laboratori dedicati ai bambini di pri- -tit_org-

Fiamme dal camino, distrutta la cucina

[Piero Cargnelutti]

Fiamme dal camino, distrutta la cucin; Gemona: incendio alla canna fumaria di una casa in via Lessi. La proprietaria: è stato terribile, fiamme vicino ai tubi d'aldì Piero Cargnelutti GEMONA Fiamme dalla canna fumaria: il fuoco distrugge l'intera cucina e parte del tetto della casa. L'incendio è divampato ieri al civico 23 di via Lessi a Gemona, dove si è corso il rischio che l'intera abitazione andasse a fuoco a causa delle forti raffiche di vento. Tutto è partito verso le 10 quando Anita Treu, residente in via Lessi 23, era nella sua cucina assieme a un vicino di casa e il moco stava ardendo nella stufa. Improvvisamente, le fiamme sono risalite attraverso la canna fumaria distruggendo la cucina e uscendo dal tetto. È stato terribile - racconta Anita -: in attesa dei soccorsi ho cercato di buttare acqua sul camino ma tutto quel vento me la ributtava contro e io ero preoccupata perché le fiamme erano molto vicine alle tubature che forniscono il gas all'abitazione. L'intervento dei vigili del fuoco di Gemona ha permesso di spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il tetto, I vigili del fuoco hanno operato in condizioni difficili, poiché hanno dovuto raggiungere il tetto con le loro scale sfidando il vento forte. In un paio di ore la situazione è tornata sotto controllo. Il bilancio dei danni è ancora da stilare, ma buona parte dell'arredamento in cucina dovrà essere buttato, senza contare gli interventi necessari per ripulire tutta la fuliggine, e riparare il grosso buco che le fiamme hanno lasciato nel tetto. Anita Treu assicura che il fuoco si è alzato per diversi metri sopra il tetto della casa lungo la statale Pontebbana dove molti le hanno viste ma la proprietaria ha espresso le sue rimozioni sul funzionamento del sistema di emergenza. L'attivazione dei soccorsi è stata tardiva e le squadre sono arrivate dopo tre quarti d'ora ha detto - non per colpa dei vigili del fuoco ma perché chiamando i numeri di emergenza venivo indirizzata da altre parti mentre il tempo passava e tutto continuava a bruciare. In quelle condizioni di forte vento - conclude la donna - io stessa non potevo fare niente. Una squadra dei vigili del fuoco in azione a Gemona per spegnere l'incendio che ha danneggiato la cucina e parte del tetto -tit_org-

forgaria

Tralicci caduti: famiglie senza luce per tutto il giorno

? FORGARIA

[Redazione]

PORGARÍA Giornata di black out ieri per il comune di Porgaría: a causa del forte vento che ha colpito anche la Val D'Arzino alcuni alberi sono caduti sui tralicci della media tensione. Alle 7 del mattino la squadra comunale della Protezione civile era già sul posto per sgomberare anche gli arbusti finiti sulla carreggiata. Nelle prime ore del mattino anche i primi interventi dei tecnici Enel che hanno confermato la necessità di sostituire il pezzo di cavo danneggiato. A causa dei danni alla linea alcune zone di Forgaria sono rimaste per tutto il giorno PORGARÍA senza energia: oltre a via Val anche via Grap, anche via Julia, Borgo Cornino, via Napoleonica, via Franceschino, via Venier, via Cadovrin. E per tutto il giorno il sindaco Pierluigi Molinaro ha aggiornato la situazione energia sul proprio profilo Facebook comunicando in particolare la situazione zona per zona: Il guasto alla linea - ha confermato il sindaco - è stato molto importante per cui ci sono volute molte ore per riportare dovunque la situazione alla normalità. Intorno alle 17 era ancora molte le zone senza luce: daviaVenieravia Costa a via Toffoli, Alle 18.30 tutti i guasti sono stati riparati e in tutto il territorio comunale è tornata l'energia elettrica. (a.c) -tit_org-

Il vento fa volare le lamiere dal tetto della vecchia filanda

Tarcento: le forti raffiche di ieri mattina non hanno risparmiato lo storico edificio Alcuni pezzi sono finiti a 200 metri di distanza. Vigili del fuoco impegnati per ore

[Piero Cargnelutti]

n vento fa volare le lamiere dal tetto della vecchia filanda Tarcento: le forti raffiche di ieri mattina non hanno risparmiato lo storico edificio. Alcuni pezzi sono finiti a 200 metri di distanza. Vigili del fuoco impegnati per ore di Piero Cargnelutti TARENTO Dalla vecchia filanda Pividori di via Angeli volano le lamiere dal tetto mettendo a rischio l'incolumità di chi risiede nell'area circostante. Le forti raffiche di vento che ieri mattina hanno cominciato a colpire ininterrottamente la riviera pedemontana tra il Gemonese e il Tarcentino non hanno risparmiato lo storico edificio, che è situato a poca distanza dal centro cittadino, in borgo Amore. Di fatto la forza del vento era così forte che alcune lamiere presenti nel tetto sono volate nell'area circostante arrivando fino in via Tighel, a circa duecento metri dalla vecchia struttura, esattamente di fronte alla stazione dei carabinieri di Tarcento. Di fronte a ciò è scattata la segnalazione nel corso della mattinata di ieri, alla quale è seguito l'immediato intervento di una squadra di vigili del fuoco che sono stati impegnati per parecchie ore nel riportare la sicurezza salendo con le proprie scale sul tetto dell'edificio dove hanno provveduto a rimuovere tutte quelle lamiere che erano a rischio di volare via. I vigili del fuoco hanno operato per diverse ore in condizioni di difficoltà, visto che le raffiche non si sono interrotte per tutta la giornata, ma alla fine è stato possibile riportare la situazione alla normalità. Di fatto, l'area di via Angeli è caratterizzata dalla presenza di una consistente area abitata dove una lamiera portata dal vento avrebbe potuto causare gravi danni, sia a persone che a manufatti, ma anche alle numerose autovetture che ogni giorno percorrono quella direttrice stradale che permette di raggiungere le diverse località del Friuli orientale. Nel corso della giornata di ieri, dunque, gli operai comunali e i volontari della Protezione civile sono intervenuti anche in via Malignani e sulla strada che da Useunt conduce al monte Bernadia, dove sono caduti alcuni alberi. Anche qualche cartello stradale è stato abbattuto dal forte vento, ma fortunatamente non sono stati registrati particolari danni né a persone, né a cose. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il tetto della vecchia filanda -tit_org-

Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato

[Paola Beltrame]

Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato. Premio Armeria: anche l'olimpionica Manuela Di Centa alla serata con i laureati del paese di Paola Beltrame CASTIONS DI STRADA. In paese sempre più laureati, 20 solo nel 2016. Il premio Armeria (fiore endemica) alle eccellenze locali, che ha portato i freschi di laurea al teatro San Carlo, gremito in ogni ordine di posti (assieme ai 18enni, i nuovi cittadini, i residenti meritevoli, la Protezione civile che compie 30 anni). Di loro presenti sette, che hanno dialogato col presentatore Andrea Marcon. Perché laurearsi oggi? Per lavorare, ovvio. Ma ospite speciale era anche chi la laurea l'ha meritata, al contrario, per aver lavorato. Gustavo Zanin, maestro nella costruzione di organi, laurea honoris causa a 82 anni, ha incantato i giovani e la platea. Ancora, la cinque volte olimpionica Manuela Di Centa, con un curriculum singolare: laureata a 50 anni e portavoce in Europa del diritto delle donne sportive allo studio, oltre che al movimento per tutti, bimbi compresi. E la soprano Giulia Della Paruta, agli albori di una carriera promettente. Un dialogo franco, ma dai toni profondi, quello intrecciato fra i due specialissimi dottori e i sette neolaureati, che si sono presentati rivelando soddisfazioni e criticità degli studi e del loro futuro. Annalisa Anziti, laurea triennale in scienze del servizio sociale, ha detto di aspirare all'impegnativo e affascinante lavoro, mentre Anja Bacchetti, magistrale in farmacia, fa il capotreno mentre prepara l'esame di Stato. Anche Valentino Zanello è passato dall'elettronica alle scienze politiche. Importante studiare ciò che appassiona: su ciò i ragazzi sono stati d'accordo. Tuttavia Marina Bertolini, laurea breve in conservazione, è consapevole che la sua competenza nella musicologia friulana chissà se la farà lavorare nel settore. Alice Candólo ha il titolo magistrale in farmacia e fortunatamente svolge tale professione. Michele Paravano dalla passione per il calcio ha maturato la vocazione a fisioterapista; per Alessandro Vrech laureato in agraria, gli studi universitari un'opportunità importante, ma non unica. Infatti, applauditissimo il maestro Zanin per la sua lode al saper creare con le mani quel che si è pensato con la testa, per il suo grazie alle spose che da sette generazioni hanno affiancato i miei avi costruttori, la sua stima ai ragazzi castionesi laureati, orgoglio per tutti. Per il consigliere regionale Paride Cargnelutti i giovani impegnati uno spaccato dell'Italia che non è mai raccontato, un plauso al sindaco Gorza. Manuela Di Centa (al centro) tra i giovani laureati a Castions di Strada -tit_org- Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato

Piove sulle scale interne della scuola I genitori chiamano i vigili del fuoco

Non si riusciva a chiudere una copertura. Nessun disagio per le lezioni

[Redazione]

Piove sulle scale interne della scuola I genitori chiamano i vigili del fuoco Non si riusciva a chiudere una copertura. Nessun disagio per le lezioni GOCCE di pioggia sulle scale interne della scuola, la Jacopo della Quercia in via Roma. Venivano da una sorta di lucernario che non si riusciva a chiudere. Così i genitori hanno chiamato i vigili del fuoco che ieri mattina si sono presentati nell'istituto per controllare se c'erano pericoli. Sempre meglio avere paura che trovarsi di fronte a situazioni incresciose, quando si parla di bambini. LA PIOGGIA era caduta sulle scale interne, poi inibite al passaggio dei piccoli che comunque hanno raggiunto ugualmente le aule svolgendo in modo regolare le lezioni. Proveniva da un'apertura in alto. Secondo quanto verificato dai pompieri, che si sono trovati davanti appunto un gruppo di rappresentanti dei genitori, il problema era legato ad un sistema di sicurezza di cui sono dotate le scuole, compresa la Jacopo della Quercia. Si tratta di un meccanismo che consente di estrarre, per così dire, i fumi. Entra in funzione automaticamente. Solo che era rimasto aperto e dunque pioveva all'interno. In realtà sono bastati un paio di stracci per asciugare le scale che uniscono i piani della scuola. Ma i vigili del fuoco hanno avvertito subito la ditta che si occupa della manutenzione e che si è detta pronta ad intervenire nel giro di brevissimo. E' stato chiamato anche il Comune perché l'edificio è di competenza di Palazzo Pubblico. ALCUNI genitori temevano anche che, magari in presenza di vento forte, la copertura rimasta aperta si sarebbe potuta staccare volando giù. Pericolosamente. Comunque sia, i pompieri hanno verificato che era stata realizzata in pexiglass. Dunque risultava relativamente leggera. Allarme rientrato anche se la rabbia dei genitori è salita ai livelli di guardia per questo episodio increscioso. POMPIERI Un gruppo di genitori ha chiesto il loro intervento perché una sorta di lucernario non si chiudeva TIMORI AVEVANO ANCHE PAURA CHE IN CASO DI VENTO FORTE SAREBBE POTUTA VOLARE GIÙ CON EVENTUALE PERICOLO PER I BAMBINI CHE PASSANO NELLE SCALE SOTTOSTANTI -tit_org-

Sbanda e si ribalta nella scarpata Camionista salvo per miracolo

[Redazione]

Sbanda e si ribalta nella scarpata Camionista salvo per miracolo. È accaduto sulla Siena-Bettolle all'altezza di Armaiolo. POTEVA essere un disastro, se fosse accaduto durante il giorno. Quando nel campo sotto la Siena-Bettolle, appena usciti dalla galleria, ci si trova davanti la frazione di Armaiolo. È qui che, complice sicuramente il fondo bagnato, alle 6,20 di ieri un camionista ha perso il controllo dell'autoarticolato. Ed è finito come un missile fuori strada, abbattendo il guard-rail presente in quel tratto. E ribaltandosi proprio nel fazzoletto di terra dove c'è un capanno e anche delle piccole macchine agricole. Si è salvato: un miracolo. PRIMO incidente di una lunga serie che ha contraddistinto una giornata freddissima, con le temperature in picchiata. E una pioggia fastidiosa, che a Montalcino nella tarda mattinata si è trasformata in fiocchi di neve, per esempio. Il tratto del Raccordo dove si è ribaltato l'autoarticolato, che trasportava bottiglie di vetro, è già stato teatro di incidenti mortali, in coincidenza della curva verso sinistra che si trova uscendo dalla galleria, al chilometro 22+800, viaggiando verso Siena. Anni fa un uomo finì dritto con l'auto su un albero che costeggia la carreggiata. Più avanti, in fondo alla discesa, perse la vita un giovane motociclista. Anche quel giorno pioveva. Quando ieri mattina i vigili del fuoco sono arrivati ad Armaiolo, il moldavo di 49 anni uscito fuori strada era già stato soccorso dal 118. È stato portato alle Scotte, ma le sue condizioni non sembrano gravi. Completamente distrutto il capanno su cui è atterrato, le bottiglie hanno ricoperto il terreno. I pompieri sono tornati in prima mattinata sul posto mentre c'è stato qualche disagio nel primo pomeriggio per la rimozione. I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia stradale di Montepulciano - no. La. Valde. CAPANNO Il mezzo è atterrato sopra una struttura agricola. Trasportava bottiglie di vetro. DRAMMA SFIORATO Nelle foto l'autoarticolato che si è ribaltato fuori dal raccordo ad Armaiolo (video su www.fcinozione.it/sf/eno) -tit_org-

CHIUSI**Grossa quercia si schianta sull'auto di una postina***[Redazione]*

SCIOCCATA ma salva. Incredula che quell'enorme quercia si fosse abbattuta sulla sua macchina e che lei se la fosse cavata solo con uno spavento. Da raccontare la sera agli amici e ai propri cari. Una storia di quelle che restano nel cuore anche quando hai i capelli bianchi. E' successo ieri pomeriggio a Chiusi, nella zona del campo sportivo. I vigili del fuoco di Montepulciano sono stati chiamati perché un albero si era abbattuto in CHIUSI Grossa quercia si schianta sull'auto di una postula strada. Uno dei tanti interventi legati al maltempo, sebbene la maggior parte abbia interessato l'Armata per via della neve. Quando i pompieri sono arrivati a Chiusi c'era già la polizia municipale. Incredibile lo spettacolo. La Fiat Panda delle Poste era rimasta sotto una sorta di forcella formata da due rami della quercia che era venuta giù. Completamente. Sradicata. Le braccia dell'albero avevano colpito il muso della Panda e la parte posteriore. Illeso soltanto l'abitacolo. E dunque la postina. Sul posto anche i tecnici di Telecom perché la quercia aveva tranciato alcuni cavi. La.Valde. -tit_org- Grossa quercia si schianta sull'auto di una postina

Primi fiocchi di neve nel Ferrarese, una buca manda in tilt la Super = Tempesta di vento Danni sulla costa

Ferrara si sveglia al gelo, alberi abbattuti e incidenti a decine

[Annarita Bova]

Bufera di vento: danni e incidenti Primi fiocchi di neve nel Ferrarese, una buca manda in tilt la Super BOVADAPAGINA2A5 Un pino crollato su un'auto in transito a Porto Garibaldi: nel Lidi comacchiesi sono state decine gli alberi sradicati (foto Rubin) Tempesta di vento Danni sulla costa Ferrara si sveglia al gelo, alberi abbattuti e incidenti a decine di Annarita Bova > PORTO GARIBALDI Dalla primavera all'inverno in meno di ventiquattro ore. Il termometro è precipitato dai 18 gradi dei giorni scorsi allo zero nella prime ore del mattino di ieri, quando Ferrara e provincia si sono svegliate sotto una pioggia battente resa particolarmente violenta dal vento molto forte e dal freddo pungente. Lo scenario, soprattutto nel medio e basso ferrarese, è apparso in diverse zone apocalittico e se da un lato è vero che la colpa è del maltempo improvviso e violento, dall'altra qualche domanda dovremmo iniziare a porcela (eaporla). Chi viaggia in auto è in costante pericolo. Le strade, in particolar modo quelle provinciali e statali, sono ridotte a colabrodo con buche, avvallamenti e mancanza di segnaletica orizzontale. Nella zona di Codigoro, Ostellato, Lagosanto, Migliarino era difficile, anche a velocità estremamente ridotte, tenere il controllo dell'auto per la quantità d'acqua che resta nella carreggiata e le voragini aperte nella stessa. Tantissimi i mezzi rimasti in panne o che hanno riportato danni alle gomme. Colpa della pioggia? Non proprio. I cittadini, come anche diversi sindaci, da mesi e mesi chiedono interventi di messa in sicurezza e come volevasi dimostrare, con le prime nebbie e il primo ghiaccio i disagi non si contano. E sì, bisogna andare piano e stare attenti ma con le strade in queste condizioni e il maltempo che non ha dato tregua, anche viaggiando a velocità minime il rischio resta altissimo. Colpa del maltempo? No, bisogna prevenire e sistemare proprio per affrontare simili emergenze nel migliore dei modi. Messa meno peggio, ma pure sempre pericolosa, la statale Romea che ha visto l'aumentare del traffico pesante molto probabilmente per la chiusura delle autostrade ai camion per ghiaccio e neve. Gli uomini dell'Anas hanno lavorato costantemente, cercando di riempire le buche in qualche modo. Verso la costa, lo scenario è da film. Da Lido Spina a Lido Volano sono decine e decine gli alberi caduti e centinaia i rami spezzati. Pini marittimi enormi ancora una volta caduti su cancelli, auto, e strade, Colpa del vento? Sarà, ma forse è il caso di intervenire in maniera massiccia considerato che si tratta di piante con radici superficiali e chiome che non vengono sistemate da decenni ed è vero, alla fine sono i temporali a farli cadere ma non si può pensare di lasciare piante del genere a costeggiare marciapiedi e piazze, soprattutto dopo i cambiamenti di questi ultimi anni, dove la pioggia rimasta in cielo per mesi viene giù tutta in una volta. A Lido Spina strade bloccate, così come a Lido Estensi soprattutto in viale Leopardi dove una pianta, cedendo, ha anche rotto le tubature dell'acqua trasformando la via in piscina. Stentavano a crederci i residenti in viale Bonnet a Porto Garibaldi dove di alberi secolari ne sono caduti tre, direttamente sulla piazza sistemata da poco bittando giù anche lampioni, panchine e centrali- Telefoni fuori uso e niente acqua Diversi i disagi in tutta la provincia per quel che riguarda elettricità, acqua e linee del telefono. Un albero caduto a Rovereto ha causato la rottura di un tubo dell'acqua e ieri mattina Rovereto e Medelana sono rimaste senza acqua per lavori in corso. Problemi alla linea del telefono a Lido Scacchi, dove alcune piante sono cadute sulla centralina come anche sui cavi. Segnalazioni arrivate anche da Porto Garibaldi per la linea elettrica. È mancata corrente a Filo, dalle ore 8 fino alle 10 circa nelle case di via Oca Pisana e in tutte le strade adiacenti. ne e "per fortuna che non passava nessuno". Pini caduti anche su qualche macchina in sosta, così come all'interno del cortile del complesso Remo Brindisi. Altro disastro a Lido Scacchi dove in viale degli Scacchi di alberi ne sono rimasti ben pochi tra quelli caduti la scorsa estate e quelli non risparmiati nella mattinata di ieri. Gli uomini dei vigili del fuoco, i volontari della protezione civile hanno lavorato per ore ed ore, così come diverse ditte chiamate da privati che si sono trovati con i giardini distrutti. Il

vento fortissimo in diversi casi ma soprattutto a Lido Estensi nel retrospiaggia, ha spinto i cassonetti fin sulla strada, rovesciandoli e facendoli finire anche contro auto in sosta. Insomma, l'inverno è arrivato con tutta la sua forza, senza nemmeno farsi annunciare. Qualche danno, invece, si sarebbe potuto evitare. Il territorio è vasto, i soldi pochi ma quando il rischio è annunciato non si può non intervenire. Un furgone uscito di strada a Tresigallo Bus Tper finisce nel canale Tanta paura ma per fortuna nessun ferito ieri mattina a Massenzatica dove una corriera della Tper, per cause ancora in corso di accertamento, è uscita di strada finendo in uno dei canali perpendicolari dalla carreggiata. La via, decisamente stretta, è diventata pericolosa a causa del forte vento e della pioggia incessante ed è bastato un attimo perché le ruote del bus, finite sull'erba, scivolassero dalla scarpata. Diverse persone sono accorse terrorizzate, convinte che ci fossero a bordo passeggeri ma la corriera era vuota. -tit_org- Primi fiocchi di neve nel Ferrarese, una buca manda in tilt la Super - Tempesta di vento Danni sulla costa

Tetti rovinati, case inagibili Dovremo dormire in auto

Piante sulle abitazioni, anche Lido Scacchi e Lido Spina contano i danni Volata via la tensostruttura di Lagosanto, in 400 senza luce per ore a Migliarino

[Redazione]

Piante sulle abitazioni, anche Lido Scacchi e Lido Spina contano i danni Volata via la tensostruttura di Lagosanto, in 400 senza luce per ore a Migliarino MIGLIARINO Aiutateci, il tetto è crollato e non sappiamo come fare. È disperata la signora Mirella Marani. Ieri mattina la tempesta di acqua e vento ha seriamente danneggiato la sua casa di via Boscone a Migliarino, tanto che si è sciolta in un lungo abbraccio e tante lacrime all'arrivo degli uomini dei vigili del fuoco che hanno lavorato per diverso tempo alla messa in sicurezza. Il tetto è stato scoperchiato e i calcinacci sono arrivati sulla strada e nel cortile. I due signori, marito e moglie, che vivono nella casa di campagna non si danno pace. Dobbiamo dormire in macchina - hanno detto ieri sera raggiunti telefonicamente - e con questo freddo non so come faremo. Non abbiamo altre possibilità. Arrivare in via Boscone è stato tutt'altro che semplice anche per i mezzi dei vigili, così come portare avanti le operazioni di messa in sicurezza. E sempre a Migliarino la luce è andata via per diverse ore a causa della rottura di una centralina, con oltre 400 utenze rimaste al buio e al freddo. Abbiamo monitorato costantemente la situazione - spiega il sindaco Sabina Mucchi - Verso sera la situazione è rientrata per la maggior parte delle famiglie, ci hanno assicurato che tutto sarà sistemato quanto prima. Alberi caduti sul alcune case al mare ma nessun danno a persone considerato anche che in questo periodo la maggior parte delle abitazioni sono vuote. A Lido Scacchi la situazione più grave, con due alberi che hanno fatto effetto domino e sono arrivati a cadere nel giardino di una villetta, proprio davanti alla porta di casa. Stessa cosa a Estensi e Spina con le piante che, cadendo, hanno rotto muretti di recinzione e cancelli. Danni anche in diversi ristoranti e chiusi, al momento chiusi, perché il vento è riuscito a rompere le protezioni di plastica soprattutto attorno alle terrazze. A Lagosanto è volato via il gazebo al campo sportivo, la tensostruttura che usano come bar durante le partite. Della struttura è rimasto poco o niente. Si sono registrati disagi in tutto il territorio comunale, dal Lido di Volano al Lido di Spina, comprese aree rurali, frazioni, strade in valle Pega e nel capoluogo - fa sapere il sindaco Marco Fabbri -. La Protezione Civile Trepponti allertata sin dalle prime ore del mattino, è rimasta operativa con tre squadre affiancando i Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale. Si tratta di un evento atmosferico di portata eccezionale, che sta interessando più territori. Molti - sottolinea il Primo Cittadino - sono gli interventi in corso e altri seguiranno nelle prossime ore, per garantire la messa in sicurezza delle strade. L'allerta continua, quindi la raccomandazione è quella di non mettersi in viaggio, se non strettamente necessario, e di contattare i numeri d'emergenza solo per segnalazioni urgenti, di grave pericolo. Le squadre di tecnici, operai, della Polizia Municipale e dei volontari della Protezione Civile, ai quali esprimo un ringraziamento per l'intenso, prezioso lavoro che stanno svolgendo, sono operative sino a che non cesserà lo stato di allerta. È IL SINDACO FABBRI La protezione civile al lavoro dall'alba In campo tre squadre -tit_org-

Fumo nella cabina Stop alla corrente

[Redazione]

RENAZZO Ieri attorno a mezzogiorno i vigili del fuoco di Cento sono intervenuti a Renazzo per un principio di incendio nella cabina elettrica. Immediato anche l'intervento del l'Enel per permettere il ripristino della corrente in paese. Tutto è stato risolto con l'intervento ditechnicievigili. -tit_org-

la commemorazione

Vigarano ricorda i caduti di Nassiriya

[Giuliano Barbieri]

LA COMMEMORAZIONE VIGARANO MAINARDA Ricordato domenica l'anniversario della strage di Nassiriya dove, mentre erano impegnati in una missione di pace, causa un attentato terrorista persero la vita 19 italiani; 12 carabinieri, 5 militari e due civili. Il concentramento era fissato per le 8,30, davanti al Municipio, e insieme ai cittadini sono arrivate, con i loro labari, anche le associazioni dei carabinieri, dei bersaglieri e della Protezione civile. Guidato dal sindaco Barbara Paron e dal generale di Divisione aerea Antonio Conserva, comandante della base dell'Aeronautica di Poggio Renatico, si è formato il corteo per arrivare alla chiesa provvisoria dove alle 8.40, ora italiana corrispondente a quella in cui avvenne l'attentato, don Rosario Bonaccio ha celebrato una messa di suffragio ed il maresciallo Giuseppe Tammaro ha letto la Preghiera del carabiniere in memoria di tutti i caduti di Nassiriya. Al termine del rito religioso il corteo si è recato al parco delle Rimembranze dove è collocata la lapide che ricorda la strage di Nassiriya. Sul posto il bersagliere Stefano Caletti ha suonato il silenzio fuori ordinanza, mentre veniva deposta una corona sulla lapide, e tutte le associazioni a turno, con i loro labari, hanno reso omaggio al cippo. Ogni anno - ha detto il sindaco Barbara Paron - ricordiamo questo anniversario per ricordare a tutti, e particolarmente alle nuove generazioni, chi ha perso la vita mentre era in missione di pace. Quest'anno l'anniversario cade di giorno festivo e non abbiamo potuto avere presenti anche gli alunni delle scuole. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato a questa iniziativa e particolarmente al nutrito gruppo di associazioni che, anche quest'anno, ci hanno onorato con la loro presenza. Per noi militari - ha spiegato il generale di Divisione aerea Antonio Conserva, - è fondamentale ricordare chi è caduto mentre era in missione di pace. Noi siamo a supporto del governo e della diplomazia per contrastare il terrorismo che, pur essendo una minoranza, è molto agguerrito. Giuliano Barbieri 11 generale Conserva con le associazioni presenti alla commemorazione -tit_org-

Carichi di fieno per aiutare le popolazioni terremotate

[Davide Bonesi]

Non di fieno per aiutare le popolazioni terremotate Brazzolo, l'operaio copparese Guerrini dopo le roulotte consegna foraggio. Alcuni allevatori costretti a vendere gli animali: l'emergenza non è finita di Davide Bonesi. BRAZZOLO Di lui (e di sua moglie Margherita) avevamo scritto ad inizio estate, per raccontare dei viaggi che la coppia faceva più volte al mese per portare roulotte e caravan risistemati alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Ora sono cambiate un po' le esigenze, ma non lo spirito con cui Denis Guerrini (operaio Berco) e la moglie tornano nel Centro Italia. Lo scopo è sempre quello di aiutare e se la maggior parte dei terremotati dopo oltre un anno ha un posto da dormire (magari le piccole casette o ancora l'albergo), adesso fra le problematiche più impellenti troviamo la carenza di foraggio per gli allevatori di quelle zone. Fortunatamente le richieste di roulotte sono calate - ci racconta l'operaio copparese -, ma quelle che non servono più conto comunque di riutilizzarle sempre in zona. Le casette appena consegnate sono molto piccole, così le roulotte possono servire come spazio aggiuntivo per tenere materiale o, ad esempio, dare privacy ai figli un po' più grandi. Come mai ancora alcuni giorni fa è tornato a fare un viaggio in Centro Italia? Per portare fieno, in complesso con due viaggi abbiamo consegnato quasi 80 rotoballe. Il tutto è nato facendo un viaggio con Albertino Pastorini (presidente della onlus Hopeful Giving, ndr), ci siamo resi conto che piccoli agricoltori e allevatori rischiano di chiudere le proprie attività, perché ai danni del terremoto ha fatto seguito la siccità della scorsa estate. Lo sfalcio è stato magro e molti sono costretti a vendere i propri animali, unica fonte di sostentamento. Dalle nostre parti non è che il clima sia stato meglio, anzi, ma qui a Brazzolo ho 5 ettari coltivati a erba medica così ho tenuto tutto il raccolto per loro. Poi chiedendo in giro abbiamo recuperato altro fieno e gli amici della zona sono stati i più generosi. Abbiamo pronti un altro carico di una quarantina di rotoballe, purtroppo saranno le ultime, anche da noi è stata un'estate molto difficile. E per il trasporto? I carichi portati in questi giorni erano pronti da luglio - spiega Guerrini -, ma i costi per il trasporto erano elevati, circa 2000 euro l'uno. Tramite la onlus abbiamo trovato due camionisti, di Ascoli Piceno e Macerata, venuti da queste parti per lavoro e avendo il camion vuoto al ritorno hanno caricato il foraggio, così da ridurre le spese, alle quali ha poi contribuito la onlus. L'emergenza in Centro Italia non è finita anzi - chiude -, in certi aspetti, come vestiario e materiale è arrivata fin troppa roba, ma a livello di lavoro ci sono notevoli problemi. La cosa importante è aiutare le persone che ne hanno davvero bisogno, anche 11 ci sono quelli che se ne approfittano, purtroppo. K'RIPRODUZIONE RISERVATA Hopeful Giving è nata per i profughi greci Hopeful Giving è una onlus che nasce a Padova per portare sostegno alla popolazione del campo profughi di Idomeni, in Grecia, e ai campi vicini. Attraverso l'organizzazione di viaggi umanitari dall'Italia e la raccolta di fondi per l'acquisto in loco di beni di prima necessità, Hopeful Giving sostiene centinaia di famiglie e collabora attivamente con altre associazioni che operano a Idomeni. Nel tempo gli aiuti si sono spostati ad altri territori, come nel caso dei terremotati del Centro Italia. Info: 348 3017625 o mail hopefulgiving@gmail.com -tit_org-

Fatale la collisione tra placche

[Redazione]

E ROMA - La collisione tra la placca araba e quella asiatica: è stato questo il meccanismo all'origine del terremoto di magnitudo 7.3 avvenuto alla profondità di 25 chilometri nella zona nord-occidentale dell'Iran, al confine con l'Iraq e a 220 chilometri da Baghdad. Le due placche continentali si avvicinano alla velocità compresa fra 1,5 e 2 centimetri l'anno, pari a 1,5 e 2 metri al secolo, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Per avere un'idea delle velocità delle placche, basti pensare che in Italia è compreso fra 2 e 5 o 6 millimetri l'anno e che in Giappone è decisamente più elevata, compresa fra 8 e 9 centimetri l'anno, ossia fra 8 e 9 metri al secolo. Questa velocità - ha osservato il presidente dell'Ingv - comporta un progressivo accumulo di energia, che viene poi rilasciata nella parte superiore della crosta terrestre. La placca continentale araba si sta gradualmente spostando verso Nord, rileva sul suo sito il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), e l'epicentro del terremoto è vicino al confine nord-orientale tra le placche. Molto probabilmente il meccanismo è analogo a quello che ha dato origine ai monti Zagros, che si estendono per 1.500 chilometri dall'Iran occidentale allo Stretto di Hormuz. -tit_org-

STANZIATI 80MILA EURO PER ASILI ED ELEMENTARI**Scuola, mai più cartoni alle finestre***[Redazione]*

STANZIATI 80MILA EURO PER ASILI ED ELEMENTARI (b.z.) - Sarà anche marginale, ma per i bambini e per le loro maestre si tratta di un intervento essenziale. Quello della sostituzione o dell'installazione, dove non ci sono più perché rotte o perché non sono state mai installate, delle "veneziane", le tende che hanno il compito di riparare dalla luce e dai raggi solari le aule. Una necessità segnalata più volte dalle scuole dell'infanzia e dalle scuole elementari cittadine, agli uffici di Palazzo Estense. La giunta ha quindi deciso di procedere con l'intervento, ma per coprire le spese è necessario avere fondi. "Denaro che abbiamo trovato e messo a disposizione dagli avanzi di amministrazione, dice l'assessore alle Finanze Cristina Buzzetti, e che ammontano a circa 80 mila euro. Un intervento che risponde alle esigenze manifestate dal mondo della scuola più volte, negli ultimi mesi. Le "veneziane" sono fondamentali per salvaguardare la possibilità dei piccoli di giocare, di pranzare e disegnare senza senza "litigare" con la luce. Per i bambini delle scuole elementari si tratta di una necessità imprescindibile, perché la luce naturale che "batte" contro i vetri e arriva nelle aule senza filtri impedisce spesso di vedere quanto è scritto sulla lavagna, sia su quelle in ardesia ma ancor più sulle Um, cioè le lavagne interattive multimediali. Altri 50 mila euro circa, sempre ricavati dagli avanzi di amministrazione, sono stati destinati all'adeguamento dei magazzini della Protezione civile, alla Schiranna, dove da tempo è atteso un adeguamento degli spazi. -tit_org-

Tendopoli temporanea contro il freddo

[M.c.]

Tendopoli temporanea contro (ò.à.) - La missiva è indirizzata al sindaco Davide Galimberti, al vice Daniele Zanzi e all'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari, e tratta un tema quantomai attuale, soprattutto alla luce del brusco calo delle temperature registrato in questi giorni. A puntare i riflettori sulla gestione dell'emergenza gelo è, ancora una volta, Gennaro Gesuito: l'esponente di Rivoluzione cristiana propone infatti un progetto per aiutare i senzatetto. Di cosa si tratta? Della realizzazione di un "campo tenda" temporaneo da destinare ai clochard. Il progetto consiste nell'individuazione di un'area dove poter allestire una struttura per il ricovero notturno dei disagiati della nostra città attraverso una serie di tende autogonfianti riscaldate da otto posti ciascuna - spiega Gesuito nella lettera in cui chiede un incontro a Palazzo Estense - messe a disposizione dalla Protezione Civile (o da altro ente preposto), oltre a una tenda da adibire a rifugio diurno e spazio mensa o ricreativo, e un'ulteriore tenda utilizzata dagli operatori per coordinare e identificare le persone che usufruiranno della struttura, il tutto protetto con transenne o similari. Un piccolo villaggio, dunque, allestito indicativamente dal primo dicembre fino al 15 marzo e nel quale gli ospiti della struttura dovranno, o, potranno, rendersi utili all'autogestione o al supporto degli operatori. O, in alternativa, potranno partecipare con gli enti comunali allo svolgimento di lavori socialmente utili per la città. La proposta di Gesuito prevede la realizzazione di un mini villaggio -tit_org-

STASERA CERIMONIA IN CONSIGLIO COMUNALE**Il grazie di Palazzo Estense agli eroi dell'incendio***[Redazione]*

STASERA CERIMONIA IN CONSIGLIO COMUNALE grazie di Palazzo Estense agli eroi dell'incendio (b.z.) - Le fiamme che hanno devastato il Campo dei Fiori hanno segnato la montagna sacra ma anche l'intera comunità. I varesini (e non solo, anche gli abitanti dei comuni alle pendici del Sacro Monte) sono stati uniti dal rogo e da un lavoro senza sosta. Nell'emergenza, nel danno ambientale, economico e culturale, le fiamme hanno riacceso il senso di appartenenza alla comunità. Le persone che si sono date da fare, chi in prima linea e chi nell'ombra, in quei giorni e dopo, sono state tantissime. Ecco perché l'amministrazione comunale ha deciso di riconoscere ufficialmente il valore e l'impegno di uomini e donne che hanno salvato e protetto i boschi. Per questo motivo stasera, nel Salone Estense, i protagonisti delle operazioni di spegnimento dell'incendio saranno premiati, durante il consiglio comunale. Ai loro rappresentanti, il sindaco Davide Galimberti e il presidente del consiglio comunale Stefano Malerba, consegneranno una pergamena di ringraziamento. Saranno premiati i rappresentanti di Prefettura, comando provinciale dei Vigili del fuoco, Questura, comando provinciale Carabinieri, comando provinciale Guardia di finanza, comando provinciale Carabinieri Forestali, comando Polizia locale, Parco Campo dei Fiori, Provincia di Varesina, Comunità montana Valli del Verbano-Luino, Comunità montana Piambello-Arcisate, Croce Rossa Italiana, Città metropolitana di Milano, provincie di Pavia, provincia di Bergamo, Parco regionale del Ticino, Parco regionale Pineta di Appiano e Tradate, Parco regionale di Montevicchia, Parco regionale Adda Nord, Parco regionale delle Groane, Comunità montana Valli del Lario e del Cerresio, Comunità montana Valle Seriana, Aib Gruppo comunale Prociv Varesina, Aib Gruppo Anti incendio boschivo, i "dos", i rettori delle operazioni di spegnimento, i tanti boscaioli ed esponenti della manutenzione del verde che hanno operato, l'assessore regionale alla Protezione civile. L'elenco potrebbe essere aggiornato, perché moltissimi sono gli enti che hanno messo a disposizione capacità, uomini e mezzi. -tit_org- Il grazie di Palazzo Estense agli eroi dell'incendio

Raffiche di vento anche in città Cartelli piegati e rifiuti sulle strade

[Redazione]

Le raffiche di vento che a partire dalla serata di domenica hanno sferzato tutta la provincia non hanno risparmiato nemmeno il capoluogo. Qui le segnalazioni hanno riguardato perlopiù rami caduti sulla carreggiata, sacchi di immondizia sparsi lungo le strade e cartelli abbattuti. Un caso particolare è stato segnalato lungo viale Aguggiari, all'altezza dell'incrocio con via Bertini: qui il palo che sostiene il semaforo è letteralmente ruotato di novanta gradi, mandando la lanterna contro le piante di un'abitazione privata (nella foto Redazione). L'intoppo era già stato registrato alcuni giorni fa, in seguito a precedenti raffiche di vento, ma era stato poi risolto dall'intervento dei tecnici. Almeno fino a ieri, appunto. La rotazione del palo ha reso il semaforo inutilizzabile e gli automobilisti di passaggio hanno potuto far riferimento soltanto alla lanterna che si trova sul lato destro della carreggiata, per evitare di attraversare con la luce rossa un incrocio sempre piuttosto trafficato. I vigili del fuoco del Comando provinciale di via Legnani sono stati impegnati per tutta la notte e fino a metà giornata di ieri a gestire decine di interventi. Le previsioni meteo di oggi parlano di temperature in ulteriore diminuzione rispetto a quelle di ieri e di ulteriori raffiche di vento, seppure più moderate. -tit_org-

VENTO: UNA CINQUANTINA D ' INTERVENTI IN PROVINCIA**Albero cade alla Maccana***[Redazione]*

VENTO: UNA CINQUANTINA D'INTERVENTI IN PROVINCIA AZZATE - Un grosso albero, sradicato dal forte vento, è caduto sulla salita della Maccana e ha tranciato in due un cavo elettrico e divelto un palo della luce. E' accaduto ieri alle 3, nel cuore della notte. E anche in questo caso sono accorsi i vigili del fuoco, intervenuti per 15 volte nella notte, e per altre 35 nella scorsa mattinata. La grossa pianta ha ceduto di schianto invadendo le carreggiate della ripida rampa d'asfalto che porta al piazzale del Belvedere, in quelle ore deserto. L'albero cadendo ha tranciato i fili dell'alta tensione che corrono sul lato opposto della strada e causato un black out di qualche ora nelle abitazioni vicine. L'energia, all'alba, non era ancora stata ripristinata; sul posto stavano lavorando gli addetti dell'Enel, che sono riusciti a chiudere l'intervento poco dopo le 8. L'albero ha anche piegato un lampione dell'illuminazione pubblica. -tit_org-

Omaggio agli eroi che hanno spento il rogo

Maggioranza e opposizione unite nel ringraziare i volontari del Campo dei Fiori

[Lisetta Buzzi Reschini]

Omaggio agli eroi che hanno spento il rogo< Maggioranza e opposizione unite nel ringraziare i volontari del Campo dei Fio GA VIRA TÈ - Ringraziamenti pubblici, in Consiglio comunale, per quanti si sono dati da fare nello spegnimento degli incendi che per giorni sono divampati i boschi del Parco del Campo dei Fiori. È la proposta del gruppo di opposizione consiliare Per Gavirate, Groppello, Oltrona al Lago e Voltorre, che esprime la propria preoccupazione per il fenomeno dei roghi e auspica, al contempo, che quanto accaduto non si ripeta. Dice, infatti, il capogruppo di minoranza Gianni Lucchina: Il nostro territorio non è stato toccato dalle fiamme, ma la montagna che lo sovrasta è comunque anche nostra. Gli incendi l'hanno ferita. Riteniamo utile aprire una riflessione su come, e con quali mezzi, si possa evitare che ciò si ripeta. Lucchina lancia un appello: Ritengo di interpretare il sentimento di tutti i gaviratesi proponendo uno straordinario impegno corale affinché tutto sia ripristinato e il nostro Campo dei Fiori ritorni ad essere la splendida montagna che si affaccia sul nostro lago. L'opposizione, che ha postato anche sul profilo Facebook del gruppo, parole di ringraziamento rivolte a tutti i volontari, conclude: Molti cittadini gaviratesi hanno partecipato volontariamente alle operazioni di spegnimento del rogo, hanno offerto assistenza e piatti caldi ai volontari. Insomma, ancora una volta è emersa la Gavirate attiva e solidale che conosciamo. Sarebbe utile ed auspicabile valutare la opportunità di organizzare, in occasione di una prossima seduta di Consiglio comunale, un semplice ma sentito momento di ringraziamento, invitando i volontari del gruppo di Protezione civile, dei vigili del fuoco e tutti quei cittadini che hanno partecipato, in vari modi, alle operazioni di spegnimento dell'incendio. Al riguardo non si attendere la replica del sindaco Silvana Alberio: Come già risposto al consigliere Lucchina, la cerimonia di ringraziamento pubblico era già stata prevista e si terrà prima dell'inizio dei lavori del prossimo Consiglio comunale. La seduta a Villa De Ambrosis, nella sala delle adunanze, dovrebbe tenersi fra una decina di giorni. Anche l'amministrazione di Cocquio Trevisago ha deciso di premiare i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. La cerimonia è in programma giovedì sera, alle 21, al teatro Soms di Caldana, nel corso della seduta dell'assemblea municipale. Lisetta Buzzi Reschini Tanti volontari hanno partecipato allo spegnimento dell'incendio a) Campo dei Fiori -tit_org-

Il vento mette in pericolo la ferrovia

[Redazione]

Albero sfiora i binari di via Pietà. In fiamme una canna fumaria so/o/atese Le forti raffiche di vento hanno flagellato tutta la Provincia. E ieri mattina, una grossa pianta è caduta in via Pietà, nei pressi della ferrovia, Stava per finire sui tralicci tanto da bloccare il traffico ferroviario. Fortunatamente il piantone è stato "fermato" da un albero di ciliegio che ha retto l'urto impedendo danni ben peggiori. A dare l'allarme sono stati i residenti, quando a metà mattina, hanno visto la pianta sradicata dal vento. Le operazioni sono state lunghe, proprio perché è stato necessario tagliare il tronco e spostarlo dal punto in cui era finito, prestando attenzione a non toccare l'area dei binari che correva a un passo. Quella di ieri è stata una giornata di soccorsi per i vigili del fuoco del distaccamento di Busto e Gallarate: in meno di dodici ore hanno effettuato 13 interventi, le squadre al lavoro non hanno avuto un attimo di sosta, Il vento ha peggiorato la situazione anche di una canna fumaria andata in fiamme a Solbiate Arno: è successo verso le 18 quando in piazza Madonnina è scattato l'allarme al 115.1 vigili del fuoco del distaccamento sono intervenuti con un'autopompa sul posto. Sono arrivati in tempi molto rapidi, tanto da riuscire a sedare le fiamme che avevano già avvolto la canna fumaria e stavano per intaccare il tetto: i pompieri sono saliti sulla copertura dell'abitazione nonostante le forti raffiche di vento e, in poco tempo, hanno spento il rogo causato dalle alte temperature raggiunte dalla struttura. Fortunatamente la casa non è stata compromessa tanto da essere giudicata dai tecnici ancora agibile, ovviamente non ci sono stati ne intossicati ne feriti. All'origine del fuoco potrebbe esserci stato un problema legato al surriscaldamento dell'impianto, un fenomeno che si chiama in termini tecnici "braciatura". Non è stato necessario neppure l'intervento dei soccorritori del 118. Operazioni tutto il giorno anche fra Somma Lombardo proprio a causa delle continue raffiche che si sono abbattute sul territorio. V.D. -tit_org-

Via la pubblicità dai piedi della Torre

[Stefano Vietta]

Via la Dubblicità dai. Diedi della Torre dopopasso continua la battaglia per recuperare l'édifia NERVIANO - Prosegue il lavoro di recupero del monumento simbolo di Nerviano, la Torre civica. In questi giorni sono stati rimossi i cartelloni pubblicitari presenti alla base delle mura affacciate sul Sempione. A dame notizia ci ha pensato il sindaco Massimo Cozzi. Abbiamo fatto togliere anche il secondo impianto pubblicitario, posto vicino alla torre, per fare risaltare la fontana decorativa. Il prossimo passo, nei mesi a venire sarà fare ripartire l'orologio con la relativa illuminazione. Un passo alla volta, valorizziamo la nostra storia. Proprio la scorsa estate, infatti, sono stati stanziati 10 mila euro per ripristinare i meccanismi dell'orologio che sono ormai compromessi da alcuni anni e, ovviamente, anche le lancette sono ferme. Per il futuro resta l'idea di uno studio di fattibilità che possa consentire di sistemare l'intero edificio. Come è noto, il monumento nervianese fu eretto nel 1933, du rante il regime fascista. Fu costruito per essere la quinta "Torre Littoria" in Italia dopo quelle di Latina, Arezzo, Milano e Ostra Vetere. È alta circa 41 metri e originariamente era stata concepita per ospitare la cisterna per l'acquedotto. La sua forma è quadrata e sembra che proprio alle sue geometrie si debba il famoso soprannome di "Co quadr", cioè "teste quadrate" dato ai nervianesi per sottolineare una mentalità cocciuta ma anche attaccata alle proprie tradizioni. Attualmente la Torre ospita la sede della Protezione civile, ma recentemente è stata aperta in alcune occasioni per delle visite organizzate fino in cima (dove si può ammirare uno splendido panorama). Da tempo si pensa di valorizzarla: qualche anno fa, per esempio, sono state estirpate delle erbe infestanti sul muro esterno. Nel 2016, però, si sono notati anche alcuni problemi alla facciata, come la caduta di alcuni calcinacci: proprio per questa ragione servirà un restauro appena possibile. Stefano Vietta La Torre ripulita (Redaaone) -tit_org-

Il problema è la burocrazia I mezzi ci sono

[Redazione]

Qui Parma tssnssiB.a Giorgio Cenci, perito industriale, progettista di impianti tecnologici, da trentacinque anni lavora nella Protezione Civile di Parma, coordinando circa 2500 volontari. "Siamo bravi nell'emergenza, ma meno nel gestire il dopo spiega Cenci -. Il Collegio dei Periti di Parma è il primo in Italia ad avere una quarantina di persone nella Protezione Civile. Gli interventi fatti in passato sono stati tanti: Umbria, Irpinia, Abruzzo Molise, Emilia Romagna. "Quando si interviene in una emergenza è difficile avere una visione globale di quello che sta succedendo. Spesso c'è grande confusione e non è facile individuare le priorità. C'è una grande spirito di intervento nei volontari. Su questo punto non siamo secondi a nessuno. Esiste una grande quantità di mezzi a disposizione per poter intervenire nelle emergenze. La criticità è data dalla burocrazia". - egli -tit_org-

Como - Raffiche di vento a 114 km Fermi i traghetti sul lago = Vento a 114 km l'ora e traghetti fermi Il lago che fa paura

[Redazione]

Como Raffiche di vento a 114 km Fermi i traghetti sul lago Giornata con vento gelido e fortissimo su tutta la provincia. Le raffiche hanno superato i cento chilometri orari toccando punte massime di 114 km a Gera Lario. A San Siró abbattuto un cipresso secolare. Il vento così forte - ha toccato gli 83,7 km a Nobiallo, 88 a Gravedona, oltre 80 a Lenno - ha indotto la Navigazione a fermare le corse dei traghetti e dei catamarani lasciando ai comandanti la decisione per i battelli e gli aliscafi. RIVAA PAGINA 29 Vento a 114 km Fora e traghetti fermi Il lago che fa paura Verso rinverno. Raffiche fortissime in Alto Lario A Sanro un cipresso secolare è caduto sulla strada Paura ma nessun danno: intervengono i pompieri MENAGGIO GIANPIERO RIVA 'iwsssssssst Un vento fortissimo ha sferzato le sponde lariane tra la notte di domenica e il pomeriggio di ieri. Raffiche che hanno superato i 100 chilometri orari, con punte di 114 registrate a Gera Lario alle 8 di ieri all'altezza del Tabo Surf dal Centro meteo lombardo: davvero da brivido. Anche a San Siró il vento non scherzava e, non a caso, un imponente cipresso secolare situato nei pressi del cimitero e al monumento dei Caduti di Santa Maria è stato sradicato dalle forti raffiche cadendo proprio all'imbocco della strada della frazione. Strada sgomberata Sarebbe bastato che un'auto transitasse in quell'istante da lì o un pedone stesse percorrendo il marciapiede laterale e la caduta del cipresso avrebbe provocato un dramma; in quel momento, invece, strada e marciapiede erano deserti e non ci sono state conseguenze, pertanto, in termini di danni. Oltre al personale del Comune sono intervenuti i Vigili del fuoco di Dongo, che hanno provveduto a tagliare in pezzi il voluminoso albero e a sgombrare la strada. La viabilità comunale è rimasta interrotta per circa un'ora, con deviazione sull'altra strada che sale verso la montagna partendo da Rezzonico. Nei mesi scorsi avevamo provveduto ad abbattere uno dei cipressi all'esterno del cimitero - riferisce a questo proposito il sindaco, Claudio Raveglia - Le sue condizioni si erano rivelate precarie a causa di una malattia. Quello sradicato stamattina (ieri per chi legge, ndr) è stato invece piegato dalle raffiche di vento. A Nobiallo di Menaggio sono stati toccati gli 83,7 chilometri orari, a Gravedona, nell'area dell'ospedale, gli 88,5, a Lenno gli 80,5. Tutti dati riferibili alla mattinata di ieri fra le 7.30 e le 9.30. Ed è andato avanti così anche nel pomeriggio, come riferiamo a fianco. Quasi impossibile percorrere le passeggiate a lago e, con le acque così agitate, anche la Navigazione ha avuto i suoi bei problemi. Corse sospese Come capita in questi casi, si è rivelato necessario sospendere in via provvisoria le corse di traghetti e catamarani, lasciando invece alla discrezione dei comandanti la facoltà di far navigare battelli e aliscafi. Anche la squadra della Protezione civile della Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio è rimasta in stato di allerta: Al di là del caso di San Siró, per fortuna, non si sono registrate altre emergenze - comunica il responsabile, Mauro Caligari - Il vento, in ogni caso, faceva davvero paura. Dopo il calvario degli incendi, non c'è stato bisogno di intervenire, per fortuna, per danni a persone, abitazioni o strade. La situazione era stata comunque prevista dai meteorologi e la protezione civile di Regione Lombardia aveva diramato un avviso di moderata criticità (codice arancione) per il rischio di forte vento, suggerendo di prevenire eventuali crolli di impalcature, cartelloni e alberi, con particolare attenzione a strade, parcheggi e luoghi di transito. Dopo la criticità di ieri mattina, le previsioni meteo sembrano rassicurare: già in serata era previsto un generale miglioramento, con calo soprattutto del vento. Molti interventi anche sul ramo lecchese, per alberi caduti sulla sede stradale. L'emergenza principale lungo la provinciale 72, che collega Lecco alla Valtellina: la strada è stata chiusa al traffico all'altezza di Dorio, dove un'abitazione è stata in parte scoperchiata dalla furia del vento. Tegole e calcinacci hanno invaso la carreggiata, fortunatamente senza colpire gli automobilisti di passaggio. Una suggestiva immagine dell'effetto creato dal vento a Menaggio FOTO SELVA il cipresso caduto a San Siró: i vigili del fuoco al lavoro -tit_org- Como - Raffiche di vento a 114 km Fermi i traghetti sul lago - Vento a 114 kmora e traghetti fermi Il lago che fa paura

La donna scomparsa sul Cornizzolo Appello del papà: Aiutateci a trovarla

[Redazione]

La donna scomparsa sul Cornizzolo Appello del papà: Aiutateci a trovarla) Eupilio. Anche eri la zona è stata battuta dai volontari nonostante le pessime condizioni meteo. Le ricerche della titolare del Centerzoo di Montorfano anche nelle cave di Pusiano e Merone EUPILIO Se qualcuno ha visto mia figlia o ha informazioni su di lei contattate autorità. Portava un piumino lungo nero con un vestito grigio. L'appello è di Piergiuseppe Marangoni il padre di Rossella Marangoni di Erba, la donna scomparsa della quale le ultime notizie risalgono alle 16 di sabato, quando è stata portata con una navetta fino alla zona di partenza dei parapendio sul Cornizzolo. L'uomo è particolarmente preoccupato e spera di abbracciare la figlia quanto prima. Ieri, intanto, sono continuate le ricerche della donna, particolarmente note per essere la titolare del Centerzoo Lariano di Montorfano. Rossella, 50 anni, è vedova da sette anni e vive con una figlia di 19. Telefonino e chiavi Piergiuseppe Marangoni ricostruisce gli ultimi spostamenti. Da sabato non sappiamo più nulla - spiega - L'ultimo avvistamento estate quello del conducente della navetta del Cornizzolo che l'ha portata al parcheggio nei pressi dell'agriturismo fino al campo da cui partono i parapendio. Il viaggio dovrebbe essere durato circa. Poi di mia figlia non si è saputo più nulla. Arrivata sulla piana ad oltre metà del Cornizzolo la donna ha lasciato il telefonino e la chiave dell'auto, come conferma il padre: Sì, questi oggetti personali sono stati rinvenuti lì. Il conducente della navetta ha spiegato che al ritorno non ha più visto mia figlia. La donna si è mossa immediatamente, probabilmente non verso la strada dove poteva incrociare ancora il pullmino: Chiunque l'abbia vista sabato sul monte contatti le autorità. Magari qualcuno può averla incrociata soprattutto sabato. Le ricerche hanno preso avvio verso le 13 di domenica: Hanno individuato l'auto al parcheggio sotto la barriera che chiude la strada verso il monte - continua il padre - e poi il cellulare. Oggi nuovi controlli. Sfortunatamente nei due giorni il lavoro dei soccorritori è risultato decisamente complicato. Domenica per la pioggia e la nebbia. Ieri per il freddo e il vento con punte di 9-5 chilometri orari. In entrambe le giornate non è stato possibile utilizzare l'elicottero, se non mezz'ora ieri; complicato anche il lavoro dei cani. Le ricerche, che riprendono oggi, hanno compreso anche le due cave di Pusiano e Merone, la piana e i laghi. Impegnati in vigilanza con 15 mezzi e 25 persone tra Como, Cantù, Erba e Canzo. Presenti anche carabinieri, la protezione civile e il soccorso alpino. Giovanni Cristiani I soccorritori pianificano la zona da perlustrare Rossella Marangoni - tit_org -

Protezione civile in piena azione Ripulito l'alveo del torrente Rosé

[Redazione]

Protezione civile in piena azione Ripulito l'alveo del torrente Rosé Valmadrera Un intenso lavoro con gli altri gruppi nell'ambito del progetto di adozione dei corsi d'acqua Un nuovo, massiccio intervento è stato intrapreso dalla Protezione civile sul torrente Rosé, lungo via del Donatore: si è svolto lo scorso weekend, trasformando in modo evidente i luoghi. In particolare, i volontari hanno liberato l'alveo dalla vegetazione che, fino al loro arrivo, lo ostruiva quasi completamente, minacciando così di complicare il deflusso delle acque e favorire la tracimazione, in un punto peraltro vicinissimo alle abitazioni, a recinzioni e capanni: nel malaugurato caso di piogge persistenti e abbondanti, la piena avrebbe potuto raggiungerli, creando danni e trascinando con sé ver so valle altro materiale. Ora, rimosso l'intrico di piante infestanti, la Protezione civile ha portato inoltre alla luce le cosiddette "briglie", cioè le barriere alle piene stesse, fatte precedentemente predisporre dalle autorità per ridurre la potenza e la furia delle acque, ma inservibili così sommerse dal verde; in precedenza, i rovi e i rampicanti raggiungevano un livello tale da invadere pressoché interamente l'alveo, complice anche la prolungata siccità. Già lo scorso fine ottobre la Protezione civile aveva intrapreso un complesso intervento, sempre sul torrente Rosé, tra l'omonima piazza e via del Donatore; così pure nelle settimane precedenti, in altri punti del territorio. A Valmadrera, non soltanto la Protezione civile a scendere in campo: le associazioni della città "adottano" i torrenti, cioè si sostituiscono al Comune (e, in parte, anche alla Regione) per contribuire ad aumentare le condizioni di sicurezza: tra i gruppi coinvolti nel programma figurano gli scout Cngei, gli "Amici dei pompieri" (costituita a sostegno della locale stazione dei vigili del fuoco), l'"Associazione cacciatori di Valmadrera"; la "LuzAlegria", che affianca l'Operazione Mato Grosso (con una significativa rappresentanza in città); l'organizzazione alpinistica Osa e la società escursionistica Sev. Le associazioni firmano col Comune il patto per la sicurezza dei corsi d'acqua, tra i quali rientrano, oltre al Rosé, anche l'Inferno e il Sant'Antonio. P. Zuc. L'alveo del torrente ripulito dalla vegetazione Un altro tratto del Rosé vicino alle abitazioni -tit_org- Protezione civile in piena azione Ripulitoalveo del torrente Rosé

La donna scomparsa sul Cornizzolo Appello del papà: Aiutateci a trovarla

[Giovanni Cristiani]

La donna scomparsa sul Cornizzolo Appello del papà: Aiutateci a trovarla) Eupilio. Anche eri la zona è stata battuta dai volontari nonostante le pessime condizioni meteo. Le ricerche della titolare del Centerzoo di Montorfano anche nelle cave di Pusiano e Merone EUPILIO Se qualcuno ha visto mia figlia o ha informazioni su di lei contattate autorità. Portava un piumin lungo nero con un vestito grigio. L'appello è di Piergiuseppe Marangoni il padre di Rossella Marangoni di Erba, la donna scomparsa della quale le ultime notizie risalgono alle 16 di sabato, quando è stata portata con una navetta fino alla zona di partenza dei parapendio sul Cornizzolo. L'uomo è particolarmente preoccupato e spera di abbracciare la figlia quantoprima. Ieri, intanto, sono continuate le ricerche della donna, particolarmente note per essere la titolare del Centerzoo Lariano di Montorfano. Rossella, 50 anni, è vedova da sette anni e vive con una figlia di 19. Telefonino e chiavi Piergiuseppe Marangoni ricostruisce gli ultimi spostamenti. Da sabato non sappiamo più nulla - spiega - L'ultimo avvistamento estate quello del conducente della navetta del Cornizzolo che l'ha portata al parcheggio nei pressi dell'agriturismo fino al campo da cui partono i parapendio. Il viaggio dovrebbe essere durato circa. Poi di mia figlia non si è saputo più nulla. Arrivata sulla piana ad oltre metà del Cornizzolo la donna ha lasciato il telefonino e la chiave dell'auto, come conferma il padre: Sì, questi oggetti personali sono stati rinvenuti lì. Il conducente della navetta ha spiegato che al ritorno non ha più visto mia figlia. La donna si è mossa immediatamente, probabilmente non verso la strada dove poteva incrociare ancora il pullmino: Chiunque l'abbia vista sabato sul monte contatti le autorità. Magari qualcuno può averla incrociata soprattutto sabato. Le ricerche hanno preso avvio verso le 13 di domenica: Hanno individuato l'auto al parcheggio sotto la barracche chiude la strada verso il monte - continua il padre - e poi il cellulare. Oggi nuovi controlli. Sfortunatamente nei due giorni il lavoro dei soccorritori è risultato decisamente complicato. Domenica per la pioggia e la nebbia. Ieri per il freddo e il vento con punte di 9-5 chilometri orari. In entrambe le giornate non è stato possibile utilizzare l'elicottero, se non mezz'ora ieri; complicato anche il lavoro dei cani. Le ricerche, che riprendono oggi, hanno compreso anche le due cave di Pusiano e Merone, la piana e i laghi. Impegnati in vigilanza il fuoco con 15 mezzie 25 persone tra Como, Cantù, Erba e Canzo. Presenti anche carabinieri, la protezione civile e il soccorso alpino. Giovanni Cristiani - tit_org -

Vento a 114 km l'ora e traghetti fermi Il lago che fa paura

[Gianpiero Riva]

Vento a 114 km l'ora e traghetti fermi Il lago che fa paura Verso l'inverno. Raffiche fortissime in Alto Lario A Sanro un cipresso secolare è caduto sulla strada Paura ma nessun danno: intervengono pompieri MENAGGIO CIANPIERO RIVA Un vento fortissimo ha sferzato le sponde lariane tra la notte di domenica e il pomeriggio di ieri. Raffiche che hanno superato i 100 chilometri orari, con punte di 114 registrate a Gera Lario alle 8 di ieri all'altezza del Tabo Surf dal Centro meteo lombardo: davvero da brivido. Anche a San Siró il vento non scherzava e, non a caso, un imponente cipresso secolare situato nei pressi del cimitero e al monumento dei Caduti di Santa Maria è stato sradicato dalle forti raffiche cadendo proprio all'imbocco della strada della frazione. Strada sgomberata Sarebbe bastato che un'auto transitasse in quell'istante da lì o un pedone stesse percorrendo il marciapiede laterale e la caduta del cipresso avrebbe provocato un dramma; in quel momento, invece, strada e marciapiede erano deserti e non ci sono state conseguenze, pertanto, in termini di danni. Oltre al personale del Comune sono intervenuti i Vigili del fuoco di Dongio, che hanno provveduto a tagliare in pezzi il voluminoso albero e a sgombrare la strada. La viabilità comunale è rimasta interrotta per circa un'ora, con deviazione sull'altra strada che sale verso la montagna partendo da Rezzonico. Nei mesi scorsi avevamo provveduto ad abbattere uno dei cipressi all'esterno del cimitero - riferisce a questo proposito il sindaco, Claudio Raveglia - Le sue condizioni si erano rivelate precarie a causa di una malattia. Quello sradicato stamattina (ieri per chi legge, ndr) è stato invece piegato dalle raffiche di vento. A Nobiallo di Menaggio sono stati toccati gli 83,7 chilometri orari, a Gravedona, nell'area dell'ospedale, gli 88,5, a Lenno gli 80,5. Tutti dati riferibili alla mattinata di ieri fra le 7.30 e le 9.30. Ed è andato avanti così anche nel pomeriggio, come riferiamo a fianco. Quasi impossibile percorrere le passeggiate a lago e, con le acque così agitate, anche la Navigazione ha avuto i suoi bei problemi. Corse sospese Come capita in questi casi, si è rivelato necessario sospendere in via provvisoria le corse di traghetti e catamarani, lasciando invece alla discrezione dei comandanti la facoltà di far navigare battelli e aliscafi. Anche la squadra della Protezione civile della Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio è rimasta in stato di allerta: Al di là del caso di San Siró, per fortuna, non si sono registrate altre emergenze - comunica il responsabile, Mauro Caligari - Il vento, in ogni caso, faceva davvero paura. Dopo il calvario degli incendi, non c'è stato bisogno di intervenire, per fortuna, per danni a persone, abitazioni o strade. La situazione era stata comunque prevista dai meteorologi e la protezione civile di Regione Lombardia aveva diramato un avviso di moderata criticità (codice arancione) per il rischio di forte vento, suggerendo di prevenire eventuali crolli di impalcature, cartelloni e alberi, con particolare attenzione a strade, parcheggi e luoghi di transito. Dopo la criticità di ieri mattina, le previsioni meteo sembrano rassicurare: già in serata era previsto un generale miglioramento, con calo soprattutto del vento. Molti interventi anche sul ramo lecchese, per alberi caduti sulla sede stradale. L'emergenza principale lungo la provinciale 72, che collega Lecco alla Valtellina: la strada è stata chiusa al traffico all'altezza di Dorio, dove un'abitazione è stata in parte scoperciata dalla furia del vento. Tegole e calcinacci hanno invaso la carreggiata, fortunatamente senza colpire gli automobilisti di passaggio. -tit_org- Vento a 114 kmora e traghetti fermi Il lago che fa paura

Pianaccio, cade a 102 anni Spazzaneve apripista al 118

[Giacomo Calistri]

È ààññp, cade a 102 anni Spazzaneve apripista al 118 E' STATA una donna di 102 anni, della borgata di Pianaccio (Lizzano in Belvedere) a fare le spese maggiori dell'abbondante nevicata di ieri. La pensionata è scivolata all'interno della propria abitazione, riportando la frattura scomposta di tibia e perone della gamba sinistra. Ma quando si è trattato trasportarla in ospedale, l'ambulanza è riinasta bloccata a causa di un grosso castagno che, appesantito dalla neve, si è abbattuto sulla carreggiata. La squadra dei soccorritori è riuscita tempestivamente a sega re la pianta e a ripristinare la circolazione. L'episodio si è verificato ieri mattina, poco prima delle 12, quando l'ultracentenaria, che vive a Pianacelo assieme ad una sorella di 90 anni e di un nipote di 63, ha perso l'equilibrio cadendo sul pavimento. SONO stati gli stessi familiari a dare l'allarme al 118. Sul posto, dove erano caduti circa 40 centimetri di neve fresca, si sono portati anche i vigili del fuoco di Gaggio, i carabinieri e i cantonieri del Comune coordinati dal vice sindaco di Lizzano Giancarlo Biagi che ha fatto giungere nella borgata due spazzaneve, permettendo così di entrare in azione l'ambulanza che ha trasportato la pensionata all'ospedale di Porretta. Giacomo Calistri -tit_org-

Tre anni senza notizie di Giuseppe Una sparizione inspiegabile

[Matteo Alvisi]

Tré anni senza notizie di Giuseppe Una sparizione inspiegabile Marchetti se ne andò da un banchetto di nozze e scomparire di ALVISI - MARCONI SONO TRÉ ANNI che Giuseppe Marchetti, Beppe per gli amici, è scomparso. Era il 15 novembre 2014 e Beppe, all'epoca quarantenne, era venuto a Bologna da Torino per il matrimonio di uno dei suoi migliori amici. Quel giorno si era recato con tanti altri invitati in un agriturismo a Mongardino, sopra le colline di Sasso Marconi, per festeggiare gli sposi, ed è da lì che poi è scomparso. Marchetti, originario di Pavia, giornalista e proprietario a Torino della libreria Luna's Torta a San Salvario, doveva pernottare insieme ad altri amici in quel posto, ma verso le 22-23 se n'è andato e nessuno l'ha più visto. A QUANTO è stato ricostruito, si è incamminato da solo, con il suo inseparabile zainetto rosso in spalla, per tornare verso la città, a circa 7 chilometri di distanza, fra le colline, al buio e al freddo, sotto una leggera pioggia, per arrivare in stazione e prendere un treno per tornare a Torino, dove all'indomani aveva un appuntamento di lavoro anche se era domenica. Da quel momento però è sceso un silenzio che si è fatto sempre più misterioso: nessuno contatto con amici e parenti. QUALCUNO lo avrebbe visto poche ore dopo in un bar sulla Porrettana a Sasso Marconi, ma non sono mai arrivate conferme. Carabinieri, protezione civile, soccorso alpino e volontari, oltre ad amici e parenti, lo hanno cercato per giorni soprattutto nei boschi di Sasso, anche con i cani molecolari. La trasmissione Chi l'ha visto? ne ha parlato più volte, diversi articoli sono apparsi sui giornali. Ma i risultati sono rimasti pari a zero. Bancomat, cellulare, email e Facebook non sono mai più stati usati da Marchetti, dato confermato anche dalle forze dell'ordine. Sul suo profilo Facebook continuano tuttora gli aggiornamenti dei tanti amici che aveva, che gli chiedono di farsi vivo, di dire almeno se sta bene. Ma per ora, nessuna risposta. Niente di nuovo neppure dal fronte torinese, come spiega Ilaria, amica e socia della libreria che era stata aperta giusto sei mesi prima della scomparsa. È PIÙ FACILE trovare un cadavere che una persona che vuole scomparire - dice -, abbiamo sentito l'ultima volta i carabinieri nell'estate del 2016, poi più nulla. C'è stata un'illusione dovuta alla sua pagina Facebook: sembrava che qualcuno leggesse i messaggi, ma poi si è scoperto che era solo un aggiornamento del social, i messaggi non erano stati letti in realtà. Credo che sia vivo da qualche parte, ma non ho idea dei motivi che l'abbiano spinto a sparire. Altri amici hanno poca voglia di parlare, così come la famiglia, chiusa nel silenzio. Credo che sia vivo, ma non voglia farsi trovare. Non capisco i motivi del suo gesto, sembrava che le cose andassero bene. Quella notte Marchetti si allontanò dalla festa attorno alle 22: fu visto dirigersi da solo, a piedi, verso la città. SVANITO NEL NULLA. Nessuna traccia di Giuseppe Marchetti là 6Éß -tit_org-

Raffiche di maltempo = Provincia flagellata Lidi in ginocchio

Pioggia e vento forte Strage di alberi

[Monica Forti]

NELLA MORSA DEL MALTEMPO di MONICA FORTI EMERGENZA maltempo: danni e disagi hanno segnato il passo di una mattinata da dimenticare per tutta la provincia (soprattutto per la costa), caratterizzata dal traffico in affanno per le conseguenze di bora e pioggia. Il vento ha soffiato fino a raggiungere i 120 chilometri orari, ha gonfiato le onde, sradicato alberi, spezzato rami, strappato antenne, abbattuto insegne e cartelli della segnaletica. Una situazione che ha spinto il sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, a mettere in moto ieri mattina il Centro operativo comunale. Per ora i fari sono accessi sugli interventi di messa in sicurezza della rete viaria che continueranno fino ad allerta conclusa. Ieri la Romea ha funzionato a senso unico alternato, mentre la Ferrara-Mare è rimasta chiusa in alcuni tratti. In serata, sulla Super si è aperta una voragine profonda mezzo metro. La polizia stradale ha chiuso la strada con uscita obbligatoria a Corte Centrale per chi viaggia in direzione Ferrara. Ci sono danni in tutto il Comune, dalla città ai lidi, dalle frazioni alle aree rurali e lungo le strade di valle Pega - spiega il sindaco - sono state colpite arterie di competenza di Provincia e Anas. Sul campo insieme ai vigili del fuoco sono al lavoro la Protezione Civile 'Trepponti' e la polizia municipale a cui va il ringraziamento dell'amministrazione. Sono caduti alberi che erano già stati sottoposti a prove di trazione ed erano ritornati al centro dell'attenzione dopo i fortunali estivi - dice Fabbri -, cito tra tutti i pini di viale Ugo Bassi a Porto Garibaldi. Siamo di fronte a un evento atmosferico di portata eccezionale che coinvolge più Comuni. IL VENTO ha colpito duro anche in via Spina, a Comacchio. Sulla costa invece la preoccupazione è cresciuta di pari passo con l'acqua del porto canale, che ha lambito la banchina. Per prevenire guai le barche ormeggiate nell'avamposto sono state spostate verso il ponte della Romea, mentre i titolari degli stabilimenti hanno assistito impotenti alla furia della bora. In cinque ore nù ha distrutto mezzo bagno, due chioschi, la recinzione rinforzata, strappato un tendone - spiega Giuseppe Carli presidente della cooperativa degli stabilimenti di Porto Garibaldi - a colpo d'occhio, i danni superano i lùnula euro. E necessario avere protezioni forti, un concetto respinto dai tecnici del pubblico, non considerano la nostra esperienza e ci impongono regole inadeguate a quanto accade. Allarga le braccia Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari Pomposa, Scacchi e Nazioni. Pur non essendolo ha avuto l'intensità di una tromba d'aria - dice - delle nostre dune di difesa resta ben poco. Gli fa eco Gianni Nonnato, presidente del Nuovo Consorzio di Nazioni. Le barriere di protezione sono ridotte all'osso, per fortuna il mare non era alto, altrimenti spinto dal vento avrebbe raggiunto l'abitato - spiega -. E il motivo per cui bisogna partire al più presto con il piano di difesa della costa. VIGILI DEL FUOCO CENTINAIA LE CHIAMATE ALLA CENTRALE DEI VIGILI DEL FUOCO. I POMPIERI SONO STATI IMPEGNATI PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI LAGO Una strada di Porto Garibaldi trasformata in un fiume e invasa da detriti trasportati dal vento. Sopra, alberi caduti ai lidi -tit_org- Raffiche di maltempo - Provincia flagellata Lidi in ginocchio

La bora spazza il Delta**Si ribalta una corriera Infiltrazioni a scuola***[Maria Rosa Bellini]*

UN VENTO di bora talmente teso e potente che ha creato non pochi problemi tutto il Delta. Dal territorio di Fiscaglia a Goro, non c'è stato Comune che non abbia avuto qualche disagio legato alle pessime condizioni meteo. Il forte vento, a Monticelli di Mesóla, in via Guido Monaco, poco dopo le 8, ha fatto sbandare un pullman Tper, fortunatamente vuoto, che si è ribaltato su di un fianco, a bordo strada. Sul luogo della fuoriuscita gli agenti della polizia municipale del Delta. Illeso ma sotto choc il conducente. Alberi caduti anche a Mesóla, Codigoro, Goro e Fiscaglia. I maggiori problemi si sono registrati a Migliarino, in via Travaglio, dove un pino è caduto sulla strada e la circola- **LABORA SPAZZA IL DELTA** Si ribalta una comera bifiltrazioni a scuola zione è stata deviata fino a che i vigili del fuoco non hanno provveduto a liberare la carreggiata. Sempre a Migliarino si è verificato un guasto alla linea Enel che ha lasciato al buio 400 persone. I tecnici sono riusciti a riportare la situazione alla normalità già dal pomeriggio. A Codigoro, ha spiegato il sindaco Alice Sabina Zanardi, per pali telecom e alberi caduti si sono dovute chiudere temporaneamente via Stame e via Corriera, in zona Valle Giralda. Il vento ha anche fatto volare qualche canoa nell'area occupata dal circolo Nautico e ha divelto uno dei semafori, senza però, metterlo fuori uso, all'incrocio di Pontemaodino tra via Pomposa Nord e via Centro. A Goro, come ha sottolineato il sindaco Diego Viviani, qualche preoccupazione per dei pali Telecom pericolanti e un paio di alberi, caduti su delle cancellate. Alla scuola elementare si è invece registrata un'infiltrazione d'acqua. Il problema della pioggia in classe è stato risolto spostando gli alunni un'altra stanza. Solo a maltempo passato si potrà fare la conta dei danni ai vivai di cozze e ai pontoni di guardiana, pienamente esposti all'inclemenza di venti e maree. Maria Rosa Bellini -tit_org-

AGGIORNATO Raffiche di maltempo = AGGIORNATO Provincia flagellata Lidi in ginocchio

Pioggia e vento forte Strage di alberi

[Monica Forti]

NELLA MORSA DEL MALTEMPO EMERGENZA maltempo: danni e disagi hanno segnato il passo di una mattinata da dimenticare per tutta la provincia (soprattutto per la costa), caratterizzata dal traffico in affanno per le conseguenze di bora e pioggia. Il vento ha soffiato fino a raggiungere i 120 chilometri orari, ha gonfiato le onde, sradicato alberi, spezzato rami, strappato antenne, abbattuto insegne e cartelli della segnaletica. Una situazione che ha spinto il sindaco di Cornacchie, Marco Fabbri, a metteremoto ieri mattina il Centro operativo comunale. Per ora i fari sono accessi sugli interventi di messa in sicurezza della rete viaria che continueranno fino ad allerta conclusa. Ieri la Romea ha funzionato a senso unico alternato, mentre la Ferrara-Mare è rimasta chiusa in alcuni tratti. In serata, sulla Super si è aperta una voragine profonda mezzo metro. La polizia stradale ha chiuso la strada con uscita obbligatoria a Corte Centrale per chi viaggia in direzione Ferrara. Ci sono danni in tutto il Comune, dalla città ai lidi, dalle frazioni alle aree rurali e lungo le strade di valle Pega - spiega il sindaco - so no state colpite arterie di competenza di Provincia e Anas. Sul campo insieme ai vigli del fuoco sono al lavoro la Protezione Civile 'Trepponti' e la polizia municipale a cui va il ringraziamento dell'amministrazione. Sono caduti alberi che erano già stati sottoposti a prove di trazione ed erano ritornati al centro dell'attenzione dopo i fortunali estivi - dice Fabbri -, cito tra tutti i pini di viale Ugo Bassi a Porto Garibaldi. Siamo di fronte a un evento atmosferico di portata eccezionale che coinvolge più Comuni. IL VENTO ha colpito duro anche in via Spina, a Comacchio. Sulla costa invece la preoccupazione è cresciuta di pari passo con l'acqua del porto canale, che ha lambito la banchina. Per prevenire guai le barche ormeggiate nell'avamporto sono state spostate verso il ponte della Romea, mentre i titolari degli stabilimenti hanno assistito impotenti alla furia della bora. In cinque ore mi ha distrutto mezzo bagno, due chioschi, la recinzione rinforzata, strappato un tendone - spiega Giuseppe Carli presidente della cooperativa degli stabilimenti di Porto Garibaldi - a colpo d'occhio, i danni superano i lùnula euro. E necessario avere protezioni forti, un concetto respinto dai tecnici del pubblico, non considerano la nostra esperienza e ci impongono regole inadeguate a quanto accade. Allarga le braccia Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari Pomposa, Scacchi e Nazioni. Pur non essendolo ha avuto l'intensità di una tromba d'aria - dice - delle nostre dune di difesa resta ben poco. Gli fa eco Gianni Nonnato, presidente del Nuovo Consorzio di Nazioni. Le barriere di protezione sono ridotte all'osso, per fortuna il mare non era alto, altrimenti spinto dal vento avrebbe raggiunto l'abitato - spiega -. E il motivo per cui bisogna partire al più presto con il piano di difesa della costa. VIGILI DEL FUOCO CENTINAIA LE CHIAMATE ALLA CENTRALE DEI VIGILI DEL FUOCO. I POMPIERI SONO STATI IMPEGNATI PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI AUTOSTRADA CHIUSA A CAUSA DELLA NEVE CADUTA ABBONDANTE NEL BOLOGNESE, IL CASELLO DI FERRARA SUD È STATO TEMPORANEAMENTE CHIUSO IN CITTÀ DECINE DI PICCOLI INTERVENTI PER RAMI CADUTI O PALI TELECOM ABBATTUTI, MA NESSUNA GROSSA CRITICITÀ A FERRARA BRUTTE CADUTE IL FORTE VENTO CHE HA SPAZZATO TUTTO IL TERRITORIO HA PROVOCATO LA CADUTA DI ALCUNI ANZIANI. NESSUN FERITO GRAVE LAGO Una strada di Porto Garibaldi trasformata in un fiume e invasa da detriti trasportati dal vento. Sopra, alberi caduti ai lidi -tit_org- AGGIORNATO Raffiche di maltempo - AGGIORNATO Provincia flagellata Lidi in ginocchio

Caos neve = `Attila` flagello di neve, Appennino al gelo E in A14 esplode il caos

Bufera artica: vento, pioggia e calo termico choc

[Oscar Quinto Bandini Cappelli]

ALLERTA MALTEMPO Attila5 flagello di neve, Appennino al gelo EA14 esplode il caos Bufera artica: vento, pioggia e calo termico choc ERA stata prevista. Puntualmente è arrivata. La perturbazione artica ha sfondato domenica notte le linee del nord d'Italia e in poche ore ieri mattina ha agguantato gran parte del territorio, prendendo di mira soprattutto l'Emilia Romagna. In tutti il Forlivese si sono registrati una brusca caduta termica, precipitazioni nevose e piovose abbondanti e forti venti che hanno immediatamente innescato una serie di disagi a catena, specie per quel che riguarda il traffico. Su questo versante da registrare la chiusura deU'A14 in entrambe le direzioni scattata ieri verso le 11.30 tra Cesena Noid e Castel San Pietro. È tutto senza che Autostrade per l'Italia abbia avvertito nessuno - dice la forlivese Melania Conficconi -. Il mio compagno è rimasto bloccato per sette ore senza nessuna assistenza. E con lui centinaia di camionisti. S'era creata una fila ininterrotta fino a Bologna. Poi verso le 16.30 hanno riaperto verso sud, facendosi ovviamente pagare il pedaggio e creando file chilometriche sulla via Emilia. E questo il modo di agire? si chiede stizzita Melania. ATTILA - così è chiamata dai meteorologi questa perturbazione artica - è un flagello bianco che s'è abbattuto con fùria in tutto l'Appennino. Montagne e colline (oltre i 350 metri) sono state coperte in meno di un'ora da una spessa coltre bianca. A fine giornata sul Muragliene erano caduti oltre 10 centimetri e il passo era transitabile solo con catene o gomme da neve obbligatorie. LUNGO la statale 67 sono entrati in funzione quattro mezzi dell'Anas; la polstrada di Rocca ha svolto il proprio servizio per tutta la giornata con diverse pattuglie, soccorrendo anche alcuni automobilisti e due camion finiti di traverso sulla strada, ai confini fra Romagna e Toscana (una famiglia veniva dalla Scagna). I vigili del fuoco di Rocca hanno liberato i rami dal peso del manto bianco. La neve ha anche sorpreso al pascolo una mandria di vacche romagnole di San Benedetto in Alpe, in località Fornello, ai piedi del Muragliene. Francesco Albani, di Fontereda, titolare del bestiame, racconta la sua inaspettata disavventura: Già dallo scorso fine settimana sapevo che sarebbe arrivato il maltempo, ma ho aspettato a portare in stalla una trentina di vacche rimaste al pascolo, perché, dovendo portarle a piedi lungo la statale 67 per circa un km, non potevo fare questo nel weekend, quando la strada del Muragliene è piena di moto che vanno al famoso passo. Così la breve 'transumanza' si è svolta ieri mattina sotto la neve, ma senza intralciare il traffico. Anzi, i pochi passanti hanno vissuto una sorprendente scena di altri tempi. Fitta nevicata fin dalle 4 di ieri mattina anche a Spinello di Santa Sofia, dove il manto bianco ha raggiunto in poco tempo i 20 centimetri, come a Canapiglia, mentre ha raggiunto i 30 nelle cime più alte dell'appennino toscomagnolo. In entrambi i casi sulle due provinciali sono intervenuti prontamente i mezzi spazzaneve della Provincia. UNA NEVE pesante, molto bagnata, che ha creato qualche problema nel tratto della Bidentina da Comiolino ai Tré Faggi, per la caduta di alcune piante che, ancora in possesso delle foglie, hanno ceduto sotto il peso della coltre bianca ostruendo in parte la carreggiata. Non si sono registrati comunque particolari problemi per la circolazione lungo i passi appenninici, dal Carnaio alla Colla Tré Faggi e al Muragliene. Del resto nella serata di domenica il sistema di allerta della protezione civile regionale 'Alert System' aveva avvertito la popolazione con annunci sia sui telefoni fissi che con sms ricordando agli automobilisti l'utilizzo di gomme invernale e di catene a bordo. Brusco il calo delle temperature, con la colonnina di mercurio che alla stazione invernale di Fangacci-Monte Falco ha toccato i - 5.3 gradi. A Ridracoli neve mista a pioggia; una pioggia a lungo agognata che in poche ore ha fatto aumentare il livello della diga di 62 centimetri, passando dai 7,3 milioni di metri cubi d'acqua ai 7,6 del tardo pomeriggio. Ora i fossi e i torrenti cominciano a rivedere l'acqua, così come il Bidente; anche perché la neve si è poi tramutata in pioggia. Oggi però in Appennino, alle quote più alte, è prevista di nuovo neve. Oscar Bandini Quinto Cappelli -tit_org- Caos neve - Attila flagello di neve, Appennino al gelo E in A14 esplode il caos

Raffiche fino a 80 all'ora: alberi e rami ko Da oggi tregua, ma soltanto fino a lunedì*[Redazione]*

ALLARME E DISAGI ANCHE IN CITTA Raffiche fino a 80 all'ora: alberi e rami ko Da oggi tregua, ma soltanto fino a lunedì NON sono mancati i disagi anche a Forlì per la brusca irruzione del generale inverno in Italia dopo circa due mesi di un sogno di mezza estate. Lo scalone termico s'è fatto sentire: dai 15-18 gradi di sabato ai 2-3 di ieri, con picchi di -5 in Appennino. A Forlì città la giornata è cominciata con un abbozzo di nevischio, subito tramutato in forte e abbondante pioggia, sostenuta da venti che hanno raggiunto anche gli 80 chilometri orari. Gran lavoro soprattutto per i vigili del fuoco, che sono intervenuti in diverse zone della città per la caduta di alberi e rami. I più forti disagi si sono registrati in viale Roma, in via Bertini e in via Del Partigiano. In città l'ondata di maltempo durerà fino a metà giornata. Poi la situazione dovrebbe migliorare. Bei tempo da domani. Ma non durerà. Da lunedì prossimo dovrebbe tornare la bufera, dicono gli esperti. -tit_org- Raffiche fino a 80 all'ora: alberi e rami ko Da oggi tregua, ma soltanto fino a lunedì

Alberi caduti, code e black out In montagna un inferno bianco

Tanti automobilisti sorpresi dalla bufera. Oggi diverse scuole chiuse

[Giuliano Walter Pasquesi Bellisi]

Tanti automobilisti sorpresi dalla bufera. Oggi diverse scuole chiusi ALBERI caduti, macchine fuori strada (almeno una cinquantina), lunghe code dovute al traffico. E ancora black out elettrici e qualche crollo. La neve è scesa abbondante ieri in Appennino e ha portato con sé il solito lungo elenco di disagi. Nel primo pomeriggio la cortina bianca aveva già superato il mezzo metro ad alta quota. Sul Cimone e sui validi appenninici si registravano temperature ben sotto lo zero (- 7 gradi). Nonostante questa nevicata fosse già stata prevista da diversi giorni, molti automobilisti si sono fatti cogliere di sorpresa senza gli idonei pneumatici invernali e le catene a bordo (il cui obbligo in montagna era stato anticipato). Il risultato: strade paralizzate soprattutto a Pavullo (con il 'solito' tratto critico della statale 12 ai Carrai) e a Serramazzoni. Non sono mancati, poi, i problemi legati alla caduta di alberi e rami, dato che molte piante avevano ancora le foglie e il peso della neve le ha piegate. Tanti gli interventi effettuati dalle ditte incaricate della Provincia, insieme agli operatori provinciali, sulle piante cadute, in particolare a Montefiorino, Lama, Palagano e Zocca. La municipale del Frignano ha istituito, nel corso della giornata, tratti a senso unico a causa dei veicoli in avaria, invitando i cittadini a non mettersi in strada se non per motivi strettamente necessari, e comunque sempre con catene o gomme da neve. In serata la Provincia segnalava i principali disagi sulla strada provinciale 23 tra Gombola e Polinago, sulla provinciale 28 tra Vitriola e Savoniero, tra i comuni di Montefiorino e Palagano, e sulla provinciale 623 tra Guiglia e Zocca. Qui, i ragazzi di ritorno da scuola sono rimasti bloccati sulla corriera a lungo, sembra addirittura due ore. Significativa anche la testimonianza di un automobilista, che ha impiegato tre ore per percorrere il tratto di strada da Sassuolo a Pievepelago (normalmente si impiega un'ora e venti). Altro punto dolente, i black-out elettrici e telefonici. In particolare a Montese, Pavullo, Zocca e Guiglia i tecnici di Inrete, società del gruppo Hera, hanno lavorato per tutta la giornata. La causa? I rami che, ricoperti dalla neve, si sono spezzati e adagiati sui cavi. Oggi si temono gelate, con altri disagi stradali. Ecco perché ieri i sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole di Montese, Zocca, Palagano, Monchio e Frassinoro. Giuliano Pasquesi Walter Bellisi BLOCCATI Una corriera piena di studenti ferma per due ore tra Guiglia e Zocca Catene o pneumatici Pane e bevande calde IL chiosco crollato L'obbligo di avere le catene a bordo o i pneumatici invernali in montagna è già scattato. In città, invece, sarà in vigore a partire da domani. Per chi verrà pizzicato senza, sono previste sanzioni che vanno da 41 a 84 euro. Obbligo già vigente nel tratto di autostrada A1 nei pressi della città. Municipale del Frignano ieri attivissima sui social: gli agenti hanno fatto sapere che la Protezione Civile e l'Avap di Pavullo erano attive per la distribuzione di panini e bevande calde per gli automobilisti bloccati. Nella giornata di ieri sono intervenuti ai Carrai, uno dei tratti più critici. L'ombrellone del fruttivendolo di piazza Repubblica, a Montese, ieri ha ceduto sotto il peso della neve. Il mercato, che era previsto come ogni lunedì, non si è svolto: si sono presentate all'appuntamento, infatti, solamente due bancarelle. LA DI IERI E' OWIAMENTE TORNATO D'ATTUALITÀ' IL DIBATTITO SUL PUNTO NASCITE CHIUSO: E SE UNA DONNA DEVE PARTORIRE OGGI? PER ORE C'È CHI E' RIMASTO ORE IN CODA SULLE STRADE BLOCCATE: PER AIUTARE GLI AUTOMOBILISTI ATTIVATA ANCHE LA PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

PAVULLO HANNO PORTATO UN ASSEGNO DA 3MILA EURO
Il dono degli Alpini ad Accumoli*[W.b.]*

PAVULLO HANNO PORTATO UN ASSEGNO DA 3MILA EURO È dono degli Alpini ad Accumoli -PAVUO- NEI GIORNI SCORSI una rappresentanza del Gruppo Alpini di Pavullo, composta dal capogruppo Fiocchi, dal consigliere sezionale Zuccarini, dagli alpini Giusti, Stefani, Verucchi, Servadei e Pattuzzi, si è recata nella terremotata Accumoli (il comuneprovincia di Rieti devastato dal violentissimo sisma che ha colpito il centro Italia nell'agosto dello scorso anno) dove ha consegnato al Capogruppo delle Penne nere del luogo un assegno di Smila euro, quale contributo per la costruzione di un centro di ritrovo per i cittadini. LA SOMMA è frutto della cena di beneficenza offerta dal Ristorante Cristina e dalla ditta La Minerale, dal contributo del Gruppo alpini di Pavullo, della Sezione di Modena e di altri ospiti. LA CERIMONIA si è svolta nell'abitazione del Capogruppo di Accumoli che fùnge anche da sede e ritrovo del Gruppo Alpini. Nonostante il freddo pungente - spiega Fiocchi - sui monti circostanti nella notte era caduta la neve, l'atmosfera è stata riscaldata dalla presenza di amici e di un gruppo di volontari di Trento. Nel pomeriggio ci siamo recati a visitare Amatrice e a Montegallo per - aggiunge Fiocchi - un saluto ai paesani e per ricordare che il nostro gruppo non li ha dimenticati e per rinnovare ã impegno iniziato già dal 26 agosto 2016 con l'arrivo della prima colonna della Protezione Civile, conclude il capogruppo Fiocchi ripercorrendo la visita fatta ad Accumoli. w.b. L'INIZIATIVA I soldi sono stati raccolti durante una cena di beneficenza La foto simbolo della donazione degli Alpini ad Accumoli -tit_org-

Mezzo metro di neve

[Settimo Baisi]

Montagna: strage di alberi, tanti black-out di SETTIMO BAISI -APPENNINO- ALBERI caduti sulle strade e sulle linee elettriche, black-out in diversi paesi, difficoltà di circolazione ovunque nonostante il continuo passaggio degli spartineve sull'intera rete stradale appenninica, dalla statale 63 alle strade provinciali e comunali. La neve - caduta copiosamente su tutto l'Appennino, e in pianura a sprazzi nel Correggese e nel Rubierese - ha visto ripetersi il solito intoppo sulla statale 63 in località Ponterosso: ieri mattina alcuni pullman, senza catene montate, hanno avuto difficoltà nell'affrontare la salita creando disagi e rallentamenti al transito, nonostante la presenza attiva dei carabinieri e degli agenti della Polizia municipale. Un'altra corriera, giunta da Villa Minozzo senza catene, ha dovuto lasciare a terra i passeggeri. Come annunciato dalla Protezione civile, la perturbazione nevosa è cominciata l'altra notte, alle tre, con particolare intensità nell'alto Appennino: il manto nel tardo pomeriggio ha superato il mezzo metro in molte zone del crinale, dal passo di Pradarena al passo del Cerreto e passo del Lagastrello, mentre continuava a nevicare intensamente. Tra le varie situazioni critiche segnalate dalla Provincia, figurano: la Sp 15 in diversi tratti a Ramiseto con alberi caduti ai castagneti di Cecciola (foto sopra), la Sp 18 nei pressi di ponte Rossendola a Ligonchio di Ventasse e nel Carpinetano la Sp 7 a Case Spadaccini e la Sp 76 all'altezza dell'incrocio per Villa Prara. Messa in moto la macchina antineve, ieri centinaia di spartineve e spargisale hanno fatto la spola su tutte le strade della montagna evitando situazioni di isolamento, fatta eccezione di alcuni casi e per breve durata, dovuti al crollo di alberi. Numerose difficoltà che hanno incontrato gli operatori dei mezzi antineve, impegnati fin dalle prime ore del mattino, a seguito della caduta di rami e alberi, soprattutto nelle zone medio-alte del Villaminuzzese a causa della neve pesante trattenuta dalle piane cariche di foglie lungo le strade. In più occasione CORSA CONTRO IL TEMPO SCATTATO IN ANTICIPO L'OBLIGO DELLE GOMME TERMICHE O DELLE CATENE IN ALCUNI TRATTI (COMPRESA LA A1) IERI LE OFFICINE SONO STATE PRESE D'ASSALTO sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco con motosega per liberare le strade. ALTRO disagio è stato causato dal black-out, sempre dovuto all'appesantimento della neve che ha fatto cadere alberi sulle linee elettriche, in particolare nel comune di Carpineti dove ieri la corrente elettrica è venuta a meno per oltre due ore nel capoluogo e diverse frazioni del territorio comunale. Blackout ad intermittenza si sono verificati in molti paesi dell'Appennino per lo stesso motivo. Fin dalle prime ore del mattino hanno vigilato su tutte le strade della montagna le pattuglie dei carabinieri e della stradale che hanno prestato soccorso a diversi automobilisti in difficoltà perché FIOCCHI PESANTI IL MANTO PESANTE E LA PERMANENZA DELLE FOGLIE HANNO CAUSATO IL CROLLO DI MOLTI ALBERI CADUTE ANCHE TANTE LINEE ELETTRICHE DISAGI In alto, un castagno ostruisce la strada a Cecciola di Ramiseto. Qui sopra, uno scorcio di Acquabona: il manto ha superato il mezzo metro. Solite difficoltà viabilistiche a Ponterosso -tit_org-

AGGIORNATO Mezzo metro di neve

[Redazione]

Montagna: strage di alberi, tanti black-out di SETTIMO BAISI -APPENNINO- ALBERI caduti sulle strade e sulle linee elettriche, black-out in diversi paesi, difficoltà di circolazione ovunque nonostante il continuo passaggio degli spartineve sull'intera rete stradale appenninica, dalla statale 63 alle strade provinciali e comunali. La neve - caduta copiosamente su tutto l'Appennino, e in pianura a sprazzi nel Correggese e nel Rubierese - ha visto ripetersi il solito intoppo sulla statale 63 in località Ponterosso: ieri mattina alcuni pullman, senza catene montate, hanno avuto difficoltà nell'affrontare la salita creando disagi e rallentamenti al transito, nonostante la presenza attiva dei carabinieri e degli agenti della Polizia municipale. Un'altra corriera, giunta da Villa Minozzo senza catene, ha dovuto lasciare a terra i passeggeri. Come annunciato dalla Protezione civile, la perturbazione nevosa è cominciata l'altra notte, alle tré, con particolare intensità nell'alto Appennino: il manto nel tardo pomeriggio ha superato il mezzo metro in molte zone del crinale, dal passo di Pradarena al passo del Cerreto e passo del Lagastrello, mentre continuava a nevicare in tensamente. Tra le varie situazioni critiche segnalate dalla Provincia, figurano: la Sp 15 in diversi tratti a Ramiseto con alberi caduti ai castagneti di Cocciola (foto sopra), la Sp 18 nei pressi di ponte Rossendola a Ligonchio di Ventasse e nel Carpinetano la Sp 7 a Case Spadaccini e la Sp 76 all'altezza dell'incrocio per Villa Prara. Messa in moto la macchina antineve, ieri centinaia di spartineve e spargisale hanno fatto la spola su tutte le strade della montagna evitando situazioni di isolamento, fatta eccezione di alcuni casi e per breve durata, dovuti al crollo di alberi. Numerose difficoltà che hanno incontrato gli operatori dei mezzi antineve, impegnati fin dalle prime ore del mattino, a seguito della caduta di rami e alberi, soprattutto nelle zone medio-alte del Villaminiozzese a causa della neve pesante trattenuta dalle piane cariche di foglie lungo le strade. In più occasione sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco con motosega per liberare le strade. ALTRO disagio è stato causato dal black-out, sempre dovuto all'appesantimento della neve che ha fatto cadere alberi sulle linee elettriche, in particolare nel comu- **CORSA CONTRO IL TEMPO SCATTATO IN ANTICIPO L'OBBLIGO DELLE GOMME TERMICHE O DELLE CATENE IN ALCUNI TRATTI [COMPRESA LAA11 IERI LE OFFICINE SONO STATE PRESE D'ASSALTO** ne di Carpineti dove ieri la corrente elettrica è venuta a meno per oltre due ore nel capoluogo e diverse frazioni del territorio comunale. Blackout ad intermittenza si sono verificati in molti paesi dell'Appennino per lo stesso motivo. Fin dalle prime ore del mattino hanno vigilato su tutte le strade della montagna le pattuglie dei carabinieri e della stradale che hanno prestato soccorso a diversi automobilisti in difficoltà perché sprovvisti di catene o gomme da neve e, in modo particolare su alcune strade di Casina, di Carpineti, Ventasse e al Ponterosso dove - come si diceva - due pullman e un autotreno hanno creato grosse difficoltà al transito. Carabinieri e Polizia stradale hanno attuato un costante presidio delle strade con il controllo di tutti i veicoli in ingresso ed uscita da Casteinovo Monti. Alcuni conducenti sono stati multati perché sprovvisti delle dotazioni invernali. Non sono mancati gli interventi di assistenza e soccorso agli automobilisti in difficoltà nel montaggio delle catene. **FIOCCHI PESANTI IL MANTO PESANTE E LA PERMANENZA DELLE FOGLIE HANNO CAUSATO IL CROLLO DI MOLTI ALBERI CADUTE ANCHE TANTE LINEE ELETTRICHE DISAGI** In alto, un castagno ostruisce la strada a Cecciola di Ramiseto. Qui sopra, uno scorcio di Acquabona: il manto ha superato il mezzo metro. Solite difficoltà viabilistiche a Ponterosso -tit_org-

Castelnovo Sotto**Incendio alla canna fumaria Abitazione dichiarata inagibile***[Redazione]*

CASTELNOVO SOTTO Incendio alla canna fumana Abitazione dichiarata inagibile -CASTHNOVO SOTTO - IL MALFUNZIONAMENTO della canna fumaria ha provocato un principio di incendio in una abitazione, l'altra sera in via San Leonardo a Cogruzzo di Casteinovo Sotto. Il tempestivo intervento del padrone di casa, insieme al rapido arrivo dei vigili del fuoco di Guastalla, ha evitato danni maggiori, anche se per l'effetto del fumo e i problemi all'impianto elettrico, l'edificio è stato dichiarato temporaneamente inagibile, in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza dell'abitazione. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Casteinovo Sotto per gli accertamenti. prattutto la cucina al piano terra. Il rogo degli arredi e degli oggetti presenti nella stanza ha sviluppato il fumo denso che si è ben presto riversato anche nelle altre stanze. Sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco di Reggio e Sant'Ilario, oltre al nucleo volontari di Luzzara. Non si registrano conseguenze alle persone. L'INCENDIO si è sviluppato dalla canna fumaria, interessando so- -tit_org-

Trasporti in tilt per il maltempo Un'odissea arrivare a Rimini

Caselli autostradali chiusi e treni in ritardo fino a 100 minuti

[L.c.]

Trasporti in tilt per il maltempo Un'odissea arrivare a Rimini Caselli autostradali chiusi e treni in ritardo fino a 100 minuti IL NOME non lasciava sperare nulla di buono, ma Fondato di maltempo 'battezzata' Attila ha colpito da ieri anche l'Emilia Romagna, seminando neve, pioggia e mandando in tilt il traffico. Code chilometriche, treni soppressi, caselli autostradali chiusi (da Cesena Nord per sei ore), ritardi di quasi un'ora e mezza sulle linee ferroviarie. Un lunedì nero per chi si è trovato in viaggio sulla A 14, dove è stato disposto il blocco per i mezzi pesanti con peso superiore dalle 7,5 tonnellate. Ne sa qualcosa Marco, un medico cinquantenne che da Bologna si è messo in viaggio verso Rimini per una consulenza urgente. Erano all'incirca le 13, quando stavo per imboccare l'autostrada, ma ho visto subito il caos con i primi blocchi. Nel frattempo i notiziari annunciavano le chiusure di numerosi caselli lungo l'autostrada, con camion fermi da Forlì verso Bologna. Ho capito che sarei rimasto ingolfato ore sulla A14, e dirottarmi sulle strade parallele della via Emilia sarebbe stato lo stesso. L'unica soluzione è stata quindi quella di tornare indietro. Ho parcheggiato l'auto vicino alla stazione, avevo anche un po' d'ansia perché avevo la visita. Trovare un treno è stato un miracolo, c'erano ritardi che andavano dai 30 ai cento minuti. Qualcuno è stato soppresso. Ho trovato un posto libero su una Freccia rossa, facendo il biglietto a bordo. Quando sono sceso a Rimini, la situazione era la stessa con le persone imbufalite Sul tabellone venivano annunciati ritardi anche di oltre un'ora e mezza. Se cominciano così sarà un inverno difficile. A vivere un'altra odissea è stato l'ex consigliere regionale Marco Lombardi che sulla sua pagina facebook ha scritto: Pomeriggio impegnativo in autostrada verso Bologna. Primo blocco per neve a Cesena nord e poi a Imola. Sono tornato indietro passando da Ravenna, senza raggiungere Bologna. Invece, il riminese Andrea Cicchetti è rimasto bloccato a lungo dentro l'aereo all'aeroporto di Bologna perché non c'erano pulmann disponibili. Per quanto riguarda le Bnee ferroviarie la situazione è migliorata solo verso le 16, il picco di ritardi c'è stato invece dalle 13.30 alle 15.30. Il traffico in autostrada, in entrambe le direzioni, è proseguito fino a sera, con i mezzi spargisale e spazzaneve impergnati a pulire le carreggiate. I primi fiocchi bianchi hanno quindi portato code e ritardi. E proprio a causa delle precipitazioni nevose sull'Appennino Tosco - Emiliano, le Ferrovie hanno attivato il piano neve e gelo. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede anche per oggi nevicate in Regione. Ieri, con i rallentamenti sono stati ridotti i servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. Le. STOP AI MEZZI PESANTI IN AUTOSTRADA E FERROVIE NEL CAOS COMPLETO Le Tanti riminesi si sono scatenati su Facebook per protestare contro la situazione che si è venuta a creare da noi per la neve caduta a Bologna Viaggi impossibili a Bologna: molti riminesi costretti al forfait RITARDI I treni sulla linea Adriatica ieri hanno subito ritardi molto pesanti: a mandare in crisi i trasporti la neve caduta a Bologna che ha 'bloccato' la viabilità anche in autostrada, con gravi ripercussioni sulle strade alternative La Le previsioni avevano anticipato l'arrivo della perturbazione chiamata Attila con la caduta di neve dell'Emilia e dai 500 metri insù nel Riminese Rimini è stata 'risparmiata' dalla neve, ma non dai disagi che il suo arrivo ha scatenato. Molti riminesi non sono riusciti a raggiungere l'Emilia -tit_org- Trasporti in tilt per il maltempo Un'odissea arrivare a Rimini

AI TERREMOTATI

I genitori attori donano altri 1.200 euro*[Redazione]*

Al LA FAVOLA di Biancaneve fa sempre bene... Anche quando viene completamente rivisitata e portata in scena da un gruppo di genitori che si divertono a fare gli attori. Grazie a loro lo spettacolo Biancaneve e... l'esercito del selfie, che ha esordito domenica al centro sociale di Poggio Torriana, ha riempito la sala e raccolto 1225 euro. Soldi che i genitori devolveranno, ancora una volta, alla scuola di Pievebovigliana, uno dei paesi colpiti dal terremoto nella provincia di Macerata. Le mamme e i papà, con la loro compagnia di teatro amatoriale 'meglio di niente', avevano già donato 850 euro (con i proventi di altri spettacoli). Ma domenica, nonostante la concomitanza della fiera di San Martino a Santarcangelo, abbiamo fatto il botto. E non abbiamo intenzione di fermarci. Andremo avanti con altre rappresentazioni e speriamo di esibirci ancora in altri comuni vicini per proseguire così la raccolta fondi per i terremotati. Il gruppo di genitori attori in scena a Poggio Torriana -tit_org-

La Valmarecchia si sveglia imbiancata Auto fuori strada e prime frane

La neve ha toccato i 10 centimetri a Perticara

[Rita Celli]

La Valmarecchia si sveglia imbiancata Auto fuori strada e prime frane La neve ha toccato i 10 centimetri a Perneara LE PREVISIONI non hanno sbagliato. La prima neve è arrivata, puntuale, anche in provincia di Rimini. Ieri dalle 5 fino alle 8.30 i fiocchi sono caduti in tutta l'alta Valmarecchia: da Badia Tedalda a San Leo. Dieci i centimetri registrati a Perticara di Novafeltria, dove i mezzi spazzaneve sono intervenuti per liberare le strade della frazione, con urgenza. Il Comune aveva predisposto l'appalto per i mezzi spazzaneve e spargisale nell'ultimo lotto rimasto scoperto, quello di PerticaraMiniera ma era andato deserto dichiara l'assessore Fabio Pandolfi - Così siamo intervenuti con un estemo di Novafeltria oggi (ieri per chi legge, ndr). Ora ripartiamo con il bando, una decina di ditte sono state già individuate e invitate. Le offerte devono pervenire al comune entro giovedì. Confidiamo di trovare gli appaltatori esterni entro questo mese. I L'INTERVENTO A Casteldelci il sindaco toglie massi in strada Spazzaneve in azione punti più critici dove la neve ha creato non poche difficoltà alla viabilità sono stau i tratti stradali da Novafeltria (zona Ca' Gianessi) a Sant'Agata Feltria, tutta la zona Badia Tedalda (dove alcune auto sono uscite fuori strada ieri intorno alle 7) e a Casteldelci. Nel piccolo borgo, sulla strada che collega il capoluogo a Poggio Ancisa, a causa delle piogge dei giorni scorsi e della siccità dei mesi passati, si è anche registrato un grosso smottamento. Diversi massi si sono staccati dal crinale. Fortunatamente nessun automobilista passava in quel momento. Sul posto, ieri mattina, sono intervenuti cantoniere e lo stesso sindaco Luigi Cappella. Il primo cittadino ha spostato a mano i massi per liberare la carreggiata. Abbiamo segnalato il problema a Regione e Protezione Civile - racconta il primo cittadino - serve intervento ur gente perché se lo smottamento dovesse diventare più grande, potrebbe esserci il rischio di dover chiudere la strada. Nevicate intense ieri mattina anche sul territorio di Pennabilli e Maiolo, e anche sul versante verso Carpegna. A Villagrande e al monte Carpegna si sono raggiunti anche i 20 centimetri. Anche qui mezzi spazzaneve e spargisale, in azione già dall'alba, hanno liberato subito ogni via. L'allerta meteo è proseguita fino alla tarda serata di ieri, per tutti i comuni della Valmarecchia, con mezzi pronti per entrare in azione. Altri fiocchi, ma con intensità minore, sono caduti intorno alle 17, ma non hanno provocato problemi: le temperature ancora alte non hanno provocato gelate nella notte. Forze dell'ordine e amministratori chiedono però massima attenzione sulle strade: munire le auto di gomme termiche oppure circolare sempre con catene a bordo. Rita Celli Anticipo d'inverno - Da San Leo fino in Carpegna la neve ha imbiancato il panorama e le strade, creando disagi al traffico. Alcune auto sono andate di traverso Le previsioni. Gli esperti del meteo avevano previsto la caduta della neve anche nella nostra zona. E le previsioni si sono avverate - tit_org-

L'INTERROGAZIONE DEL PD IN REGIONE SVELA L'ATTESO OK

Tra un mese i lavori sul Pogliascina

Via libera alla ricostruzione del ponte distrutto dall'alluvione del 2011

[Laura Ivani]

L'INTERROGAZIONE DEL PD IN REGIONE SVELA L'ATTESO OK Tra un mese i lavori sul Pogliascim Via libera alla ricostruzione del ponte distrutto dall'alluvione del 20 LAURA IVANI ENTRO un mese ripartiranno i lavori per la ricostruzione dei ponti sul Pogliaschina a Borghetto Vara. E c'è una data precisa. Non più tardi del 15 dicembre sarà varato il cantiere per montare la struttura metallica che porterà poi, nel giro di poche settimane, alla realizzazione dell'impalcato del primo dei due ponti interessati dalla demolizione e ricostruzione. Dopo mesi di fermo totale e ritardi (i due ponti dovevano già essere pronti), trapelano buone notizie da Anas. A sollecitarle la capogruppo del Partito Democratico in Regione Liguria Raffaella Paita. Avendo riscontrato ritardi su un'opera voluta e finanziata dalla giunta di cui facevo parte mi sono attivata con Anas per capire a che punto siano i lavori. Lavori finanziati in buona parte anche dalla Regione - l'appalto curato da Anas era stato assegnato alla Corbo Group per circa 2 milioni - che garantiranno maggiore sicurezza al borgo. Durante l'alluvione del 2011 il torrente Pogliaschina esondò provocando morti e danni. Andò distrutta la piazza sospesa sul torrente, poggiata sui due ponti: da una parte si procede lungo l'Aurelia, dall'altra sulla provinciale. Il rifacimento delle due strutture, con un'arcata più ampia per far scorrere senza problemi le piene, doveva essere cosa fatta entro quest'anno. Ma la deviazione alla viabilità in quel punto è stata prorogata sino a febbraio 2018, segno che ci vorranno ancora mesi per completare l'intervento. Senza contare che dopo il primo ponte, occorrerà intervenire sul secondo. A rallentare i tempi, secondo indiscrezioni, difficoltà tecniche relative alle "giunture". Entro il 15 dicembre sarà varato il cantiere per montare la struttura metallica - riferisce Paita -, cui seguirà la realizzazione dell'impalcato. L'ex assessore della Burlando si stupisce che non sia stata l'attuale assessore Giampedrone a fare "pressing" per avere risposte sulla ripresa del cantiere. Assessore che pare pensare solo alla Ripa, ma a fronte di nessun'altra opera realizzata attacca Paita. Che aggiunge. Monitoreremo i tempi dei lavori. Non ho mai smesso di interessarmi per aiutare le zone colpite dall'alluvione. Da assessore avevo lavorato con Anas per il finanziamento e la progettazione dei due ponti. Ora tutto questo sarà realtà. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI iteatoreiremto píî ï1ée áíàãâèØàìø^îê -tit_org-

Allarme in via Verdi a Casale

Cedono i pilastri della casa Atc "è un effetto della lunga siccità"

L'Agenzia: non ci sono rischi di crolli, interverremo quanto prima

[Franca Nebbia]

Allarme in via Verdi a Casale Cedono i pilastri della casa Atc un effetto della lunga siccità" L'Agenzia: non ci sono rischi di crolli, interverremo quanto prima gw> FRANCA NEBBIA tí CASALE MON FÉ Pilastri che cedono nella casa Atc di corso Verdi 3, a Casale, con preoccupazione degli inquilini e intervento dei vigili del fuoco che consigliano all'Agenzia per la casa di intervenire quanto prima. Francesco Finini, che abita al primo piano del palazzo, è particolarmente preoccupato: Era da tempo che segnalavo che c'era qualcosa che non andava, tanto che la porta d'ingresso al vano scale non si chiude più e anche sui pianerottoli, dove sono state installate bussole per evitare dispersioni di calore, si sentono spifferi d'aria che prima non c'erano, ma il mio allarme è caduto nel vuoto. Con l'intervento del Comune, l'Atc si è poi mobilitata. Il problema non è così grave come quello avvenuto a fine anno 2016 via Bellini, ma comunque richiederà un intervento di fortificazione delle fondamenta di non poco conto - dice il presidente Gino Garzino -. Siamo stati a fare un sopralluogo con i nostri tecnici. Per ora siamo intervenuti per mettere in sicurezza la casa, presto affronteremo l'intervento definitivo. Sono infatti stati posizionati diversi puntelli. Il timore di Atc e amministrazione comunale era che si dovesse procedere, come era successo via Bellini, all'evacuazione dell'edificio di una dozzina di famiglie, ma mentre in quel caso si erano verificate crepe negli alloggi, accompagnate da cadute di calcinacci e scricchiolii negli appartamenti, in corso Verdi questo non è successo. Ci sono crepe alcune stanze - aggiunge Finini - ma non si tratta di problemi recenti, probabilmente sono solo l'effetto di lavori non a opera d'arte, come le piastrelle del bagno installate di un altro colore dopo un intervento, il soffitto del bagno scrostato e mai risistemato dopo una perdita d'acqua. Le cause - secondo l'Atc - risalirebbero a uno smottamento del terreno causato da troppa siccità e da condizioni meteorologiche avverse che hanno portato a uno scivolamento del terreno nel cortile proprio accanto all'ingresso. Secondo alcuni inquilini il problema è anche legato agli scavi che sono stati effettuati per il teleriscaldamento, con la realizzazione di profonde buche per fare passare i tubi del gas. Il sindaco Titti Palazzetti, allertata, era pronta a emettere un'ordinanza di sgombero, per fortuna non è stato necessario. Uno dei pilastri che hanno leggermente ceduto nel palazzo Atc -tit_org- Cedono i pilastri della casa Atc è un effetto della lunga siccità

Sisma tra Iran e Iraq, centinaia di morti

[Alberto Zanconato]

IL TERREMOTO Sisma tra Iran e Iraq, centinaia di morti. Scossa magnitudo 7.2 per lo scontro tra placche araba e asiatica. Città distrutte e oltre 400 morti. Aiuti dall'Italia di Alberto Zanconato. BEIRUT A 24 ore dalla terribile scossa che ha seminato morte e distruzione, continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto che ha colpito domenica sera un'area tra l'Iraq e l'Iran, già teatro di devastazioni e atrocità durante la guerra tra i due Paesi negli anni Ottanta. Per l'agenzia iraniana Tasnim i morti sono 445, i feriti 7.370. Il sisma, avvenuto alle 21.48 di domenica ora iraniana (le 19.18 in Italia), ha avuto una magnitudo di 7,3 gradi sulla scala Richter, secondo l'Istituto geologico degli Usa, che ne ha individuato l'epicentro una trentina di chilometri dalla città curda irachena di Halabja. Una località tristemente famosa perché qui nel 1988 avvenne il più letale bombardamento chimico della storia, compiuto da aerei dell'allora dittatore iracheno Saddam Hussein, con un bilancio di 5.000 civili uccisi. Le onde sismiche sono state avvertite in buona parte del Medio Oriente. Alcuni testimoni hanno riferito all'ANSA di aver visto i lampadari oscillare a Teheran, 500 chilometri a est dell'epicentro. In territorio iracheno, il terremoto è stato avvertito con forza dal capoluogo della regione autonoma del Kurdistan, Erbil, fino alla capitale Baghdad, 270 chilometri a sud. La tv irachena ha trasmesso immagini di persone che fuggivano da ristoranti e negozi durante la scossa. Quella iraniana ha mostrato edifici crollati e feriti avvolti nelle coperte. La città più colpita è Sarpol-e Zahab, nella provincia iraniana di Kermanshah, dove si registrano 300 morti. Secondo fonti dei soccorsi, oltre 200 persone potrebbero essere ancora intrappolate sotto le macerie di un complesso residenziale. Il conto delle vittime è inevitabilmente destinato a salire, sia perché alcune località in questa regione montagnosa sulla catena degli Zagros non sono ancora state raggiunte dai soccorritori a causa delle strade bloccate dalle frane, sia perché molti dei sopravvissuti versano in gravi condizioni. I feriti in Iran sono circa 6.600 e quelli in Iraq 535. La Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, ha ordinato l'immediata mobilitazione di tutte le forze disponibili per aiutare le popolazioni colpite. Nei soccorsi sono impegnati anche i Guardiani della Rivoluzione e membri delle milizie Basiji. Da Teheran sono arrivate unità cinofile dei vigili del fuoco. Ma alla televisione alcuni residenti si sono lamentati della lentezza delle operazioni. Sui siti e social media iraniani, inoltre, crescono gli interrogativi sulla differenza nel numero delle vittime in Iran e in Iraq. Secondo alcune testimonianze, tra gli edifici crollati ve ne sarebbero alcuni costruiti durante il governo del presidente ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad nell'ambito di un programma di edilizia popolare a costi contenuti. Mentre Papa Francesco si è detto profondamente addolorato, estendendo a tutti i colpiti da questa tragedia la sua solidarietà nella preghiera, anche l'Italia si è mobilitata per partecipare ai soccorsi. Il ministro degli Esteri Angelino Aliano ha detto che partirà da Brindisi con destinazione Suleimaniya, in Iraq, un volo umanitario della Cooperazione Italiana con un carico di 12 tonnellate di aiuti. Anche la Turchia sta inviando aiuti, in particolare alle popolazioni curde irachene, nonostante le tensioni con le autorità locali seguite al referendum sull'indipendenza del settembre scorso. L'Iran è attraversato dalle faglie araba e asiatica che provocano frequenti terremoti. Il più grave dei tempi recenti quello di Bam, che nel dicembre del 2003 provocò 26mila morti. -tit_org-

Vento, raffiche violentissime Alberi caduti, tetti distrutti = Maltempo : raffiche di vento e neve Calliano, scoperchiato palazzo Martini

[D.r.]

Vento, raffiche violentissime Alberi caduti, tetti distrutti Trentino sferzato da violente raffiche di vento ieri. Il vento, che in alcune zone ha raggiunto i 100 chilometri orari, ha divelto alberi e scoperchiato un edificio storico a Calliano. a pagina 5 Maltempo: raffiche di vento e neve Calliano, scoperchiato palazzo Martin Alberi caduti e danni ai tetti: 160 interventi in poche ore. Vallagarina, l'area più colpita TRENTO Un violento acquazzone, poi il vento forte. Raffiche che in alcune zone hanno raggiunto i cento chilometri orari. A Pejo, in località Croizzi, il vento ha raggiunto i 120 chilometri all'ora, mentre a Trento i 93 chilometri orari. Sono solo alcuni esempi. È cominciata nella tarda serata di domenica la lunga notte di lavoro dei vigili del fuoco impegnati nei numerosi interventi per l'ondata di maltempo, un vento freddo proveniente dal nord, che ha interessato tutto il Trentino, in particolare la Vallagarina e la città di Rovereto che sono state le aree più colpite. Ma raffiche di vento, che hanno sfiorato i 100 chilometri all'ora, si sono registrate anche nella val d'Adige. Decine le chiamate al 115 e in poche ore, ieri, si sono registrati ben 160 interventi, una cinquantina solo a Trento. I danni sono stati limitati, numerose le piante cadute o sradicate, alle Albere alcune piante sono state divelte dal vento. Numerose le telefonate di allarme in città per insegne pericolanti o tegole volate, ma l'intervento più importante ha riguardato palazzo Martini a Calliano, un edificio I danni A sinistra alcuni alberi sradicati dal vento alle Albere, le raffiche forti hanno diviso un intero viale alberato. A fianco palazzo Martini a Calliano che è stato scoperchiato dal forte vento (Foto Rensi) Gli allarmi Violente raffiche hanno sferzato tutto il Trentino a partire già da domenica sera, le aree più colpite sono state la Vallagarina e Rovereto. Tanti gli alberi caduti, scoperchiato il tetto di palazzo Martini a Calliano, il vento ha parzialmente divelto anche il tetto dell'Arcivescovi ie. Sopra i 1.500 metri sono caduti 15 centimetri di neve fatiscante che è stato scoperchiato. Per sicurezza il centro storico è stato chiuso. Ma il vento ha divelto parzialmente anche il tetto dell'Arcivescovile; a Volano nel pomeriggio è stata chiusa la provinciale 2 a Folgaria, tra Fondo Grande e Serrada, a causa della caduta di alcuni alberi. Disagi per la circolazione in Valsugana e valle dei Mocheni, mentre i vigili del fuoco di Rovereto sono stati impegnati per la messa in sicurezza del tetto del palazzo di giustizia. Insieme al vento forte e alla pioggia è tornata la neve che ha raggiunto spessori, oltre i 1500 metri di quota, tra i 15 e i 20 centimetri, mentre a quote inferiori le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso solo al termine della perturbazione con piccole spolverate. A Folgaria sono caduti cinque centimetri di neve, nove ad Andalo mentre a Passo Tonale hanno raggiunto i 36 centimetri. La neve ha subito un forte trasporto eolico che ha determinato una disomogenea distribuzione della neve al suolo, per quanto riguarda il pericolo valanghe la situazione è delicata in alta quota, soprattutto sugli apparati glaciali che presentano un manto nevoso continuo, ma stratificato, per questo nei prossimi giorni saranno possibili piccoli e medi scaricamenti di neve fresca dai pendii. Soprattutto nelle zone in cresta spiegano gli esperti potrebbero verificarsi alcuni distacchi di lastroni già con un debole sovraccarico. Ma cosa dobbiamo aspettarci per i prossimi giorni? Già da domani il vento sarà meno intenso spiega la meteorologa di Meteotrentino Marta Pendesini la nuvolosità si dovrebbe attenuare e ci saranno delle schiarite. Per quanto riguarda le temperature ieri sono rimaste nella media tra i 6 gradi di minima e i 10 di massima, oggi non dovrebbero variare di molto, ma da mercoledì si volta pagina. Arriva il freddo. Da mercoledì le temperature saranno più basse precisa Pendesini vicino allo zero anche nel fondovalle, mentre le massime, grazie al sole, sono destinate a salire un po'. D.R. -tit_org- Vento, raffiche violentissime Alberi caduti, tetti distrutti - Maltempo: raffiche di vento e neve Calliano, scoperchiato palazzo Martini

Maltempo, il bilancio**Capannoni scoperchiati alberi piombati sulle auto E una scuola al freddo***[Andrea Alba]*

Maltempo, il bilancio VIGENZA Lamiera che si staccano dai capannoni. Alberi che cadono sulle auto in transito. Tralicci telefonici e insegne pericolanti, da rimuovere con la gru. Le violentissime raffiche di vento ieri hanno costretto i vigili del fuoco, soprattutto nell'Alto Vicentino, ad oltre trenta interventi. E ad Altissimo un danneggiamento causa maltempo ha privato della corrente elettrica per tutta la mattina le scuole e il municipio. L'incidente più grave si è verificato ieri mattina poco dopo le 6 a Velo d'Astico. Poteva finire in tragedia: tre auto si sono accartocciate contro due grossi alberi crollati in mezzo alla strada. È successo al confine fra Piovene e Velo d'Astico, in via Alessandro Rossi (strada provinciale 81). Le prime due auto provenivano da Velo: un 49enne su una Peugeot 206 e un 45enne su una Kia Sportage si sono scontrati contro i tronchi, lunghi 15 metri. Poco dopo sul lato opposto si è schiantato un 28enne a bordo di una Bmw. Fortunatamente nessuno si è fatto male. Sul posto è intervenuta anche la polizia locale del consorzio Nordest Vicentino. I pompieri di Senio in mattinata sono intervenuti in via Lago di Annone: 1 le raffiche hanno sollevato e spostato, fino a far cadere parzialmente a terra, il tetto in lamiera di una ditta. Un altro intervento è stato effettuato in mattinata nella zona di via Galilei a Torrebelvicino, sulla strada che porta al centro del paese: un'insegna stradale si stava staccando ed è stata messa in sicurezza. E in generale altri interventi sono stati effettuati a Valli del Pasubio, Roana, Calvene, Conco e Malo. Ad Altissimo i bimbi sono stati mandati a casa dalla scuola elementare. In mattinata nel municipio e in qualche decina di case del centro mancava la corrente. Era troppo freddo, li abbiamo mandati a casa - spiega il sindaco Liliana Monchelato -, i tecnici dell'Enel comunque hanno già risolto il problema. Nella notte in vallata si era sentito un forte botto, forse il vento aveva danneggiato gli impianti. Quanto al meteo, la neve ha imbiancato l'altopiano dei Sette Comuni e sulle Piccole Dolomiti altovicentine è arrivata a quota 600 metri. Il vento in alcune zone montane ha scatenato delle vere bufere. A Crespadoro, al rifugio Bertagnoli di Piatta di Campodalbero (a 1200 metri) la neve si è scatenata con raffiche fortissime, secondo il gestore Alessandro Giambellini addirittura fino ai 130 chilometri orari. Andrea Alba S> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Creiamo reti sociali per prevenire la devianza giovanile = Comune, investimenti record Areale e Virgolo tra le priorità

La giunta approva il bilancio di previsione. Caramaschi: focus sui quartieri

[Chiara Currò Dossi]

Creiamo reti sociali per prevenire la devianza giovanile Prevenire il disagio giovanile si può. Parola di Luigi Basso, medico del centro di riabilitazione di psichiatria di Bolzano che insieme al servizio di psichiatria e psicoterapia dell'età evolutiva dell'Azienda sanitaria e al Forum Prevenzione hanno organizzato, collaborazione con il Filmclub di Bolzano, una rassegna cinematografica in tre serate sul tema Gioventù fragile. a pagina 5 Cataneo Comune, investimenti record Areale e Virgolo tra le priorità La giunta approva il bilancio di previsione. Caramaschi: focus sui quartieri BOLZANO Approvate ieri mattina dalla giunta comunale di Bolzano le più importanti delibere di bilancio: oltre alla previsione per il 2018, ok anche al Documento unico di programmazione (Dup) per il prossimo triennio. Quasi tutti gli 80 milioni di avanzo sono stati impiegati per finanziare opere e servizi. Volano gli investimenti, che toccano la quota record di 132 milioni di euro (22 in più dell'anno scorso). Tra le priorità indicate la riqualificazione di Areale Fs e Virgolo, ma al di là delle grandi opere il sindaco Renzo Caramaschi assicura massimo impegno a livello di quartieri. Il bilancio di previsione per il 2018 ammonta a 329 milioni di euro spiega il sindaco dei quali 197 rientrano fra le spese di parte corrente e 132 per gli investimenti. Nessun aumento su tasse e tariffe, mutui estinti e bilanci accurati. Il primo cittadino si dice soddisfatto del lavoro svolto, con il quale abbiamo creato i presupposti finanziari per l'attività amministrativa del Comune. I prossimi passi saranno l'iter in commissione e l'approvazione da parte del consiglio che Caramaschi conta di ottenere entro Natale. Fra i temi principali affrontati nel Dup l'approvazione, entro il prossimo anno, dell'accordo di programma per l'areale ferroviario, che non è un investimento ma un grande risultato di recupero della città precisa il sindaco e una decisione sul rilancio del Virgolo. Si tratta di un progetto ben distinto da quello proposto per via Alto Adige da Benko, la cui proposta, peraltro, non è ancora arrivata sul tavolo. Quanto all'avanzo di amministrazione precedente, una sorta di tesoretto da 80 milioni di euro e dei quali, ora, ne rimane uno spiega ancora Caramaschi è stato quasi interamente destinato a finanziare nuove opere e servizi. Le novità introdotte dalla nuova legge sull'armonizzazione della contabilità sono state recepite bene, ma ora devono diventare la norma per gli amministratori che saranno tenuti a un sempre maggiore impegno sui programmi in termini di razionalità e di capacità di realizzazione. Sulla questione degli sgravi fiscali ai proprietari di immobili che affitteranno i locali attualmente vuoti a prezzi calmierati Caramaschi precisa che il suo ruolo è quello di gestire lo sviluppo della città, non il suo declino. La vicenda è complessa ed entro l'anno, come già annunciato, metterò in piedi un apposito gruppo di lavoro. L'agevolazione economica deve essere concessa dalla Provincia, non dal Comune, e al momento stiamo verificando con l'Ufficio tributi la possibilità di sgravi fiscali. Tuttavia, sostiene il sindaco, aprire un negozio non è sufficiente. Bisogna rivitalizzare i quartieri, movimentando gente e affari. Con Coniartigianato imprese siamo già al lavoro per fissare una serie di incontri nei quali discutere insieme di sicurezza, illuminazione e vivacità culturale ed economica di tutti i quartieri della città. Ternatiche, all'apparenza, poco significative ma in realtà fondamentali per rendere Bolzano una città policentrica e per vedere riaperte molte vetrine attualmente vuote. Fra i contributi volti a dare nuova vita ai quartieri, 2 mila euro di contributi integrativi alla biblioteca pubblica di Gries, 450 alla biblioteca Amadori di piazza don Bosco, 2 mila alla onlus Hands per la realizzazione di un percorso di sensibilizzazione e svariati altri, volti a supportare il lavoro di Protezione civile, Croce bianca, Croce rossa e Vigili del fuoco. Fra le altre proposte della giunta da segnalare l'approvazione di interventi di manutenzione di strade e marciapiedi per un importo complessivo di 4 milioni di euro, la nomina di Fulvio Rizzolo a direttore sostituto della Ripartizione pianificazione e sviluppo del territorio e l'approvazione del protocollo d'intesa tra il concessionario, la Provincia e diversi Comuni (fra i quali quello di Bolzano) per il piano di miglioramento triennale dell'impianto idroelettrico di Cardano. Chiara Curro

Dossi Ý RIPRODUZIONE RISERVATA La scheda La giunta comunale ha approvato ieri le delibere su bilancio di previsione 2018 e Dup (documento unico di programmazione): il prossimo mese previsto l'esame definitivo in consiglio Il bilancio pareggia a 329 milioni: le spese correnti toccano i 197 milioni di euro, mentre gli investimenti volano a quota 132 milioni. Il vecchio avanzo di gestione che toccava gli 80 milioni di euro è stato quasi interamente applicato per finanziare nuove opere e servizi I tributi Il sindaco: Nessun aumento delle tariffe, studiamo sgravi per riaprire i negozi vuoti 132 La cifra (in milioni di euro) scritta nel bilancio di previsione alla voce degli investimenti Collaborazione Il sindaco Renzo Caramaschi con il direttore generale del Municipio Andrea Zeppa -tit_org- Creiamo reti sociali per prevenire la devianza giovanile - Comune, investimenti record Areale e Virgolo tra le priorità

Si schianta sulla centralina del gas e abbatte un palo: muore ristoratore

[Milvana Citter]

Ciano, vittima Renato Parpaiola. Donna travolta sulle strisce: è grave CROCETTA DEL MONTELLO Nuova tragedia della strada nella Marca. A perdere la vita, ieri pomeriggio, è stato Renato Parpaiola, sgenne ristoratore di Valdobbiadene. L'uomo è morto dopo aver perso il controllo del suo furgone, finito fuori strada a Ciano del Montello. L'incidente si è verificato poco dopo le 15.30: Parpaiola era al volante del suo Peugeot Partner e stava procedendo in direzione di Nervesa della Battaglia quando, per cause in corso di accertamento, raggiunta via Baracca ha sbandato. mezzo ha cominciato a procedere sulla striscia d'erba che delimita la carreggiata schiantandosi su un contatore del gas, distruggendolo e abbattendo un palo della Telecom. Un impatto devastante, che ha lasciato Parpaiola esanime sul volante. Immediata la richiesta di aiuto al Suem 118 da parte degli automobilisti di passaggio, che si sono fermati a prestare i primi soccorsi. Ma il tempestivo intervento dei sanitari, purtroppo, non è servito a nulla. Parpaiola, probabilmente, è morto sul colpo. Nel furgone, con l'uomo, viaggiavano i suoi La vicenda La cocaina è stata trovata nel corso di un pedinamento dei banditi che, nei giorni scorsi, si erano dileguati subito dopo un inseguimento. La gang si sarebbe resa colpevole di furti nella zona di Conegliano Durante la perquisizione è saltata fuori la droga. organizzata in cinque sassi di sostanza purissima, Non è nostra si sono difesi i due stranieri. Convalidato il fermo, entrambi sono tornati in libertà due cani che non hanno riportato ferite nell'incidente e sono stati affidati ai veterinari di zona dell'Usi 2. Complesso l'intervento dei vigili del fuoco che, insieme ai tecnici, hanno dovuto bloccare la perdita di gas dal contatore. Operazione non facile che ha richiesto un intervento molto lungo. Sul posto sono arrivati anche i tecnici della compagnia telefonica, che hanno ripristinato il collegamento. Al vaglio della polizia stradale di Treviso c'è ora la dinamica dello schianto. Varie le ipotesi sulle cause della fuoriuscita di strada: la pioggia che in quel momento era battente, e potrebbe aver reso scivoloso il manto stradale, o la velocità, anche se non è escluso che Parpaiola abbia accusato un malore. L'uomo, che viveva a Valdobbiadene, era un noto ristoratore. In passato era stato per lunghi anni il gestore dell'osteria La Terrazza di San Pietro di Barbozza. Ed è invece ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Treviso una donna di 54 anni investita ieri mattina sulle strisce all'incrocio tra viale Vittorio Veneto e via Vecellio, nel quartiere di Santa Maria del Rovere, nel capoluogo. L'incidente si è verificato poco dopo le 9.40, quando la donna, C.A. di origini francesi ma da tempo residente in città ha tentato di attraversare la strada. Fatti pochi passi è stata travolta da una FordMax che viaggiava in direzione di Villorba. Alla guida del mezzo c'era il 28enne W.D. di Treviso. Nell'impatto la donna è stata sbalzata sull'asfalto. Immediata la richiesta di aiuto ai sanitari del Suem 118, arrivati in pochi minuti sul posto con ambulanza e automedica. La donna, che fortunatamente non ha perso conoscenza, è stata trasferita d'urgenza al Ca' Foncello di Treviso. Le sue condizioni sono gravi e la prognosi è riservata. Sul posto per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia locale, che sta cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA Il mezzo Il furgone di Renato Parpaiola e il palo divelto -tit_org-

Il ristorante storico di Cortina

La rinascita del Lago Scin: messo in ginocchio dalla frana riapre con una grande festa

[Redazione]

n ristorante storico di Cortina La rinascita del Lago Sein: messo in ginocchio dalla frana riapre con una grande festa
CORTINA Erano stati messi in ginocchio da una frana e due esondazioni che avevano distrutto quasi l'intero locale. Il Lago Sein, storico ristorante di Cortina, riaprirà sabato in anticipo rispetto alle previsioni. Merito di tutti i volontari che dopo il disastro si erano alternati al locale per rimetterlo in sesto. E che venerdì sera saranno protagonisti di una festa organizzata per loro dal gestore Carlo Festini e dalla moglie. Il ristorante si trova sulla strada regionale 48 che da Cortina sale a Rio Gèr. Nella notte tra il 4 e il 5 agosto un pezzo del monte Cristallo era franato facendo esondare i torrenti Rio Gèr e Bigontina. Si era creata così una colata di detriti in cui aveva perso la vita Carla Catturani, anestesista del Codivilla di Cortina ormai in pensione. Ingenti danni alle auto e alle abitazioni, soprattutto nella frazione di Atverà. Il fango e la melma avevano sfondato anche le porte posteriori della cucina del Lago Sein, riempiendo tutto lo scantinato e danneggiando arredamenti, stoviglie, celle frigorifere, elettrodomestici, vini e alimenti. Dobbiamo ringraziare tutti i volontari che ci hanno aiutato per un'intera settimana - racconta Festini - Quasi un centinaio di persone che col badile in mano hanno spalato il fango dal locale. Ora è tutto nuovo e pulito: la cucina, la sala, il bar, la cantina, l'impianto di riscaldamento. L'esterno e il menù però sono sempre gli stessi. Il ristorante ha sulle spalle più di un secolo. Carlo Festini lo gestisce da 15 anni con la moglie e non ha bisogno di presentazioni. Tavoli prenotati già per sabato sera, per il ponte di Sant'Ambrogio (7 dicembre) e per Natale. Le nevicate aiutano molto conclude Festini - L'altra notte ha fatto altri 15 centimetri di neve. E poi siamo a tre chilometri dagli impianti del Cristallo e del Faloria. Una posizione strategica. La stagione invernale del Lago Scia, insomma, promette bene, e finirà a Pasqua. Davide Pioi O RIPPfinil7inMF ÂÊÃÎÓÄÖÅ Grande Festa Riapre I Lago Sein -tit_org-

SUSA Roberto Neglia, 38 anni, si era recato sul versante francese del Moncenisio
Disperso nella bufera di neve Alpinista sparito da tre giorni

[Claudio Martinelli]

SUSA Roberto Neglia, 38 anni, si era recato sul versante francese del Moncenisio Disperso nella bufera di neve Alpinista sparito da tre giorni Riprenderanno solamente questa mattina le ricerche di Roberto Neglia, l'escursionista di 38 anni residente a Susa, disperso dalla giornata di domenica nella zona del Colle del Moncenisio, ai confini tra l'Italia e la Francia. Le ricerche sono iniziate già domenica, quando i familiari hanno allertato i soccorsi dopo che non riuscivano a mettersi in contatto con l'uomo. Il Soccorso Alpino, il 118 e i vigili del fuoco hanno provato fino alle 4 della mattina di ieri con una prima serie di perlustrazioni, individuando la zona dove Neglia ha lasciato la sua automobile. Poi da metà mattinata, una quindicina di tecnici del Cnsas Piemonte hanno ripreso le ricerche in collaborazione con il "Pelotons de Gendarmerie de Haute Montagne", salvo poi arrendersi per le pessime condizioni climatiche al Moncenisio, con vento forte e soprattutto una bufera di neve. E stato invece recuperato e portato in ospedale l'escursionista che, sempre domenica, è caduto in Val Pellice mentre era impegnato a scendere dal sentiero che da Villanova conduce al rifugio del Jervis. Per cause in fase di accertamento, l'uomo sarebbe scivolato per una ventina di metri mentre si trovava ad alta quota, riuscendo a fermarsi in prossimità di un ruscello. Ovvero dove l'ha recuperato il Soccorso Alpino. Una volta stabilizzato, è stato portato al Cto con un poli- trauma al volto, agli arti superiori e inferiori e soprattutto alla schiena e persino con un principio di ipotermia. A dare l'allarme erano stati altri alpinisti che, dall'altro versante del vallone, hanno visto la scena. Una volta scesi hanno chiesto l'invio dei mezzi di soccorso. Questi ultimi che sono riusciti ad arrivare in zona nonostante una fitta nevicata. La vittima è stata caricata su una barella e poi è stata portata a spalle fino al pianoro della cascata del Pis, dove ad attenderlo c'era una ambulanza che ha poi trasportato l'uomo nella zona dove era atterrato l'elisoccorso. L'ultimo bollettino medico rileva miglioramenti. Claudio Martinelli SOCCORSI Cordate di soccorritorimezzo alla bufera di neve per ritrovare Roberto Neglia, 38 anni, l'escursionista di Suso disperso sul versante francese del Moncenisio -tit_org-

Zona a rischio tra la placca asiatica e quella araba

[Redazione]

La scheda La collisione tra la placca araba e quella asiatica: è stato questo il meccanismo all'origine del terremoto di magnitudo 7.3 avvenuto alla profondità di 25 chilometri nella zona nord-occidentale dell'Iran, al confine con l'Iraq. Le due placche continentali si avvicinano alla velocità compresa fra 1,5 e 2 centimetri l'anno, pari a 1,5 e 2 metri al secolo, spiega il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Per avere un'idea delle velocità delle placche, basti pensare che in Italia è compreso fra 2 e 5 o 6 millimetri l'anno e che in Giappone è decisamente più elevata, compresa fra 8 e 9 centimetri l'anno. Questa velocità - osserva Doglioni - comporta un progressivo accumulo di energia, che viene poi rilasciata nella parte superiore della crosta terrestre. La placca continentale araba si sta gradualmente spostando verso Nord, e l'epicentro del terremoto è vicino al confine nordorientale tra le placche. L'area colpita non è nuova a forti terremoti. Fra i più recenti, quelli di magnitudo 5,6-5,8 del novembre 2013, a 60 chilometri a Sud della zona colpita ora. Circa 400 chilometri a Nordest è invece avvenuto il sisma di magnitudo 7.4 del giugno 1990, mentre risalgono al periodo compreso tra fine Anni '50 e primi Anni '60 i terremoti di magnitudo compresa fra 6 e 6.7 avvenuti nella zona a Sudest di quella colpita. -tit_org-

MARCO CONFORTOLA**L' ambasciatore che ha fatto costruire una scuola in Nepal***[G.l.z.]*

MARCO CONFORTÓLA L' ambasciatore che ha fatto costruire una scuola in Nepal Un ambasciatore dello sport lo è per davvero, Marco Confortóla, alpinista valtellinese che ha scalato 10 dei 14 ottomila del mondo. Guida alpina a soli 19 anni (per 5 anni sono stato il più giovane non solo d'Italia, ma anche d'Europa), Confortóla è forte come le rocce delle montagne che ama scalare. Come definire altrimenti uno che dopo avere scalato il K2 senza ossigeno si è ritrovato a dover bivaccare (tradotto per i non addetti ai lavori: trascorso la notte in parete) a 8.400 metri di quota. Fermarsi a quella quota per la notte significa dover scavare nel ghiaccio e nella neve per crearsi un riparo e poi non addormentarsi, perché il passaggio dal sonno alla morte è quasi automatico. Io sono riuscito con la forza della volontà, anche se i medici hanno poi dovuto amputarmi tutte e 10 le dita dei piedi che erano congelate e ben 10 dei miei compagni di cordata sono morti quella notte. Un dramma dal quale Confortóla si è risollevato, nonostante le previsioni poco confortanti dei medici: Mi avevano detto che non avrei più potuto scalare. Invece dopo 4 mesi di sedia a rotelle ho reimparato a camminare con scarpe scese dal 43 al 35 e vi garantisco che non è facile. E ambasciatore lo è stato anche in Nepal: Ero là nel 2015 quando c'è stato il terremoto e ho raccolto fondi per costruire una scuola per 200 bambini che è già funzionante e ho visto di persona dopo aver scalato a maggio l'ultimo dei miei "ottomila". E ora l'obiettivo è di scalare gli ultimi 4 ottomila: Perché sono solo in 27 ad averlo fatto e visto al mondo ci sono 7 miliardi di persone, vorrei essere il ventottesimo. Parola di Confortóla, un vero ambasciatore dello sport. g.l.z. -tit_org- L' ambasciatore che ha fatto costruire una scuola in Nepal

TRAVERSETOLO IL SUV VERRÀ UTILIZZATO PER INTERVENIRE IN CASO DI INCENDI BOSCHIVI**Croce azzurra più forte con due nuovi mezzi***Un pulmino New Ford Transit attrezzato per il trasporto disabili e un pick up**[Matteo Ferzini]*

TRAVERSETOLO IL SUV VERRÀ UTILIZZATO PER INTERVENIRE IN CASO DI INCENDI BOSCHIVI Un pulmino New Ford Transit attrezzato per il trasporto disabili e un pick up Matteo Ferzini Il La squadra di Protezione Civile della Croce Azzurra di Traversetolo si arricchisce di nuovi mezzi e nuove attrezzature, un percorso di crescita e specializzazione dei volontari traversetolesi: in particolare, per il futuro i volontari dell'Assistenza pubblica potranno disporre di un nuovo mezzo e di attrezzature apposite per la prevenzione e l'intervento contro gli incendi boschivi sul territorio. I nuovi mezzi e le attrezzature acquisite dal nucleo di Protezione Civile dell'Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo sono stati inaugurati pubblicamente al centro civico Corte Agresti, in occasione della fiera patronale di San Martino. I due nuovi mezzi a disposizione dell'associazione sono un pulmino New Ford Transit, attrezzato per il trasporto di disabili e che può portare fino a nove persone, e un pick up Ford Il sindaco: Nel territorio ' installati diversi defibrillatori Dae Ranger da 160 cavalli, con doppia cabina. Oltre che per i due mezzi, l'associazione ha tagliato il nastro anche per un nuovo kit di attrezzature da taglio boschivo, donato alla Croce Azzurra da "Hobby Garden" di Montecchio. Ringraziamo tutti i partecipanti, con cui siamo felici condividere questo momento di importante svolta per l'associazione - ha affermato presidente dell'Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo Alex Uccelli -: l'acquisizione di nuovi strumenti e mezzi è sempre un grande momento di crescita per il nostro operato. Nei giorni scorsi, un gruppo di volontari è stato formato appositamente all'uso dei nuovi strumenti da taglio. Si tratta di un costante percorso di crescita qualitativa e specializzata per i nostri volontari, grazie anche all'aiuto di aziende e realtà del comprensorio di Traversetolo, Montechiarugolo e Neviano, che ci sostengono. nuovo pick up, ha aggiunto il presidente, sarà presto predisposto per l'allestimento a mezzo antincendio con l'apposita attrezzatura, acquistata grazie alle donazioni della Proloco di Ne viano e dell'azienda "Elettric80". Dopo la benedizione dei mezzi da parte di don Andrea Avanzini, i volontari hanno festeggiato l'acquisizione dei nuovi mezzi e strumenti con il taglio dei nastri, insieme al sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto e al comandante del corpo di Polizia Municipale dell'Unione Pedemontana Franco Drigani. Questi mezzi sono un vanto aggiuntivo per il nostro servizio di Protezione Civile - ha affermato il sindaco Dalí Orto -: in prima persona ho constatato come la scorsa estate, in occasione dei diversi incendi verificatisi nel territorio, i volontari di Croce Azzurra sono stati sempre prima linea. Come Amministrazione - ha aggiunto il sindaco -, stiamo inoltre ora portando avanti un progetto dell'Assessorato alla sanità per l'installazione di diversi defibrillatori Dae nel territorio: il primo, donato proprio da Croce Azzurra, è stato installato presso il municipio.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

VIDALENZO I RACCONTI DRAMMATICI DEGLI OSPITI AL PRESULE

Il vescovo e i migranti: richiamo ai valori della vita*Monsignor Vezzoli ha visitato la casa di accoglienza Arcadia**[Paolo Panni]*

VIDALENZO I RACCONTI DRAMMATICI DEGLI OSPITI AL PRESULE Il vescovo e i migranti: richiamo ai valori della vita Monsignor Vezzoli ha visitato la casa di accoglienza Arcadia Paolo Panni Il vescovo di Ridenza monsignor Ovidio Vèzzoli. ha fatto visita ai migranti ospiti della casa di accoglienza Arcadia di Vidalenzo. Ventuno giovani, tutti uomini, tra i 20 ed i 30 anni, provenienti da Nigeria, Senegal e MaB, che da oltre un anno sono ospiti del borgo rivierasco. Accolto dai parroci don Gianni Fratelli di Polesine e Vidalenzo e don Gianni Regolarli di Zibello, dal sindaco Andrea Censi e dal presidente dell'associazione Arcadia Andrea Forcato, il presule ha visitato la struttura e si è intrattenuto a parlare con ciascuno di loro. Di tutti ha voluto conoscere il nome, l'età e come trascorrono le giornate e, con grande delicatezza ha voluto conoscere le loro esperienze di vita, chiedendo espressamente che a illustrargliele fossero solo coloro che se la sentivano. C'è chi ha spiegato di aver visto amici e connazionali morire e finire in acqua durante i viaggi sulle carrette del mare; chi ha spiegato di aver trascorso settimane sulle spiagge libiche prima di imbarcarsi; chi ha accennato alle crudeltà viste o subite e chi ha parlato della moglie e dei figli rimasti in Nigeria. Il presidente di Arcadia, Andrea Forcato, ha annunciato che è anche corso la realizzazione di un video in cui ogni rifugiato parlerà della sua storia di vita e quando al vescovo ha detto le faremo avere una copia, il presule ha risposto, con grande dolcezza: La prima volta spero di vederlo insieme a voi. Un tema, quello dell'accoglienza dei migranti, molto attuale e caldo, che spesso divide l'opinione pubblica, come è successo anche a Polesine Zibello. A riguardo monsignor Vezzoli ha osservato che c'è stata una sorta di ingaggio indiscriminato, come se si volesse semplicemente percepire il soldo. Quando questo accade - ha proseguito - si tratta di una viltà: a danno di persone che hanno già sofferto a sufficienza, come osservato dal vescovo che ha espresso un no categorico a creare un affare sull'accoglienza dei migranti. I centri di accoglienza - ha detto - non devono essere un affare ed ha quindi fortemente richiamato al valore del rispetto della vita di tutti. Il presidente Forcato ha illustrato le varie attività che vengono svolte, ricordando che alcuni degli ospiti sono già impiegati in alcune occupazioni lavorative. Il sindaco Andrea Censi ha ribadito come sia necessario gestire il fenomeno anziché evitarlo rimarcando anche l'impegno che ci stiamo mettendo a livello di comitato di distretto ed ha poi illustrato la convenzione che è stata sottoscritta con le tre parrocchie di Polesine, Zibello e Pieveottoville, oltre che col gruppo di Protezione civile di Polesine, per un miglior inserimento dei richiedenti asilo nel tessuto sociale del comune. Infine nella vicina chiesetta di Santa Franca, il vescovo ha celebrato la messa ricordando le vittime dei viaggi della speranza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pino cade in strada

[Redazione]

TABIANO IERI NOTTE AL PARCO PORCELLINI Poteva avere conseguenze più gravi, se solo fosse avvenuta in pieno giorno, la caduta di uno dei pini presenti al parco Porcellini di Tabiano. Fortunatamente, invece, la caduta è avvenuta domenica sera, a causa del vento e della pioggia. E' stato un passante ad accorgersi della situazione di pericolo venutasi a creare e ad allertare i vigili del fuoco di Fidenza che, prontamente intervenuti, hanno tagliato il pino e messo in sicurezza la zona. M.L. -tit_org-

Maltempo, Attila flagella il Nordest Paura in laguna

[Redazione]

Motonave sbattuta su un pontile. Ritardi nella circolazione dei treni IL BILANCIO VENEZIA - Assaggio di inverno in Veneto: pioggia, freddo e vento, oltre 100 chilometri all'ora sulle coste, hanno imperversato per tutta la giornata. È la mano pesante di "Attila", la perturbazione che ha portato nevicate a quote basse sulle montagne bellunesi, in serata sul Grappa (e in mattinata perfino sui Colli euganei), imbiancando le valli e provocando incidenti e disagi. Un anticipo di stagione fredda (a novembre è già la seconda nevicata) più intenso rispetto agli ultimi anni. L'arrivo delle abbondanti piogge, però, per la Coldiretti, non basta a risolvere i problemi causati dalla siccità dell'estate scorsa. Da oggi Attila dovrebbe spostarsi verso il Centro-Sud e al Nord il tempo dovrebbe migliorare, tornare il sole, magari velato da nubi. In gran parte del territorio del Nordest, anche se di notte soprattutto in montagna il clima resterà freddo. Il maltempo si è scatenato nella nottata scorsa con raffiche di bora, abbassamento netto delle temperature e rovesci diffusi. Lo stato di attenzione - ha avvertito la Protezione civile nel pomeriggio - proseguirà fino alla mezzanotte di oggi in alcune zone (costa centro sud e pianura sud-est). La laguna ieri ha vissuto una brutta giornata. Venezia e le isole sono state flagellate dalla bufera. Mareggiate ed acqua alta in centro storico (massima di 81 centimetri) e a Chioggia (121 centimetri). Il forte vento ha messo in difficoltà piccole barche e taxi. Trasporti in tilt, con i battelli fermi per le onde. Se l'è vista brutta una motonave sbattuta contro un pontile. Ed ancora: alberi caduti al Lido, approdi inaccessibili. Al mattino perfino l'ospedale è rimasto senza ambulanza. In Veneto orientale, a San Dona è saltato il mercato settimanale. Black out elettrico a Ceggia e Teglio Veneto. Nel trevigiano le forti raffiche hanno colpito in modo particolare la zona di Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Motta di Livenza. Black out a Combai. L'ondata di brutto tempo ha causato problemi pure alla circolazione ferroviaria. Ritardi per guasto tecnico tra le stazioni di Pramaggiore e Motta di Livenza sulla linea Treviso-Portogruaro: interruzione dalle 5 fino quasi alle 7, due regionali cancellati e sostituiti da autobus. Ma i ritardi, fino a un'ora, sono proseguiti. Disagi più ridotti sulla Trieste-Portogruaro-Venezia. Problemi anche sulla Chioggia-Rovigo per la rottura di una sbarra di un passaggio a livello. **TRAGEDIA SFIORATA NEL VICENTINO; GROSSO ALBERO CADE SU UN'AUTO, ILLESI I DUE A BORDO. BLACK OUT IN POLESINE** In Polesine, Scardovari, frazione di Porto Tolle, è rimasta quasi dieci ore senza corrente elettrica sotto i colpi della bora che ha sferzato il litorale. Bilancio provvisorio: qualche capanno di pescatori scoperchiato e alcune banche finite sugli scogli a causa della rottura degli ormeggi, pali del telefono abbattuti. molti alberi andati giù ma senza troppi danni. Nel Piovese diversi gli interventi dei Vigili del fuoco. Nel vicentino si segnalano cadute di alberi, rami, lamiere pericolanti, oltre ad allagamenti, in buona parte della provincia: sono circa una trentina gli interventi fatti dai Vigili del fuoco. Tragedia sfiorata all'alba a Velo d'Astico dove un grosso albero è caduto su un'auto lungo la provinciale 80: illeso conducente e passeggero. Bufera di neve a Crespadoro al rifugio Bertagnoli. **CAMBIO GOMME** Da domani le gomme invernali sono obbligatorie in tutte le autostrade oppure possono scattare le multe. Chi non riesce a montare in tempo utile le termiche può sempre tenere nel bagagliaio un paio di catene. L'obbligo resterà in vigore fino al 15 aprile. **F. F. c/ RIPRODUZIONE RISERVATA MALTEMPO IN LAGUNA** Acqua alta e forti mareggiate a Venezia, in difficoltà le piccole barche e i taxi -tit_org-

Vento e neve, danni in provincia = Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve

[Lorenzo Padovan]

Vento e neve, danni in provincia Una casa scoperchiata (in foto) a Malnisio, alberi caduti, pali della luce a terra e la prima neve in provincia che ha causato disagi al traffico anche a basse quote. È il "resoconto" dell'arrivo di Attila, la perturbazione che ha portato l'inverno nel Friuli Occidentale. Radovan e Comisso a pagina II

Maltempo di Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve Volate tegole e copertura di una abitazione rimbiancata la montagna pordenonese a Malnisio, caduti alberi e pali della luce Disagi al traffico e problemi per la viabilità PORDENONE Attila era lire degli Unni e venne soprannominato il flagello di Dio per la sua ferocia. Non è dunque casuale che i meteorologi nei giorni scorsi abbiano voluto ribattezzare così la perturbazione che ieri ha attraversato la provincia di Pordenone. Perché erano anni che nella prima metà di novembre non cadeva una neve così copiosa in Piancavallo e che la pedemontana non veniva sferzata da venti così intensi. CASA SCOPERCHIATA Il problema principale legato al maltempo sono state le fortissime raffiche che venti che hanno scoperchiato un'abitazione in via Macor, a Malnisio di Montereale Valcellina. Raffiche di vento ben oltre i cento chilometri orari hanno provocato il sollevamento dell'intero tetto - dalle tegole ai due camini, non si è salvato nulla - che è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. Per fortuna, durante la tempesta notturna in giro non c'era nessuno e dunque non si sono registrati feriti. Decisamente meno positiva la sorte degli abitanti della villetta a due piani: per ore hanno lavorato assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Maniago per posizionare dei teloni che scongiurassero l'allagamento dell'abitazione. Oltre al danno - molto consistente, pari a decine di migliaia di euro - hanno anche subito la beffa del ritardo nella bonifica. I pompieri quando sono giunti sul posto non riuscivano nemmeno ad uscire dall'abitacolo del loro mezzo tanto era ancora forte il vento e prima di avventurarsi sul tetto ormai un simulacro - hanno dovuto attendere che il meteo concedesse una tregua per non mettere a rischio la loro incolumità. Le folate erano talmente intense che trascinavano via le persone quando ancora erano a terra. PIANCAVALLO NELLA BUFERA Visto che in quota vivono stabilmente una cinquantina di persone, la bufera di neve e vento che si è scaricata nelle ultime 24 ore sul Piancavallo non ha provocato vasti disagi, seppure la circolazione verso la pianura ha subito dei rallentamenti. La strada di accesso è però sempre rimasta percorribile. In questo caso, "Attila" sembra essere però una sorta di benedizione: se le condizioni non muteranno improvvisamente nelle prossime settimane, con impennate della temperatura, le piste da sci beneficeranno di questo ampio strato di neve bianca cui si potrà aggiungere quella artificiale, favorita anche dall'abbondanza di acqua nei bacini artificiali. La partenza della stagione l'8 dicembre sembra quest'anno ben più di una speranza. La curiosità riguarda il periodo in cui la perturbazione si è abbattuta sulla stazione turistica: nel mezzo in quella che la tradizione identifica come l'estate di San Martino, che porta solitamente ad una mitigazione delle temperature piuttosto che il contrario. LE FOLATE DI BORA HANNO INTERESSATO DIVERSE ZONE DEL FRIULI OCCIDENTALE VENTO IN PEDEMONTANA A fare le spese delle raffiche di vento è stata tutta la cintura pedemontana pordenonese. Da Canevâ a Pinzano si sono registrati decine di alberi caduti, pali della pubblica illuminazione piegati, cartelloni stradali divelti, cassonetti dei rifiuti che sono finiti ovunque, in qualche caso provocando rischi alla circolazione. Oltre ai vigili del fuoco, in numerose località sono usciti anche i volontari delle squadre comunali di Protezione civile. Tra gli episodi più significativi, grossi alberi sulla carreggiata ad Aviano, Maniago e Fanna. Un lungo blackout ha invece interessato per l'intera mattinata di ieri una buona parte del comune di Meduno, in particolare la zona di Sottomonte. VALCELLINA IMBIANCATA La prima neve è comparsa anche in Alta Valcellina, soprattutto a nord del passo di Sant'Osvaldo, anche se la coltre bianca si è spinta più a valle, interessando anche gli altri comuni valligiani. Disagi alla circolazione limitati. Le cime dei monti si sono imbiancate anche nelle altre vallate pordenonesi, con segnalazioni di difficoltà al traffico anche in Val Cosa e Val

d'Arzino, ma sempre per la presenza di alberi sulla carreggiata. Lorenzo Padovan e RiPRODUZSONEilSERVATA
DECINE GLI INTEVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN TANTI COMUNI SONO AL LAVORO LE SQUADRE DELLA
PROTEZIONE CIVILE MALTEMPO Il tunnel del sottopasso al Bottecchia sollevato dal vento -tit_org- Vento e neve,
danni in provincia - Vento a oltre 100 all'ora scoperchiata una casa Piancavallo, bufera di neve

Sciabolata invernale: neve e blackout = Sfuriata invernale vento, neve e blackout

Piante abbattute, al buio Combai, alcune zone di Vittorio Veneto e Fregona A Rolle le folate fanno precipitare la croce in ferro battuto di un campanile

[Fulvio Fioretti]

Forte maltempo Sciabolata invernale: neve e blackout DAI 30 N° DI NEVE a Cima Grappa (nella foto) alle tormento fino a 500 metri; dagli alberi abbattuti dal vento, ai blackout Combai, Cozzuolo e della Valsalega, fino ai disagi di Vittorio Veneto. Il lunedì di maltempo ha lasciato il segno. Alle pagine XX e XXI Nella morsa del maltempo Sfuriata invernale vento, neve e blackout Piante abbattute, al buio Combai, alcune zone di Vittorio Veneto e Fregón A Rolle le folate fanno precipitare la croce in ferro battuto di un campanile] E stata davvero una mattinata da tregenda e di super lavoro per vigili del fuoco e operatori comunali allertati praticamente in tutti i comuni, da Fregona a Valdobbiadene, per il maltempo della notte scorsa, continuato anche durante la giornata di ieri: vento fortissimo, neve dai 700 metri circa, alberi a terra sulle strade e su linee elettriche e telefoniche in quantità industriale. Al punto da aver provocato una serie di blackout, soprattutto a Combai, Vittorio Veneto e nel territorio di Fregona. I danni più seri in Vallata, tra Combai e Valdobbiadene, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla strada del Madean per rimuovere una pianta di castagno che ostruiva la carreggiata. Il Comune di Miaña ha invece chiuso la strada che conduce a Pianezze. Troppi gli alberi caduti sulla carreggiata anche proseguendo sverso Valdobbiadene. FRAZIONE AL BUIO A Combai alcuni alberi sono precipitati sulla linea dell'alta tensione provocando il distacco dei cavi e lasciando senza luce tutto l'abitato, in particolare fra via Canai e via Cave, sul tratto tra Campea e Col San Martino, per diverse ore: Era davvero uno scenario da paura. Abbiamo mandato subito gli operai per liberare la strada dai rami e dai tronchi e abbiamo allertato l'Enel per ripristinare l'energia elettrica. Ma il danno è ingente, non sappiamo quando riusciranno a rimediare. PRECIPITA UNA CROCE A Rolle, (Cison), le folate di vento hanno fatto cadere dalla sommità del campanile la pesante croce in ferro battuto che si è schiantata contro un muretto di sassi, fortunatamente senza colpire veicoli o persone. Critica anche la situazione a Valdobbiadene, dove la strada per Pianezze è stata chiusa. Neve e vento l'hanno resa pericolosa per il transito anche se è praticabile, soprattutto dopo che gli operai comunali, al lavoro fin dalle prime ore del mattino, l'hanno ripulita dalle piante cadute. SINDACO FURIOSO Sulla strada del Madean sono davvero molte quelle a terra -sbotta il sindaco Luciano Pregónese- Abbiamo emesso un'ordinanza per tempo ai privati sollecitando il taglio degli alberi. Ma due terzi dei proprietari non lo hanno fatto e questo è il risultato. Oggi, vento permettendo, sarà una ditta da noi incaricata a provvedere al taglio degli alberi a rischio per la messa in sicurezza. Abbiamo emesso il bando qualche tempo fa e ora c'è stata l'aggiudicazione. Il vento durante la notte ha poi fatto volare anche una tettoia in lamiera contro due auto parcheggiate nel cortile di una casa adiacente. Se la vedranno i proprietari tra loro, visto che si conoscono ed è avvenuto in aree private -afferma Pregónese- Nella conta dei danni ci mettiamo anche tre pali della luce e delle linee telefoniche a San Pietro e Villanova caduti per il fortunale. Stiamo lavorando per il ripristino. A Tarzo e Pollina le raffiche hanno abbattuto segnaletica stradale e piante fra Nogarolo e Colmaggione. Anche qui al lavoro fin dal mattino squadre degli operai e dei volontari della Protezione civile. CANSIGLIO IMBIANCATO Il brusco abbassamento delle temperature ha portato anche la prima neve in Cansiglio con oltre 20 centimetri. E con la neve sono arrivati anche i primi problemi sul versante vittorinese dell'Altopiano. La "dama bianca" ha raggiunto Valsalega, dove alcuni alberi sono caduti sulle linee telefoniche fisse e di fatto hanno ammutolito i telefoni della zona. Altri sono caduti o sono rimasti in bilico, pericolanti sulle strade in via Breda, e sono stati rimossi dai vigili del fuoco: Il Comitato Uniti per Valsalega ringrazia comunque Veneto Strade, all'opera con tutti i mezzi per rendere agibili le strade -afferma Daniele Dal MasChiediamo però di evitare di creare accumuli di neve in prossimità di parcheggi di ristoranti o passi carrai. Nella mattinata di ieri inoltre un blackout, per alberi sulle linee, si è verificato nella parte alta del paese, ma è stato risolto già nella mattinata e non ci

sono stati altri problemi, se non ulteriori, rabbiose folate di vento. Insolite, in questa zona, sia per l'intensità che per la durata. Non a caso la neve si è spinta davvero in basso. Fulvio Fioretti riproduzione riservata STRADA DEL MADEAN IMPERCORRIBILE PER GLI ALBERI CADUTI A TERRA: MA LA COLPA È DEI PROPRIETARI IMBIANCATA LA PIANA DEL CANSIGLIO ACCUMULI E DISAGI ANCHE IN TUTTA LA VALSALEGA GROSSI DISAGI ieri fra la Vallata e Vittorio Veneto dopo il fortunale nella notte. Sopra uno dei cavi rotti dai rami scagliati dal vento a Combai. In alto a sinistra i cartelli stradali abbattuti dalle raffiche. Sotto ancora dei cavi elettrici tranciati dalla caduta di rami a Combai photojournalist/Rizzo -tit_org- Sciabolata invernale: neve e blackout - Sfurata invernale vento, neve e blackout

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Pioggia e bora, provincia flagellata = Vento a cento all'ora Allarmi e interventi in tutta la provincia

[Davide Tamiello]

Auto centrate dalle piante, barche affondate Pioggia e bora, provincia flagellata MALTEMPO La bora ha iniziato a soffiare fin dalle prime ore del mattino costringendo i vigili del fuoco a una giornata da 150 interventi: alberi abbattuti, barche affondate, cartelli pericolanti. E l'istituto tecnico Ponti Levi di Mirano è finito sott'acqua. Alle pagine II e III La furia del maltempo Vento a cento all'ora Allarmi e interventi in tutta la provincia Un albero precipita sulle auto a Mestre Chioggia, alta marea sopra la quota del Mose Tendone scoperchiato a San Giuliano Interruzioni e ritardi sulla linea ferroviaria DANNI VENEZIA La bora ha cominciato a soffiare prima dell'alba. Raffiche violente che hanno investito tutta la provincia, alternate alla pioggia insistente che non ha dato tregua da tutta la giornata all'entroterra veneziano. INTERVENTI I vigili del fuoco sono stati costretti a una giornata di super lavoro tra alberi caduti e cartelli stradali e antenne pericolanti. Circa 150 gli interventi in tutta la provincia, da Portogruaro a Chioggia, iniziati domenica notte e proseguiti fino alla tarda serata di ieri. IN CITTÀ A Mestre il maltempo si è fatto sentire soprattutto in via Tevere, dove un grosso albero è precipitato sulle auto in sosta. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore per cercare di liberare la strada dai rami e per rimuovere il tronco. All'incrocio tra via Sansovino e viale Ancona, il vento aveva completamente girato il semaforo. Ci sono volute diverse ore perché gli operai riuscissero a intervenire per rimetterlo in sesto. A Zelarino, davanti alle poste, un cartellone pubblicitario di circa due metri per tre, strappato dalla sua sede, è rimasto in bilico tra la strada e la pista ciclabile. A San Giuliano, inoltre, le raffiche hanno scoperchiato un tendone della Canottieri Mestre. Interventi a macchia di leopardo, poi, in tutte le zone della città: dalla Bissuola a Carpenedo, dalla Gazzera a Chirignago, da via Torino a Marghera. La pioggia, inoltre, ha messo in difficoltà il parcheggio dell'ex Umberto I: da quando è stato asfaltato, infatti, l'acqua si riversa sui posti auto. Alle porte della città, a Spinea, la ciclabile di via Matteotti è stata attraversata da un albero caduto. CHIOGGIA A Chioggia l'alta marea ha superato di un centimetro la quota limite del baby mose arrivando a un metro e venti. Gli sbarramenti mobili agli sbocchi del Canale Vena hanno scongiurato il peggio. Si sono parzialmente allagate, per il moto ondoso, solamente le fondamenta Canale Lombardo e San Domenico. Verso le 4.30 qualche raffica da oltre 100 chilometri orari ha spazzato alcune insegne di negozi e cartelli. La corsa delle 8 del treno per Rovigo, a causa della caduta della sbarra di un passaggio a livello, è saltata e il convoglio si è dovuto fermare alla stazione di Sant'Anna. Danni anche nelle darsene e negli attracchi turistici. A causa della rottura delle cime all'Isola dell'Unione, alcune barche a vela da diporto hanno riportato seri danni. Una è affondata, un'altra è, invece, finita con una fiancata contro la banchina. Danni, inoltre, anche alle colture. Le raffiche infine hanno fatto cedere la copertura dei campi da tennis di viale Mediterraneo, gestiti dal Tennis Club, che già era stata danneggiata dalla bora a gennaio. CAMPONOGARA 11 maltempo si è abbattuto anche sulla linea ferroviaria Adria-Piove di Sacco-Venezia. Le ripetute interruzioni della linea elettrica hanno fatto saltare alcuni interruttori della chiusura automatica delle sbarre dei passaggi a livello. I ripetuti ritardi hanno interessato le stazioni di Campolongo Maggiore, Bojon, Casello 8, Campagna Lupia/Camponogara, Casello 11, Mira Buse, Oriago e Porta Ovest. SCUOLE Anche i tecnici della Città metropolitana sono stati mobilitati per gli interventi negli istituti e nelle strade dei competenti. In primis all'istituto tecnico di Mirano Ponti Levi: gli allagamenti sarebbero dovuti a infiltrazioni dalle uscite di sicurezza. Una problematica - spiegano dagli uffici che si provvederà a risolvere valutandola già nei prossimi giorni. Gli interventi continueranno anche in altre strutture scolastiche metropolitane dove si sono verificate altre infiltrazioni. Davide Tamiello (Hanno collaborato Roberto Perini, Marco Biolcati e Vittorino Compagno) LA FORTE PIOGGIA HA MESSO IN DIFFICOLTÀ ANCHE IL PARCHEGGIO DELL'EX OSPEDALE A MESTRE A HESTBE Intervento dei pompieri per un albero caduto in strada -tit_org- Pioggia e bora, provincia

flagellata - Vento a cento all'ora Allarmi e interventi in tutta la provincia

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Un inferno: motonave sbattuta su un pontile

[Giorgia Giuseppe Pradolín Babbo]

Venezia e le isole flagellate dalla bufera Alberi caduti al Lido, approdi inaccessibili Trasportitilt, battelli fermi per le onde Barca con pendolari costretta a cambiare rotta IN VENEZIA Una giornata di passione quella di ieri in laguna. Mareggiate, forte vento e pioggia hanno causato danni in centro storico e caos sulle isole con decine di interventi dei vigili del fuoco. Una motonave ha sbattuto contro l'imbarcadero al Lido e pesanti disagi si sono registrati nei trasporti lagunari. INCIDENTE AL LIDO In tarda mattinata una motonave proveniente da Punta Sabbioni ha sbattuto violentemente contro l'imbarcadero a Santa Maria Elisabetta, una brutta botta che ha spaventato i passeggeri del mezzo ma fortunatamente non ci sono stati danni. Al Lido i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di molti alberi sull'isola ma uno in particolare è crollato in mezzo alla corsia dell'imbarco del ferry boat e le operazioni di rimozione hanno causato qualche ritardo negli imbarchi. NAVIGAZIONE A causa dei forti venti di bora, ieri mattina una barca da trasporto che portava un carico di bibite si è arenata su una secca vicino all'isola di San Secondo, tra San Giuliano e Venezia, a poca distanza dal Ponte della Libertà. Messi in salvo i conducenti dell'imbarcazione, per i sommozzatori dei vigili del fuoco è stato impossibile procedere nel recupero del mezzo ieri, a causa delle condizioni meteorologiche proibitive. Per tutta la mattina i servizi Actv hanno avuto del filo da torcere, molti motoscafi non sono riusciti a fermarsi ai pontili della laguna nord come San Pietro di Castello, Bacini dell'Ospedale, Celestia e Ospedale. Alcuni equipaggi erano addirittura impossibilitati a salire sui mezzi a causa delle onde alte sugli ormeggi al Tronchetto. Per le raffiche di vento è caduta una porta scorrevole del pontile a San Pietro di Castello, fortunatamente non è finita addosso a persone che avrebbero rischiato di rimanere ferite. Alla fermata della Giudecca Palanca, nella struttura a terra, si è staccato un infisso di ferro che penzolava pericolosamente. I ferry boat hanno registrato ritardi per la difficoltà di ormeggiare, sempre a causa delle onde alte e del forte vento. Non è stata solo una giornata di maltempo ma anche di scarsa sicurezza nei percorsi acquai, con gli stessi marinai che a tratti tenevano il fiato sospeso durante gli approdi. In mattina si è visto anche un motoscafo in avaria alle Fondamenta Nove e molti pendolari a causa delle corse "saltate" sono rimasti bloccati tra Venezia e Murano sotto il diluvio. I pompieri, in centro storico, sono dovuti intervenire a più riprese per distaccamenti di tegole, intonaci e antenne dalle case. Tutte le squadre sono state impegnate mentre la Capitaneria di Porto ha recuperato alcune briccole che si erano staccate e vagavano rischiando di creare pericoli alla navigazione. IDROAMBULANZE A causa della mareggiata, del vento e delle onde fortissime di ieri, in particolare dalla parte della laguna nord, le idroambulanze del Suem 118 avevano difficoltà ad uscire dalla cavana dell'ospedale Civile e alcune sono state trasportate e ormeggiate nella stazione dei Vigili del fuoco di Venezia, pronte a partire velocemente nel caso ci fossero emergenze. CAVALLINO Perle potenti raffiche di bora, una lancia è stata costretta a tornare a Punta Sabbioni. Il maltempo ha creato diversi problemi anche al litorale nord. La situazione più critica si è registrata a bordo della lancia "Venice Boat" partita da Punta Sabbioni alle 5.15 con a bordo 25 lavoratori pendolari. All'altezza della bocca di porto, a causa del vento e delle onde particolarmente alte, il comandante è stato costretto a invertire la rotta e a tornare al Terminal di Punta Sabbioni. È stata la scelta migliore - dice Samuele Ghezzi, del comitato pendolari la situazione era critica, il comandante si merita un elogio pubblico. Per i pendolari l'attraversata è avvenuta regolarmente con il battelloforaneodelle 5.55. Lungo via Fausta il vento ha fatto cadere decine di rami: ad intervenire sono stati gli operai di Veritas e della Città Metropolitana. Giorgia Pradolín Giuseppe Babbo (ha collaborato Lorenzo Mayer)
 RIPRODUZIONE RISERVATA PER LE ONDE ALTE GLI EQUIPAGGI ACTV NON SONO RIUSCITI A SALIRE A BORDO DEI VAPORETTI AL TRONCHETTO PROBLEMI IN CAVANA DELL'OSPEDALE LE IDROAMBULANZE SONO STATE PORTATE NELLA SEDE DEI POMPIERI -tit_org-

Maltempo e maree Caso Venezia in Olanda

AMBIENTE

[Redazione]

VENEZIA Le acque alte di Venezia sono sbarcate ad Amsterdam. L'assessore all'ambiente Massimiliano De Martin, infatti, nei giorni scorsi è intervenuto nella sessione dedicata al "City Leaders forum" nell'ambito dell'International Water Week per presentare gli interventi di Venezia. Presenti, oltre al primo ministro olandese Mark Rutte, i rappresentanti delle città di Amsterdam, Firenze, Alessandria, Amaravati, Cartagena, Copenaghen, Kajgansi, Panama City, Poznan, Rotterdam, Semarang, Singapore, Tirana, Toronto, Varsavia, Leeuwarden, Gdynia, Mandalay, Wroclaw. Nel corso del forum, De Martin è intervenuto sui problemi dell'ambiente lagunare della città antica, a causa del fenomeno dell'alta marea, e del rischio idraulico conseguente alle alluvioni in terraferma, illustrando le misure che la città di Venezia sta adottando ed implementando per cercare di far fronte ai cambiamenti climatici. L'ambiente - ha commentato De Martin - è una delle priorità da affrontare in tempi brevi per tutte le comunità locali, consapevoli di condividere sfide di carattere planetario. Negli ultimi anni, la nostra area metropolitana è stata colpita da eventi prima impensabili: avvenimenti che ci rammentano la necessità sia di porre in essere tutte le opere infrastrutturali per ridurre l'impatto, sia di informare e formare adeguatamente la popolazione a gestire situazioni di emergenza climatica. La rete di allerta e di avviso per le maree, l'esperienza ed il lavoro del Centro Maree, i piani di intervento delle forze dell'ordine e della Protezione Civile per il rischio ambientale e industriale, sono solo alcune delle soluzioni che Venezia ha messo a disposizione delle altre città che stanno programmando interventi simili a tutela dei propri residenti. L'incontro è stato occasione per promuovere lo sviluppo dell'area di Porto Marghera anche per il rilancio economico e occupazionale. L'INTERVENTO L'assessore De Martin ad Amsterdam -tit_org-

Consiglio comunale

Polemica sugli allagamenti dell'estate Le foglie hanno ostruito i tombini

[Redazione]

Consiglio comunale Polemica sugli allagamenti dell'estate Le foglie hanno ostruito i tombini gruppo d'opposizione "Amministriamo insieme" porta in consiglio un'interpellanza sugli allagamenti avvenuti lo scorso 1. settembre. Pascale De Falco, rievocando i disagi e i danni causati dal fortunale, ha chiesto conto dell'accaduto: Nel programmi dell'attuale maggioranza tra i principali obiettivi raggiunti vi era "l'abbattimento del rischio idraulico". Allora perché siamo finiti in ammollo?. Il disagio maggiore - ha risposto il sindaco Menin - è stato provocato dalle foglie cadute dagli alberi per il vento, che hanno ostruito i tombini. Assieme alla Protezione Civile e ai volontari, durante la tempesta, io stesso sono sceso in strada per liberare i pozzetti. Nel giro di 10 minuti la situazione, in centro, si è normalizzata e non è stato più necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ribadisco che non c'è stato nessun problema di ostruzione delle condotte o di manutenzione, si è trattato di un evento eccezionale. Il nostro impegno sulla sicurezza idraulica c'è stato, c'è e ci sarà. G.Bor. -tit_org- Polemica sugli allagamenti dell'estate Le foglie hanno ostruito i tombini

Muore in auto davanti al suo bimbo = Travolti dal container, muore mamma

[Marco Corazza]

Muore in auto davanti al suo bimbo Tremendo scontro a San Stino, nella vettura travolta in prognosi riservata il figlio di 6 anni, che dovrebbe cavarsela da un camion perde la vita 38enne mamma di Pramaggiore Il suo urlo quando ha scoperto la verità ha raggelato i presenti Muore in auto davanti al suo bimbo. Tragico incidente ieri a San Stino dove l'auto con a bordo Michela Caovilla, 38 anni nativa di Motta di Livenza (la famiglia è di Torre di Mosto) e il suo bimbo di 6 anni è stata schiacciata dal container di un camion. Il bimbo, dolorante per le ferite, è stato estratto dai soccorritori scoprendo poco dopo la tremenda verità: la mamma era morta intrappolata nella loro autoe. Michela Caovilla, 38 anni, viveva a Pramaggiore e ieri verso le 14.30 stava procedendo con l'auto verso casa quando è accaduto il terribile incidente sul "Ponte della provincia", lungo la Statale 14 a San Stino di Livenza. Corazza a na XX IMPATTO L'auto travolta Travolti dal container, muore mamma Tragedia sul ponte della Statale 14. Nel terribile schianto È1 bambino di 6 anni, intrappolato nella vettura, ha urlato perde la vita una 38enne di Pramaggiore in auto con il figlio quando si è accorto che la madre non rispondeva più L'urlo tra il frastuono delle pinze dei Vigili del fuoco che cercavano di farsi largo nell'auto schiacciata dal container si è sentito distintamente. Quel bimbo di 6 anni, dolorante per le ferite, è stato estratto dai soccorritori scoprendo poco dopo la tremenda verità: la mamma è morta intrappolata nella loro auto distrutta nell'frontale. STAVANO TORNANDO A CASA Michela Caovilla, 38 anni nativa di Motta di Livenza anche se la famiglia è di Torre di Mosto, viveva a Pramaggiore. E ieri verso le 14.30 stava propria andando verso casa quando è accaduto il terribile incidente sul "Ponte della provincia", lungo la Statale 14 a San Stino di Livenza. Un container vuoto, trasportato dall'autoarticolato condotto da F.P., 44cnn padovano di Saonara. ha travolto la Fiat Grande Punto che proveniva nel senso opposto e in cui viaggiavano mamma e figlio. Tutto è al vaglio della Polizia locale di San Stino di Livenza. ma secondo una prima ricostruzione il padovano, che si dirigeva verso San Dona, avrebbe tentato una brusca frenata per non tra- SANST1NODILIVENZA volgere una Opel Astra che era uscita dalla laterale via Zoccat. Un botto impressionante, con il mezzo pesante che si è subito bloccato, facendo finire il container contro la parte di guida della Fiat. Immediata la richiesta di aiuto ai soccorsi, giunti con i sanitari del Pronto soccorso di Portogruaro, i Vigili del fuoco con due mezzi da San Dona e Portogruaro. la Polizia locale e l'elicottero del 118. Per la giovane mamma purtroppo non c'è stato niente da fare: Michela Caovilla è deceduta nell'impatto contro il container che l'ha travolta. BIMBO RICOVERATO A TREVISO Ferito gravemente il figlio di 6 anni, che la donna aveva regolarmente assicurato sul sedile poste riore, dal lato passeggero, con la cintura di sicurezza e un adattatore. All'arrivo dei soccorritori il piccolo, dolorante, è stato estratto da ciò che è rimasto dell'abitacolo. Ha riportato un importante trauma al torace, per il quale si è reso necessario il trasferimento all'ospedale di Treviso con l'elicottero. Accolto in stato di choc, i sanitari si sono riservati la pro -gnosi. Fortunatamente non sarebbe comunque in pericolo di vita. Incolumi il camionista padovano e M.C., il 43enne di San Stino che si trovava alla guida della Opel. Sul luogo della tragedia è poi arrivato anche il fratello della donna. A casa dei genitori di Michela, a Torre di Mosto, la terribile notizia è arrivata solo nel tardo pomeriggio. La giovane mamma con il figlio erano stati a far visita proprio alla nonna che li aveva salutati poco prima dell'incidente. TRAFFICO DEVIATO La strada statale 14 è rimasta bloccata fino a sera per permettere i soccorsi e la rimozione dei mezzi. Per questo il personale ausiliario dell'Anas e gli agenti della Polizia locale di Torre di Mosto hanno deviato i mezzi in transito sulle strade secondarie. Inevitabili i disagi e le lunghe code in ambo i sensi di marcia. Sul posto sono dovute intervenire due grosse gru del soccorso "Rado" che hanno rimosso i mezzi, poi sequestrati. Gli agenti della Polizia locale sanstinese, diretti dal comandante Armando Stefanutto, dovranno ora fare piena chiarezza sulle cause e responsabilità di quanto successo. Al vaglio degli investigatori anche il semaforo che regola l'incrocio dove è accaduto l'incidente. Per questo gli investigatori hanno sentito anche dei testimoni, i quali hanno raccontato che uno dei due conducenti sarebbe passato con il rosso

all'incrocio tra la Statale 14 e via Zoccat. Tutto è stato riportato alla Procura di Pordenone, competente per la zona, che ora sta coordinando l'indagine. Non è escluso che i due conducenti vengano indagati per omicidio colposo. Purtroppo quell'incrocio si rivela un punto nero della viabilità nel Veneto orientale. Lo scorso 9 agosto, proprio lungo via Zoccat, aveva perso la vita il 27enne ucraino Ivan Herbut, che viveva con la mamma a San Stino. Il 17 maggio del 2014, proprio su quel ponte, aveva perso la vita a 18 anni Lorenzo Carrer di Cessalto, travolto da un'auto mentre era in sella al motorino. La scia di sangue sul "Ponte Tezze" purtroppo continua. Marco Corazza Strada chiusa Ore di lavoro per spostare i mezzi Per consentire la rimozione dei tre mezzi, fra cui il container, coinvolti nel tragico incidente di ieri pomeriggio, la strada statale 14 è rimasta bloccata fino a sera. Il traffico è stato deviato sulle strade secondarie con lunghe code in entrambi i sensi di marcia. SCONTRO FRONTALE a far alla di clic li NELL'INCIDENTE TRA UN TIR E UNA OPEL, LA GRANDE PUNTO È RIMASTA SCHIACCIATA. UNO SAREBBE PASSATO COL ROSSO AL SEMAFORO Ponograro-tit_org- Muore in auto davanti al suo bimbo - Travolti dal container, muore mamma

CESANA BRIANZA CRESCONO I TIMORI**Donna dispersa sul Cornizzolo Ricerche ancora senza esito***[Redazione]*

CRBCONO I TIMORI Donna dispersa sul Comizzolo Ricerche ancora senza esito -CCSANABRIANZA- NESSUNA TRACCIA ancora della 50enne di Erba che manca appello da sabato. I soccorritori, come avvenuto domenica pomeriggio, hanno battuto a tappeto ampie porzioni del Monte Cornizzolo, particolare il versante lecchese di Cesana Brianza. Più trascorre il tempo e più diminuiscono le speranze di ritrovare la donna ancora in vita. LA SIGNORA, secondo le testimonianze raccolte, si sarebbe allontanata volontariamente da casa senza tuttavia lasciare alcun messaggio, ne tantomeno avvisare i parenti su dove si sarebbe diretta e ne quando sarebbe tornata. I tecnici del Soccorso alpino, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e i carabinieri hanno setacciato soprattutto le zone nei pressi della pista di decollo degli appassionati di parapendio e di volo a vela. È IN QUELLA ZONA infatti che l'altra sera hanno ritrovato il cellulare della donna grazie al sistema di geolocalizzazione dello smartphone. Hanno anche recuperato le chiavi della sua auto, posteggiata vicino ad un agriturismo, poco prima dello sbarramento che impedisce di proseguire lungo la strada che porta verso la cima della montagna. SONO STATI IMPIEGATI cani molecolari e ieri è stata effettuata anche una perlustrazione aerea con l'elicottero dei pompieri: a causa delle condizioni meteo e del forte vento in quota tuttavia non è stato possibile avvicinarsi troppo al suolo per beneficiare di una visuale migliore dall'alto. Con l'arrivo del buio le operazioni di ricerca sono state ugualmente sospese, nonostante sia stata approntata una postazione d'emergenza da campo. La missione di salvataggio riprenderà quest'oggi. D.D.S. -tit_org-

Alberi Alberi piegati piegati fra fra Dorio Dorio e e Dervio Dervio (Sandonini) (Sandonini) DORIO TETTO PERICOLANTE E ALBERI ABBATTUTI IN ALTO LARIO

Piegati dal vento = Mai un vento così forte La Provinciale resta chiusa

CASSINELLI *All'interno*

[Redazione]

TETTO PERICOLANTE E ALBERI ABBATTUTI IN ALTO LARIO Mai un vento così forte La Provinciale resta chiusa di STEFANO CASSINELLI - DORIO- RIMANE CHIUSA la Provinciale 72 tra Dono e Colico per la presenza di un tetto pericolante nel centro abitato di Dòrio. La strada è stata chiusa nella tarda mattinata di ieri a causa del vento che ha fatto cadere alcuni pezzi della copertura di un vecchio immobile sulla strada. I vigili del fuoco hanno rimosso una parte del tetto pencolante ma le condizioni meteo non permettevano di lavorare e così si deve attendere un miglioramento climatico per poter operare in sicurezza. Le raffiche di vento a Dorio sono arrivate a 130 chilometri orari e lo stesso sindaco Cristina Masanti spiega: Non ho mai visto una cosa del genere e qui siamo abituati al vento forte. In alcuni momenti per restare in piedi bisognava aggrapparsi alle cose per strada. Gli spruzzi d'acqua, che quando c'è vento forte arrivano uno alla Provinciale, ieri arrivavano fino alla chiesetta di San Rocco che è a quasi 600 metri di altezza, vi assicuro che in tutta la mia vita non ho mai visto condizioni del genere qui sul lago. La Prefettura di Lecco ha ordinato la chiusura della Sp72 e se oggi il vento diminuisce si potrà operare per la messa in sicurezza altrimenti la strada resterà chiusa fino a quando non ci sarà la possibilità di andare sul tetto e togliere le parti pericolanti. In tutto l'Alto Lario il vento ha creato non pochi danni e disagi, oltre a varie tegole volate in strada sono caduti diversi alberi, alcuni pali delle indicazioni stradali e i vigili del fuoco hanno operato per molte ore anche in centro a Dervio. VIA DUCA D'AOSTA è stata chiusa per l'intera giornata per la rimozione di un grosso taglio. Spezzato in due anche l'albero in piazza del municipio e altre piante sono state abbattute dalle raffiche nella frazione di Corenno Plinio. Operare con il vento così forte, raffiche che sono state misurate fino a 105 chilometri orari, sotto alberi pericolanti è molto rischioso e anche i pompieri hanno dovuto muoversi con estrema cautela. Vento a oltre 100 chilometri orari sul lago di Lecco, in montagna le raffiche hanno addirittura superato i 140 chilometri orari. E successo ad esempio ai Piani di Bobbio, dove ieri mattina prima dell'alba, gli anemometri hanno registrato una velocità di 142 chilometri. A RISCHIO ABITAZIONE PERICOLANTE NEL CENTRO DEL PAESE DOPO LE RAFFICHE IL RECORD AI PIANI DI BOBBIO HA SOFFIATO A OLTRE 140 CHILOMETRI ORARI -tit_org- Piegati dal vento - Mai un vento così forte La Provinciale resta chiusa

Bora a 100 all'ora, alberi come birilli

Superlavoro dei vigili del fuoco: 50 chiamate da mattina a sera. Un abete su 3 auto a Sant'Anna. A terra infissi e cornicioni

[Francesco Fain]

Bora a 100 all'ora, alberi come birilli Superlavoro dei vigili del fuoco: 50 chiamate da mattina a sera. Un abete su 3 auto a Sant'Anna. A terra infissi e cornicioni di Francesco Fain Un pesante e possente abete, alto venticinque metri, adagiato su tre autovetture regolarmente in sosta lungo via Furlani, nel quartiere di Sant'Anna. È, indiscutibilmente, questa l'immagine-simbolo di una giornata di forte maltempo: maltempo che ha avuto come epicentro Gorizia. È nella città capoluogo, infatti, che si sono concentrati tutti gli interventi da parte dei vigili del fuoco, sottoposti ad un autentico tour de force. E dire che l'attesa era di piogge abbondanti. Ma è stata indiscutibilmente la bora a farla da padrona con raffiche violentissime, come da tempo non si vedevano a Gorizia. Raffiche violentissime Il vento ha raggiunto i 100 chilometri all'ora causando danni notevoli in una città che non è abituata né attrezzata per fronteggiare le forti folate. Parecchi alberi sono stati scaraventati a terra quasi fossero dei birilli: da Sant'Anna a viale XX Settembre, da Straccis a via Vittorio Veneto, senza dimenticare corso Italia e Verdi, via Seminario, tanto per citare alcuni casi. Per inquadrare alla perfezione quella che è stata una mattinata da incubo, basta il numero degli interventi effettuati dai vigili del fuoco: dalle 8 del mattino a sera sono stati una cinquantina, con parecchi (e non ancora quantificati) da portare a termine nel pomeriggio. Bollente il centralino. Il dettaglio degli interventi Fra via Garzarolli e via Fratelli Cossar, un albero di circa 25 metri è finito a terra, con conseguente e pronto intervento dei pompieri che si sono diretti, poi, a Palazzo De Grazia per risistemare alcune tegole. Pompierizzazione anche in via Gozzi (cornicione pericolante) e in via Seminario dove sono stati rimossi precauzionalmente un paio di infissi che minacciavano di cadere in strada da un momento all'altro. Problemi anche in via Alviano, vicino alla sede dell'Università di Trieste, dove un abete è stato scaraventato a terra dalle fortissime raffiche di bora. Fortuna ha voluto che in quei frangenti nessuno passasse sul marciapiedi. Immediatamente, sui gruppi social più frequentati di Facebook sono apparse foto e commenti. Commenti e foto. Nel Parco Basaglia un ramo molto grosso è finito addosso a un'automobile. Anche in questo caso si può parlare di circostanza fortunata perché la proprietaria era all'interno dell'abitacolo sino a pochi minuti prima. Disagi e difficoltà anche in via Coronini a causa di un albero finito sulla pubblica via da una proprietà privata. Ma la bora ha avuto anche i suoi effetti sulla segnaletica stradale. Parecchi i cartelli scaraventati a terra. Il forte vento è riuscito anche a spostare alcuni blocchi di new jersey che compongono la rotatoria fra le vie DCAgosto, Leoni, Leopardi e Brigata Casale. Molti i sacchi della spazzatura finiti sulla strada, assieme agli inconfondibili contenitori marroni in dotazione per la differenziata a tutte le famiglie isontine. Le parole del sindaco Il sindaco Rodolfo Zibema, nonostante ieri mattina fosse a Roma all'incontro con la presidente della Camera Laura Boldrini che aveva al centro una riflessione sulle città del futuro, si è tenuto costantemente in contatto con gli uffici comunali e gli assessori di riferimento. Da tutti i report che mi giungono - le sue parole - risulta che i danni principali sono riferiti a proprietà private o che riguardano l'Ater e l'Azienda sanitaria Bassa Friulana-Isontina, salvo qualche ramaglia o blocchi di new jersey spostati. Significa che fare prevenzione serve. Il programma di potature ha funzionato e continueremo con queste operazioni anno per anno. Altri interventi. Un cavo della Telecom è stato monitorato in via Cipriani perché pericolante e perché minacciava di finire in strada. I vigili del fuoco sono intervenuti anche all'inizio di via San Gabriele dove un pino, che era stato piantato all'interno di un giardino privato, è finito sul marciapiedi. Tanti interventi che sono proseguiti anche in serata e che riprenderanno stamattina. L'abete scaraventato a terra dal forte vento in via Furiant (Fotoservizio Bumbaca) -tit_org- Bora a 100 all'ora, alberi come birilli

Allagamenti e rami pericolanti a Trieste

Temperature in picchiata e forti precipitazioni. Infiltrazioni d'acqua in diverse scuole superiori

[Redazione]

Temperaturepicchiata e forti precipitazioni. Infiltrazioni d'acqua in diverse scuole superiori Anche Trieste ha pagato il prezzo del maltempo. Bora a 110 km/h, pioggia e colonnina di mercurio scesa drasticamente vicino ai 3 gradi. Già nella giornata di domenica la Protezione civile regionale aveva diramato l'allerta meteo, invitando alla massima vigilanza sul territorio, al fine di predisporre tempestive misure di pronto intervento. Nella nottata tra domenica e lunedì in provincia di Trieste si sono avute piogge intense (70 mm) tra le 21 del 12 e l'una del 13 novembre, e complessivamente 100 mm nelle ultime 12 ore. La bora ha toccato raffiche di 110 km/h ieri mattina. I vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi tra allagamenti (soprattutto nella zona di Barcola dove il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco è intervenuto per imbarcazioni a rischio affondamento a causa della forte pioggia), tombini saltati un pò ovunque, rami e cornicioni pericolanti. Sul Carso si sono intravisti i primi fiocchi di neve mescolati alla pioggia che, quindi, non hanno attecchito più di tanto sulle strade. Ad ogni modo l'Anas ha sparso sale in particolare a Grozzana e Pesek. Le forti piogge hanno provocato spandimenti dal tetto del Tribunale di Trieste, con l'acqua che ha bagnato il pavimento dell'atrio. Le più colpite, però, sono state le scuole superiori triestine: al liceo artistico Nordio, alcune aule sono state dichiarate inagibili per infiltrazioni d'acqua. Infiltrazioni sono state segnalate anche al Petrarca, all'Oberdan e al Galilei. Allagati anche diversi scantinati a Muggia e a Trieste. L'autostrada per la Slovenia è stata chiusa e non si escludono ripercussioni anche sulla viabilità a Trieste. Il Comune di Trieste, viste le avverse condizioni atmosferiche e l'insistenza della bora, ha disposto la chiusura di tutti i giardini comunali anche nella giornata odierna. Infine, la nave da crociera "Aidabella", unità cruise di CostaCrociere (gruppo Carnival) che avrebbe dovuto approdare a Trieste, dirottata da Ravenna, alle 5 di mattina, è stata a sua volta dirottata verso Venezia a causa del forte vento che ha fatto desistere il comandante da ogni tentativo di ormeggio al Molo Bersaglieri della Stazione marittima. La nave Arethusa è invece regolarmente approdata a Sistiana attorno alle 7.30 del mattino. -tit_org-

forgaria

Tralicci caduti: famiglie senza luce per tutto il giorno

? FORGARIA

[A.c.]

PORGARÍA Giornata di black out ieri per il comune di Porgaría: a causa del forte vento che ha colpito anche la Val D'Arzino alcuni alberi sono caduti sui tralicci della media tensione. Alle 7 del mattino la squadra comunale della Protezione civile era già sul posto per sgomberare anche gli arbusti finiti sulla carreggiata. Nelle prime ore del mattino anche i primi interventi dei tecnici Enel che hanno confermato la necessità di sostituire il pezzo di cavo danneggiato, A causa dei danni alla linea alcune zone di Forgaria sono rimaste per tutto il giorno PORGARÍA senza energia: oltre a via Val anche via Grap, anche via Julia, Borgo Cornino, via Napoleonica, via Franceschino, via Venier, via Cadovrin. E per tutto il giorno il sindaco Pierluigi Molinaro ha aggiornato la situazione energia sul proprio profilo Facebook comunicando in particolare la situazione zona per zona: Il guasto alla linea - ha confermato il sindaco - è stato molto importante per cui ci sono volute molte ore per riportare dovunque la situazione alla normalità. Intorno alle 17 era ancora molte le zone senza luce: daviaVenieravia Costa a via Toffoli, Alle 18.30 tutti i guasti sono stati riparati e in tutto il territorio comunale è tornata l'energia elettrica. (a.c) -tit_org-

Il vento fa volare le lamiere dal tetto della vecchia filanda

Tarcento: le forti raffiche di ieri mattina non hanno risparmiato lo storico edificio Alcuni pezzi sono finiti a 200 metri di distanza. Vigili del fuoco impegnati per ore

[Piero Cargnelutti]

n vento fa volare le lamiere dal tetto della vecchia filanda Tarcento: le forti raffiche di ieri mattina non hanno risparmiato lo storico edificio. Alcuni pezzi sono finiti a 200 metri di distanza. Vigili del fuoco impegnati per ore di Piero Cargnelutti. **TARCENTO** Dalla vecchia filanda Pividori di via Angeli volano le lamiere dal tetto mettendo a rischio l'incolumità di chi risiede nell'area circostante. Le forti raffiche di vento che ieri mattina hanno cominciato a colpire ininterrottamente la riviera pedemontana tra il Gemonese e il Tarcentino non hanno risparmiato lo storico edificio, che è situato a poca distanza dal centro cittadino, in borgo Amore. Di fatto la forza del vento era così forte che alcune lamiere presenti nel tetto sono volate nell'area circostante arrivando fino in via Tighel, a circa duecento metri dalla vecchia struttura, esattamente di fronte alla stazione dei carabinieri di Tarcento. Di fronte a ciò è scattata la segnalazione nel corso della mattinata di ieri, alla quale è seguito l'immediato intervento di una squadra di vigili del fuoco che sono stati impegnati per parecchie ore nel riportare la sicurezza salendo con le proprie scale sul tetto dell'edificio dove hanno provveduto a rimuovere tutte quelle lamiere che erano a rischio di volare via. I vigili del fuoco hanno operato per diverse ore in condizioni di difficoltà, visto che le raffiche non si sono interrotte per tutta la giornata, ma alla fine è stato possibile riportare la situazione alla normalità. Di fatto, l'area di via Angeli è caratterizzata dalla presenza di una consistente area abitata dove una lamiera portata dal vento avrebbe potuto causare gravi danni, sia a persone che a manufatti, ma anche alle numerose autovetture che ogni giorno percorrono quella direttrice stradale che permette di raggiungere le diverse località del Friuli orientale. Nel corso della giornata di ieri, dunque, gli operai comunali e i volontari della Protezione civile sono intervenuti anche in via Malignani e sulla strada che da Useunt conduce al monte Bernadia, dove sono caduti alcuni alberi. Anche qualche cartello stradale è stato abbattuto dal forte vento, ma fortunatamente non sono stati registrati particolari danni né a persone, né a cose. -tit_org-

Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato

[Paola Beltrame]

Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato. Premio Armeria: anche l'olimpionica Manuela Di Centa alla serata con i laureati del paese di Paola Beltrame CASTIONS DI STRADA. In paese sempre più laureati, 20 solo nel 2016. Il metro è il premio Armeria (fiore endemica) alle eccellenze locali, che ha portato i freschi di laurea al teatro San Carlo, gremito in ogni ordine di posti (assieme ai 18enni, i nuovi cittadini, i residenti meritevoli, la Protezione civile che compie 30 anni). Di loro presenti sette, che hanno dialogato col presentatore Andrea Marcon. Perché laurearsi oggi? Per lavorare, ovvio. Ma ospite speciale era anche chi la laurea l'ha meritata, al contrario, per aver lavorato. Gustavo Zanin, maestro nella costruzione di organi, laurea honoris causa a 82 anni, ha incantato i giovani e la platea. Ancora, la cinque volte olimpionica Manuela Di Centa, con un curriculum singolare: laureata a 50 anni e portavoce in Europa del diritto delle donne sportive allo studio, oltre che al movimento per tutti, bimbi compresi. E la soprano Giulia Della Paruta, agli albori di una carriera promettente. Un dialogo franco, ma dai toni profondi, quello intrecciato fra i due specialissimi dottori e i sette neolaureati, che si sono presentati rivelando soddisfazioni e criticità degli studi e del loro futuro. Annalisa Anziti, laurea triennale in scienze del servizio sociale, ha detto di aspirare all'impegnativo e affascinante lavoro, mentre Anja Bacchetti, magistrale in farmacia, fa il capotreno mentre prepara l'esame di Stato. Anche Valentino Zanello è passato dall'elettronica alle scienze politiche. Importante studiare ciò che appassiona: su ciò i ragazzi sono stati d'accordo. Tuttavia Marina Bertolini, laurea breve in conservazione, è consapevole che la sua competenza nella musicologia friulana chissà se la farà lavorare nel settore. Alice Candólo ha il titolo magistrale in farmacia e fortunatamente svolge tale professione. Michele Paravano dalla passione per il calcio ha maturato la vocazione a fisioterapista; per Alessandro Vrech laureato in agraria, gli studi universitari un'opportunità importante, ma non unica. Infatti, applauditissimo il maestro Zanin per la sua lode al saper creare con le mani quel che si è pensato con la testa, per il suo grazie alle spose che da sette generazioni hanno affiancato i miei avi costruttori, la sua stima ai ragazzi castionesi laureati, orgoglio per tutti. Per il consigliere regionale Paride Cargnelutti i giovani impegnati uno spaccato dell'Italia che non è mai raccontato, un plauso al sindaco Gorza. Manuela Di Centa (al centro) tra i giovani laureati a Castions di Strada -tit_org- Farmacista fa il capotreno e prepara l'esame di Stato

Raffiche di bora, scoperchiata una casa

Alberi caduti, pali della luce divelti, blackout. Pioggia e neve fino a bassa quota, interventi di soccorso fino alla serata

[Ilaria Purassanta]

Raffiche di bora, scoperchiata una casa. Alberi caduti, pali della luce divelti, blackout. Pioggia e neve fino a bassa quota, interventi di soccorso fino alla serata di Ilaria Purassanta. Nove dissesti statici, fra i quali un tetto scoperchiato a Mainisio, tredici alberi caduti, nove interventi per pali del telefono o dell'illuminazione pubblica penzolanti e blackout sulla linea elettrica: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha imperversato nel Friuli occidentale. Le raffiche di vento hanno sferzato la Val dei Sass raggiungendo il picco massimo di velocità di 84 chilometri orari mentre a Ravedis hanno raggiunto gli 80 chilometri orari. Pedemontana e Sanvitese le zone più colpite. Bora, pioggia e neve hanno provocato la caduta sulle linee elettriche di alberi ad alto fusto. Una trentina i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni dimessa in sicurezza per un totale di 32 interventi che si sono protratti dalle 6 fino al tramonto. La lunga giornata di lavoro dei vigili del fuoco - in azione uniti da Maniago, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Sacile, Pordenone e l'autogrù in supporto - è cominciata in via Marconi ad Aviano, per proseguire poi a Spilimbergo in via Libroia, per cornicione e grondaia pericolanti in un'abitazione. In via Macor a Malnisio, frazione di Montereale Valcellina, una famiglia si è ritrovata col tetto scoperchiato. Gli altri sopralluoghi per dissesti statici o elementi costruttivi pericolanti sono stati effettuati in viale Madonna di Rosa a San Vito (antenna pericolante), viale Venezia a Pordenone (cornicione pericolante), via Roma a Sequais (problemi alla copertura di una casa e alla grondaia), via San Bartolomeo a Vajont (tetto pericolante). In via Colvera a Maniago si è provveduto alla rimozione di alcuni elementi dell'edificio pericolanti e a Meduno, in via Nuova, alla messa in sicurezza di un camino caduto sul tetto, che rischiava di precipitare sulla statale. La caduta di alberi è stata segnalata alla protezione civile nei comuni di Frisanco, Cavasse Nuovo, Meduno, Vito d'Asio. I vigili del fuoco hanno rimosso alberi o rami pericolanti in viale d'Aviano a Pordenone, due interventi in via Berengario ad Aviano, via Castello a Pravisdomini, in via Unità d'Italia a Maniago, in via San Rocco a San Quirino, in via Panna ad Arba, in piazza Duomo a Spilimbergo, in via San Rocco a San Vito, in località Celante a Casteinovo del Friuli, sulla Pontebbana a Casarsa della Delizia, sulla provinciale 13a Travesio. Le forti raffiche di vento hanno divolto anche pali della luce e del telefono: in via Interna a Pordenone, in località Carbona a San Vito al Tagliamento, ad Aviano in località Costa e in via Frangipane, a Cordenons in via Bassa del Cue, a Meduno lungo la strada regionale 52, a Sesto al Reghena sulla provinciale 42 e in via Casanova, a Porcia in via Gabelli. Enel ha inviato oltre 180 tecnici di E-distribuzione, provenienti anche dal Veneto, una quarantina di addetti di imprese terze e altrettanti mezzi speciali per risolvere i problemi causati dal maltempo. I tecnici dell'Enel hanno operato incessantemente dalle prime luci nelle aree montane e pedemontane, affrontando condizioni meteorologiche avverse. Nel pomeriggio - fa sapere Enel - il servizio è progressivamente ritornato regolare, ad eccezione di alcuni casi isolati, dove gli interventi sono più complessi e ieri sera le squadre stavano ancora operando. Superlavoro per vigili del fuoco, volontari della protezione civile e tecnici dell'Enel. Ecco nel dettaglio le zone più colpite dall'ondata di maltempo. Il tetto scoperchiato dalle raffiche di bora a Malnisio di Montereale Valcellina. Sul Friuli occidentale è arrivato l'atteso peggioramento meteo, con vento, pioggia e neve fino a bassa quota -tit_org-

SEQUALS**Boom di presenze al corso sulle manovre salvavita***[Redazione]*

SEQUALS In Italia più di 50 bambini all'anno perdono la vita per l'ostruzione delle vie aeree. La fascia più esposta va dai 12 ai 36 mesi, ma anche nei primi mesi i rischi non mancano. Sulla base di queste informazioni è nata l'idea in seno alle attività del gruppo comunale di protezione civile di indire un primo corso sulle manovre di disostruzione in età pediatrica. L'iniziativa, rivolta a tutta la popolazione e a tutti coloro che hanno a cuore la vita dei bambini ha riscosso un elevato numero di partecipanti. Fondamentale il contributo del comitato di Pordenone della Croce Rossa spiega l'assessore alla protezione civile e vicesindaco Matteo Moretto. Obiettivo era quello di discutere, confrontarsi, proporre, imparare e divulgare la cultura del primo soccorso pediatrico, promuovendo la consapevolezza che tutti possono fare la differenza attraverso la conoscenza di poche e semplici manovre anti-soffocamento. (g.z.) -tit_org-

uti delle valli e dolomiti friulane

Protezione civile e risorse I sindaci incontrano Panontin*[Redazione]*

UTI DELLE VALLI E DOLOMITI FRIULANE L'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin, ha incontrato ieri i rappresentanti dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, con i quali ha affrontato le tematiche legate alla normativa regionale che prevede risorse ai Comuni per l'acquisto di dispositivi di sicurezza e dei mezzi operativi. L'attività programmatica è demandata all'Uti che affida la proprietà a ogni singolo Comune di riferimento. Per legge, infatti, i mezzi vengono sempre conferiti, dal punto di vista giuridico, ai singoli Comuni. L'utilizzo di questi beni è comunque condiviso da tutti. Chiediamo che ci sia omogeneità e buon senso nella scelta di mezzi e attrezzature, dando ai Comuni la possibilità di fare squadra. La manutenzione è compito dell'Uti e serve una centrale unica di committenza, ha detto il direttore dell'Uti, Luciano Gallo. I distretti di protezione civile - ha evidenziato Panontin - non coincidono con i cinque subambiti in cui è stata suddivisa l'Uti delle Valli e delle Dolomiti friulane. Terremo conto dei suggerimenti dei sindaci delle varie Uti in tema di protezione civile, soprattutto per semplificare e facilitare l'iter burocratico inerente l'acquisto delle attrezzature. -tit_org-

IL FATTO**In fiamme il contatore: al freddo sedici famiglie***[Redazione]*

POTREBBE essere stato un cortocircuito a far saltare ieri il contatore nelle case popolari in via Andromeda, a Pesciola. Erano circa le 12 quando un incendio ha distrutto i contatori di un palazzo di edilizia popolare. Da quel momento sedici famiglie si sono ritrovate al freddo, in quella che è la prima vera giornata invernale della stagione. A provocare l'incendio, che ha distrutto la colonna contenente i contatori dell'intero palazzo al civico 51, forse un corto circuito. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio e bonificato l'area. Per ripristinare i contatori ci vorrà tuttavia tempo spiega uno dei residenti - e sedici famiglie, con molti bambini, sono al freddo con temperature che a causa delle nevicate sui monti stanno scendendo. Da anni i residenti lamentano disservizi da parte del gestore Arezzo Casa nonché la mancanza di manutenzione degli edifici. Ieri, per l'intera mattinata, sono scesi in strada per rendere nota la loro protesta. Adesso che, quanto avevano paventato, si è effettivamente verificato e le condizioni di vivibilità dei loro appartamenti sono diventate quasi impossibili. Sul posto è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco d'Arezzo con cinque unità e un'Aps. E' intervenuta anche una squadra dell'Enel. -tit_org-

Vento e pioggia (anche un po' di neve) creano disagi e danni

[Redazione]

ONDATA DI MALTEMPO. IN CENTRO CITTÀ CADONO ALCUNE TEGOLE CHE COLPISCONO UN'AUTO IN SOSTA Vento e pioggia (anche un po' di neve) creano disagi e danni. ITOCT 11 AA1 -1 1 - A 1 -- Ô é; FREDDO, vento, alberi sulle strade, tegole su un'auto in via Montanara a Pontedera e prima spruzzata di neve sulla cima del monte Serra. Il maltempo è arrivato. E, secondo le previsioni, imperverserà per quasi tutta la settimana, almeno fino a venerdì. Ieri notte i vigili del fuoco dei distaccamenti di Cascina, Sali ne di Volterra e Castelfranco, insieme ai colleghi volontari delle sedi di Ponsacco, Pontedera, Lari e San Miniato, hanno effettuato una decina di interventi in molti comuni della Valdera, della Valdicecina e del comprensorio del Cuoio. In particolare per alberi e rami troncati dalle fortissime raffiche di vento e caduti per le strade. In un paio di casi la circolazione è stata interrotta per consentire la rimozione delle fronde e degli arbusti. Non si registrano danni a persone o cose. Peccioli, Riparbella, San Miniato, Fauglia, Lorenzana, Bientina i territorio comunali dove c'è stato bisogno degli interventi dei pompieri. DANNI, invece, a un'auto in sosta, ieri pomeriggio in via Montanara nel centro di Pontedera. Da un tetto sono cadute per strada alcune tegole che hanno colpito una macchina in sosta. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per individuare da quale tetto le tegole sono cadute e per la messa in sicurezza della copertura. Insieme ai pompieri del distaccamento di Cascina sono intervenuti in via Montanara anche i carabinieri della stazione cittadina. Danni al tetto della macchina - una Peugeot di colore rosso - e calcinacci sulla strada e sul marciapiede. E SUL monte Serra ieri notte è arrivata la prima neve. Imbiancata la cima sul versante di Calci e Lucca. Evidentemente le temperature di ieri notte vicino ai ripetitori delle televisioni e delle radio hanno sfiorato lo zero. Ieri mattina la leggera coltre bianca si è sciolta velocemente. E i primi nocchi della stagione hanno imbiancati anche i tetti della Valdicecina. NOTTE E Tanti gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia La neve è calata più copiosamente a Casteinuovo, coprendo le strade con il suo manto bianco. Nel pomeriggio di ieri, qualche fiocco si è visto anche a Volterra e al parco eolico di Montecatini Valdicecina. g.n. I vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio in Montanara a Pontedera - tit_org- Vento e pioggia (anche un po di neve) creano disagi e danni

Pescherecci in difficoltà si rifugiano in Croazia

La spiaggia di Isola Verde devastata dal mare con il vento a cento all'ora Piove dentro il liceo Veronese, 400 studenti costretti a tornare a casa

[Elisabetta]

La spiaggia di Isola Verde devastata dal mare con il vento a cento all'ora Piove dentro il liceo Veronese, 400 studenti costretti a tornare a casa di Elisabetta B. Anzoletti e Diego Degan CHIOGGIA. Spiaggia di Isola Verde cancellata, allagamenti, alberi abbattuti, pescherecci in difficoltà e 400 studenti a casa per le aule inagibili. Il maltempo straordinario di ieri ha messo in ginocchio l'intera città. La pioggia battente, sospinta prima della bora a 100 all'ora e poi dalla tramontana, ha causato un rialzo della marea fino a 121 centimetri provocando disagi in più contesti, sia sulla terraferma che in mare. Corso del Popolo è stato risparmiato dall'acqua alta che però ha sovrastato le fondamenta esterne e calle Duomo. Tracimate anche le rive del Lusenzo con le onde sopra la passeggiata ciclopeditonale. La mareggiata ha cancellato anche gli ultimi metri di costa rimasti a Isola Verde arrivando alle dune. I disagi maggiori si sono registrati al liceo Veronese dove 18 classi sulle 36 totali non hanno potuto fare lezione a causa dei problemi ormai cronici di riscaldamento e degli allagamenti per i serramenti inadeguati. Liceo fuori uso. Il maltempo ha messo ko il liceo Veronese dove da anni esiste un problema strutturale all'impianto di riscaldamento che periodicamente va in tilt e necessita di un intervento di rifacimento continuamente rimandato dalla Città metropolitana per la mancanza di risorse. Ai problemi di riscaldamento ieri si sono sommati gli allagamenti dovuti all'acqua che entra dai serramenti con il risultato che 18 aule alle 7.30 non risultavano agibili e i ragazzi, oltre 400, sono stati rispediti a casa. Mare incontenibile. Dopo la mareggiata violenta della scorsa settimana, ieri notte il maltempo e la bora sono tornati a abbattersi sull'arenile. Alle 5.23 la bora ha raggiunto raffiche di 99.8 km all'ora, lasciando poi spazio al mattino al vento di tramontana. Una combinazione che ha fatto soccombere anche quel poco che restava del litorale di Isola Verde. L'acqua ha travolto tutte le possibili barriere arrivando alle dune e lasciando dietro di sé uno scalino vistoso. Gli operatori sono esasperati e rinnovano l'appello alle istituzioni regionali perché si proceda, velocemente, con le opere strutturali che dovrebbero mettere fine alle continue erosioni. Il mare agitato, con onde al largo anche di 7 metri, ha causato enormi difficoltà anche a quei pescherecci che avevano deciso di uscire comunque. Per una decina il rientro è stato rimandato a condizioni migliori e si è scelto di riparare nel porto croato di Parenzo. Alta marea. Il picco della marea è arrivato alle 7.30 con 121 centimetri sul medio mare, rialzata rispetto alle previsioni dal vento. Il Baby Mose (che blocca le maree fino a 130) ha riparato corso del Popolo, ma non ha potuto evitare che l'acqua risalisse sulle fondamenta Canai Lombardo e San Domenico e in calle Duomo. Allagata anche calle Seminario dove il tombino è intasato da tempo, malgrado i solleciti dei residenti per un intervento di pulizia, e non permette il deflusso dell'acqua. Le onde hanno scavalcato anche il margimento del Lusenzo allagando la passeggiata e arrivando in alcuni punti all'altezza delle case. Inevitabili i disagi per chi aveva lasciato l'auto nei tratti sommersi o doveva raggiungerla passando per i punti allagati. Insegne e alberi piegati. I venti di ieri hanno creato anche problemi a molte strutture verticali. Due alberi del parco pubblico di Borgo San Giovanni si sono piegati finendo per abbattere la ringhiera in ferro di recinzione. Problemi anche a alcune insegne di Borgo San Giovanni e a un segnale stradale piegato in Romea prima di Valli. Il vento ha scoperchiato il pallone da tennis dell'impianto sportivo di viale Mediterraneo, ripristinato da pochi mesi dopo un analogo incidente causato dal vento di bora nell'inverno scorso. Cavarzere. Mattinata fitta di interventi per i vigili del fuoco, a causa dei danni prodotti, soprattutto dal vento, in tutto il territorio comunale. Alcuni alberi, che minacciavano di cadere, sono stati messi in sicurezza nel cortile della scuola primaria Dante Alighieri, come pure la rete di cantiere che delimita l'intervento in corso su uno degli edifici e che frustava l'aria, sul punto di essere strappata dal vento. Tre alberi sono caduti davvero, invece, in via Ca' Mocenigo, interrompendo la circolazione stradale e sono stati rimossi. Vento funesto anche per il passaggio a livello sulla

Cavarzere Loreo, una cui sbarra è stata danneggiata dalle forti raffiche e per i pali della Telecom in via Madonne, alcuni dei quali sono caduti a terra. Infine a Boscochiaro allagamenti in via Chiara Rovelli a causa della pioggia. I pompieri di Cavarzere sono anche andati in supporto ai colleghi di Chioggia. Il liceo allagato a Chioggia e a destra due alberi sradicati dal vento -tit_org-

Una nuova mareggiata il litorale in ginocchio

[Giovanni]

Disagi anche nel Basso Piave e nel Portogruarese per gli alberi caduti e i numerosi black out elettrici. Il livello dei fiumi è ancora sotto controllo di Giovanni Cagnassi e Rosario Padovano > JESOLO Il forte vento di bora ha sferzato il litorale del Veneto orientale, ancora mare mosso, ma per il momento la spiaggia tiene nonostante le onde alte che si sono abbattute per tutta la giornata e la nottata di ieri. Nel Basso Piave, blackout e strade coperte di foglie, con i segnali stradali divelti e spazzati via dal vento. Le conseguenze anche sul traffico in tilt nelle ore di punta. Come su tutta la costa veneziana, è lo scirocco il vento più temuto che provoca il fenomeno dell'erosione, anche se la bora ha enetto soprattutto sull'ecosistema della laguna jesolana. La bora fa soffrire più Chioggia e Sottomarina e se risparmia Jesolo dall'erosione, provoca l'innalzamento dell'acqua in laguna e su tutta la sua sponda con il fenomeno della "sessa" perla quale il Comune di Jesolo ha chiesto al Cornitatore di Roma 15 milioni attraverso l'assessore jesolano Otello Bergamo che ha invocato anche 60 milioni per l'erosione solo a Jesolo lido, Mareggiata. La costa veneziana è sempre sotto stretta osservazione. Jesolo ha perso nei giorni scorsi 50 mila metri cubi di sabbia a causa, Bibione circa 40 mila. Erosione registrata anche a Caorle ed Eraclea Mare. Quest'ultima ha visto completamente eroso il ripascimento dello scorso anno, con un dislivello sulla scalinata protettiva in cemento di mezzo metro che ha obbligato il Comune a dichiarare inagibile il camminamento davanti alla battigia. Jesolo è la città balneare che guarda con più apprensione alla mareggiata di ieri. La bora ha risparmiato l'erosione, dice il presidente della Federconsorzi, consorzio dei gestori delle spiagge, Renato Cattai, almeno per il momento, ma il mare è alto e le onde si abbattono sulla costa. Il bilancio nei prossimi giorni. 11 sindaco Valerio Zoggia cerca di essere ottimista: La speranza è che il mare mosso questa volta possa riportare un po' di sabbia. Basso Piave. Black out sono stati segnalati a Ceggia, in via Dante nella zona della scuola, e a Portograndi, in via Trieste. Nella città di San Dona le strade sono state coperte da foglie e arbusti, men tre molti segnali stradali sono stati strappati. Forte vento per tutta la giornata e Have già abbastanza alzato, ma non ancora al livello di guardia. Il sindaco, Andrea Cereser, ha ricordato in questi giorni l'alluvione del 4 novembre 1966 e la necessità di non dimenticare e iniziare subito a stanziare risorse per la manutenzione e messa in sicurezza di questo tratto di fiume. Il fiume resta osservato speciale e l'ex presidente del Bim, bacino imbrifero montano, Giuseppe Cestaro ha ricordato il problema dei fontanazzi nella zona del ponte della ferrovia e del Villaggio San Luca. Portogruarese. Continua inesorabile l'erosione del litorale di Bibione. Si segnalano situazioni gravi nella zona di piazzale Zenith e al Faro, per colpa del vento di maestrale e lo scirocco. Il sindaco Pasqualino Codognotto sta seguendo con preoccupazione l'evolversi della situazione. Problemi più lievi a Caorle, ma c'è grande preoccupazione per l'arenile di Falconerà, ormai colma di detriti, e di Porto Santa Margherita. Spiaggia divorata anche ad Altanea. A Gruaro un albero è caduto in via Abbazia adagiandosi sui fili della linea telefonica. Il servizio telefonico è rimasto a lungo interrotto in via Fontana, e sono rimaste isolate una decina di utenze tra cui quella che rimanda a un'azienda. Black out elettrici in centro e a Gai. A Teglie è caduto un albero in via Ippolito Nievo, ostruendo la strada. Disagi per le scuole. Black out diffusi a Cinto, dove comunque gli istituti sono rimasti aperti. A Concordia Sagittaria è andato in tilt il semaforo di San Giusto, in via Levada, posto su un incrocio molto pericoloso. A Portogruaro è mancata più volte la corrente elettrica ieri all'alba, nel rione di San Nicolo. Raffiche di vento hanno ribaltato i cassonetti per la raccolta delle immondizie in viale Trieste e nella zona del palasport, al rione Beata Maria Vergine, in via Lovisa. -tit_org-

Otto ettari di Forte Cosenz alla Regione

Ecco cosa prevede il piano. Piastra per gli elicotteri della Protezione civile, ippovia e polo turistico

[Mitia Chiarin]

Ecco cosa prevede il piano. Piastra per gli elicotteri della Protezione civile, ippovia e polo turistico di Mitia Chiarin. È un accordo a tre quello per la valorizzazione di Forte Cosenz, gioiello del campo trincerato di Mostre tra Dese e Favaro, tutto da recuperare. Lo si evince dalla delibera approvata martedì scorso dalla giunta Zaia. Un accordo tra Agenzia del Demanio, Ministero dei beni culturali e Regione Veneto e in cui non figura il Comune di Venezia che dovrà siglarne uno a parte con Demanio e Soprintendenza veneta per il recupero della Casa del Maresciallo (da ristrutturare) e lo scoperto di pertinenza. Quindi, come da noi anticipato, la Regione è andata avanti da sola per gestire da qui al 2024 otto ettari, sui nove del Forte Cosenz. L'ente nel 2014 aveva presentato istanza di acquisizione del bene a titolo non oneroso dalla Agenzia del Demanio, presentando un programma di valorizzazione che è stato discusso e integrato dal tavolo tecnico fino all'8 del 5 settembre scorso. L'edificio del Forte e il fabbricato truppa e ricovero mezzi oltre ad aree scoperte (in tutto 8 ettari) vanno quindi alla Regione che si impegna al recupero conservativo del Forte per realizzarvi, si legge nella delibera, iniziative in ambito culturale, storico e storico, come attività museali, mostre temporanee e permanenti, visite scolastiche e turistiche i cui introiti costituiranno finanziamento per la riqualificazione dell'immobile. Ma arriverà anche la Protezione civile con la piastra per l'elicottero. La parte che ospita campi sportivi del Ocrad, il crai dei dipendenti della Regione (il contratto è di sei anni più sei) verrà aperta al pubblico per destinarlo ad attività di ristoro e tempo libero. Nei prati verranno realizzate ippovia e orti e nel Fiume Dese sono previste attività di canoa. Ma soprattutto in 100 metri quadri viene confermata la piastra per l'atterraggio e il decollo di un elicottero nei casi di emergenze come calamità naturali o eventi eccezionali, collegata alle attività della Protezione civile regionale. Torna su cui un anno fa si era polemizzato in Comune. Prevista anche la creazione di un laboratorio didattico di scienze forestali e l'inserimento del Forte Cosenz nel grande anello verde di 600 chilometri, chiamato "Green Tour" che comprende piste ciclabili, cammini pedonali ma anche sentieri da percorrere a cavallo. Verranno valorizzate anche le aree a Nord. Nei documenti regionali si legge che l'edificio del forte sarà utilizzato per il 70% per attività sociali; per il 30% per attività commerciali. L'area esterna va per il 60% a Protezione civile e forze armate; per il 30% ad attività collegate al bosco di Mestre e per il 10 % ad attività agricole per disabili. Obiettivo, fare di Forte Cosenz un polo catalizzatore per il turismo organizzato e ambientale. Nel tempo ci saranno nuove concessioni temporanee di uso compatibili, una cantina di vendita vini e prodotti locali, un ostello della gioventù. Il programma è decennale, fino al 2024 ma il crai dei dipendenti della Regione continuerà ad impegnarsi per la manutenzione ordinaria e straordinaria. L'investimento previsto è di quasi 734 mila euro. Sul ruolo, marginale, giocato dal Comune nonostante precisi impegni in commissione nel 2016, ha presentato una interpellanza Sarà Visman del M5S che chiede alla vicesindaco Colle di chiarire quanto è stato fatto, o meno, per acquisire l'intero forte avendo avuto la possibilità di presentare un programma di valorizzazione di tutto il compendio. APPROVATA LA DELIBERA Investiti 734 mila euro fino al 2024. La promessa: i cittadini potranno entrare dentro gli spazi del Crai dei dipendenti regionali L'area di Forte Cosenz tra Favaro Veneto e Dese Gli spazi restaurati da Ocrad -tit_org-

SANGUE SULLA TRIESTINA

Schianto, mamma muore = Schianto, muore una mamma di 42 anni

[Rosario Padovano]

Schianto, mamma muore A S. Stino vittima una 42enne, grave l figlioletto PADOVANO A PAGINA 31 L'Imbarcadere a Fondamente Nuove in ballia delle onde (foto Alessandro Visentin) Schianto, muore una mamma di 42 anni Michela Caovilla ha perso la vita, la sua Fiat Punto si è scontrata con un'auto e un camion. In ospedale il figlio di sei di Rosario Padovano SAN STINO Una donna di 42 anni, Michela Caovilla, residente a Blessaglia di Pramaggiore, ha perso la vita in un terribile incidente stradale nel quale è rimasto ferito molto gravemente il figlioletto di appena 6 anni. È accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 14. 30 sul ponte della Provincia, all'in crocio semaforico tra via Zoccat, Ponte Tezze e la Triestina. La Punto sulla quale c'erano madre e figlio si è scontrata con un autoarticolato che ha colpito anche una seconda vettura, una Opel Astra. Illesi i conducenti del mezzo pesante, un 44enne di Saonara (Padova); e quello della Opel, un 43enne di San Stino di Livenza. La causa del grave incidente è da imputare al comportamento di uno dei tre conducenti, che avrebbe affrontato l'incrocio senza rispettare il colore rosso al semaforo. La Triestina è rimasta chiusa fino alle 18 e le ripercussioni sul traffico sono state notevolissime. Sul posto i vigili del fuoco di Portogruaro, la polizia locale di San Stino per i rilievi di legge, il Suem 118 di Portogruaro e l'elisoccorso Leone 2, che ha caricato il figlio della deceduta, poi ricoverato con riserva di prognosi al Ca' Foncello di Treviso. La vittima in un incidente nel 2016 aveva pianto la perdita della cognata. Dinamica raccapricciante. Michela Caovilla, dipendente della Co. Met. Fer. di San Stino, era nata a Motta di Livenza, ma ha sempre vissuto a Torre di Mosto, prima di trasferirsi con il marito, Ornar Maronese, autotrasportatore, in un appartamento di via Martiri 7/B a Blessaglia. È probabile stesse tornando a casa con il figlio di 6 anni. Al volante della sua Punto stava percorrendo il ponte sul Livenza per raggiungere l'incrocio semaforico tra la Triestina, via Zoccat e via di Ponte Tezze, in comune di San Stino. Secondo i testimoni si trovava ferma al semaforo, ma questo è tutto da verificare per la polizia locale sastinese, e comunque non c'erano segni di frenata perché l'asfalto era ancora bagnato. Da via Zoccat si sarebbe immessa la Opel, proprio quando stava sorraggiungendo l'autoarticolato, che viaggiava verso San Dona. È stato un attimo. Il camion, per evitare lo scontro con l'Astra, avrebbe tentato una manovra disperata, andando però a cozzare sia con la Punto che con la stessa Opel. L'autista padovano sceso dalla cabina si è accorto subito, così come l'automobilista sastinese, che per Michela Caovilla purtroppo non c'era nulla più da fare. Il bambino di 6 anni che viaggiava con lei piangeva e urlava per il dolore e lo shock. I soccorsi. Sul posto la polizia locale di San Stino, che ha chiuso la Triestina all'altezza della rotatoria di località Bivio; e i vigili del fuoco, oltre a un'ambulanza del Suem 118 di Portogruaro. Il piccolo è stato preso in cura dalle infermiere dell'ambulanza, mentre veniva allertato l'elicottero, atterrato sul greto del Livenza. Il bimbo è stato trasferito a Treviso. La prognosi è riservata. Non si sa se sia a conoscenza del destino di sua mamma. Chiedeva sempre di lei, in ambulanza. Ha perso sangue al capo, rimediando un violento trauma cranico. Alle 20 di ieri è arrivata la conferma che è fuori pericolo. le indagini. Avvertito il magistrato di turno della Procura di Pordenone. Vagliate numerose testimonianze. Alcune sono concordanti. Qualcuno ha affrontato l'incrocio con il semaforo rosso. L'ipotesi di reato è omicidio stradale. Deviazioni sono state organizzate per Biverone e Torre di Mosto. Raggiungere San Dona è stato un supplizio. La Triestina è stata riaperta solo alle 18. Un atroce destino. L'anno scorso Michela aveva perduto la cognata Dania Maronese, vittima di una fuoriuscita di strada, seguito di un malore nella zona di Sant'Aio, a San Stino, a pochi chilometri dal luogo in cui lei è rimasta vittima di un incidente. Dania Maronese è deceduta il 24 agosto 2016. Aveva 53 anni ed era di professione impiegata. L'incrocio maledetto. Proprio in via Zoccat, a 200 metri dal punto di ieri, si verificò l'ultimo incidente mortale a San Stino. Era il 9 agosto quando morì Ivan Herbut, 27enne di origini ucraine deceduto mentre stava facendo provare la sua moto a un amico. Lui era seduto sul posto riservato al passeggero. Per quell'incrocio non basta il semaforo SAN STINO. Siamo addolorati, quell'incrocio resta pericolosissimo. Molti curiosi hanno

raggiunto, sebbene la Triestina fosse chiusa, il luogo dell'incidente stradale. In effetti, nei primi minuti dopo l'evento, si era diffusa la voce che fosse morta una donna di San Stino. In realtà è stata solo fatta un po' di confusione. Ma la gente lo stesso motto rattristata e anche arrabbiata, per l'ennesimo incidente stradale avvenuto sul ponte della Provincia all'incrocio semaforico. Il semaforo lì non basta più, occorre fare qualcosa perché non è possibile perdere la vita in questo modo, con accanto il proprio figlio. Proviamo dolore e pietà per questa madre e la sua famiglia. E un uomo poi ha aggiunto. Questa mattina, proprio su quest'Incrocio, ho visto con i miei occhi automobilisti spericolati transitare con il semaforo rosso. Ma siamo impazziti? Non si può affrontare questa intersezione senza essere prudenti. Una frase che suona come una sentenza. Accanto alla pattuglia della polizia locale, posizionata in via Zoccat, per molti minuti si sono posizionati il guidatore della Opel Astra e l'autista del camion, in attesa degli accertamenti del caso. (r.p.) La carcassa della Fiat Punto di nichela Caovilla dopo lo schianto. A fianco: l'elicottero del Suem arrivato per soccorrere il bimbo di sei anni (foto Tommaselli e vigili del fuoco) Un'altra scena dell'incidente accaduto sulla Triestina -tit_org- Schianto, mamma muore - Schianto, muore una mamma di 42 anni

La bora spezza gli ormeggi di uno scafo in costruzione allo Scoglio Olivi di Pola

[Redazione]

Il maltempo ha portato ieri problemi lungo le coste quarnerino-istriane e dalmate e nell'entroterra. La bora è stata al centro di un incidente che ha causato danni ingenti, in mattinata il vento ha strappato gli ormeggi di una nave piattaforma in costruzione al cantiere Scoglio Olivi (Uljanik) a Pola: la nave ha urtato e danneggiato una piccola unità e poi il vicino molo prima di essere fermata. Sempre la bora ha distrutto a Scoglio Olivi un piccolo capannone prefabbricato nelle vicinanze di uno scalo. Nessun danno alle persone, intanto la neve ha imbiancato il Monte Maggiore, la Cicceriae l'area montana del Gorski kotar, rendendo difficoltosi i trasporti su gomma. Sul Platak, la stazione sciistica poco lontana da Fiume, sono caduti 20 centimetri di neve e non si esclude che la stagione sciistica possa venire inaugurata già il prossimo weekend. Il vento ha determinato inoltre la chiusura completa per ore della strada Litoranea adriatica - la costiera fra Fiume e Ragusa (Dubrovnik) fra Segna e Santa Maria Maddalena. Difficile anche la situazione in mare: diverse le isole tagliate fuori da ogni comunicazione, con le raffiche che hanno fatto restare agli ormeggi i ferry in servizio lungo varie tratte. Non sono salpati i due catamarani che collegano Fiume e le principali isole nordadriatiche, né la nave della Lussinpiccolo-Unie-Sansego. Stop ai collegamenti via mare nello Zaratino e Spalatino, causa bora e mare agitato. In varie località istriane, infine, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per alberi sradicati o spezzati, (a.m.) -tit_org-

Dopo la pioggia l'incubo ghiaccio Sale sulle strade = Strade allagate e circolazione in tilt Prima neve in Carso

Giardini chiusi per 48 ore. Aule inagibili al liceo Nordio A fondo due barche ormeggiate. Maxi ritardi ai treni

[Enrico Ferri]

IL MALTEMPO Dopo la pioggia l'incubo ghiaccio Sale sulle strade FERRI E MORO ALLE PAGINE 18 E 19 Strade allagate e circolazione in tilt Prima neve in Carso Giardini chiusi per 48 ore. Aule inagibili al liceo Nordio A fondo due barche ormeggiate. Maxi ritardi ai treni di Enrico Ferri Oltre centocinquanta interventi per allagamenti, tombini saltati, alberi abbattuti, calcinacci e cornicioni pericolanti. Giardini comunali chiusi. Aule scolastiche inagibili. Infiltrazioni in tribunale. E il bilancio di una giornata segnata da raffiche di vento fino a 100 km/h, pioggia e temperature calde. E, sul Carso, pure dai primi fiocchi di neve. Una giornata ovviamente campale per vigili del fuoco, polizia locale e Protezione civile, entrati già in allerta domenica notte. Ieri, fin dal mattino, si sono verificati i primi allagamenti lungo le strade a causa delle intense piogge cadute: 70 millimetri nell'arco di poche ore, diventati 100 a fine giornata. Le criticità maggiori a Barcola, in prossimità del Circolo Canottieri Saturnia e nelle vicinanze di piazzale 11 settembre. I pompieri, con la fondamentale collaborazione di una squadra di operatori dell'Acegas, hanno provveduto in breve tempo a far defluire le acque, attraverso la pulizia mirata di caditoie e tombini, bloccati a causa di detriti e fogliame trasportato dalle reflue. Un altro allagamento, per fortuna di minore entità, si è formato in Campo Marzio. Decine invece gli interventi per allagamenti di negozi, scantinati e abitazioni private sia a Trieste sia a Muggia. Le forti piogge hanno provocato anche spandimenti dal tetto del Tribunale, con l'acqua che ha bagnato il pavimento dell'atrio. Colpiti anche numerosi istituti scolastici triestini tra cui il liceo artistico Nordio, dove alcune aule sono state dichiarate inagibili per infiltrazioni d'acqua. Infiltrazioni sono state segnalate anche a Petrarca, all'Oberdan e al Galilei. Grazie al "Piano Bora", fatto scattare dal Comune, gli operatori dell'Acegas, hanno provveduto nella notte al fissaggio preventivo dei contenitori dei rifiuti in zone critiche della città. Con il bloccaggio delle aperture per evitare che facessero da vela nelle forti raffiche, finendo in strada e creando problemi e disagi alla viabilità. Il Comune, viste le avverse condizioni atmosferiche e l'insistenza della Bora, ha poi disposto la chiusura di tutti i giardini comunali. Un provvedimento che rimarrà in vigore anche oggi. Il maltempo ha richiesto pure l'intervento del Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco, accorsi in Sacchetta e a Barcola, per mettere in sicurezza due imbarcazioni affondate e svuotare decine di natanti, anch'essi in procinto di andare a picco. In piazzale Giarizzole la caduta diintonaci ha provocato danni ad alcune auto in sosta. Un'altra importante caduta di calcinacci si è registrata in via Pascoli, all'altezza delle Poste. La strada è stata temporaneamente chiusa per permettere la messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco. Disagi si sono registrati anche nella parte finale di via Cantù dove la strada è stata ricoperta di ghiaccio fino all'incrocio con via Fabio Severo. Senza sosta l'attività della Polizia locale, che ha mobilitato oltre 90 agenti. Una mobilitazione che ha permesso di risolvere rapidamente i tanti problemi alla viabilità (oltre 100 a fine giornata gli interventi), limitando al minimo i disagi per gli automobilisti. Forti rallentamenti si sono verificati al valico del confine di Fernet, dove si è formata una lunga fila di mezzi pesanti. All'origine del blocco stradale, il malfunzionamento di un pannello informativo su territorio sloveno, sul quale era riportato il blocco sulla RA14 alla circolazione dei Tir. La Polizia stradale, intervenuta sul posto con tre pattuglie, ha provveduto a far defluire parte della coda all'interno dell'Autoporto di Fernet e nelle corsie limitrofe, riportando brevemente la situazione alla normalità. Forti congestioni anche al traffico ferroviario in arrivo a Trieste. Oltre 60 i minuti di ritardo accumulati dai treni regionali e interregionali, a causa di un cavo spezzatosi per le forti raffiche di vento poco dopo Aurisina. Disagi anche al traffico crocieristico. Il comandante della nave bianca "Aidabella", unità emissa da Costa Crociere, che avrebbe dovuto approdare al Molo Bersaglieri della Stazione Marittima intorno alle 5 di mattina, ha deciso di annullare l'attracco a causa del forte vento. La nave ha fatto quindi rotta verso il porto di Venezia. La nave Arethusa è invece

regolarmente approdata a Sistiana attorno alle 7.30 del mattino. Previste nelle prossime ore ancora raffiche forti di Bora e temperature in calo sulla costa, sui monti e in pianura, con possibili formazioni di ghiaccio sulle strade, dove sarà via precauzionale e nelle zone più critiche, sono stati azionati i mezzi spargisale come previsto dal Piano neve presentato proprio ieri (ne riferiamo nell'articolo a fianco).
Dopo la pioggia incubo ghiaccio Sale sulle strade - Strade allagate e circolazione in tilt Prima neve in Carso

E ora il rischio sono le gelate Pronti spargisale e "big bags"

Operativo da domani il Piano ghiaccio elaborato da Comune e AcegasApsAmga Cinque maxi centri e una trentina di piccoli hub per la distribuzione dei sacchi

[Benedetta Moro]

E ora il rischio sono le gelate Pronti spargisale e big bags Operativo da domani il Piano ghiaccio elaborato da Comune e AcegasApsAmga Cinque maxi centri e una trentina di piccoli hub per la distribuzione dei sacchi di Benedetta Moro Entrerà ufficialmente in vigore domani il piano neve e ghiaccio coordinato da Comune, AcegasApsAmga con Trieste Trasporti e i volontari della Protezione civile. Già ieri però, visto il brusco peggioramento del quadro meteo, se ne è avuto un assaggio. La Polizia municipale ha potenziato i controlli nelle zone più critiche, dislocando tre pattuglie aggiuntive nelle aree del centro, della periferia e dell'Altipiano, maggiormente interessate da cadute di rami e intonaci. In Carso inoltre l'Anas, in particolare sul confine di Pese e a Grozzana, ha iniziato a spargere del sale, mentre AcegasApsAmga ad alle 17, da Basovizza lungo le arterie triestine fino a Opicina, ha effettuato una pre-salatura delle strade che, durante la scorsa notte, a causa dell'abbassamento delle temperature, si sarebbero potute ghiacciare. Quanto al piano neve vero e proprio - illustrato ieri dal vicesindaco Pierpaolo Roberti, Luisa Polli e Serena Tonel, rispettivamente assessori ad Ambiente e Comunicazione, rappresentanti di AcegasApsAmga, Trieste Trasporti, e dal vicecomandante della Polizia locale Walter Milocchi con il commissario aggiunto responsabile dell'ufficio servizi Fulvio Degrassi -, lo schema ricalca in parte quello messo in piedi l'anno scorso. Nelle situazioni di emergenza, in cui fondamentale risulterà anche il ruolo degli stessi cittadini, saranno a disposizione della popolazione cinque centri fissi di distribuzione del sale: le sedi comunali di viale Miramare, 65 e via dei Macelli 3, le basi della VI e I circoscrizione ubicate rispettivamente in Rotonda del Boschetto 6 e in località Prosecco-Contovello 159, e infine il Centro di raccolta AcegasApsAmga in strada per Vienna 84a, a Opicina. A questi si aggiungeranno poi tanti altri punti di micro-distribuzione - hanno sottolineato Roberti e Polli -. Parliamo di una trentina di piccole strade dove non possono passare i mezzi tecnici. Lì verranno abbandonati dei sacchetti con il sale. Qualora ci fosse estrema necessità, inoltre, verranno utilizzate altre 15 postazioni, già individuate, in cui verranno depositate le cosiddette "big bags", grandi sacchi di cloruro di sodio. Compito dei cittadini, ha evidenziato Polli, sarà anche quello di occuparsi della rimozione di neve e ghiaccio dai propri passi carrai e dai tratti di marciapiede antistanti la propria abitazione. Lo dice l'articolo 45 del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati e la pulizia del territorio del Comune. In caso di nevicate forti, inoltre, ogni triestino dovrà seguire alcuni preziosi consigli, come usare l'auto solo se davvero indispensabile e indossare sempre scarpe sicure e, se possibile, ramponi da ghiaccio. AcegasApsAmga ha già preparato 400 tonnellate di sale e un centinaio di "big bags", ha affermato il responsabile della direzione Ambiente Giovanni Piccoli. A disposizione una flotta di 25 mezzi e una task force di 49 persone. Gli operatori interverranno sia in maniera preventiva con gli spargi- LATASK FORCE Lamultiutility metterà a disposizione una flotta di 25 camion e 49 operatori pronti a entrare in azione in città e sull'Altipiano sale sia, in caso di nevicate con almeno cinque centimetri di neve a terra, con le lame degli spazzaneve: non prima, altrimenti si rischia solo di rovinare le strade. Oltre a tutte queste informazioni, che verranno divulgate anche attraverso i volantini inseriti nelle prossime bollette di AcegasApsAmga, quest'anno è stata potenziata anche la comunicazione dal Comune al pubblico. Sarà più tempestiva, puntuale e univoca attraverso Facebook, Twitter e Telegram, utile sia per info quali scuole chiuse, deviazioni del traffico, sia per indicazioni fornite dal Gruppo comunale dei volontari e dai cittadini, hanno spiegato Roberti, Tonel e Christian Tosolin, social media manager. La parola d'ordine sui social network è AllertameteoTS. Quanto a Trieste Trasporti, ha sottolineato il responsabile comunicazione Michele Scozzai, attraverso Telegram diffonderà in tempo reale, in collaborazione con il Comune, eventuali deviazioni e sospensioni delle linee bus. IL PIANO NEVE DEL COMUNE DI TRIESTE Elenco dei punti di distribuzione e di deposito sale

CENTRI DISTRIBUZIONE COMUNALI ' '; ' ' '." Sede VI Circoscrizione Rotonda del Boschetto 6 Igede di via dei Macelli 3 III Igde di Viale Miranâtç 65 raccolta - Stralli per Vienna 84 Al ' 159- SeMe Circoscrizione\ aalUMilâBeHOSrro BIC BAGS ' ', Mtif.,,,..., " -, 81 51 Trasporti). ' ' à à Vittoria);. é é "':-. '...:À; ' é.. ' é à é,.. - 1? '.. ' é é é..... ààâéÂï ^ é ' é ' é é é à é é à é à à é é à é é é - %. ' - é à.. ' é.. 'a;. PUNTI DEPOSITO SACCHI posizione 17 Via Carducci 4 18 Via Archi 2 19 Piazza Venezia 1 Largo Barriera Vecchia 5 21 à Galatti 18 22,.YJa;Villan de Bachino 4, 23::Ñàòðî del Belvedere 1 / - alargo 25 vi: Batt ' 3l,- ".... 'a ' Severo 59 - ' " ' 28 t-ócalítapadriciano 29 Localit'iSropada 30 tocatitá Trebiciano a ItwSsy -tit_org- E ora il rischio sono le gelate Pronti spargisale e big bags

Allagamenti e rami pericolanti a Trieste

Temperature in picchiata e forti precipitazioni. Infiltrazioni d'acqua in diverse scuole superiori

[Redazione]

Temperature in picchiata e forti precipitazioni. Infiltrazioni d'acqua in diverse scuole superiori. Anche Trieste ha pagato il prezzo del maltempo. Bora a 110 km/h, pioggia e colonnina di mercurio scesa drasticamente vicino ai 3 gradi. Già nella giornata di domenica la Protezione civile regionale aveva diramato l'allerta meteo, invitando alla massima vigilanza sul territorio, al fine di predisporre tempestive misure di pronto intervento. Nella nottata tra domenica e lunedì in provincia di Trieste si sono avute piogge intense (70 mm) tra le 21 del 12 e l'una del 13 novembre, e complessivamente 100 mm nelle ultime 12 ore. La bora ha toccato raffiche di 110 km/h ieri mattina. I vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi tra allagamenti (soprattutto nella zona di Barcola dove il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco è intervenuto per imbarcazioni a rischio affondamento a causa della forte pioggia), tombini saltati un po' ovunque, rami e cornicioni pericolanti. Sul Carso si sono intravisti i primi fiocchi di neve mescolati alla pioggia che, quindi, non hanno attecchito più di tanto sulle strade. Ad ogni modo l'Anas ha sparso sale in particolare a Grozzana e Pesek. Le forti piogge hanno provocato spandimenti dal tetto del Tribunale di Trieste, con l'acqua che ha bagnato il pavimento dell'atrio. Le più colpite, però, sono state le scuole superiori triestine: al liceo artistico Nordio, alcune aule sono state dichiarate inagibili per infiltrazioni d'acqua. Infiltrazioni sono state segnalate anche al Petrarca, all'Oberdan e al Galilei. Allagati anche diversi scantinati a Muggia e a Trieste. L'autostrada per la Slovenia è stata chiusa e non si escludono ripercussioni anche sulla viabilità a Trieste. Il Comune di Trieste, viste le avverse condizioni atmosferiche e l'insistenza della bora, ha disposto la chiusura di tutti i giardini comunali anche nella giornata odierna. Infine, la nave da crociera "Aidabella", unità cruise di Costa Crociere (gruppo Carnival) che avrebbe dovuto approdare a Trieste, dirottata da Ravenna, alle 5 di mattina, è stata a sua volta dirottata verso Venezia a causa del forte vento che ha fatto desistere il comandante da ogni tentativo di ormeggio al Molo Bersaglieri della Stazione marittima. La nave Arethusa è invece regolarmente approdata a Sistiana attorno alle 7.30 del mattino. Allagamenti nella zona di Barcola (Foto Lasorte) -tit_org-

Bora a 100 all'ora albero di 25 metri finisce sulle auto = Bora a 100 all'ora, alberi come birilli

Superlavoro dei vigili del fuoco: 50 chiamate da mattina a sera. Un abete su 3 auto a Sant'Anna. A terra infissi e cornicioni

[Redazione]

Bora a 100 all'ora albero di 25 metri finisce sulle auto FAINAPAGINA18 Bora a 100 all'ora, alberi come birilli
Superlavoro dei vigili del fuoco: 50 chiamate da mattina a sera. Un abete su 3 auto a Sant'Anna. A terra infissi e
di Francesco Fain Un pesante e possente abete, alto venticinque metri, adagiato su tre autovetture regolarmente
sosta lungo via Furlani, nel quartiere di Sant'Anna. È, indiscutibilmente, questa l'immagine-simbolo di una giornata
di forte maltempo: maltempo che ha avuto come epicentro Gorizia. È nella città capoluogo, infatti, che si sono
concentrati tutti gli interventi da parte dei vigili del fuoco, sottoposti ad un autentico tour de force. E dire che l'attesa
era di piogge abbondanti. Ma è stata indiscutibilmente la bora a farla da padrona con raffiche violentissime, come da
tempo non si vedevano a Gorizia. Raffiche violentissime 11 vento ha raggiunto i 100 chilometri all'ora causando danni
notevoli in una città che non è abituata né attrezzata per fronteggiare le forti folate. Parecchi alberi sono stati sca
raventati a terra quasi fossero dei birilli: da Sant'Anna a viale XX Settembre, da Straccis a via Vittorio Veneto, senza
dimenticare corso Italia e Verdi, via Seminario, tanto per citare alcuni casi. Per inquadrare alla perfezione quella che è
stata una mattinata da incubo, basta il numero degli interventi effettuati dai vigili del fuoco: dalle 8 del mattino a sera
sono stati una cinquantina, con parecchi (e non ancora quantificati) da portare a termine nel pomeriggio. Bollente il
centralino. Il dettaglio degli interventi Fra via Garzarolli e via Fratelli Cossar, un albero di circa 25 metri è finito a terra,
con conseguente e pronto intervento dei pompieri che si sono diretti, poi, a Palazzo De Grazia per risistemare alcune
tegole. Pompieri in azione anche in via Gozzi (cornicione pericolante) e in via Seminario dove sono stati rimossi
precauzionalmente un paio di infissi che minacciavano di cadere in strada da un momento all'altro. Problemi anche
in via Alviano, vicino alla sede dell'Università di Trieste, dove un abete è stato scaraventato a terra dalle folte
raffiche di bora. Fortuna ha voluto che in quei frangenti nessuno passasse sul marciapiedi. Immediatamente, sui
gruppi social più frequentati di Facebook sono apparse foto e commenti. Commenti e foto. Nel Parco Basaglia un
ramo molto grosso è finito addosso a un'automobile. Anche in questo caso si può parlare di circostanza fortunata
perché la proprietaria era all'interno dell'abitacolo sino a pochi minuti prima. Disagi e difficoltà anche in via Coronini a
causa di un albero finito sulla pubblica via da una proprietà privata. Ma la bora ha avuto anche i suoi effetti sulla
segnaletica stradale. Parecchi i cartelli scaraventati a terra. Il forte vento è riuscito anche a spostare alcuni blocchi di
new jersey che compongono la rotatoria fra le vie IX Agosto, Leoni, Leopardi e Brigata Casale. Molti i sacchi della
spazzatura finiti sulla strada, assieme agli inconfondibili contenitori marroni in dotazione per la differenziata a tutte le
famiglie isontine. Le parole del sindaco Il sindaco Rodolfo Ziberna, nonostante ieri mattina fosse a Roma all'incontro
con la presidente della Camera Laura Boldrini che aveva al centro una riflessione sulle città del futuro, si è tenuto
costantemente in contatto con gli uffici comunali e gli assessori di riferimento. Da tutti i report che mi giungono - le sue
parole - risulta che i danni principali sono riferiti a proprietà private o che riguardano l'Ater e l'Azienda sanitaria Bassa
Friulana-Isontina, salvo qualche ramaglia o blocchi di new jersey spostati. Significa che fare prevenzione serve. Il
programma di potature ha funzionato e continueremo con queste operazioni anno per anno. Altri interventi. Un cavo
della Telecom è stato monitorato in via Cipriani perché pericolante e perché minacciava di finire in strada. I vigili del
fuoco sono intervenuti anche all'inizio di via San Gabriele dove un pino, che era stato piantato all'interno di un giardino
pr
ivato, è finito sul marciapiedi. Tanti interventi che sono proseguiti anche in serata e che riprenderanno stamattina.
L'abete scaraventato a terra dal forte vento in via Furlani (Fotoservizio Bumbaca) -tit_org- Bora a 100 all'ora albero di
25 metri finisce sulle auto - Bora a 100 all'ora, alberi come birilli

Vicina alla fine la lunga telenovela dei lavori al Salet

Per l'intervento di riassetto idrogeologico la Regione ha concesso un nuovo finanziamento da 250mila euro

[Luigi Murciano]

Per l'intervento di riassetto idrogeologico la Regione ha concesso un nuovo finanziamento da 250mila euro di Luigi Murciano GRADISCA Dopo ben 14 anni di rallentamenti e riprese, sembra meno lontana la conclusione dei lavori al Salet con gli ultimi interventi di rifinitura sul riassetto idrogeologico della zona. Nei mesi scorsi era avvenuta la collocazione di una paratia a valle dell'area interessata, nell'ambito dei lavori concessi in delegazione amministrativa dalla Regione al Comune di Gradisca nel lontano 2003. Avrà il compito di tenere a bada le acque dell'Isonzo che, in caso di violente precipitazioni, andavano ad allagare l'abitato con la complicità delle due rogge alle spalle delle case del borgo. Poi toccherà alle attese rifiniture, fra cui proprio la zona d'accesso "incriminata" dalle foto, all'intersezione fra la via Gorizia, il retro dell'ex Macello, e l'ingresso al Salet. Lavori resi possibili dallo stanziamento di ulteriori 250mila euro giunti dalla Regione per il completamento dei lavori di ripristino della sicurezza nei borghi Salet, Viola e Molamatta, le aree gradiscane che fanno i conti con il rischio concreto di alluvioni e regolari allagamenti a causa delle piene dell'Isonzo. Di fatto un lotto aggiuntivo rispetto a quello - che pareva interminabile - iniziato come detto addirittura 14 anni fa. Con quei soldi saranno effettuate opere di completamento, come il rifacimento della viabilità in accesso al Salet - in primis del ponticello che conduce al borgo - e realizzata un'area per i mezzi in caso di eventi calamitosi. Per porre la parola "fine" e far scorrere i titoli di coda sulla maxi-opera risulta dunque decisivo l'ulteriore contributo della Regione di 250mila euro in aggiunta al primo, storico stanziamento di 500mila euro per un intervento previsto già nel 2002, ma che per diversi anni, dapprima, era stato rimodulato e, successivamente, non si era potuto concretizzare a causa di un'infinita serie di contenziosi tecnici e inceppi burocratici. Nel dicembre del 2009 la zona del Salet è stata sommersa dall'acqua della roggia dei Mulini e dell'Isonzo e questo evento aveva posto l'accento su una volta per tutte sull'urgenza dei lavori. Una scena che a questo punto non dovrebbe ripetersi, in quanto - ha spiegato l'assessore comunale ai Lavori pubblici Alessandro Pagotto - oltre all'innalzamento degli argini si è provveduto a una complessa opera di completo riassetto idrogeologico, intervenendo soprattutto sul pericolo del reflusso delle acque. I lavori di messa in sicurezza del Salet "soffocato" dalle acque della Roggia dei Mulini (e della "reggetta") e dell'Isonzo erano ripresi all'inizio del 2016. Nei mesi scorsi, quando si era aperto uno spiraglio per la riapertura dei lavori - afferma Pagotto - avevamo voluto coinvolgere gli abitanti per proporre loro due differenti soluzioni. La prima, quella originaria, prevedeva di fatto che le acque dell'Isonzo fossero scaricate nella Roggia. La seconda opzione resa possibile da una perizia di variante - prosegue l'assessore - prevedeva invece di regolare in modo diverso le portate di rigurgito provenienti dall'Isonzo attraverso la posa in opera, subito a monte del ponticello dell'ex stabilimento "Smeriglio", all'ingresso del Salet, di una paratia metallica azionabile sia manualmente sia automaticamente. Ed è su questo che si concretizza l'ultimo mini lotto. Ma non basta: al fine di garantire una continua manutenzione di argini, canali delle rogge e reticoli idraulici minori, il Comune ha sottoscritto una convenzione con il Consorzio di bonifica pianura Isontina che garantirà con continuità la programmazione degli sfalci dei corpi arginali. L'accordo prevede la pulizia degli argini di proprietà comunale nel tratto che va dalla Roggia dei Mulini alla passerella per Sdraussina. L'assessorato ai Lavori pubblici si è altresì mosso con la Regione anche per lo sfalcio degli argini principali sull'Isonzo da via Lugh'Isonzo a Borgo Basici. Abbiamo ottenuto a riguardo un doppio contributo alla Direzione idraulica della Regione - spiega Pagotto -; 15mila euro per manutenzione ordinaria degli argini di proprietà comunale e 25mila, circa, per lo sfalcio di vegetazione e alberature sulla sponda destra della Roggia, fra il Macello e il Mulin Vecio. mSeñW^ Era il Natale del 2009: la zona del Salet fu colpita da un'alluvione e dovette intervenire il gommone dei pompieri -tit_org-

Lunedì di vento

[Si Mon A C A R N A G H I]

MALTEMPO Raffiche fino a 80 all'ora hanno spazzato soprattutto la zona nord della nostra provincia di Simona Carnaghi Il vento spazza la provincia: volano tegole e piante. Sono state 24 ore di super lavoro quelle che i vigili del fuoco dell'intera provincia hanno affrontato dalla tarda serata di domenica sino a ieri sera. In tutto oltre 50 interventi eseguiti in tutto il territorio provinciale. Una notte e un giorno a combattere contro raffiche di vento che hanno toccato gli 80 chilometri orari di velocità. A richiedere l'intervento dei vigili del fuoco sono stati soprattutto rami e piante cadute sulle strade da rimuovere e cartelloni pubblicitari e tegole pericolanti da mettere in sicurezza. Sono state in tutto 15 le emergenze fronteggiate durante la notte tra domenica e lunedì. Il numero di interventi era già salito a 35 intorno alle 13. Poco prima delle 20 di ieri erano stati superati i 50 interventi. In particolare, le raffiche hanno colpito la zona nord del territorio, fatta eccezione per un paio di interventi, a Busto Arsizio e Samarate. Per il resto sono state eseguite uscite a Maccagno. Somma Lombardo e Varese, nella zona della Schiranna. Si è trattato di interventi che in alcuni casi hanno permesso al personale, con scale e motoseghe, di liberare anche tratti di strade che altrimenti sarebbero risultati non percorribili per via dei rami. Altri interventi sono stati eseguiti a Galliate Lombardo e Albizzate. Il vento ha creato problemi anche alle canne fumarie. Con i camini e le stufe accese e le canne fumarie non pulite perfettamente le raffiche di vento hanno causato problemi in due occasioni. I vigili del fuoco sono intervenuti nel gallaratese e nel saronnese dove scintille roventi arrivate dalla canna fumaria hanno rischiato di mandare in fumo il tetto di due abitazioni. E non solo. Per fortuna le verifiche eseguite dai vigili del fuoco hanno evitato il peggio: tutto è stato messo in sicurezza. Falso allarme a Varese, in via Dandolo, dove il fumo che fuoriusciva da una canna fumaria unito al riverbero del sole ha fatto scattare l'allarme. Per fortuna nessun incendio. Il bilancio della "tempesta" di raffiche è stato tutto sommato positivo. Nessuna pianta caduta ha danneggiato auto in sosta, immobili o ancora peggio auto in transito lungo le strade dove rami e alberi sono caduti. In quel caso oltre al danno la caduta avrebbe potuto causare dei feriti. Nessun ferito causato nemmeno da tegole pericolanti o cartelloni pubblicitari divelti dalle folate. Anche se il rischio di una caduta sulla pubblica via era quello di ritrovarsi con un ferito potenzialmente grave. La situazione si è calmata in serata. Come previsto dal meteo il vento è andato via via calando nella tarda serata. Le previsioni per i prossimi giorni lasciano ben sperare. Basta vento, le folate si alzeranno in quota oggi per poi cessare, e spazio ad un cielo nuvoloso con possibilità di leggere precipitazioni. -tit_org-

Un campo tende per i senzatetto Per aiutarli durante quest'inverno

[Redazione]

LA PROPOSTA Gennaro Gesuito scrive al sindaco per una serie di strutture riscaldate con 8 posti letto Un campo tende per i senzatetto Per aiutarli durante quest'inverno Il freddo sta arrivando. E, come gli anni precedenti, si riproporrà a Varese, come in altre parti d'Italia, l'emergenza per i senzatetto. Un problema, quello di tutelare la salute delle persone svantaggiate, che vede in prima linea non soltanto i servizi sociali dei diversi enti locali, ma anche molti cittadini e volontari, che si fanno carico della questione. Come nel caso di Gennaro Gesuito, ex coordinatore di Rivoluzione Cristiana, noto per il suo impegno civico a Varese, che lancia un appello all'amministrazione comunale. Proponendo la realizzazione di un campo tenda per l'emergenza gelo. Un progetto che presenta, con una lettera aperta, al sindaco Davide Galimberti, al vicesindaco Daniele Zanzi e all'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari. Come più volte sottolineato - scrive Gesuito - ci apprestiamo a vivere una nuova stagione invernale e ad affrontare un'altra emergenza gelo per i senzatetto della nostra città. A tale proposito ho più volte sollecitato, prima come coordinatore provinciale di Rivoluzione Cristiana e oggi come libero cittadino senza fini politici, di poter sottoporre il mio progetto di un Campo Tenda per poter far fronte all'emergenza gelo visto che, allo stato attuale, non è stata trovata alcuna soluzione per un riparo in una qualsiasi struttura. Nello specifico il progetto consiste nell'individuazione di un'area dove poter allestire una struttura per permettere il ricovero notturno dei disagiati della nostra città attraverso una serie di tende autogonfianti riscaldate da 8 posti ciascuna messe a disposizione dalla Protezione Civile (o da un altro ente preposto), oltre ad una tenda da adibire a rifugio diurno e spazio mensa o ricreativo, e un'ulteriore tenda usata dagli operatori per coordinare e identificare le persone che usufruiranno della struttura, il tutto protetto con transenne o similari. Naturalmente il progetto sarà supportato da un regolamento che verrà stilato e monitorato dagli operatori e dai servizi sociali - continua - Il periodo di emergenza si potrebbe ipotizzare dal 1 dicembre al 15 marzo. In questo periodo gli "ospiti" della struttura dovranno, o, potranno, rendersi utili all'autogestione o al supporto degli operatori. O, in alternativa, potranno partecipare con gli Enti Comunali allo svolgimento dei lavori socialmente utili per la città (pulizia muri, marciapiedi, spazzatura neve). Pertanto chiedo un incontro per poter spiegare nei dettagli quanto sopra richiesto. Gesuito chiede quindi una risposta veloce, dal momento che l'emergenza gelo potrebbe iniziare anche domani. M.Tav. -tit_org- Un campo tende per i senzatetto Per aiutarli durante quest'inverno

**L'ALLARME L'interrogazione della consigliera M5S Macchi sulla mancata convenzione con i pompieri di Varese
Servono urgenti risorse contro gli incendi boschivi**

[Simona Carnaghi]

L'ALLARME L'interrogazione della consigliera M5S Macchi sulla mancata convenzione con i pompieri di Varese di Simona Carnaghi Incendi boschivi: servono maggiori risorse per i vigili del fuoco. Paola Macchi, consigliera regionale del M5S Lombardia, presenterà oggi al consiglio regionale un'interrogazione urgente riguardo la mancata convenzione con i Vigili del fuoco di Varese per l'antincendio boschivo: Nel 2016 terminata la convenzione con il corpo forestale dello Stato per l'antincendio boschivo, considerato l'urgenza di un lavoro complessivo per il contrasto del fenomeno chiediamo che venga urgentemente stipulato una convenzione per l'antincendio boschivo con i vigili del fuoco. Macchi va al cuore del problema: Abbiamo assistito al disastro degli incendi degli scorsi giorni al Campo dei Fiori, dove si è fortunatamente potuto contare sull'intervento di numerosissimi volontari, ma non è pensabile pretendere che un servizio che deve essere assicurato con personale stipendiato e dotato di mezzi idonei per intervenire immediatamente in regime di emergenza, sia lasciato al volontariato. Venivano stanziati 5 milioni di euro l'anno in sostegno della convenzione, e ci chiediamo come mai Regione Lombardia non si sia resa conto di quanto fosse necessaria per tutelare il nostro ambiente, ci chiediamo anche se gli ingenti danni provocati dagli incendi non sarebbero potuti essere più contenuti con maggiori mezzi e personale. Non ci si può ricordare del grande lavoro di tutela della popolazione e dei nostri bellissimi boschi che svolgono i Vigili del fuoco solo quando li vediamo operare con coraggio e abnegazione in regime di emergenza, si devono assicurare loro mezzi e personale per intervenire il più efficacemente e velocemente possibile. Ci auguriamo che la risposta alla nostra domanda sia un'attuazione immediata della convenzione. Macchi: Grazie ai volontari ma ci deve essere un servizio con personale stipendiato - tit_org-

COLLISIONE TRA DUE PLACCHE

Centri abitati non costruiti secondo i criteri antisismici

[Redazione]

COLLISIONE TRA DUE PLACCHE CENTRI ABITATI NON COSTRUITI SECONDO I CRITERI ANTISISMICI
BAGHDAD La collisione tra la placca araba e quella asiatica: è stato questo il meccanismo all'origine del terremoto di magnitudo 7.3 avvenuto alla profondità di 25 chilometri nella zona nord-occidentale dell'Iran, al confine con l'Iraq e a 220 km da Baghdad. Le due placche continentali si avvicinano alla velocità compresa fra 1,5 e 2 centimetri l'anno, pari a 1,5 e 2 metri al secolo, ha detto il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Per avere un'idea delle velocità delle placche, basti pensare che la velocità è compresa fra 2 e 6 millimetri l'anno e che in Giappone è decisamente più elevata, compresa fra 8 e 9 centimetri l'anno, ossia fra 8 e 9 metri al secolo. Questa velocità - ha osservato il presidente dell'Ingv - comporta un progressivo accumulo di energia, che viene poi rilasciata nella parte superiore della crosta terrestre. La placca continentale araba si sta gradualmente spostando verso Nord, rileva il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), e l'epicentro del terremoto è vicino al confine nord-orientale tra le placche. Molto probabilmente il meccanismo è analogo a quello che ha dato origine ai monti Zagros, che si estendono per 1.500 chilometri dall'Iran occidentale allo Stretto di Hormuz. Per questo motivo l'area colpita non è nuova a forti terremoti, le cui conseguenze possono essere disastrose considerando che le città non sono costruite secondo criteri antisismici e che molti centri abitati sono edificati con materiali precari. -tit_org-

Da domenica sera disperso nella bufera al Colle di Moncenisio

[Redazione]

LAMtUVTAGNA E DISPERSO da domenica sera un escursionista torinese che si è ritrovato, nel corso di un'uscita sul Colle del Moncenisio, nella bufera di neve e vento che nel pomeriggio si è scatenata sulla zona. A far scattare le ricerche sono stati i familiari dell'uomo, che non l'hanno visto rientrare. Sono intervenuti i tecnici del Soccorso alpino piemontese, una quindicina di persone, in collaborazione con il Pelotons de Gendarmerie de Haute Montagne francese. È stata trovata l'auto, parcheggiata nell'area del passo, ma dell'uomo nessuna traccia. A tarda sera, mentre la bufera non accennava a diminuire, i soccorsi hanno sospeso le ricerche, che sono riprese ieri mattina con una decina di finanzieri del soccorso alpino di Bardonecchia, accompagnati da alcuni cani da valanga. Ma ugualmente non sono state trovate tracce dell'escursionista. Di nuovo ieri sera gli uomini del soccorso alpino sono tornati a valle. Risaliranno per proseguire le ricerche questa mattina, ma le speranze di ritrovare vivo l'escursionista sono sempre meno. -tit_org-

Allerta meteo anche per oggi Pericoli fino sul litorale adriatico

[Redazione]

Allerta meteo anche per oggi Pericoli fino sul litorale adriatico LA TEMPESTA di acqua e di ghiaccio che sta attraversando la nostra regione, si sta abbattendo sulla costa con una notevole violenza, tant'è che la Protezione civile dell'Emilia Romagna sforna allerte e bollettini in continuazione per informare dei pericoli. Anche oggi e domani a Cesenatico rimarranno chiuse le porte vinciane, l'imponente meccanismo d'acciaio che sbarra l'ingresso delle acque marine sul porto e impedisce l'allagamento del centro storico. La fùria del mare sta erodendo decine di migliaia di metri cubi di sabbia e già è centro che si dovranno prevedere interventi consistenti per salvaguardare l'arenile. Sino a questa notte sulla riviera sono previste forti raffiche di vento e mare mosso, con precipitazioni diffuse e continue. Venti forti e freddi provenienti da nord-est interessano anche Cesenatico, Gatteo a Mare e San Mauro Mare, con velocità di oltre 70 chilometri all'ora e punte superiori per raffiche di giorno e di notte. Le onde arrivano a 4 metri di altezza e questo, unito al mare mosso e al livello di alta marea superiore a 70 centimetri sul medio mare, mette a forte rischio l'abitato e gli edifici dal fenomeno dell'ingressione marina. -tit_org-

Il maltempo gela l'A14 In arrivo altra pioggia e neve = A14, caos e camion bloccati Cna: Situazione intollerabile

Appennino imbiancato con disagi alla circolazione e danni agli alberi Allerta meteo della Protezione civile per oggi anche sul litorale Divieto di entrata a Cesena Nord, traffico in tilt fino a Bologna

[Redazione]

Il maltempo gela l'A14 In arrivo altra pioggia e neve Appennino imbiancato con disagi alla circolazione e danni agli alberi Allerta meteo della Protezione civile per oggi anche sul litorale A14, caos e camion bloccati Cna: Situazione intollerabile Divieto di entrata a Cesena Nord, traffico in tilt fino a Bologna APPENNINO imbiancato e inferno in autostrada, bloccata per ore tra Cesena Nord e Bologna. L'irruzione del gelo ha colpito pesantemente ieri nel Cesenate come in tutta la Regione. E oggi è prevista una nuova ondata di maltempo con precipitazioni in pianura e nuove nevicate sulla fascia appenninica fino a 800 metri. I DISAGI più pesanti sono stati patiti in autostrada, dove la società di gestione ha imposto il divieto di circolazione dei mezzi pesanti per consentire il transito dei mezzi spargisale. Traffico in tilt tra Cesena Nord e Bologna dunque e gravi conseguenze per gli autotrasportatori. Insorge la Cna: Ci risiamo... puntualmente ogni anno con i primi fiocchi di neve, o presunta tale, Autostrade per L'Italia, nella sua evidente e conclamata incapacità di gestire situazioni di maltempo previste e in tutto il resto d'Europa gestite con professionalità, ferma i camion, inibendogli l'accesso o il transito alle principali strade ed autostrade. E intollerabile che nel nostro Paese non si riesca a garantire la libera circolazione delle merci e delle persone a fronte di presunte nevicate largamente previste e gestibili. La PRIMA neve copiosa è caduta nella notte tra domenica e lunedì nell'Alto Savio. E così ieri mattina l'Appennino cesenate si è svegliato con oltre 15 centimetri di neve sulle vette (monte Fumaiolo quota 1400, passo Mandrioli quota 1200 circa) e sulle più alte località del crinale tosco-romagnolo, mentre nel primo fondovalle di Bagno di Romagna e di San Piero (quota 500 circa) ieri mattina le strade erano libere, però coi tetti delle case dei due paesi, i prati e i boschi dei primi dintorni imbiancati da una spruzzata di neve 'bagnata' e pesante. Vari alberi si sono appoggiati a terra, altri schiantati giù dalle scarpate stradali sulle carreggiate di varie strade comunali e provinciali, causando pertanto qualche problema al regolare flusso della circolazione. Gli operatori della Provincia erano al lavoro anche APPENNINO Oltre 15 centimetri di neve sulle cime, imbiancati tutti i paesi e le strade che lungo la provinciale 142 di passo Mandrioli, dove c'erano oltre 15 centimetri di neve, operatori impegnati non soltanto con i mezzi spartineve e spargisale ma anche con le motoseghe per liberare alcune carreggiate che erano in parte occupate da vari alberi caduti sotto il peso della neve. Stessa cosa altre parti dell'Alto Savio. NON erano stati registrati grossi problemi alla circolazione anche lungo la superstrada E45, dove durante la notte fra domenica e lunedì sono entrati subito in funzione i mezzi spartineve e spargisale (prima della neve era arrivato il ghiaccio). Lungo l'E45, sino al 30 aprile, sono obbligatorie le gomme per neve montate, o le catene nel portabagagli del veicolo da montare in caso di neve. I VIGILI DEL FUOCO HANNO SVOLTO DECINE DI INTERVENTI SU RAMI CADUTI E PERICOLANTI DISAGI Mezzi pesanti bloccati sull'A14 ieri pomeriggio. A fianco: il centro di Verghereto in mattinata. A fianco: uno scorcio di Verghereto. A destra: così si è svegliata Balze (foto di Cotia Ridolfi) [WEBCAM](#) La situazione ieri all'eremo di Sant'Alberico - [tit_org](#) - Il maltempo gela l'A14 In arrivo altra pioggia e neve - A14, caos e camion bloccati Cna: Situazione intollerabile

Canali sorvegliati speciali Sacchi di sabbia sugli argini

Tanti danni nella Bassa Romagna e nel Faentino

[Luigi Scardovi]

IL PASSAGGIO DI ^ATTILA1 Canali sorvegliati Sacchi di sabbia sugli argini Tanti danni nella Bassa Romagna e nel Faentino CANALI e fossi colmi d'acqua ealcuni punti prossimi alla tracimazione; alberi sradicati dalle eccezionali raffiche di vento, cartelloni divelti, tegole volate via e pali del telefono piegati. Sono gli effetti dell'eccezionale ondata di maltempo che ha flagellato Finterà provincia. Anche nella Bassa Romagna e nel Faentino quella di ieri è stata una giornata campale. Molti i danni provocati dalla pioggia (nella Bassa e nel Faentino mista a neve) e dalla fùria del vento. Le raffiche di vento, che nel caso di Alfonsine hanno sfiorato i 90 chilometri orari, hanno provocato lo sradicamento di numerosi alberi. Qui intorno alle 10 un grosso pino si è abbattuto su tré autososta nel piazzale della stazione. Distrutta, una Daihatsu Materia. Il fortunale ha inoltre divolto una sbarra del passaggio a livello di via Passetto, mentre in via Fiumazzo Pini, a Fusignano, un cipresso è caduto ostruendo la strada. ANCHE Rossetta, a Taglio Gorelli, a Chiesanuova di Voltana e lungo la statale Adriatica si registrano cadute di alberi in strada chearee private. A Lugo lo scolo Brignani ha esondato nella cassa di espansione ed è tenuto sotto controllo dalla Protezione civile della Bassa Romagna e dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale. Sempre a Lugo, si è riempito notevolmente il canale di via Bedazzo ed è tenuto sotto controllo anche dalla Municipale. A Sant'Agata, a seguito dell'innalzamento del livello dell'acqua, è stata chiusa via Giardino. A Lugo è stato chiuso precauzionalmente anche un tratto di via Bedazzo e uno di via Cennachiara. Nel lughese si è notevolmente innalzato il livello del Tratturo e dell'Arginello, come pure quello dello Zaniolo nel territorio di Conselice. Diverse strade sotto stretto controllo anche a Massa Lombarda, e intanto il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è impegnato a garantire il corretto deflusso delle acque e sta vigilando sullo stato di alta marea che potrebbe fare da tappo a tutta la rete. Il Consorzio sta controllando il territorio, predisponendo i materiali necessari per l'eventuale allestimento a Lugo di un presidio idraulico (con sacchi) per il rialzo degli argini della cassa di espansione 'Brignani' a difesa del quartiere di via Paurosa. Una situazione - osserva il presidente del Consorzio, Alberto Asioli - che solo in parte riusciamo a gestire in quanto, come da tempo chiediamo, occorrono interventi strutturali per fare fronte a situazioni di rischio. Eventi meteorici rilevanti, ma non ancora estremi come quello in corso, mettono in luce le problematiche legate alla necessità di realizzare infrastrutture idrauliche in grado di colmare il gap infrastrutturale tra la rete di bonifica e il territorio ad essa sotteso. Nel Faentio le strade sono rimaste bloccate a lungo, con disagi per gli automobilisti anche nel centro cittadino. E a Errano, sulla Brisighellese, il vento ha fatto crollare un pino marittimo secolare tutelato. Luigi Scaniovi La conta In tutta la provincia si sono registrate situazioni di criticità. Pali divelti e tetti dei capannoni scoperchiati; a Errano un pino marittimo secolare e tutelato è caduto (nella foto al centro i vigili del fuoco e l'ingegnere dell'ufficio tecnico di Faenza). Code lunghe ore sulle arterie principali, dalla Dir all'autostrada e caos anche a Faenza città dove ieri mattina, come in alcune zone della Bassa Romagna, è caduta la prima neve della stagione. 100 I MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTA IN 18 ORE, CON PUNTA DI 110 MM A BIZZUNO -tit_org-

Raffiche di bora ai cento orari e neve Alberi caduti, strade bloccate per ore

[Redazione]

Raffiche di bora ai cento orari e neve Alberi caduti, strade bloccate per ore. Nei lidi le situazioni di maggiore criticità, allerta fino a mezzanotte NEVE, vento gelido oltre 110 km orari, pioggia insistente. Quella di ieri è stata una giornata d'inferno tra grandi disagi alla viabilità e innumerevoli alberi caduti sotto le raffiche del vento. Lungo il litorale le raffiche di vento sono state davvero intense, da record. La neve è caduta su larga parte del territorio provinciale. Più insistente sul versante lughese e della via Emilia. In tarda mattinata, la Società Autostrade ha chiuso il casello in entrata dell'AU di Faenza, provocando inevitabili code e traffico molto intenso sulle strade statali. Chiuso anche il casello di Lugo, condizione che ha creato pesanti disagi anche a chi viaggiava in direzione nord del raccordo che da Ravenna porta al casello. Con l'autostrada bloccata in direzione nord, anche il raccordo si è 'intoppato', con una lunga fila che si è dissolta dopo quasi tre ore. Gli automobilisti si sono trovati intrappolati e bloccati senza capire quale fosse il motivo. NEL TARDO pomeriggio il Comitato operativo viabilità, riunito in Prefettura, ha valutato la situazione alla luce del prolungarsi del maltempo. Verso le 18,30 erano due le situazioni di maggiore criticità: quella di viale Zara a Marina di Ravenna e quella di via delle Valli, tra Marina Romea e la statale Romea. In queste due strade sono state predisposte chiusure e transennamenti, per rimozione alberature o verifiche di stabilità. Inoltre nelle zone di Marina di Ravenna e Casalborgore alcune strade di viabilità secondaria sono ancora chiuse causa caduta di alberi da aree private o pubbliche, che verranno rimossi a partire dalla giornata di oggi. Alle Bassette sono volate via le coperture di alcuni capannoni. Pesante il bilancio a Marina Romea per la caduta di alberi. A Marina di Ravenna, a metà mattina, è stato sospeso il servizio di traghetto tra le due sponde del canale, sostituito con un bus. Pesante anche la situazione nei lidi sud, con ingressione marina in più punti. IL COMITATO operativo viabilità raccomanda di evitare di accedere alle vie dove sono caduti alberi, che saranno transennate ed eventualmente presidiate dalle forze dell'ordine, ed in generale di prestare la massima attenzione lungo tutta la viabilità, perché la presenza di rami a bordo strada è comunque possibile. I Vigili del fuoco, il Comune, tutte le forze dell'ordine e le autorità di protezione civile, coordinate dalla Prefettura stanno gestendo l'emergenza cercando di dare massima risposta alle tantissime chiamate ricevute. Poiché, a seguito delle abbondanti piogge, si registrano allagamenti nelle abitazioni private, si raccomanda vivamente di non accedere a cantine e scantinati nel caso in cui questi siano allagati. Anche nel territorio cervese l'allerta è massima, specialmente per il rischio di esondazioni. Alcune vie a Milano Marittima sono state chiuse per caduta rami o locali problemi di smaltimento delle acque. Si ricorda che nel territorio del comune di Ravenna fino alla mezzanotte di oggi è allerta per vento e stato del mare e criticità idraulica. PINO CROLLATO AD ALFONSINE UN GROSSO PINO SI È ABBATTUTO SU TRE AUTO IN SOSTA NEL PIAZZALE DELLA STAZIONE ZONE CRITICHE DUE LE SITUAZIONI DI PIÙ DIFFICILE GESTIONE: VIALE ZARA A MARINA DI RAVENNA E VIA DELLE VALLI A MARINA ROMEA LE NEVicate LA NEVE È CADUTA SU LARGA PARTE DEL TERRITORIO PROVINCIALE. PIÙ INSISTENTE SUL VERSANTE LUGHESE E DELLA VIA EMILIA -tit_org-

Intanto il liceo Celio finisce sott'acqua

Agli studenti negato l'accesso ad un'intera ala dell'edificio a causa di infiltrazioni

[Redazione]

Intanto il liceo Celio finisce sott'acqua. Agli studenti negato l'accesso ad un'intera ala dell'edificio a causa di infiltrazioni. Ancora disagi causati dall'edilizia scolastica, questa volta nella sede del liceo Celio, dove ieri mattina agli studenti è stato negato l'accesso ad un'intera ala dell'edificio a causa di infiltrazioni di acqua dal soffitto. Come recita una nota della Rete degli studenti medi. Questo episodio si è verificato proprio in concomitanza all'uscita del XVIII rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici redatto da Legambiente, un rapporto di cui non andare affatto fieri, basti pensare che il 41% delle scuole si trova in zona sismica 1 e 2, cioè a rischio di terremoti fortissimi o forti e che tra queste solo il 12,3 % risulta progettato o adattato successivamente alle tecniche di costruzione antisismica. Simili episodi ci fanno riflettere ancora una volta su quanto sia importante indirizzare maggiori investimenti all'istruzione. Le scuole italiane sono in rosso, per questo venerdì 17 novembre gli studenti scenderanno in piazza, per rivendicare i propri diritti - di chiara Anna Tesi, coordinatrice della Rete degli Studenti Medi Rovigo. È sempre più evidente, infatti, come il mancato finanziamento della scuola colpisca diversi ambiti: dalla qualità dell'istruzione fino all'edilizia scolastica stessa. A causa dei tagli continui sulla scuola pubblica, gli istituti non hanno fondi a sufficienza per un'edilizia sicura. La perturbazione che sta interessando il Veneto porta con sé anche venti tesi e a tratti forti, che si prevede proseguano fino alla giornata di domani. Alla luce delle condizioni meteo attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per vento forte dalle ore 24 di ieri fino alle 24 di domani. Le aree maggiormente interessate sono la costa centro-meridionale e la pianura sud-orientale del territorio. r.m. In breve Ala off limits Nella sede del liceo Celte, ieri agli studenti è stato negato l'accesso ad un'intera ala dell'edificio a causa di infiltrazioni di acqua dal soffitto 70 KM ALLORA Ieri il vento soffiava a circa 70 km all'ora ed ha provocato numerosi danni soprattutto nell'area del Delta del Po Investimenti Simili episodi fanno riflettere ancora una volta su quanto sia importante indirizzare maggiori investimenti all'istruzione. & Anna Tesi_____ Simili episodi ci fanno riflettere ancora una volta su quanto sia importante indirizzare maggiori investimenti all'istruzione Per questo il 17 novembre scenderemo in piazza per i nostri diritti -tit_org- Intanto il liceo Celio finisce sott'acqua

E' arrivata la bufera = Pioggia battente e forti raffiche di vento Pescatori bloccati, black out e disagi

Paura nel Delta e anche a Rosolina, Adria, Taglio di Po, Pettorazza e Porto Viro

[Barbara Valentina Braghin Magnarello]

Pioggia battente e forti raffiche di vento Pescatori bloccati, black out e disagi Paura nel Delta e anche a Rosolino, Adria, Taglio di Po, Pettorazza e Porto Viro Temperature in picchiata, vento e pioggia si sono abbattute sul Delta. A Rosolina Mare sono caduti alberi in via dei Pini, scoperchiate alcune strutture che si trovano in piazzale Europa a Rosolina Mare. Ad Adria il forte vento ha sradicato dieci alberi e ha portato via alcuni cartelloni pubblicitari. Abbiamo fatto i controlli fin dalle prime ore del mattino - afferma il sindaco Massimo Barbujani - e sui luoghi sono intervenuti la polizia locale i vigili del fuoco. La bufera è iniziata nella notte ed è continuata tutto il giorno. Ieri mattina ad Adria c'erano 3 gradi, alcuni quartieri sono rimasti senza energia elettrica e i tecnici sono dovuti intervenire per ripristinare il servizio in tempi brevi. Un muro di recinzione è stato distrutto in via dei Lagunari; a Borgo Dolomiti è caduta una quercia e un albero di grandi dimensioni proprio nel campetto; in località Ca' Garzoni molti rami degli alberi hanno invaso le strade. Alla fermata dell'autobus che si trova vicino al centro commerciale Il Porto il vento ha piegato i cartelloni pubblicitari. A Rosolina Mare, in piazzale Europa sono stati scoperchiati i tetti delle strutture dei negozi. I pescatori di Galeri e di Moceniga non sono usciti in barca per la forte mareggiata. Anche i pescatori di Pila hanno lasciato le barche in porto ancorate. Non si poteva uscire con un tempo così - spiega Giuliano Zanellato, presidente della cooperativa Pila pescatori - la mareggiata era troppo forte. A Scardovari è volato via qualche bidone dell'immondizia e sulla Sacca è stata scoperchiata qualche capanna. La barca di un pescatore si è allontanata dal porto da sola ed è stata trovata impigliata in un vivaio di cozze. Problemi anche per le comunicazioni via telefono. A Porto Viro i bidoni della raccolta differenziata sono volati via e i sacchi delle immondizie hanno invaso le vie. A Pettorazza le forti raffiche di vento hanno lacerato e fatto volare alcuni pezzi della guaina del tetto della torre dell'acquedotto. In località Stoppacine, invece, un grande albero è caduto tranciando i fili della corrente elettrica e rendendo impossibile il passaggio delle auto. Il sindaco Gianluca Bemardinello è subito partito per un giro di ispezione in tutto il territorio: Sono caduti anche i pali della linea del telefono in località Salvadega, lungo la provinciale. Barbara Braghin Valentina Magnarello ABBÀTTUTI Ad Adria una decina di piante finite a terra ALTA MAREA A Venezia la marea ha toccato, alle 6.21, una massima di 81 cm mentre a Chioggia, alle 6.45, è giunta fino a 121 cm STATO DI ALLERTA La Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte dalle ore 24 di ieri fino alle 24 di domani REGIONE La regione è interessata da precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale Tettoie -tit_org- E' arrivata la bufera - Pioggia battente e forti raffiche di vento Pescatori bloccati, black out e disagi

Prove di terremoto tra i banchi di scuola Ma la data è top secret

[Mario Tosatti]

Esercitazione a sorpresa per renderla più realistica -OCCHIOBEUO- SCUOLA SICURA, gli studenti si esercitano a fronteggiare l'emergenza terremoto. Nei prossimi giorni si terrà una simulazione di un'emergenza nelle scuole. Tra i banchi vigili del fuoco e Protezione civile per la giornata 'Scuola sicura'. L'iniziativa della Regione punta ad educare i ragazzi sui comportamenti da tenere in caso di evacuazione. Si svolgerà nei plessi di via Amendola e via King tra il 13 e il 18 novembre. La giornata non è stata comunicata alle classi per rendere più verosimile l'esercitazione. Dopo l'allarme, che verrà dato nelle scuole come per una scossa di terremoto in corso, scatterà l'attivazione dei soccorsi. Si muoveranno vigili del fuoco, protezione civile e 118. Verrà simulata l'operazione di salvataggio di un ferito. Gli studenti saranno fatti evacuare e trasferiti al parco o, in caso di pioggia, al palazzetto dello sport dove potranno incontrare i vigili del fuoco e la Protezione civile e visitare i mezzi di soccorso. Il progetto 'Scuola sicura' è una giornata di studio in cui, assieme a studenti e insegnanti, potranno essere valutati gli errori commessi durante l'emergenza e chiariti diversi aspetti che riguardano la sicurezza sul territorio e la prevenzione. Durante la mattinata, come in una vera situazione di calamità, sarà attivato il Coc (centro operativo comunale) per il coordinamento di tutti gli enti e i volontari che parteciperanno alle operazioni. A tutti gli studenti verrà consegnata la pubblicazione della 'Regione Aiuto', che illustra gli ambiti di intervento della protezione civile. E sempre in tema di emergenza è di qualche giorno fa la decisione di nominare Davide Diegoli, assessore di Occhiobello, nel tavolo tecnico regionale di coordinamento del volontariato di Protezione civile. Il consiglio direttivo Upi (unione province italiane) Veneto, ha nominato il vicesindaco di Occhiobello come rappresentante Upi regionale al tavolo di coordinamento. Una bella soddisfazione e una grande responsabilità - dice Diegoli che ha anche la delega come assessore comunale e consigliere provinciale alla Protezione civile -. Prevenzione, tempestività degli interventi in caso di calamità, ma anche specializzazione dei gruppi, forma; ne potranno trovare il giusto coordinamento per il bene di una Regione dove si sommano diversi aspetti morfologici e tanti non i volontari in continuo aggiornamento. Mario Tosi A destra, l'assessore Davide Diegoli che recentemente è entrato nel tavolo tecnico regionale di coordinamento del volontariato della Protezione civile A sinistra, i volontari Il dirigente scolastico Angelo Melillo -tit_org-

Appello dei volontari per aiutare gli alunni In 200 dicono presente

Raccolto un finanziamento per 'Scuola potenziata'

[Redazione]

Appello dei volontari per aiutare gB alunni In 200 dicono presente Raccolto finanziamento per 'Scuola potenziata' - STIENTA - TUTTO IL PAESE risponde presente all'appello per aiutare gli alunni aderendo alla manifestazione che puntava a dare un contributo al progetto 'Scuola potenziata'. Un'altra dimostrazione di generosità della nostra gente e dei nostri volontari, il commento del sindaco Enrico Ferrarese al termine dell'iniziativa. IL COMUNE di Stienta, assieme alle associazioni di volontariato che rappresentano la forza della comunità, ha organizzato l'iniziativa intitolata una 'Cena solidale'. L'evento si è svolto a 'Le quattro lamiere' nella località Zampine, a Stienta. La serata ha riscosso un grande successo. Infatti si sono contati circa 220 partecipanti che sono arrivati anche dai paesi limitrofi. Assieme al Comune di Stienta hanno preso parte all'iniziativa l'associazione Caligo, la parrocchia Santo Stefano, Anpi, l'associazione dei donatori Avis, 'Il fiume', la Caritas, Villa Resemini, la Fondazione Carobbi Ceregatti, la Polisportiva stientese, la biblioteca comunale di Stienta, il 'Club dal Tigin', la commissione pari opportunità del Comune con tutti i consiglieri, 'Shadow owners club', lo squadrone della Protezione civile di Occhiobello, la Croce rossa italiana, le 4 lamiere, il Club amici del Po, la volanda, l'associazione vogatori di Occhiobello ed il moto club 'Bubo biker'. L'incasso della serata ammonta circa a 1840 euro. La cifra verrà donata al progetto intitolato 'Scuola Potenziata' a Stienta. Il sindaco Enrico Ferrarese ha ringraziato tutti gli intervenuti, le associazioni e i gruppi di volontariato che hanno partecipato all'organizzazione della serata, i suoi colleghi dell'amministrazione ed in particolare l'assessore all'istruzione Marco Franchi, da sempre impegnato nel sostegno al progetto 'Scuola potenziata', i consiglieri Mauro Furini e Lorella Trotto, per il lavoro di coordinamento tra le associazioni che hanno portato avanti in vista dell'iniziativa, e infine la referente della scuola potenziata Lorella Ghiotti. Il primo cittadino ha ricordato poi come la 'Cena solidale', manifestazione che ha toccato il traguardo della seconda edizione, dimostri quanto la comunità sia in grado di raccogliersi e stringersi in un immenso abbraccio quando è ora di mostrare il cuore. L'idea, che è nata l'anno scorso per volontà dell'amministrazione e di alcuni gruppi del paese con il fine di raccogliere fondi per i terremotati del centro Italia, quest'anno è stata riproposta per aiutare e finanziare il progetto 'Scuola potenziata' a Stienta. E il risultato non è cambiato come ha dimostrato la nutrita presenza dei volontari con le loro famiglie alla manifestazione. Grande è stata anche questa circostanza la partecipazione e un aiuto concreto veicolati dove c'è bisogno - ha concluso il primo cittadino -. Questo è il nostro tessuto di riferimento, non possiamo fare a meno di queste persone, di questi nostri volontari. C'è che ti segue subito e sempre e poi c'è chi va un po' più stimolato. Ma questo è il nostro compito. Appunto quello di proporre, motivare e non darsi mai per vinti. So- 1 FONDI RACCOLTI L'incasso della serata ammonta circa a 1840 euro Tra i tavoli in 220 prattutto quando davanti hai obiettivi di questa importanza. Anche in questa occasione Stienta non ha deluso e ha detto presente. Evviva Stienta, evviva il progetto 'Scuola potenziata'. IL SINDACO SODDISFATTO Anche in questa occasione Stienta non ha deluso Ewiva Stienta, evviva I progetto 'Scuola potenziata' ALLE QUATTRO LAMIERE L'evento si è svolto a 'Le quattro lamiere' nella località Zampine, a Stienta Sopra, il tavolo dei consiglieri comunali A sinistra, il sindaco Enrico Ferrarese e Thomas, bimbo che beneficia del progetto scuola potenziata a Stienta Sotto, i consiglieri Lorella Trotto, Mauro Furini, il sindaco, l'assessore Marco Franchi e Lorella Ghiotti -tit_org-

Raffiche di vento: crolli e strade chiuse = Raffiche di vento a 50 km/h crollano piante e ponteggi

I vigili del fuoco in azione in tutta la provincia per liberare le strade

[Marcello Giordani]

L'EMERGENZA NELLE DUE PROVINCE Raffiche di vento: crolli e strade chiuse] A Borgomanero e Orta gli incidenti più gravi Raffiche di vento a 50 km/h Crollano piante e ponteggi I vigili del fuoco in azione in tutta la provincia per liberare le strade Servizi ALLE PAGINE 42 E 46 MARCELLO GIORDANI I? BORGOMANERO Raffiche violentissime fanno cadere alberi e ponteggi: bloccata la circolazione sulla strada provinciale del lago d'Orta e dramma sfiorato a Borgomanero, corso Sempione. Nottata e mattinata di interventi continui ieri per i vigili del fuoco, in particolare nel Borgomanerese e nel Cusio, a causa del vento. La stazione dell'Osservatorio Geofisico di Novara ha accertato la velocità del vento a 54,7 chilometri orari ieri notte, alle due e mezza. In seguito - dice il responsabile Giuseppe De Antoni - la velocità del vento ha oscillato tra i 20 ed i 50 orari. Il fenomeno dovrebbe esaurirsi nel giro di 24-48 ore. Nell'alta provincia le raffiche sono state molto più forti ed hanno superato gli 80 orari. Poco prima dell'alba I pompieri sono stati chiamati ieri notte ad intervenire all'ingresso nord di Borgomanero, dove in corso Sempione è crollato un grosso ponteggio. Il crollo è avvenuto pochi minuti dopo le cinque: era appena transitato un camion, ma fortunatamente a quell'ora il traffico è pressoché nullo e non ci sono state conseguenze. I pezzi di metallo e le transenne sono caduti sulla carreggiata e hanno costretto i vigili del fuoco a un lungo intervento per liberare la strada e metterla in sicurezza. Un altro intervento importante è avvenuto alle 9 sulla strada provinciale 229 del lago d'Orta sulla salita che porta a Orta San Giulio. Qui è caduto sulla strada un grosso cedro, e anche in questo caso si è sfiorato il dramma perché a quell'ora la litoranea è piuttosto trafficata. Per permettere ai vigili del fuoco di Borgomanero, accorsi con due automezzi, di tagliare il grosso albero e liberare la carreggiata, la 229 è stata chiusa per circa un'ora. Nel pomeriggio i pompieri sono intervenuti pure nel centro storico di Ghemme dove le folate di vento hanno divelto alcune insegne pubblicitarie: anche di queste sono cadute sulla strada. Altre piante abbattute invece a Santa Cristina di Borgomanero, in località Arbora, a Bogogno, e tra Cozzano e Pognò. Nella zona di Novara un solo problema causato dal vento: appena dopo la Bicocca sono finiti in strada alcuni materiali (scatoloni con prodotti vari). Erano già accatastati a lato della carreggiata in attesa di essere caricati. Fiamme in discarica E ancora, un impegnativo intervento dei vigili del fuoco ma stavolta non causato dal vento. È avvenuto a Suno. Le fiamme sono divampate alla stazione ecologica del paese, nel settore di stoccaggio di materiale vegetale e scarti di potature che si trova all'interno della piattaforma. I pompieri, che sono accorsi con due squadre, hanno dovuto lavorare per sei ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area.

-tit_org- Raffiche di vento: crolli e strade chiuse - Raffiche di vento a 50 km/h crollano piante e ponteggi

GREPPI Dopo la cittadinanza onoraria

Vercelli pronta al maxi raduno del 2018 = Alpini, prove generali di "invasione"

[Roberto Maggio]

Vercelli pronta al maxi raduno del 2018 Dopo la cittadinanza onoraria Alpini, prove generali di "invasione" L'evento di sabato è stato l'anteprima del raduno interregionale del 2018 con 30 mila penne nere ServOAPAGINA40 è ROBERTO MAGGIO VERCELLI Le prove generali per il maxi raduno del 2018. Così è stata definita la manifestazione organizzata sabato dalla sezione di Vercelli degli Alpini: una giornata che ha visto il conferimento della cittadinanza onoraria all'Associazione nazionale Alpini. Tra le vie delle città ha sfilato solo una parte delle 25-30.000 Penne Nere attese il 12, 13 e 14 ottobre dell'anno prossimo nel capoluogo. Quando la città del riso ospiterà il 21 raduno del Primo raggruppamento di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia, lo stesso organizzato il mese scorso a Saluzzo. Da questa settimana inizieranno i preparativi della maxi adunata, che vedrà l'allestimento di un mini villaggio e un centro stampa polifunzionale. E andrà studiata bene la dislocazione dei centri logistici dove dovranno dormire fino a 30.000 persone. Al lavoro A Vercelli gli Alpini arriveranno da cittadini onorari, dopo che sabato il sindaco Maura Forte ha consegnato la pergamena nelle mani del presidente Ana Sebastiano Favero per aver continuato a fare propri i valori di solidarietà e impegno morale e civile dopo aver servito la Patria, sia in armi che in tempo di pace. La sezione locale degli Alpini avrà dodici mesi per organizzare questa pacifica invasione. In città, oltre a liguri, valdostani, piemontesi e cugini d'Oltralpe, arriveranno anche gli Alpini in armi tramite la Taurinense. Saranno presenti le diverse sezioni dell'associazione, tra cui la componente sportiva, la parte di protezione civile e il coordinamento dei presidenti. Programma Nei tre giorni di raduno verranno organizzate manifestazioni collaterali, mostre ed eventi a corollario. In una delle piazze cittadine ci sarà una tribuna; e ci saranno una serata al Civico, una solenne messa in Duomo e numerose sfilate tra le principali arterie di Vercelli. Al termine del raduno di Saluzzo, il gruppo vercellese presieduto da Piero Medri ha acquisito la stecca, l'asta di legno su cui sono incisi i venti raduni svolti finora: il primo è stato proprio a Vercelli, il 26 e 27 settembre 1998. A officiare la messa, un mese fa, è stato un vercellese, monsignor Cristiano Bodo, vescovo di Saluzzo. Chi c'era Oltre al presidente Favero, in sala Consiglio era presente il comandante delle Truppe Alpine, Federico Bonato. Dopo la sfilata tra le vie del centro e l'omaggio alla lapide delle Medaglie d'oro, il corteo si è trasferito al Museo Leone per il conferimento del premio Alpin d'la Bassa a Giuseppe Travaglino. Primo soccorso Lezioni con la Cri Il comitato di Vercelli della Croce Rossa organizza un corso di primo soccorso per la popolazione. I partecipanti apprenderanno come effettuare una chiamata tempestiva e precisa al numero delle emergenze, la rianimazione cardiopolmonare, le manovre di disostruzione, la gestione dei malori e dei traumi più frequenti oltre alla corretta gestione delle emergenze a livello sanitario. Le lezioni inizieranno giovedì 30 novembre alle 20,30 con la presentazione del corso. Le lezioni si terranno nei sabati 2 e 16 dicembre (dalle 15 alle 18); martedì 5 e 12, giovedì 7 e 14 dicembre dalle 21 alle 23 nella sede Cri di via Gioberti a Vercelli. Le iscrizioni (i posti disponibili sono 24) si ricevono al 348- 3611120,0161213000 o all'indirizzo mail mcpo- po@mdlz.com. Il costo del corso è di 25 euro e il pagamento è previsto in occasione della prima lezione. DOPO LA CITTADINANZA ONORARIA -tit_org- Vercelli pronta al maxi raduno del 2018 - Alpini, prove generali di invasione

ancona

Bimbo di 5 anni scivola nel pozzo e muore

[Redazione]

Florin (foto), 5 anni appena, morto in un pozzo come il piccolo Alfredino, il bimbo che nel 1981 a Vermicino tenne l'Italia con il fiato sospeso per un lunghissimo tentativo di salvataggio, rivelatosi inutile. L'altroieri sera a Corinaldo (Ancona) un bimbo rumeno ha perso la vita come Alfredino Rampi, dopo essere precipitato nel pozzo di raccolta degli scarti del frantoio Brignoni, in via Passo del Turco. Il padre, la nonna e una zia materna (la famiglia risiede a Ostra Vetere) l'avevano perso di vista per un momento, mentre aspettavano che le olive portate a spremere fossero lavorate, e Florin, giocando nei pressi di un canale che finisce in una cisterna di raccolta delle acque reflue e degli scarti delle olive, è scivolato nel pozzo, profondo quasi quattro metri. Il bambino ha gridato, e solo in quel momento il padre e la zia si sono accorti di quanto accaduto. Era già buio, e non hanno capito subito da dove venissero le grida. Hanno chiamato il 118 e i vigili del fuoco, accorsi da Corinaldo e Senigallia. Sono stati allertati i sommozzatori, mentre alcuni volontari tentavano di recuperare il bimbo con mezzi di fortuna: le dimensioni ridotte del pozzo, largo circa 60 centimetri, e le forti esalazioni li hanno presto costretti a desistere. Alla fine, un vigile del fuoco si è tolto la bombola di ossigeno, e si è calato nel pozzo. Quando è riemerso stringendo a sé Florin, per il piccolo non c'era già più niente da fare. Per circa mezz'ora un'equipe del 118 ha tentato disperatamente di rianimarlo, per caricarlo poi su un'ambulanza ai primi segnali di stabilizzazione. Ma in ospedale Florin è arrivato morto. Stando ai primi rilievi, era in corso lo svuotamento del pozzo per lo spurgo con un grosso aspiratore, del diametro di 15 cm: operazione che non avrebbe consentito di mettere in sicurezza la cavità con un chiusino. -tit_org-

È scattata la campagna contro l'influenza stagionale Sarà boom di adesioni

[Valentina Calzavara]

È scattata la campagna contro l'influenza stagionale. Sarà boom di adesioni. L'azienda sanitaria ha acquistato 143 mila dosi, gratis per le categorie a rischio. Oggi è in programma il Flu-Day negli studi dei medici di medicina generale. Aumentare del 30% il numero dei trevigiani vaccinati, così da arginare l'epidemia dell'influenza che arriverà nella Marca durante le festività natalizie. Con questo auspicio l'Usi 2 ha avviato ieri alla Madonnina la campagna di profilassi antinfluenzale 2017-2018. Come da tradizione, i primi a sottoporsi alla puntura sono stati il direttore generale Francesco Benazzi, il direttore sanitario Marco Cadamuro Morgante e il direttore dei servizi sociali Pier Paolo Faronato. Vogliamo lanciare un messaggio a tutta la popolazione: vaccinarsi è importante in particolare per gli over 65 e i cittadini con patologie croniche, che sono considerati categorie a rischio per le complicanze legate all'influenza spiega il dg Benazzi, ricordando come i primi a dover dare l'esempio siano proprio medici e operatori sanitari. Nei giorni scorsi 143.300 dosi di siero sono state distribuite dai distretti sanitari ai medici di famiglia, per poter dare inizio alle immunizzazioni. Secondo l'azienda sanitaria trevigiana quest'anno si registrerà un incremento di adesione. Abbiamo acquistato un maggior numero di vaccini perché la stima dell'attività vaccinale è cresciuta del 30% nel 2017 rispetto al 2016, per via dell'emergenza meningite e dell'applicazione della legge sull'obbligo vaccinale. Riteniamo che questo si rifletterà anche sulla vaccinazione antinfluenzale conferma Sandro Cinquetti, coordinatore del team vaccinale dell'Usi di Marca. Per fronteggiare la domanda i dipartimenti di prevenzione stanno lavorando in sinergia con la medicina di famiglia. Negli ambulatori dei condotti si potrà richiedere la profilassi, in particolare la Fimmg di Treviso ha fissato per oggi il Flu-Day, giornata dedicata alla vaccinazione, invitando gli assistiti a presentarsi in studio con abbigliamento comodo per rendere più rapida l'iniezione. Garantire la salute è importante, non dimentichiamo che l'anno scorso circa 100 mila persone hanno contratto l'influenza in provincia di Treviso, la prevenzione è quindi fondamentale per evitare il rischio di ricovero ospedaliero e, in qualche caso, anche di decesso aggiunge Benazzi. Quest'anno la composizione del vaccino è ad ampio spettro contro i ceppi A/Michigan (H1N1), A/Hong Kong (H3N2) e A/Brisbane (lineaggio A/Victoria). La vaccinazione è offerta in modo gratuito agli over 65 anni, persone di età compresa tra i 6 mesi e i 65 anni affette da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza, donne che all'inizio della stagione epidemica saranno nel secondo o terzo trimestre di gravidanza, soggetti di qualunque età ricoverati in strutture per lungodegenti. Potranno ricevere la vaccinazione gratis anche i familiari delle persone gravemente malate. La vaccinazione è raccomandata al personale sanitario e di assistenza non solo per la protezione individuale ma anche per garantire la sicurezza dei pazienti che potrebbero essere contagiati. La vaccinazione è indicata per gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e a quelle categorie di lavoratori esposti quali le forze armate, le forze di polizia inclusa la polizia municipale, i vigili del fuoco e il personale della protezione civile, i volontari dei servizi sanitari di emergenza, il personale di assistenza case di riposo, il personale degli asili nido, di scuole dell'infanzia - Valentina Calzavara zia e dell'obbligo, il personale della pubblica amministrazione, e a quei lavoratori (allevatori, addetti all'allevamento, addetti al trasporto di animali vivi, macellatori, veterinari) che sono a contatto con animali che potrebbero veicolare infezioni da virus influenzali non umani. Pier Paolo Faronato, Marco Cadamuro Morgante e Francesco Benazzi -tit_org- È scattata la campagna contro l'influenza stagionale. Sarà boom di adesioni.

Vento e neve sulla Marca

[Marco Filippi]

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO Vigili del fuoco sotto pressione. Temperature in picchiata: è arrivato l'inverno. Pioggia e vento. Ma anche neve che imbianca le località prealpine della Marca. Sul Grappa i fiocchi sono tornati ad imbiancare le località del Massiccio mentre in Cansiglio e a Pianezze, sopra Valdobbiadene, le strade imbiancate hanno rallentato e per un po' anche bloccato la circolazione stradale. Una nuova ondata di maltempo ha investito la provincia di Treviso, nella notte di ieri, e i disagi non si sono fatti attendere. In particolare nella parte nordoccidentale della Marca, tra Valdobbiadene, Vittorio Veneto e l'Opitergino. Il risultato sono stati alberi abbattuti, rami pericolanti sopra le strade, qualche sottopasso e strada allagati, black-out e pure il tetto di una casa diroccata (a Valdobbiadene) scoperciata dall'intensità delle raffiche di vento. Nella notte e nella mattinata di ieri pioggia e neve hanno sferzato la provincia di Treviso e per tutta la giornata il cielo è stato in prevalenza molto nuvoloso o coperto. A tratti in mattinata la pioggia è scesa violentemente in alcune zone della Marca. Nel pomeriggio, pur rimanendo molto nuvoloso, la morsa del maltempo s'è attenuata in vista anche del miglioramento delle condizioni atmosferiche attese per la giornata di oggi quando è previsto tempo sostanzialmente soleggiato con cielo generalmente sereno, salvo qualche residua concentrazione di nubi al mattino sui settori prealpini nella Marca. Nei prossimi giorni il tempo dovrebbe rimanere sereno seppur con temperature invernali. Novità anche sulla situazione delle temperature. La colonnina di mercurio è destinata a scendere in picchiata in questi giorni, primi assaggi d'inverno. Nella notte previste diffuse gelate notturne, eccetto nelle valli interessate da residue condizioni di Föhn. Il clima diurno in compenso sarà meno freddo e soprattutto meno ventoso rispetto alla giornata di ieri. Grande lavoro anche nella giornata di ieri per i vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso e dei vari distaccamenti, in particolare quelli di Vittorio Veneto, Montebelluna e Motta di Livenza: una trentina gli interventi nella giornata di ieri, a partire dalle 6 del mattino. La maggior parte degli interventi è consistita nel mettere in sicurezza piante e rami che minacciavano la viabilità delle strade prospicienti. Non sono mancati gli incidenti, dove il fondo stradale bagnato, reso anche scivoloso dalle foglie cadute dagli alberi, tipico della stagione autunnale. A Vittorio Veneto, infine, Mom ha spostato l'autostazione da piazza Medaglie D'Oro al vicino Piazzale XXII Novembre, per la messa in sicurezza delle strutture di telefonia danneggiate dal maltempo.

Marco Filippi -tit_org-

CIANO del montello

Si schianta con il furgone contro un palo = Furgone sbanda, muore ex ristoratore

Ciano. Il mezzo di Renato Parpaiola, 59 anni, di Valdobbiadene, fa saltare una tubatura del gas, salvi i suoi cani da caccia

[Enzo Favero]

CIANO DEL MONTELLO Si schianta con il furgone contro un palo Tragico schianto a Ciano del Montello. Un uomo di 59 anni è morto nella sua auto che è finita contro una canaletta, un palo di cemento e il tubo del gas. A PAGINA 25 Furgone sbanda, muore ex ristoratore Ciano. Il mezzo di Renato Parpaiola, 59 anni, di Valdobbiadene, fa saltare una tubatura del gas, salvi i suoi cani da cacci Tragico schianto ieri dopo le 16 in via Baracca a Ciano del Montello. È costato la vita a Renato Parpaiola, 59 anni, di Valdobbiadene. Era alla guida del suo Renault Van quando, probabilmente per un malore, è sbandato sulla sinistra finendo contro la canaletta in cemento, il palo dell'Enel e il tubo del gas subito dopo il cimitero di Ciano. Uno schianto tremendo, a causa del quale il 59enne ha riportato politraumatismi di tale gravità che non gli hanno lasciato scampo. Non appena l'ambulanza è giunta sul posto, infermieri e medico hanno provato a rianimarlo, ma è stato tutto inutile ed hanno dovuto arrendersi. Nel Van c'erano anche due cani da caccia, sistemati nella parte dietro del veicolo: sono rimasti illesi e sono stati poi recuperati da un amico dell'automobilista deceduto. È stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco per chiudere il gas che usciva dal tubo piegato in due dall'urto e metterlo quindi in sicurezza. Sono successivamente intervenuti i tecnici della società del gas che hanno provveduto a riparare la tubatura. La strada era bagnata, piovigginava, ma si di Enzo Favero I CROCETTA pensa più ad un malore che ad una sbandata per il fondo viscido. Sull'asfalto non c'era infatti alcun segno di frenata e il veicolo è andato contro la canaletta senza rallentare, tanto da distruggere il pozzetto, piegare il palo dell'Enel e finire sopra la tubazione del gas. I vigili del fuoco hanno dovuto spostare la vettura per poter chiudere il gas ed evitare rischi. Una volta tentato inutilmente di rianimare Parpaiola, sono stati fatti i rilievi da parte della polstrada di Castelfranco in attesa che la salma venisse trasferita all'obitorio dell'ospedale San Valentino dal servizio di protezione civile di Montebelluna. All'interno del veicolo erano rimasti i due cani da caccia, il fucile da caccia, alcuni cartoni di vino che Renato Parpaiola stava probabilmente portando a qualcuno. L'uomo, appassionato cacciatore, abitava in località San Floriano a Valdobbiadene, dove aveva anche un pezzo di terra che coltivava e dove produceva del vino prosecco. La notizia della sua morte si è diffusa ben presto in paese e tra i cacciatori. Lo conoscevo, dice il sindaco Luciano Pregónese, era inserito nel mondo della caccia e in passato aveva gestito una locanda trattoria a San Pietro di Barbozza. È una notizia che apprendo con dolore. Sono veramente addolorato, lo ricorda Andrea Arman, che con lui condivideva la passione per la caccia, La caccia è sempre stata la sua passione, era un amico sincero, una persona che si è sempre data da fare, che si è sempre impegnata. Anche tanto sfortunata, perché pur essendo un ottimo studente era dovuto andare a lavorare per aiutare la famiglia e si era preso una mano sotto una pressa, sfortunato perché alcuni anni fa aveva perso un fratello che si era tolto la vita. Renato Parpaiola, 59 anni -tit_org- Si schianta con il furgone contro un palo - Furgone sbanda, muore ex ristoratore

Gestì la locanda La Terrazza a San Pietro

[Redazione]

VALDOBBIADENE. Aveva 59 anni compiuti lo scorso marzo e abitava in località San Floriano a Valdobbiadene Renato Parpaiola, l'uomo deceduto ieri pomeriggio nell'incidente avvenuto aciano del Montello, lungo la Panoramica. Ha lasciato un fratello e una sorella più giovani. Un altro fratello era morto alcuni anni fa. Non si era mai sposato. Un tempo lavorava alla Acme di Valdobbiadene, come impiegato, poi la società di motori di Valdobbiadene era entrata in crisi e Renato Parpaiola era andato in prepensionamento. E si era dedicato a coltivare il pezzo di terra che possedeva. Per un po' di tempo aveva poi fatto il ristoratore: aveva gestito per un periodo la locanda trattoria "La Terrazza" a San Pietro di Barbozza. Possedeva un pezzo di terra nella zona di San Floriano e la lavorava, vi aveva piantato un vigneto e produceva un ottimo prosecco. La sua grande passione era la caccia, coltivata fin da giovane e ieri, al momento dell'incidente, con sé aveva il suo fucile e i suoi due cani da caccia, rimasti illesi nello schianto, (e.f.) I soccorsi sulla Panoramica -tit_org-

l'inchiesta

Sospetti di dolo nell'incendio al Parco Stella = Parco Stella, la Procura sequestra l'area

Prende corpo l'ipotesi del rogo doloso, nuovi sopralluoghi dei vigili del fuoco per trovare tracce dell'accelerante

[Niccolò]

L'INCHIESTA Sospetti di dolo nell'incendio al Parco Stella I BARBIERI E BUDOIA A PAGINA 31 Parco Stella, la Procura sequestra l'area Prende corpo l'ipotesi del rogo doloso, nuovi sopralluoghi dei vigili del fuoco per trovare tracce dell'accelerante Potrebbe essere arrivata ad una svolta l'inchiesta sull'incendio che nel febbraio scorso ha devastato il Parco Commerciale Stella in via Maestri del Commercio a Oderzo, distruggendo completamente i negozi Unieuro ed Eurobrico. La Procura ha infatti disposto un nuovo sequestro per permettere ai vigili del fuoco di cercare tracce dell'accelerante che ha scatenato le fiamme. provvedimento è stato depositato nei giorni scorsi anche negli uffici comunali. A questo punto sembra ormai chiaro che gli inquirenti ipotizzino che ci sia una pista dolosa dietro il rogo. Si tratta dunque dell'ultimo tassello prima che i vigili del fuoco consegnino alla Procura di Treviso la loro relazione sull'incendio divampato quasi 9 mesi fa, quando i negozi ostergini di Unieuro ed EuroBrico andarono in fumo in 15 minuti, causando milioni di euro di danni. Erano infatti stati seimila i metri quadrati di negozi andati in fumo, cinquanta mila metri cubi di edifici dilaniati dal rogo. I vigili del fuoco non si sono mai sbilanciati sull'esatta dinamica dell'innescò, perché prima di poter cercare l'origine delle fiamme hanno dovuto lavorare per mesi per spostare le tonnellate di macerie da rimuovere (basti pensare che la struttura è implorsa su se stessa, collassando, dopo il rogo). Da quanto al momento ricostruito le fiamme hanno attecchito in fretta nella vicina falegnameria dell'Eurobrico perché in questa si trovava altro materiale infiammabile, come barattoli di colle e solventi. Due gli indizi che avevano sempre fatto pensare ad un evento accidentale (la stessa Procura di Treviso aveva aperto un fascicolo per incendio colposo): l'orario del rogo (le 20.15: un "attentatore" sarebbe stato notato dai clienti e dipendenti delle altre attività, ancora aperte), e il mancato ritrovamento, fino ad ora, di "acceleranti", cioè sostanze (come la benzina) in grado di far sviluppare in fretta le fiamme, accelerate soltanto dai vapori infiammabili degli elettrodomestici, cioè cause non riconducibili a un'azione umana. Ora questo nuovo sequestro con conseguenti nuove indagini forse a caccia di qualcosa che possa aver funzionato da accelerante. Potrebbe essere la svolta attesa fino ad oggi in una vicenda che aveva molto colpito il territorio per la furia delle fiamme. Intanto sembra fatta per la riapertura dell'Unieuro. Sulle vetrine che proteggono l'ipermercato Visotto si può leggere un cartello blu con una scritta nera in bella evidenza. Il cartello ha solo poche parole: Prossima apertura Unieuro al piano rialzato. Sei parole per mettere fine all'incubo dei 30 lavoratori che la sera del 25 febbraio scorso avevano visto il proprio posto di lavoro andare letteralmente in fumo. Giorgio Barbieri Niccolò Budoia L'incendio al Parco commerciale Stella, che ha causato milioni di euro di danni - tit_org- Sospetti di dolo nell'incendio al Parco Stella - Parco Stella, la Procura sequestra l'area

Maltempo: piogge da Nord a Sud, neve a bassa quota in Emilia Romagna e Toscana

[Redazione]

Lunedì 13 Novembre 2017, 09:28 L'inverno è arrivato, piove in molte regioni del Paese, neve su Veneto, Emilia Romagna e Toscana, in alcune zone anche a bassa quota (200 - 400 metri) L'annunciata perturbazione invernale ha raggiunto il settore alpinodeterminando un'intensificazione della ventilazione. Da oggi il maltempointeresserà l'intero territorio nazionale, con precipitazioni da sparse adiffuse, anche a carattere nevoso fino a quote di bassa collina al nord. Questafase sarà accompagnata da un ulteriore rinforzo dei venti e una sensibilediminuzione delle temperature.Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento dellaProtezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulterioreavviso di condizioni meteorologiche avverse e che prevede rovesci o temporalisul Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Campania e precipitazioni acarattere nevoso intense a quote collinari su Emilia-Romagna e Toscana, conapporti al suolo fino ad abbondanti.Previsti inoltre venti di burrasca settentrionali, con raffiche fino a burrascaforte, su Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, provincia autonoma diTrento, Veneto e Friuli Venezia Giulia e, dai quadranti occidentali, suSicilia, Campania e Lazio, specie settori costieri. Possibili mareggiate sullecoste esposte. Queste nel dettaglio le previsioni meteo per oggi:- precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagnae settori appenninici della Toscana, con quantitativi cumulati moderati opuntualmente elevati;- precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settoripianeggianti di Friuli e Veneto, resto dell Emilia-Romagna, Toscanacentro-settentrionale, Marche settentrionali, settori costieri di Campania,Basilicata e Calabria centro-settentrionale tirrenica, con quantitativicumulati moderati;- precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, surestanti settori del Triveneto, Toscana, Marche e Campania, e su ValleAosta,Lombardia sud-orientale, Umbria, Lazio, zone appenniniche di Abruzzo e Molise,Puglia meridionale, Calabria meridionale, Sicilia e Sardegna occidentale, conquantitativi cumulati deboli.- nevicate: da sparse a diffuse, su settori alpini di confine, resto delTriveneto, Emilia-Romagna e Toscana, con quota neve in abbassamento a 500metri, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati, e fino a 200-400metri con apporti al suolo da moderati ad abbondanti sull Appenninotosco-emiliano e romagnolo.- visibilità: nessun fenomeno significativo.- temperature: minime in locale sensibile aumento al Centro-Sud e in sensibilediminuzione sui settori alpini, Liguria e sull appennino emiliano-romagnolo;massime in marcata diminuzione su Emilia-Romagna e Toscana, in sensibilediminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna.- venti: dai quadranti settentrionali, di burrasca forte sulla Sardegna, diburrasca sulla Liguria, di Bora sull alto Adriatico; forti con raffiche diburrasca occidentali su Sicilia e, al mattino, sulle coste laziali;generalmente forti dai quadranti settentrionali sul resto del Nord; forti dasud-sud-ovest sulle restanti regioni meridionali e localmente su quelle delCentro, in rotazione dai quadranti settentrionali su Toscana, Umbria e Marche.- mari: da molto agitato a grosso il Mare di Sardegna; agitati o molto agitatiil Canale di Sardegna, il Tirreno centro-settentrionale, il settore ovest delTirreno meridionale, il Mar Ligure,alto Adriatico, il Canale di Otranto e loStretto di Sicilia; molto mossi i rimanenti mari.[05schermata_2017_11_13_alle_09]Sulla base dei fenomeni previsti è statavalutata per oggi, lunedì 13 novembre, allerta gialla per rischio idraulico/idrogeologico in Emilia Romagna sulla pianura emiliana centrale e orientale esulla costa del Ferrarese, sulle Marche centro settentrionali, in FriuliVenezia Giulia sul Bacino di Levante-Carso, su tutta la Campania, in Calabriasul Versante Tirrenico Centrale e Settentrionale e sulla Basilicataoccidentale.Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornatoquotidianamente i n base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, edè disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento datenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali,sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori esulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territorialidi protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguiràl'evolversi della situazione.red/pc(fonte: DPC)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 13 Novembre 2017 ******

[Redazione]

Lunedì 13 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 13 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 13 Novembre 2017 - NAZIONALE (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Novembre 2017 - NORD (60 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Novembre 2017 - CENTRO (69 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Novembre 2017 - SUD (17 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 13 Novembre 2017 - ISOLE (12 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Ravenna: sospeso per forte vento il servizio traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini

[Redazione]

Lunedì 13 Novembre 2017, 10:10 A causa del forte vento che sta superando i 40 nodi, è stato sospeso il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. Il comune di Ravenna rende noto che, a seguito del forte vento, che sta superando i 40 nodi, il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini è stato sospeso. Ne viene data informazione anche tramite i pannelli a messaggio variabile presenti lungo le strade del territorio comunale. Le strutture preposte stanno monitorando la situazione; verranno forniti eventuali aggiornamenti. Il comune inoltre ricorda che è attiva fino alla mezzanotte di oggi, lunedì 13 novembre, l'allerta meteo numero 120 emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna, che per il comune di Ravenna è arancione per vento e stato del mare, gialla per criticità idraulica, idrogeologica e costiera. L'amministrazione ribadisce la raccomandazione di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: - sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento suscettibili di essere danneggiati, - non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge; - prestare inoltre particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade allagate e ai sottopassi - non accedere a questi ultimi nel caso in cui si trovi allagati. [red/pc](#) (fonte: Comune Ravenna)

Ravenna: sospeso per forte vento il traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini

[Redazione]

Lunedì 13 Novembre 2017, 10:10 A causa del forte vento che sta superando i 40 nodi, è stato sospeso il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. Il comune di Ravenna rende noto che, a seguito del forte vento, che sta superando i 40 nodi, il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini è stato sospeso. Ne viene data informazione anche tramite i pannelli a messaggio variabile presenti lungo le strade del territorio comunale. Le strutture preposte stanno monitorando la situazione; verranno forniti eventuali aggiornamenti. Il comune inoltre ricorda che è attiva fino alla mezzanotte di oggi, lunedì 13 novembre, l'allerta meteo numero 120 emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna, che per il comune di Ravenna è arancione per vento e stato del mare, gialla per criticità idraulica, idrogeologica e costiera. L'amministrazione ribadisce la raccomandazione di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso:- sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento suscettibili di essere danneggiati,- non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge;- prestare inoltre particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade allagate e ai sottopassi- non accedere a questi ultimi nel caso in cui si trovi allagati. (fonte: Comune Ravenna)

- Maltempo, neve sulla A1: in Valdarno camion incolonnati per 20 km - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, neve sulla A1: in Valdarno camion incolonnati per 20 km E' riunito da pochi minuti nella sede della Protezione civile di Firenze il Comitato per il coordinamento della viabilità per un'analisi della situazione del traffico sulla A1 colpita da neve. A cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 17:40 [maltempo-a1-neve-2-640x626] E' riunito da pochi minuti nella sede della Protezione civile di Firenze, all'Olmatello, il Comitato per il coordinamento della viabilità per un'analisi della situazione del traffico, in particolare sull'Autostrada del Sole e in Mugello, in provincia di Firenze. La polizia stradale, su richiesta di Autostrade per l'Italia, ha messo in atto il piano neve, con lo stop preventivo al traffico dei mezzi pesanti in direzione Bologna dove è in atto una forte nevicata. Sull'A1, tra i caselli di Scandicci e Firenze Nord, circa 7 chilometri, il traffico leggero viaggia solo sulla corsia di sorpasso: quella di marcia è stata utilizzata per accumulo dei mezzi pesanti. Un altro accumulo è stato disposto in Valdarno, dove la coda di camion e tirraggiunge già i 20 chilometri. Se la situazione non migliorerà i mezzi pesanti che arrivano da sud potrebbero presto essere bloccati in Valdichiana. È già attivata anche la protezione civile. Problemi per la neve anche in tutto il Mugello, sempre in provincia di Firenze, al di sopra di 400 metri. Al momento avvisa Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà, delegato alla Protezione civile continua a nevicare su tutti i rilievi appenninici fino a quote collinari con accumuli localmente abbondanti. A causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature. Raccomandiamo perciò massima prudenza nello svolgere attività all'aperto e nella guida. La polizia stradale conferma che al momento il transito sui passi appenninici della regione è consentito ma solo ai mezzi dotati di pneumatici invernali o catene.

- Maltempo, forte vento a Genova: volo dirottato e grandi disagi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, forte vento a Genova: volo dirottato e grandi disagi Un volo Alitalia proveniente da Roma e' stato dirottato oggi per il forte vento che ha reso difficoltoso il traffico aereo a Genova mentre altri voli hanno subito ritardi per le difficoltà nell'atterraggio. A cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 18:21 [vento-forte-640x294] Un volo Alitalia proveniente da Roma e' stato dirottato oggi per il forte vento che ha reso difficoltoso il traffico aereo a Genova mentre altri voli hanno subito ritardi per le difficoltà nell'atterraggio. Decine di interventi a Genova per le forti raffiche di vento che si sono abbattute in città nella notte e nella mattinata. I vigili del fuoco e la polizia municipale spiegano hanno lavorato in particolare nel ponente per piccoli rami caduti, tettoie divelte e oggetti pericolanti. Non ci sono stati gravi danni né feriti. Anche per domani la Regione Liguria ha dato avviso di venti di burrasca forte che fanno entrare in vigore le ordinanze sindacali che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Tra queste, il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgoni sulla sopraelevata Aldo Moro, la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali, con appositi percorsi per raggiungere determinati siti, chiusura al pubblico di tutti i cimiteri del Comune di Genova, ferme restando le regolari attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque essere svolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori.

- Maltempo, A1 bloccata dalla neve: chiusi i passi Giogo e Colla, primi tir verso nord - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, A1 bloccata dalla neve: chiusi i passi Giogo e Colla, primi tir verso nord Sono stati tutti rimossi i punti di 'accumulo' dei mezzi pesanti sull'Autostrada del sole, sia tra i caselli di Scandicci e Firenze nord sia in Valdarno. A cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 20:10 maltempo a1 neve maltempo a1 neve Sono stati tutti rimossi i punti di accumulo dei mezzi pesanti sull'Autostrada del sole, sia tra i caselli di Scandicci e Firenze nord sia in Valdarno. Il traffico dei mezzi pesanti, secondo quanto comunicato dall'apolstrada, sta quindi lentamente riprendendo anche in direzione Bologna e le code, che avevano raggiunto anche 20 chilometri, stanno iniziando a diminuire. La Città metropolitana comunica che in Mugello sono stati chiusi i passi del Giogo (Sp 503) e della Colla (Sr 302), a causa della neve e del vento che hanno fatto cadere diversi alberi lungo la viabilità. Oltre ai tecnici della protezione civile e della Metrocittà, che stanno intervenendo per effettuare il taglio di rami e alberi pericolanti e sgomberare la sede stradale, è un presidio dei carabinieri. Allo stato attuale la viabilità tra Mugello e Alto Mugello è temporaneamente interdetta. Sette autotreni risultano fermi sulla provinciale 39, la strada che porta allo stabilimento Panna. Sul posto sta operando la polizia municipale Unione Mugello con un posto di blocco per evitare ulteriori arrivi di automezzi. Un altro presidio della municipale è attivo presso il casello autostradale di Barberino per regolare le limitazioni veicolari previste in entrata in autostrada in direzione Nord. Chiuso in entrata il casello autostradale di Firenzuola per consentire le operazioni di pulizia dei mezzi spazzaneve in autostrada. Mezzi spazzaneve in azione anche su viabilità locali interessate dalle abbondanti nevicate. L'allerta codice arancio per neve e forte vento resta valido fino all'amezzanotte mentre per domani, 14 novembre, è previsto un codice giallo per vento.

- Maltempo, Toscana in tilt: ambulanza bloccata dalla neve, 3mila famiglie senza elettricità e traffico nel caos - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Toscana in tilt: ambulanza bloccata dalla neve, 3mila famiglie senza elettricità e traffico nel caos Forte ondata di maltempo in Toscana. Ad Arcidosso, nel grossetano alcune persone sono rimaste bloccate dalla neve nelle auto. A cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 21:02 maltempo toscana neve 2 Forte ondata di maltempo in Toscana. Ad Arcidosso, nel grossetano alcune persone sono rimaste bloccate dalla neve nelle auto. Sono intervenuti i vigili del fuoco per soccorrerle. Un'ambulanza, con un paziente a bordo, è rimasta bloccata dalla neve, insieme ad altre vetture, a Casteldel Piano (Grosseto). Sul posto stanno intervenendo, vigili del fuoco, carabinieri e polizia stradale. maltempo a 1 neve 5 Traffico in tilt a Firenze a causa delle ripercussioni del piano neve scattato sull'Autostrada del Sole, dove questo pomeriggio è stato disposto il filtraggio delle auto e lo stop preventivo dei mezzi pesanti. Secondo quanto spiegato dalla polizia municipale, al momento si registrano lunghe code lungo tutte le principali arterie di accesso alla città e anche in uscita. La situazione, spiegano i vigili, è particolarmente critica lungo il viadotto dell'Indiano e in generale in tutta la zona di Firenze Nord. Lunghe code anche lungo il viadotto Marco Polo, a Firenze Sud. Pesanti ripercussioni per il traffico in ingresso si registrano anche lungo la strada di grande comunicazione Fi-Pi-Li in prossimità del capoluogo. Nel fiorentino buona parte dell'abitato di Firenzuola, e porzioni di Marradi e Palazzuolo sono al buio da circa un'ora: causa del black out, la neve, che ha causato la caduta di alberi sui tralicci della rete elettrica. Al lavoro, per ripristinare la corrente elettrica, Enel ha mandato sul posto alcune decine di uomini. Sul posto anche operatori della Città metropolitana. maltempo toscana neve 1 Anche Appennino toscano risulta provato dall'intensa nevicata, e in particolare l'alto Mugello, la montagna pistoiese e pratese, dove il maltempo ha provocato la caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche, generando alcuni disservizi elettrici a macchia di leopardo nelle aree montane. area più colpita, spiega in una nota E-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione, e quella del comune di Firenzuola (Firenze) dove circa tremila famiglie sono senza elettricità e dove la protezione civile ha chiuso la strada provinciale della Faggiona. Problemi per energia elettrica anche in altri comuni dell'alto Mugello, come Palazzuolo sul Senio e Marradi, ma anche a Sambuca Pistoiese (Pistoia) e a Vernio e Montepiano, in provincia di Prato. I cittadini di Vernio hanno anche problemi di alimentazione dell'acquedotto proprio per la mancanza di elettricità, come spiega Publacqua. Ora ondata di Maltempo sembra spostarsi verso la provincia di Grosseto e in particolare sull'Amiata. I pompieri sono già intervenuti nella zona di Castel del Piano, per soccorrere un'ambulanza dell'Humanitas con un paziente anziano a bordo, rimasta intrappolata nella neve. La fitta nevicata ha infatti bloccato le vie di accesso al paese dove risultano molte altre auto bloccate. Il paziente è stato comunque trasferito in ospedale. I vigili del fuoco, alle 19.00, avevano effettuato un centinaio di interventi. È terminato da poco il Comitato per il coordinamento della viabilità coordinato dalla prefettura di Firenze in collegamento con le prefetture di Arezzo e Bologna. Il momento più critico della viabilità sull'Autostrada del Sole, sembra passato. Al momento restano circa 10 chilometri di coda sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, in direzione mare, dove si sono riversati gli automobilisti che avevano difficoltà a prendere l'A11. Intanto la Regione conferma il codice arancione su gran parte della Toscana per neve e vento fino alla mezzanotte: le situazioni più critiche si sono registrate nelle province di Firenze e di Pistoia. Secondo la protezione civile regionale le utenze senza energia, nei diversi comuni colpiti dal Maltempo, sono circa 7.000: i tecnici di Enel sono a lavoro riattivare le utenze mentre i volontari della protezione

e civile sono impegnati per l'assistenza alla popolazione. Sul fronte della viabilità problemi in provincia di Firenze fra Firenzuola e Barberino: qui la caduta di un cavo elettrico ha interrotto la strada provinciale 503 che collega Firenzuola a Barberino. Gravi problemi di viabilità a causa della neve sui passi della Futa, della Colla e del Giogo. Problemi anche

nel pistoiese, sul versante appenninico dove è interrotta la strada provinciale 24 che collega la zona di Sambuca con le frazioni.

- Maltempo Bologna: black out in montagna, colpito anche l'ospedale di Loiano - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Bologna: black out in montagna, colpito anche ospedale di Loiano A causa di un black out cominciato dalla rete elettrica di Monghidoro per la abbondante nevicata, anche sulla montagna bolognese, i disagi nella zona hanno colpito anche l'ospedale di Loiano A cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 21:43 [neve-bologna-7-640x640] A causa di un black out cominciato dalla rete elettrica di Monghidoro per la abbondante nevicata, anche sulla montagna bolognese, i disagi nella zona hanno colpito anche ospedale di Loiano. Per garantire continuit  elettrica al nosocomio sono stati attivati i gruppi elettrogeni, e, per prevenire il rischio di carenza d'acqua, sono state inviate autobotti come riserva d'acqua. L'ospedale   attrezzato e sta accogliendo persone in assistenza domiciliare tecnologicamente dipendenti da respiratori o comunque bisognosi di cure. Il Comune di Loiano, che ha attivato la Protezione Civile, fa sapere che sono caduti diversi alberi anche in quella zona e ci sono problemi di viabilit  soprattutto nelle strade secondarie, raccomandando di uscire di casa solo in caso di necessit .

- Maltempo Toscana: è caduta la prima neve sull'Appennino, fiocchi sui rilievi oltre i 700 metri - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: è caduta la prima neve sull Appennino, fiocchi sui rilievi oltre i 700 metri
Prima neve in Toscana, sull'Appennino: dalla scorsa notte si registrano nevicate sui rilievi a quote superiori a 700 metri
A cura di Filomena Fotia
13 novembre 2017 - 10:13 [neve-fiocco-snow]
Prima neve in Toscana, sull Appennino: dalla scorsa notte si registrano nevicate sui rilievi a quote superiori a 700 metri. E in vigore fino alla mezzanotte allerta meteo con codice arancio per neve per le aree del Bisenzio, Mugello e Alto Mugello (Romagna-Toscana): sono previste nevicate a quote collinari (400-600 metri) abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull Alto Mugello e sui versanti emiliano-romagnoli. Attesi venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Nella notte i vigili del fuoco della Toscana sono stati impegnati in diversi interventi in seguito all ondata di maltempo: i pompieri di Grosseto, a causa delle avverse condizioni meteo, sono intervenuti ad Arcidosso sulla strada di Fontenuova, per un muro pericolante lungo la strada che è anche parzialmente caduto. In via Bicocchi a Follonica (Grosseto) i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza le luminarie sulla strada pubblica che erano diventate pericolanti e parzialmente cadute. A Scarlino (Grosseto) sulla Sp84 del Braccio di Scarlino sono intervenuti per una pianta caduta in strada e, sempre per una pianta pericolante, sono intervenuti sulla Sp 139 Santa Rita Cinigiano. Sono intervenuti, infine, sulla Sp 90 località Dispensa Roccastrada per sgombrare la sede stradale da una tettoia di un ovile che il forte vento ha divelto e trasportato sulla strada rendendo problematico il traffico. Nella regione i vigili del fuoco in Toscana, nelle ultime 24 ore, hanno effettuato complessivamente 214 interventi di soccorso. Neve sui rilievi del Mugello sopra i 700 metri
La protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha emesso un bollettino di allerta meteo con codice arancio per neve fino alle 23.59 di oggi lunedì 13 novembre per le aree del Bisenzio, del Mugello e dell Alto Mugello (Romagna-Toscana): Previste nevicate a quote collinari (400-600 metri) abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull Alto Mugello e sui versanti emiliano-romagnoli. Previsti venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Al momento si segnalano nevicate sui rilievi appenninici a quote superiori a 700 metri, transito consentito con dispositivi invernali.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento e mareggiate, avviso di criticità prorogato di 24 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento e mareggiate, avviso di criticità prorogato di 24 ore
Allerta Meteo Emilia-Romagna: "Permane il maltempo per le prime 12 ore dell'aggiornata di domani" A cura di Filomena Fotia
13 novembre 2017 - 13:22 [allerta-meteo-emilia-romagna-2-640x228]
Allerta Meteo Emilia-Romagna Permane il maltempo per le prime 12 ore dell'aggiornata di domani martedì 14 novembre prevalentemente sul settore centro-orientale. Si prevedono generali precipitazioni deboli diffuse in pianura, moderate a carattere nevoso sui rilievi con quota neve intorno a 800 metri. Si prevedono accumuli di neve compresi tra 30 e 50 cm nella sottozona A1, inferiori a 30 cm nelle sottozone C1 E1. Venti forti da nord-est sul settore costiero sotto zone D2, B2 e crinale appenninico sottozone A1, C1, E1 con Beaufort 8 (62-74 km/h), e raffiche localmente superiori. Il mare al largo sarà agitato (altezza dell'onda fino a 4 metri) con possibilità di mareggiate nella zona costiera per altezza dell'onda superiore a 2 metri e marea superiore a 70 cm nella sottozona B2 e marea intorno a 1 nella sottozona D2: prorogato di 24 ore, dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, allerta meteo per le precipitazioni atmosferiche in regione. avviso è valido dalle 00:00 del 14 novembre 2017 fino alle 00:00 del 15 novembre 2017. Allerta ARANCIONE per vento e stato del mare per le province di FE, RA, FC, RN; per mareggiate per la provincia di FE; GIALLA per criticità idraulica per le province di BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica per le province di BO, RA, FC, RN; per vento per le province di PR, RE, MO, BO, FC, RN; per neve per le province di FC, RN; per mareggiate per le province di RA, FC, RN.

- Maltempo Lucca: fiocchi sopra i 6-700 metri, nei passi appenninici la neve raggiunge i 60 cm - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Lucca: fiocchi sopra i 6-700 metri, nei passi appenninici la neve raggiunge i 60 cm
Neve: massimo impegno da parte del personale e degli addetti della Provincia di Lucca intervenuta con tutti gli uomini a disposizione
A cura di Filomena Fotia
13 novembre 2017 - 14:19 [mezzo_spalaneve_provincia]
Sono tutte aperte e transitabili le strade provinciali in Mediavalle e in Garfagnana che, sopra i 6-700 metri di altitudine, dalla nottata scorsa sono state imbiancate da una coltre di neve che in alcuni tratti dell'Appennino Tosco-emiliano è caduta copiosa. Massimo impegno da parte del personale e degli addetti della Provincia di Lucca intervenuta con tutti gli uomini a disposizione e 10 mezzi tra spalaneve e spargisale per liberare, in particolare, le arterie dell'Alta Garfagnana con un manto che ha raggiunto i 60 cm di cumulo sui tre passi appenninici (Pradarena, Delle Radici e S. Pellegrino) e a Foce di Careggine. I passi sono comunque percorribili con le catene montate o con le gomme invernali. Dalle prime ore della mattina in continuo contatto con il delegato provinciale alla protezione civile Mario Puppa allo scopo di garantire la percorribilità del reticolo viario di competenza provinciale, sono operativi i mezzi della Provincia e di alcune ditte esterne, impegnate soprattutto per rimuovere alcune piante che si sono spezzate a causa del peso della neve e per monitorarne altre a rischio caduta. Le previsioni meteo sono state confermate spiega Puppa infatti il nostro personale non si è fatto sorprendere mettendo in atto tutte le contromisure che si adottano in questi casi. La situazione meteo, secondo gli esperti, dovrebbe gradualmente migliorare nelle prossime ore ma a seconda della quantità di neve che cadrà in giornata, probabilmente domani dovremo far intervenire anche i mezzi con le turbine per rimuovere la coltre bianca dalle sedi stradali. A distanza di una settimana dalla prima nevicata della stagione in Appennino, e a seguito del deciso abbassamento delle temperature di questi giorni, la Provincia ricorda che proprio da mercoledì 15 novembre prossimo scatta ufficialmente l'ordinanza che prevede l'obbligo di catene a bordo degli autoveicoli o gli pneumatici da neve montati, su tutte le strade provinciali, regionali e statali sopra i 200 metri sul livello del mare. Il provvedimento, peraltro previsto dall'articolo 6 del Codice della strada, rimarrà in vigore fino al 15 aprile 2018.

- Maltempo, RFI: attivato il Piano Neve e Gelo nell'Appennino Tosco-Emiliano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, RFI: attivato il Piano Neve e Gelo nell'Appennino Tosco-Emiliano
Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il Piano Neve e Gelo a cura di Filomena Fotia
13 novembre 2017 - 14:16 [trenitalia-treno-neve-binari]
Sull'Appennino Tosco-Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il Piano Neve e Gelo: il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. Rfi invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni in relazione all'evolversi delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i mezzi di informazione del Gruppo Fs Italiane: FSNews.it, FSNewsRadio e su Twitter @FSNews_it.

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte fino a mercoledì - Meteo Web - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte fino a mercoledì
Allerta Meteo Veneto: la perturbazione che sta interessando la regione porta con sé anche venti tesi e a tratti forti
A cura di Filomena Fotia
13 novembre 2017 - 14:59
[vento-forte]
Allerta Meteo La perturbazione che sta interessando il Veneto porta con sé anche venti tesi e a tratti forti, che si prevede proseguano fino alla giornata di mercoledì.
Alla luce delle condizioni meteo attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per vento forte dalle ore 24.00 di oggi alle 24.00 di mercoledì 15 novembre.
Le aree maggiormente interessate sono la costa centro-meridionale e la pianura sud-orientale del territorio.

- Maltempo: a Bagno a Ripoli pronto il piano operativo per neve e ghiaccio - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo: a Bagno a Ripoli pronto il piano operativo per neve e ghiaccio
Maltempo: i cittadini in caso di emergenza potranno seguire gli aggiornamenti in tempo reale attraverso il sito del Comune di Bagno a Ripoli. A cura di Filomena Fotia.
13 novembre 2017 - 15:35 [fiocchi-di-neve]
Scattato il Piano neve del Comune di Bagno a Ripoli (Firenze), lo strumento operativo con cui fronteggiare emergenza in caso di fenomeni atmosferici avversi e in particolare di precipitazioni nevose con forte impatto sul territorio, redatto dalla Protezione civile comunale e inserito nel piano di Protezione civile intercomunale Arno Sud Est Fiorentino. Il nostro ha dichiarato il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini: «È un territorio molto complesso, con 170 chilometri di strade da monitorare, 25 tranidi e scuole di ogni grado sia pubbliche che private, un ospedale di rilevanza regionale, tre grossi centri abitati e oltre dieci frazioni di cui alcune in quota, come Villamagna, San Donato e San Romolo. È fondamentale avere uno strumento chiaro ed efficace che stabilisca le fasi di attivazione, chi fa cosa, quando e dove, in caso di eventi avversi come una nevicata di notevole portata. Non meno importante rispetto al piano operativo, quello relativo alla comunicazione, perché un cittadino preparato e informato è più protetto e sicuro. Per quanto riguarda la fase operativa, l'amministrazione comunale dispone di tre mezzi spazzaneve e spargisale. Presso il Centro operativo sono inoltre stoccate le scorte di sale necessario per ripristinare la viabilità nel caso sulle strade sia presente ghiaccio oppure neve. Anche le scuole comunali saranno dotate di sale e pale per garantire autonomo spazzamento della viabilità pedonale interna all'area scuola. Per quanto riguarda la pulizia delle strade dalla neve, sul territorio comunale sono individuati anelli di viabilità primaria che saranno percorsi dai mezzi spazzaneve e spargisale secondo la classificazione delle strade e le priorità assegnate in relazione ai centri abitati. I cittadini in caso di emergenza potranno seguire gli aggiornamenti in tempo reale attraverso il sito del Comune di Bagno a Ripoli, la pagina Facebook e l'App comunale, oltre che attraverso la App Cittadino Informato della Protezione civile intercomunale di Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa Valdarno e Rignano sull'Arno, che l'amministrazione comunale consiglia a tutti di scaricare.

Mauro Soldati nuovo presidente mondiale dei geomorfologi

[Redazione]

Pubblicato il: 13/11/2017 11:15L italiano Mauro Soldati, docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia, consigliere nazionale dei geomorfologi italiani, è il nuovo presidente mondiale dei geomorfologi. Soldati, anni 54, professore ordinario di Geografia fisica e Geomorfologia, docente di Geomorfologia presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, docente di rischi geologici e protezione civile presso la stessa Università, presidente del corso di laurea in Scienze geologiche, direttore del corso di perfezionamento in Emergenze territoriali, ambientali e sanitarie, guiderà dunque per i prossimi anni la IAG-International Association of Geomorphologists, Associazione mondiale dei geomorfologi. Mauro Soldati, nell'elezione tenutasi a New Delhi nell'ambito del Congresso mondiale dei geomorfologi, ha battuto il candidato cinese Xiaoping Yang. Si tratta di uno dei massimi risultati della scuola geomorfologica italiana. Ci attendono grandi e impegnative sfide globali - ha affermato Mauro Soldati - perché basti pensare che nei giorni in cui si è svolto il Congresso una città come New Delhi abbia raggiunto la concentrazione massima di CO2 e di polveri sottili nell'atmosfera degli ultimi anni. Dobbiamo guardare alla ricerca con maggiore determinazione. Ad esempio, in questo Congresso è stato importante il coinvolgimento dei giovani ricercatori dei paesi emergenti che hanno beneficiato di una borsa di studio messa a disposizione dalla IAG. E la ricerca che può dare risposte a queste sfide. Enorme la soddisfazione espressa dal presidente dei geomorfologi italiani, Gilberto Pambianchi, ordinario dell'Università di Camerino. Italia ha portato ben 30 contributi scientifici a New Delhi. E un ulteriore riconoscimento all'eccellenza scientifica italiana - ha affermato Pambianchi - e ora ci attendono grandi sfide globali. Abbiamo portato a New Delhi ben 30 contributi scientifici, presentati dai nostri ricercatori italiani. Nell'ambito delle cerimonie svoltesi nel corso del Congresso, un importante riconoscimento è stato attribuito alla professoressa Paola Fredi, dell'Università di Roma 'La Sapienza', che ha ottenuto dalla IAG l'Honorary Fellowship per impegno e intensa attività profusa in questi anni nell'ambito della stessa Associazione".
Tweet Condividi su WhatsApp

Vento fino a 100 km/ora in Trentino e neve in quota - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 13 NOV - Il vento che dalla tarda serata di ieri sta interessando il Trentino ha prodotto raffiche anche superiori ai 100 km all'ora in alta quota e fino a 70-90 km/ora in alcune zone di fondovalle, in particolare nella Val d'Adige. Ci sono state intanto nuove nevicate: gli spessori di neve fresca oltre i 1.500 metri di quota variano dai 15 ai 20 centimetri circa, mentre alle quote inferiori ci sono limitate quantità di neve. I vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi sul territorio provinciale, in generale di lieve entità, una cinquantina nella città di Trento. Fra gli interventi di rilievo vengono segnalati tetti scoperti e la chiusura di una strada provinciale a causa della caduta di alberi. Le condizioni di vento forte si protrarranno nelle prossime 18-24 ore, anche se probabilmente con intensità leggermente inferiori. Per quanto riguarda il pericolo valanghe, la situazione è delicata in alta quota. (ANSA).

Vento fino 100 km/ora in Trentino e neve - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 13 NOV - Il vento che dalla tarda serata di ieri sta interessando il Trentino ha prodotto raffiche anche superiori ai 100 km all'ora in alta quota e fino a 70-90 km/ora in alcune zone di fondovalle, in particolare nella Val d'Adige. Ci sono state intanto nuove nevicate: gli spessori di neve fresca oltre i 1.500 metri di quota variano dai 15 ai 20 centimetri circa, mentre alle quote inferiori ci sono limitate quantità di neve. I vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi sul territorio provinciale, in generale di lieve entità, una cinquantina nella città di Trento. Fra gli interventi di rilievo vengono segnalati tetti scoperti e la chiusura di una strada provinciale a causa della caduta di alberi. Le condizioni di vento forte si protrarranno nelle prossime 18-24 ore, anche se probabilmente con intensità leggermente inferiori. Per quanto riguarda il pericolo valanghe, la situazione è delicata in alta quota.

Maltempo: in Trentino raffiche di vento e neve in quota - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 13 NOV - Neve sopra i mille metri e forte vento, con raffiche fino ai 100 km all'ora nel fondovalle: questa la situazione meteo in Trentino dalla notte scorsa. Un vento molto forte proveniente da nord, con forti raffiche di foehn, ha mobilitato questa mattina i vigili del fuoco. Alcuni danni ai tetti si registrano in Vallagarina. Numerosi gli interventi per ramispezzati e tegole pericolanti. Se in quota c'è stato un brusco abbassamento delle temperature, con valori minimi sotto lo zero, nel fondovalle, per effetto del foehn, le minime sono in aumento, segnala Meteotrentino.

Maltempo: neve su rilievi della Toscana - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 13 NOV - Nevicate sui rilievi appenninici a quote superiori a 700 metri dove il transito è consentito con dispositivi invernali. E poi neve sui rilievi aretini della Valtiberina e del Casentino dalle ore scorse. Fiocchi sulla superstrada E45 dove non si registrano problemi per il traffico. Situazione analoga anche in Casentino, ma con strade che rimangono percorribili; consigliato da parte della polizia stradale l'uso di catene a bordo o gomme da neve. Si presenta così lo scenario in Toscana dove la protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha emesso un bollettino di 'allerta meteo' con codice arancio "per neve fino alle 23.59 di oggi per le aree del Bisenzio, del Mugello e dell'Alto Mugello (Romagna-Toscana). Fiocchi anche sul Pratomagno dove già la settimana scorsa si era registrata la prima neve di stagione. Infine, nevica pure sui rilievi dell'Appennino pistoiese a quote superiori ai 500 metri. In Maremma diversi gli interventi dei vvf per il forte vento.

Prorogata 24 ore allerta meteo su E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - Prorogata di 24 ore, dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, l'allerta meteo per le precipitazioni atmosferiche in regione. L'allerta - si legge in una nota - sarà in vigore dalla mezzanotte del 14 a quella del 15. Nel dettaglio, si legge in una nota, "permane il maltempo per le prime 12 ore della giornata di domani prevalentemente sul settore centro-orientale. Si prevedono generali precipitazioni deboli diffuse in pianura, moderate a carattere nevoso sui rilievi con quota neve intorno a 800 metri". Inoltre, viene sottolineato, "si prevedono accumuli di neve compresi tra 30 e 50 centimetri sulla montagna romagnola e inferiori a 30 centimetri sulla montagna emiliana centrale e orientale. Venti forti da nord-est sul settore costiero e sul crinale appenninico con raffiche a 62-74 km/h e localmente superiori. Il mare al largo sarà agitato con altezza dell'onda fino a 4 metri".

Maltempo: bora a 100 kmh a Trieste, neve in Carnia - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 13 NOV - Temporal e bora sulla costa triestina, con raffiche fino a cento kmh; neve in Carnia a partire dai 500-600 metri; una casa parzialmente scoperta dal vento in Friuli, a Malnisio di Montebelluna (Pordenone): è il primo provvisorio bilancio dell'ondata di maltempo che da ieri sera sta investendo il Friuli Venezia Giulia. Sono decine le richieste d'intervento ai vigili del fuoco, soprattutto a Trieste, per rami spezzati, infissi divelti, locali e strade invase dall'acqua. Secondo le previsioni dell'Osmer, in mattinata le nevicate dovrebbero raggiungere anche la zona del Carso triestino, a partire dai 300 metri di quota. Dalla scorsa notte - si apprende dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - sono al lavoro oltre una quarantina di volontari dei vari gruppi comunali. Alberi sono caduti a Frisanco, Forgaria, Sedegliano, Cavasso Nuovo, Faedis, Meduno, Attimis, Savogna, Brugnera, Taipana, Torreano, Vito D'Asio.

Protezione Civile, Panontin: incontro con Uti Valli-Dolomiti Fvg

[Redazione]

FvgLunedì 13 novembre 2017 - 17:33Normativa regionale per acquisto dispositivi sicurezza e mezzi20171113_173254_6112AA5FPordenone, 13 nov. (askanews)assessore alla Protezione civile del FriuliVenezia Giulia, Paolo Panontin, ha incontrato oggi a Pordenone i rappresentanti dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane con i quali ha affrontato le tematiche legate alla normativa regionale che prevede risorse ai Comuni per acquisto di dispositivi di sicurezza e di mezzi operativi. attività programmatica è demandata all'Uti che affida la proprietà a ogni singolo Comune di riferimento. I mezzi, infatti, vengono sempre conferiti, dal punto di vista giuridico, ai singoli Comuni, come prevede la LR 64/1986. utilizzo di questi beni è comunque condiviso da tutti, come nello spirito della riforma delle autonomie locali, che mira ad ottimizzare le risorse disponibili puntando sull'aggregazione di funzioni e servizi tra comuni limitrofi. Chiediamo che ci sia omogeneità e buon senso nella scelta di mezzi e delle attrezzature, dando realmente ai Comuni la possibilità di fare squadra. La manutenzione delle attrezzature deve essere un compito dell'Uti e serve una centrale unica di committenza, ha affermato il direttore dell'Uti, Luciano Gallo. I distretti di protezione civile ha evidenziato Panontin non coincidono evidentemente con i cinque subambiti in cui è stata suddivisa l'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane. Terremo sicuramente conto dei suggerimenti dei sindaci delle varie Unioni in tema di Protezione civile, soprattutto per semplificare e facilitare iter burocratico inerente l'acquisto delle attrezzature necessarie.

Università Udine, Iacop: da Mattarella riconoscimento a Fvg

[Redazione]

Fvg Lunedì 13 novembre 2017 - 17:57 Presidente della Repubblica all'inaugurazione dell'Anno accademico Udine, 13 nov. (askanews) Un ringraziamento al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aver voluto onorare con la sua presenza e con le sue importanti parole l'inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università di Udine è stato espresso dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Franco Iacop. Il Capo dello Stato ha messo in evidenza Iacop ha inteso sottolineare quella che è stata la forte determinazione del popolo friulano per istituzione dell'Università di Udine e la lungimirante visione di chi ha inteso collegare la ricostruzione con il contributo in termini di ricerca e apporto culturale dell'Ateneo riferito alla rinascita e allo sviluppo del Friuli dopo il terremoto. Questo di oggi ha aggiunto Iacop è stato un ulteriore riconoscimento che il presidente Mattarella ha voluto riservare al popolo friulano, dopo quello già espresso nella cerimonia a ricordo del quarantennale del sisma anno scorso all'Auditorium del palazzo della Regione di Udine. Il presidente Iacop ha avuto anche parole di elogio per l'Ateneo di Udine, i cui percorsi accademici si distinguono per il carattere fortemente innovativo e, grazie al costante inserimento di nuovi corsi di laurea, sanno formare gli studenti alle esigenze che provengono dal tessuto economico e sociale del territorio, senza trascurare le eccellenze che consentono a tanti giovani neo-laureati di raggiungere ovunque brillanti risultati in campi diversi.

Escursionista disperso da ieri sera sul Moncenisio

[Redazione]

Piemonte Lunedì 13 novembre 2017 - 11:01 In corso le ricerche da ieri sera Roma, 13 nov. (askanews) Da ieri sera il corpo nazionale soccorso alpino espeleologico (CNSAS Piemonte) sta coordinando un'operazione di ricerca nella zona del Colle del Moncenisio in Provincia di Torino. Un escursionista è disperso in un'area non facilmente circoscrivibile con condizioni climatiche pessime a causa di una bufera di neve e vento che sta imperversando. Fino alle 4 della mattina una prima squadra ha perlustrato la zona individuando l'automobile del disperso. Da questa mattina circa 15 tecnici del CNSAS Piemonte hanno ripreso le ricerche con la collaborazione del PGHM Francese (Pelotons de Gendarmerie de Haute Montagne).

Mattarella a inaugurazione 40 anno accademico università Udine

[Redazione]

Udine Lunedì 13 novembre 2017 - 11:14 Ateneo nato dopo terremoto del 1976 in Friuli Udine, 13 nov. (askanews) Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è a Udine per partecipare all'inaugurazione del 40° anno accademico dell'Università friulana, istituita dopo il disastroso terremoto del 1976 per la rinascita complessiva del Friuli. Mattarella è stato accolto dalla presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, e dal sindaco di Udine, Furio Honsell. Interverranno, fra gli altri, il rettore Alberto Felice De Toni e emerito Franco Frilli.

Attività di governo del 10 novembre 2017

[Redazione]

Lunedì 13 novembre 2017 - 09:39 IL FATTO Approvata la riforma del sistema nazionale della Protezione Civile. Il Consiglio dei ministri si è riunito venerdì 10 novembre 2017, alle ore 11.19 a Palazzo Chigi, sotto la Presidenza del Presidente Paolo Gentiloni. Segretario la Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi. La riunione è terminata alle ore 11.40. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma del sistema nazionale della protezione civile (legge 16 marzo 2017, n. 30). L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. A questo scopo, il decreto chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale; migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze; definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile; stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile; migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale; introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza; individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno; finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale; coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile. Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento. Si individuano le autorità di protezione civile che, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile. Il testo conferma poi l'attuale classificazione degli eventi emergenziali di protezione civile in base alla loro dimensione e gravità. Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione. Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi: la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile; la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo

stanziamento avviene dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento); l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento; Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti. Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli. Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi: fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio); fondo per le emergenze nazionali (per gli eventi emergenziali nazionali); fondo regionale di protezione civile (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile).

OBIETTIVO

SUL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 10 NOVEMBRE 2017

Tutela del consumatore dalle calzature contraffatte

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro della giustizia Andrea Orlando, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che, in attuazione della "legge di delegazione europea 2014" (legge 9 luglio 2015, n. 114), introduce nell'ordinamento nazionale una nuova disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE, concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore, e al regolamento (UE) n. 1007/2011, relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili. Il decreto procede al riordino dell'apparato sanzionatorio nel settore tessile per dare certezza della sanzione sia agli operatori che ai controllori, prevedendo anche disposizioni relative alle sanzioni amministrative nel settore delle calzature. In particolare, vengono previste sanzioni che vanno dai 200 euro, nel caso di informazione non corretta al consumatore finale sui simboli adottati in etichetta per le

Mattarella: università Udine ha forte rapporto con il territorio

[Redazione]

Udine Lunedì 13 novembre 2017 - 12:39 Presidente a inaugurazione anno accademico ateneo friulano Udine, 13 nov. (askanews) università di Udine, nata subito dopo il terremoto del 1976 in Friuli, ricorda un profilo fondamentale dell'università, il rapporto col territorio e in questo caso il ruolo decisivo che ha avuto per la ricostruzione e il rilancio delle terre terremotate. Lo ha detto il capo dello Stato, Sergio Mattarella intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano. Pochi atenei hanno un rapporto con il territorio così intenso e così forte, ha aggiunto il presidente ricordando che l'università è nata dopo l'avvio della ricostruzione, ne è stata propulsore, la ha accompagnata. Ha creato un rapporto con il territorio particolarmente intenso. In questo ruolo decisivo, ha continuato Mattarella, l'ateneo si è giovato dell'impegno dei friulani per la ricostruzione e il rilancio del territorio. Per il presidente, far nascere questa università è stata una scommessa, un impegno per il futuro e oggi possiamo dire che quella sfida è stata vinta.

Università Udine, Serracchiani: riconoscimento di un lungo lavoro

[Redazione]

FvgLunedì 13 novembre 2017 - 13:35Inaugurazione con presidente MattarellaUdine, 13 nov. (askanews) La presenza del capo dello Stato all'inaugurazione per il 40esimo anniversario dell'Università di Udine è il riconoscimento di un lungo lavoro che ha portato ateneo friulano a conquistare un ruolo importante, crescendo negli anni fino a raggiungere un alto rango a livellonazionale, restando sempre fedele alla sua missione di servizio alla crescita morale e materiale del Friuli. Lo ha affermato oggi a Udine la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, intervenuta all'acerimonia di apertura del 40. anno accademico alla presenza del presidente della Repubblica. Mattarella aveva già visitato il Friuli Venezia Giulia nel 2016 in occasione delle celebrazioni per il 40. anniversario del terremoto e, successivamente, il 26 ottobre era ritornato in regione fra Trieste (62 anni dal ricongiungimento della città all'Italia), Doberdò del Lago (incontro con il presidente sloveno, Borut Pahor, per l'inaugurazione di un monumento ai caduti sloveni nella Grande Guerra) e, infine, Gorizia. La Regione ha continuato Serracchiani ha sempre guardato con attenzione speciale alle università presenti sul territorio che hanno saputo stringere alleanze importanti e puntare assieme verso le sfide del futuro, come ha giustamente sottolineato il rettore De Toni parlando dell'Industria 4.0. Nei limiti circoscritti dalle competenze regionali proseguiamo ad accompagnare e sostenere equamente i nostri atenei, considerandoli il propellente della ricerca, della formazione e anche della convivenza civile.

Attivato piano neve-gelo per ferrovie su Appennino tosco-emiliano

[Redazione]

Maltempo Lunedì 13 novembre 2017 - 14:05 Rallentamenti nel nodo di Bologna Roma, 13 nov. (askanews) Per le precipitazioni nevose in atto sull'Appennino tosco-emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il Piano Neve e Gelo. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, per oggi e domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento, fa sapere RFI, si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini.

Maltempo, nevica in Emilia-Romagna. Aerei, treni e bus nel caos Bologna

[Redazione]

Prorogata di 24 ore l'allerta meteo, mille spazzaneve in azione di GIUSEPPE BALDESSARRO, MARCO BETTAZZI e MICOL LAVINIA LUNDARI 13 novembre 2017 BOLOGNA - Puntuale come era stato annunciato, ecco il ritorno del maltempo sull'Emilia-Romagna, fra pioggia e neve, anche a quote molto basse. Nevica a Bologna, in mattinata pioggia mista a neve che col passare delle ore si è trasformata in un'intensa nevicata che ha riguardato l'intera provincia e anche sul tratto bolognese della A14. Insomma, in maniera più o meno uniforme il maltempo ha interessato gran parte della via Emilia. In montagna accumuli importanti, tanto che a Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Gaggio, Casteld'Aiano, Castel di Casio sono chiuse tutte le scuole. Maltempo, Bologna imbiancata dalla neve, rami spezzati in strada RITARDI PER TUTTI I MEZZI Difficoltà per i mezzi di trasporto e per il traffico in generale. I mezzi pubblici stanno garantendo il servizio, ma soltanto con grandi ritardi soprattutto verso la collina. La neve crea difficoltà anche in stazione centrale dove si registrano ritardi fino a un'ora e mezza. Ritardi anche all'aeroporto Marconi, dove il volo in arrivo da Valencia è stato dirottato su Bergamo. Difficoltà anche per i tassisti della città. Alla luce della neve caduta su tutto il territorio della città metropolitana sono al lavoro 53 mezzi spazzaneve. Secondo una nota del Comune "la criticità maggiore riguarda gli alberi che non hanno ancora perso le foglie e quindi si appesantiscono con la neve. Il personale della Città metropolitana delle zone interessate è impegnato a monitorare la situazione e ad intervenire nei casi critici". I TRATTORI SPAZZANEVE Coldiretti ha fatto sapere che soprattutto in collina e montagna, i trattori spazzaneve dei produttori agricoli sono a lavoro. "un migliaio di mezzi in tutta la regione allertati già dai giorni scorsi e reperibili a qualsiasi ora del giorno e della notte, pronti ad entrare in attività nelle strade assegnate". L'arrivo della coltre bianca, osserva l'associazione "è comunque importante per l'agricoltura e per le campagne". La possibilità di utilizzare anche i mezzi meccanici messi a disposizione dagli imprenditori agricoli "garantisce la viabilità e scongiura il rischio di isolamento delle abitazioni soprattutto nelle aree più impervie interne e montane, grazie alla maggiore tempestività di intervento. PROROGATA L'ALLERTA E' stata prorogata di 24 ore l'allerta meteo per le precipitazioni atmosferiche in regione. "Permane il maltempo per le prime 12 ore della giornata di domani", scrive la Protezione civile, "prevalentemente sul settore centro-orientale. Si prevedono generali precipitazioni deboli diffuse in pianura, moderate a carattere nevoso sui rilievi con quota neve intorno a 800 metri". Inoltre, viene sottolineato, "si prevedono accumuli di neve compresi tra 30 e 50 centimetri sulla montagna romagnola e inferiori a 30 centimetri sulla montagna emiliana centrale e orientale. Venti forti da nord-est sul settore costiero e sul crinale appenninico con raffiche a 62-74 km/h e localmente superiori. Il mare al largo sarà agitato con altezza dell'onda fino a 4 metri" MALTEMPO IN REGIONE Pioggia mista a neve, poi prevalenza di neve anche fra Faenza e Cesena. L'appennino bolognese e quello romagnolo dovrebbero essere le zone in cui si concentreranno i maggiori accumuli nevosi. Sulla strada statale 12 'Dell'Abetone e del Brennero' il traffico è bloccato in entrambe le direzioni fra le località di Pavullo e Serramazzoni, in provincia di Modena, a causa di un mezzo pesante finito fuori strada. Sull'Appennino modenese sono in funzione tutti i mezzi spazzaneve poiché sono scesi circa 20 centimetri alle quote più basse e 30 nelle zone del crinale. Tutte le strade provinciali sono percorribili, con catene o gomme da neve: il problema principale - si legge in una nota della Provincia - è dovuto alla caduta di rami o per gli alberi che si piegano pericolosamente sulla sede stradale, a causa della pesantezza della neve. Diversi gli interventi sulle alberature cadute, in particolare sulla provinciale 28 a Vitriola di Montefiorino, sulla provinciale 2

8 da Lama Mocogno a Palagano e sulla provinciale 24 da Savoniero a Volta di Saltino, sempre a Palagano, sulla provinciale 26 a Samone di Zocca e sulla provinciale 623 da Zocca al confine bolognese. Nel Reggiano, dove nevica dalla scorsa notte i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Castelnovo ne' Monti hanno dato avvio all'attività di monitoraggio della viabilità in particolare lungo la statale 63 in località Croce di Castelnovo ne' Monti

ove sono state segnalate le maggiori criticità. Nel corso della notte non sono stati registrate richieste d'intervento degno di nota e l'attuale situazione non desta particolari problemi. La neve ha raggiunto i 10 cm di altezza e i momenti più critici per la viabilità sono stati registrati con l'intensificazione del traffico in concomitanza con l'apertura delle scuole e degli uffici.

Maltempo: Rfi, attivato piano neve e gelo in Appennino Tosco-Emiliano

[Redazione]

Roma, 13 nov. (AdnKronos) Per le precipitazioni nevose in atto sull'Appennino Tosco Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il Piano Neve e Gelo. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. Rfi invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni in relazione all'evolversi delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i mezzi di informazione del Gruppo Fs Italiane: FSNews.it, FSNewsRadio e su Twitter @FSNews_it.

MALTEMPO: NEVicate SOPRA I 6-700 METRI, IMPEGNO MASSICCIO DI UOMINI*[Redazione]*

Creto Lunedì, 13 Novembre 2017 13:36Mezzo spalaneve L'ente di Palazzo Ducale ricorda che da mercoledì 15 Provincia. passopradarena novembre scatta l'obbligo di catene a bordo o gomme da neve montate sui veicoli Sono tutte aperte e transitabili le strade provinciali in Mediavalle e in Garfagnana che, sopra i 6-700 metri di altitudine, dalla notte scorsa sono state imbiancate da una coltre di neve che in alcuni tratti dell'Appennino Tosco-emiliano è caduta copiosa. Massimo impegno da parte del personale e degli addetti della Provincia di Lucca intervenuta con tutti gli uomini a disposizione e 10 mezzi tra spalaneve e spargisale per liberare, in particolare, le arterie dell'Alta Garfagnana con un manto che ha raggiunto i 60 cm di cumulo sui tre passi appenninici (Pradarena, Delle Radici e S. Pellegrino) e a Foce di Careggine. I passi sono comunque percorribili con le catene montate o con le gomme invernali. Dalle prime ore della mattina in continuo contatto con il delegato provinciale alla protezione civile Mario Puppa - allo scopo di garantire la percorribilità del reticolo viario di competenza provinciale, sono operativi i mezzi della Provincia e di alcune ditte esterne, impegnate soprattutto per rimuovere alcune piante che si sono spezzate a causa del peso della neve e per monitorarne altre a rischio caduta. Le previsioni meteo sono state confermate spiega Puppa infatti il nostro personale non si è fatto sorprendere mettendo in atto tutte le contromisure che si adottano in questi casi. La situazione meteo, secondo gli esperti, dovrebbe gradualmente migliorare nelle prossime ore ma a seconda della quantità di neve che cadrà in giornata, probabilmente domani dovremo far intervenire anche i mezzi con le turbine per rimuovere la coltre bianca dalle sedi stradali. A distanza di una settimana dalla prima nevicata della stagione in Appennino, e al seguito del deciso abbassamento delle temperature di questi giorni, la Provincia ricorda che proprio da mercoledì 15 novembre prossimo scatta ufficialmente l'ordinanza che prevede l'obbligo di catene a bordo degli autoveicoli o gli pneumatici da neve montati, su tutte le strade provinciali, regionali e statali sopra i 200 metri sul livello del mare. Il provvedimento, peraltro previsto dall'articolo 6 del Codice della strada, rimarrà in vigore fino al 15 aprile 2018.

Maltempo: Rfi, attivato piano neve e gelo in Appennino Tosco-Emiliano

[Redazione]

13 Novembre 2017 alle 14:30 Roma, 13 nov. (AdnKronos) - Per le precipitazioni nevose in atto sull'Appennino Tosco-Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il Piano Neve e Gelo. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. Rfi invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni in relazione all'evolversi delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i mezzi di informazione del Gruppo Fs Italiane: FSNews.it, FSNewsRadio e su Twitter @FSNews_it.

bibbona - il Tirreno

[Redazione]

Osservatorio Fiaip: nel 2018 è attesa una stabilizzazione dei valori delle case Le quotazioni medie al metro quadrato rilevate per zona da Rosignano a Cecinadomenica 12 novembre 2017Seconda categoria: il Piemme affronta in casa il Ribolla, Bibbona in trasferta a Marciana Marinadomenica 12 novembre 2017CECINA. Hanno scelto la sezione Pd di San Pietro in Palazzi per l'avvio della campagna di tesseramento all'associazione Dems che fa capo ad Andrea Orlando. Per l'occasione la sera del 10 novembre il...domenica 12 novembre 2017ROSIGNANO. Il nuovo Piano di Protezione civile intercomunale, che riguarda i Comuni di Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo - capofila della gestione associata si sta...domenica 12 novembre 2017ROSIGNANO. Il Rosignano affronta alle 14,30 al Solvay il Lajatico coi tre nuovi acquisti Filippo Corbino (portiere), Massimo Cammellini (centrale di difesa) e Simone Vignale (esterno basso sinistro)....domenica 12 novembre 2017Big match mentre riposa la capolista Atletico Sport 2002sabato 11 novembre 2017BIBBONA. Ventidue postazioni con defibrillatori e almeno 200 persone formate a utilizzarli in caso di necessità. Questi gli aspetti principali del progetto Bibbona cardioprotetta. Il progetto voluto...venerdì 10 novembre 2017Seconda Categoria: l'undici di Fignani stava conducendo il derby, intanto il Vada centra i 3 punti martedì 07 novembre 2017BIBBONA. Una fitta acuta. Improvvisa. L'uomo che si accascia a terra, privo di sensi. Cinque minuti. Non uno di più. È questo il tempo che fa la differenza tra la vita e la morte per chi è colpito da...martedì 07 novembre 2017ROSIGNANO. La maggioranza Pd ha respinto la nostra mozione per impegno a realizzare sale emodinamica a Cecina e Piombino. Il Movimento 5 Stelle, attraverso i consiglieri Mario Settino, Francesco...martedì 07 novembre 2017

Maltempo e disagi nel grossetano, notte di paura

[Redazione]

Il temporale ha costretto i vigili del fuoco a numerosi interventi: crolla un muro ad Arcidosso, disagi anche a Follonica. Luminarie sotto controlloTags maltempo13 novembre 2017GROSSETO. Un forte temporale ha costretto i vigili del fuoco a numerosi interventi durante la notte a causa delle brutte condizioni atmosferiche. Ad Arcidosso, sulla strada di Fontenuova, un muro pericolante lungo la strada è parzialmente caduto. leggi anche: Neve a Santa Fiora (foto d'archivio) Neve e vento forte in arrivo: allerta arancione e giallo per lunedì 13 novembre La Protezione civile regionale mette in guardia e invita alla prudenza In Via Bicocchi a Follonica sono state messe in sicurezza le luminarie sulla strada pubblica che erano diventate pericolanti e parzialmente cadute. A Scarlino sulla sp 84 del Braccio di Scarlino una pianta è caduta in strada. Sempre per una pianta pericolante sulla sp 139 Santa Rita Cinigiano, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire. Tags maltempo

Allerta meteo: Vaiano chiude parchi pubblici e cimiteri

[Redazione]

Sono previste nevicate fino a quote collinari e venti fino a 100 chilometri orari sui crinali delle montagne. La protezione civile di Prato raccomanda di fare attenzione ai rami pericolanti. Tags meteo allerta neve vento maltempo 12 novembre 2017 Una nevicata a Vaiano di alcuni anni fa. Una nevicata a Vaiano di alcuni anni fa. PRATO. In previsione dell'allerta meteo arancione che interesserà anche la provincia di Prato dalle 8 a mezzanotte di lunedì 13, il Comune di Vaiano ha deciso di chiudere i parchi pubblici e i cimiteri. Sono state avvertite le associazioni che gestiscono palloni pressostatici (in previsione del forte vento) e allertata la polizia municipale. Verrà installato un semaforo mobile a Schignano in via Bertini, che sarà percorribile a senso unico alternato, per proteggere l'intersezione con via Cintelli, molto ripida. La Toscana sarà interessata da un marcato peggioramento per l'ingresso di aria molto fredda da nord. Sono attese precipitazioni ovunque, ma le criticità maggiori saranno per la neve, prevista anche a quote collinari, e per il forte vento da nord. Quindi a partire dalle ore 8 di lunedì sarà in vigore un'allerta arancione per nevicate abbondanti sugli Appennini fiorentino, aretino e pistoiese. Sono previsti accumuli anche superiori a 30 cm attorno a 500-600 metri di quota sull'alto Mugello, l'alta Val Tiberina e sui restanti versanti che si affacciano sull'Emilia-Romagna. In giallo anche le restanti zone appenniniche limitrofe, le Apuane, il Volterrano e l'Amiatino, dove però gli accumuli risulteranno inferiori a 5-10 cm. Non sono previste nevicate in pianura. Sempre dalle ore 8 di domani, lunedì, allerta arancione su tutta la regione perventi da nord anche molto forti. Saranno possibili raffiche anche di 80 - 100 km/h, in particolare allo sbocco delle valli appenniniche e sulle colline. Raffiche anche superiori a 100 km/h saranno possibili sui crinali appenninici, nelle zone costiere e sull'Arcipelago, dove, per la minor vulnerabilità, l'allerta sarà gialla anziché arancione. Raffiche molto forti da nord sono comunque possibili su tutta la regione. Anche la Protezione civile del Comune di Prato è stata allertata. Dal centro operativo fanno sapere che non si prevedono temperature sotto lo zero, e dunque non ci sarà bisogno del sale sulle strade, ma si raccomanda di fare particolare attenzione al vento e alla possibile caduta di rami o di alberi. Tags meteo allerta neve vento maltempo

Neve nell'alta Valbisenzio, obbligo di catene

[Redazione]

E' arrivata la prevista ondata di maltempo con l'abbassamento delle temperature. A Prato nessun problema per il vento. Tags maltempo neve 13 novembre 2017 La neve a Poggio di Petto La neve a Poggio di Petto PRATO. Come previsto, dalle prime ore di oggi, 13 novembre, è iniziato a nevicare nell'alta Valbisenzio. Abbondanti precipitazioni si registrano nel comune di Vernio, come mostrano le immagini della web cam piazzata a Poggio di Petto. La polizia municipale della Valbisenzio segnala la presenza di neve sulla sede stradale sulla regionale 325 dal chilometro 48, all'altezza della casa cantoniera. Obbligatorio montare le catene o i pneumatici da neve. A Prato invece finora non si segnalano particolari problemi per il vento. leggi anche: Una nevicata a Vaiano di alcuni anni fa Allerta meteo: Vaiano chiude parchi pubblici e cimiteri Sono previste nevicate fino a quote collinari e venti fino a 100 chilometri orari sui crinali delle montagne. La protezione civile di Prato raccomanda di fare attenzione ai rami pericolanti. Tags maltempo neve

Neveica nell'alta Valbisenzio, obbligo di catene - Foto

[Redazione]

E' arrivata la prevista ondata di maltempo con l'abbassamento delle temperature. Anche Prato chiude parchi, cimiteri, impianti sportivi e piste ciclabili. Tags maltempo neve 13 novembre 2017 La neve all'hotel Margherita di... La neve all'hotel Margherita di Montepiano PRATO. Come previsto, dalle prime ore di oggi, 13 novembre, è iniziato a nevicare nell'alta Valbisenzio. Abbondanti precipitazioni si registrano nel comune di Vernio, come mostrano le immagini della web cam piazzata a Poggio di Petto. La polizia municipale della Valbisenzio segnala la presenza di neve sulla sede stradale sulla regionale 325 dal chilometro 48, all'altezza della casa cantoniera. Obbligatorio montare le catene o i pneumatici da neve. A Prato invece finora non si segnalano particolari problemi per il vento. A Vaiano il sindaco Primo Bosi, poco dopo le 10, ha fatto il punto della situazione sul proprio profilo Facebook: "In questo momento non si segnalano disagi sul nostro territorio. Debolissime precipitazioni nevose nella frazione di Schignano che non hanno ripercussioni sulla circolazione". La neve a Poggio di Petto La neve a Poggio di Petto Si muove anche il Comune di Prato, che in una nota ricorda come l'ultimo bollettino emesso dalla Regione prevede vento forte con allerta meteo arancione. "Per questo sono in fase di diramazione le ordinanze sindacali di chiusura di tutti i cimiteri, giardini e parchi pubblici, piste ciclabili e impianti sportivi, sia all'aperto sia chiusi con pallone pressostatico o tensostruttura. L'ordinanza entrerà in vigore dalle 13 di oggi, lunedì 13 novembre, fino alle 8 di domani mattina, martedì 14 novembre. Si raccomanda alla cittadinanza prudenza e attenzione anche negli spazi che non possono essere fisicamente chiusi". La nevicata a Montecuccoli La nevicata a Montecuccoli Intorno alle 14 la Polizia municipale di Vernio segnala disagi pesanti dovuti alla neve fra Sasseta e Montepiano, aggravati dalla caduta di alberi e rami sulla carreggiata. Transito a tratti su una sola corsia in senso unico alternato. Viene segnalato un albero caduto sulla strada tra Masseto di Migliare Vernio. La neve all'hotel Margherita di... La neve all'hotel Margherita di Montepiano La nevicata a Montecuccoli La nevicata a Montecuccoli leggi anche: Una nevicata a Vaiano di alcuni anni fa Allerta meteo: Vaiano chiude parchi pubblici e cimiteri Sono previste nevicite fino a quote collinari e venti fino a 100 chilometri orari sui crinali delle montagne. La protezione civile di Prato raccomanda di fare attenzione ai rami pericolanti. Tags maltempo neve

Neve, treni soppressi e lunghe code in autostrada

[Redazione]

Rallentamenti fino a 90 minuti lungo la tratta Firenze-Prato-Bologna con regionali soppressi, 7 chilometri di coda sulla A1. Tags maltempo 13 novembre 2017. La nevicata in corso sull'Appennino... La nevicata in corso sull'Appennino Tosco Emiliano PRATO. Per le precipitazioni nevose in atto sull'Appennino Tosco - Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il 'Piano Neve e Gelo'. Lo riporta un comunicato di Rfi. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento, comunica Rfi, si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. In particolare la circolazione risulta rallentata, con ritardi fino a 90 minuti, sulle linee Bologna Pistoia/Prato/Rimini/Padova/Verona; Bologna - Piacenza convenzionale e nell'intero Nodo di Bologna per le difficili condizioni meteo. E in corso la riprogrammazione del servizio ferroviario regionale con cancellazioni o variazioni sulle linee Bologna Pistoia/Prato/Rimini/Verona/Padova. Situazione critica anche lungo le autostrade. Sulla A1 Milano-Napoli Autostrade per l'Italia segnala 7 km di coda tra Firenze Impruneta ed il bivio con la A11 Firenze-Pisa nord verso Bologna e sulla A1 Firenze-Pisa nord 1 km verso Firenze tra Prato est ed il bivio con la A1. A chi da Milano è diretto a Firenze si consiglia di percorrere la A15 Parma-La Spezia, la A12 Genova-Rosignano e poi la A11 Firenze-Pisa nord; percorso inverso in direzione Milano. Autostrade per l'Italia raccomanda dimettersi in viaggio solo se equipaggiati di pneumatici invernali o in alternativa muniti di catene a bordo che in ogni caso devono essere sempre montate in Area di Servizio, Area di Parcheggio o piazzola di sosta. Tags maltempo

Neve, treni soppressi e lunghe code in autostrada

[Redazione]

Rallentamenti fino a 90 minuti lungo la tratta Firenze-Prato-Bologna con regionali soppressi, 7 chilometri di coda sulla A1. Tags maltempo 13 novembre 2017. La nevicata in corso sull'Appennino... La nevicata in corso sull'Appennino Tosco Emiliano PRATO. Per le precipitazioni nevose in atto sull'Appennino Tosco - Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il 'Piano Neve e Gelo'. Lo riporta un comunicato di Rfi. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento, comunica Rfi, si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. In particolare la circolazione risulta rallentata, con ritardi fino a 90 minuti, sulle linee Bologna Pistoia/Prato/Rimini/Padova/Verona; Bologna - Piacenza convenzionale e nell'intero Nodo di Bologna per le difficili condizioni meteo. E in corso la riprogrammazione del servizio ferroviario regionale con cancellazioni o variazioni sulle linee Bologna Pistoia/Prato/Rimini/Verona/Padova. leggi anche: 1 Allerta meteo in Toscana: temporali sulla costa e nevicate in collina - Video I disagi maggiori con allagamenti e alberi caduti in provincia di Grosseto. Neve abbondante nell'alta Valbisenzio e in provincia di Pistoia, fiocchi anche a Lucchesia. Forte grandinata all'Isola d'Elba, un albero sradicato a Viareggio. Tutti gli aggiornamenti. Situazione critica anche lungo le autostrade. Sulla A1 Milano-Napoli Autostrade per l'Italia segnala 7 km di coda tra Firenze Impruneta ed il bivio con la A11 Firenze-Pisa nord verso Bologna e sulla A1 Firenze-Pisa nord 1 km verso Firenze tra Prato est ed il bivio con la A1. A chi da Milano è diretto a Firenze si consiglia di percorrere la A15 Parma-La Spezia, la A12 Genova-Rosignano e poi la A11 Firenze-Pisa nord; percorso inverso in direzione Milano. Autostrade per l'Italia raccomanda di mettersi in viaggio solo se equipaggiati di pneumatici invernali o in alternativa muniti di catene a bordo che in ogni caso devono essere sempre montate in Area di Servizio, Area di Parcheggio o piazzola disposta. Maltempo in Toscana, le zone più colpite dalla neve. Dalla Doganaccia alla provincia di Lucca, passando per la Lunigiana e la Valbisenzio: sono queste alcune delle zone più colpite dalla neve lunedì 13 novembre (Video di Yuri Rosati) - L'ARTICOLO Tags maltempo

Gli alunni delle elementari di Cervo vanno a lezione di ambiente con "Edu giovani";

[Redazione]

Si potranno scoprire i segreti dei fondali nel Sic di Capo Berta. L'educazione ambientale si può anche fare nei primi anni di scuola. La dimostrazione arriva da Cervo, dove alle elementari è scattata la decima edizione di Edu giovani, grazie alle lezioni tenute dai volontari dell'Associazione Volontari della Protezione civile comunale, presieduta da Carlo Farné, e dagli esperti dell'associazione InforMare del presidente Gianmichele Falletto, che illustrano agli scolari tutte le caratteristiche della biologia marina e soprattutto del sito di interesse comunitario (Sic) di Capo Berta. Il rispetto, la cura e la difesa dell'ambiente una vera e propria materia di studio, in particolare nella classe quarta e quinta elementare, per le quali sono previste esercitazioni pratiche e appuntamenti vari, anche per insegnare procedure e tecniche per il soccorso in caso di calamità naturali. Video, foto e materiale di didattico di vario genere accompagneranno gli alunni fin verso maggio.

Prima neve, tutte percorribili le strade in Garfagnana - Ft

[Redazione]

Turbina.jpg Sono tutte aperte e transitabili le strade provinciali in Mediavalle in Garfagnana che, sopra i 6-700 metri di altitudine, dalla notte scorsa sono state imbiancate da una coltre di neve che in alcuni tratti dell'Appennino Tosco-emiliano è caduta copiosa. Massimo impegno da parte del personale e degli addetti della Provincia di Lucca intervenuta con tutti gli uomini a disposizione e 10 mezzi tra spalaneeve espargisale per liberare, in particolare, le arterie dell'Alta Garfagnana con un manto che ha raggiunto i 60 cm di cumulo sui tre passi appenninici (Pradarena, Delle Radici e S. Pellegrino) e a Foce di Careggine. I passi sono comunque percorribili con le catene montate o con le gomme invernali. Dalle prime ore della mattina in continuo contatto con il delegato provinciale alla protezione civile Mario Puppa - allo scopo di garantire la percorribilità del reticolo viario di competenza provinciale, sono operativi i mezzi della Provincia e di alcune ditte esterne, impegnate soprattutto per rimuovere alcune piante che si sono spezzate a causa del peso della neve e per monitorarne altre a rischio caduta. Le previsioni meteo sono state confermate spiega Puppa infatti il nostro personale non si è fatto sorprendere mettendo in atto tutte le contromisure che si adottano in questi casi. La situazione meteo, secondo gli esperti, dovrebbe gradualmente migliorare nelle prossime ore ma a seconda della quantità di neve che cadrà in giornata, probabilmente domani dovremo far intervenire anche i mezzi con le turbine per rimuovere la coltre bianca dalle sedi stradali. A distanza di una settimana dalla prima nevicata della stagione in Appennino, e al seguito del deciso abbassamento delle temperature di questi giorni, la Provincia ricorda che proprio da mercoledì 15 novembre prossimo scatta ufficialmente l'ordinanza che prevede l'obbligo di catene a bordo degli autoveicoli o gli pneumatici da neve montati, su tutte le strade provinciali, regionali e statali sopra i 200 metri sul livello del mare. Il provvedimento, peraltro previsto dall'articolo 6 del Codice della strada, rimarrà in vigore fino al 15 aprile. [Click to enlarge image Mario_Puppa_3.jpg.jpg](#) [Click to enlarge image Mezzo_spalaneeve_Provincia.passopradarena.jpg](#) [Click to enlarge image Turbina.jpg.JPG](#) [Click to enlarge image mezzi_1_neve.JPG](#) View the embedded image gallery online at: <http://luccaindiretta.it/mediavalle-e-garfagnana-m/item/106245-prima-neve-tutte-percorribili-le-strade-in-garfagnana-foto.html#sigProId47a5dfa0af>

?Neve in Toscana, disagi in Mugello: blackout, alberi caduti, strade chiuse

[Redazione]

[85-passo-c]Cittadini senza energia elettrica, autotreni fermi, presidi della Polizia, Carabinieri e Protezione CivileLa nevicata che in queste ore ha colpito l'Appennino toscano in alto Mugello, sulla montagna pistoiese e pratese ha provocato la caduta di alberi ad altofusto sulle linee elettriche, generando alcuni disservizi elettrici a macchiadi leopardo nelle aree montane. L'area maggiormente impattata è Firenzuola (Fi) con circa 3mila clienti privi di elettricità. Gli altri comuni più colpiti sono Sambuca Pistoiese (Pt) e Palazzuolo sul Senio (Fi). E-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica, sta effettuando interventi di ripristino nelle aree interessate con circa 150 uomini tra operativi e tecnici. Gli interventi proseguiranno per tutta la serata fino al completo ripristino della situazione. E-distribuzione ricorda che per la segnalazione dei guasti è necessario contattare il numero verde 803.500, è possibile ricevere informazioni anche sul sito e-distribuzione. In A1 i mezzi pesanti sono incolonnati. Circa i problemi alle utenze elettriche, i tecnici Enel sono a lavoro a Marradi, Firenzuola e Palazzuolo e più in generale nell'Alto Mugello, anche con il sostegno degli operatori della Protezione civile e della Viabilità della Città Metropolitana che sono a lavoro per tenere libere le strade di competenza e collaborano con i Comuni coinvolti. Sono state chiuse per ragioni di sicurezza la Sr 503 del Giogo e la Sp 32 della Faggiona (Firenzuola). Sono al momento chiusi al transito in Mugello i passi del Giogo (Sp 503) e della Colla (SR 302), a causa della neve e del vento che hanno fatto cadere diversi alberi lungo la viabilità. Su entrambi i passi sta intervenendo personale della Città Metropolitana di Firenze per effettuare il taglio di rami alberi pericolanti e sgomberare la sede stradale da alberi caduti, con un presidio dei Carabinieri. Sul passo della Colla stanno prestando collaborazione al personale della Città Metropolitana volontari dell'Ufficio Associato di Protezione civile Mugello. Allo stato attuale, pertanto, la viabilità tra Mugello e Alto Mugello è temporaneamente interdetta. Sette autotreni risultano fermi sulla SP 39, strada che porta allo stabilimento Panna. Sul posto sta operando la Polizia municipale Unione Mugello con un posto di blocco per evitare ulteriori arrivi di automezzi. Un altro presidio della Polizia municipale Unione Mugello è attivo presso il casello autostradale di Barberino per regolare le limitazioni veicolari previste in entrata in autostrada in direzione Nord. Chiuso in entrata il casello autostradale di Firenzuola per consentire le operazioni di pulizia dei mezzi spazzaneve in autostrada. Mezzi spalaneve in azione anche su viabilità locali interessate dalle abbondanti nevicate. Si ricorda che il transito su queste viabilità è consentito ai mezzi con pneumatici invernali o catene. L'allerta codice arancio per neve e forte vento resta valido fino alle 23,59. Si raccomanda massima prudenza alla guida e nello svolgere attività all'aperto. Domani 14 novembre è previsto un codice giallo per vento. Redazione Nove da Firenze

Vento forte fino alla mezzanotte di martedì

[Redazione]

[55-danni-e]Oggi punta massima delle raffiche a 65,4 km/h. A Prato chiusi cimiteri, aree verdi, ciclabili e impianti sportivi all'aperto o con pallone. Traffico bloccato sulla SS12 Dell Abetone e del Brennero a causa di un mezzo pesante di traverso. Confermata per oggi l'allerta vento forte a Firenze. Il centro funzionale regionale ha emesso, per la zona che riguarda anche la nostra città, il nuovo bollettino di valutazione delle criticità con cui conferma il codice arancione fino alla mezzanotte di domani, martedì 14 novembre e, subito, dopo, l'abbassamento a codice giallo (che durerà 24 ore e terminerà alla mezzanotte di mercoledì). Codice giallo fino alla mezzanotte di domani anche per il rischio neve. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Per ora le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima intorno alle 12.30: la stazione del Lamma ha registrato una velocità di 65,4 km/h. La sala operativa della protezione civile del Comune di Firenze continua a monitorare costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo. A Prato sono state diramate le ordinanze sindacali di chiusura di tutti i cimiteri, giardini e parchi pubblici, piste ciclabili e impianti sportivi, sia all'aperto sia chiusi con pallone pressostatico o tensostruttura. L'ordinanza resterà in vigore fino alle 8 di domani mattina, martedì 14 novembre. Stamani sulla strada statale 12 Dell Abetone e del Brennero il traffico è bloccato in entrambe le direzioni tra il km 137,000 e il km 150,000, fra le località di Pavullo e Serramazzoni, in provincia di Modena, a causa di un mezzo pesante finito fuori strada a seguito delle avverse condizioni atmosferiche. Redazione Nove da Firenze

?Neve in Mugello ed Alto Mugello: come si montano le catene

[Redazione]

Come montare le catene da neve [playbutton]Come montare le catene da neveVento forte in tutte le aree del territorio della Città Metropolitana di FirenzeLa Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze conferma per oggi l'allerta arancio per neve in Mugello ed Alto Mugello e per vento su tutte le aree del territorio metropolitano. Domani, martedì 13 novembre codice giallo per vento su tutte le aree."Al momento - avvisa Angelo Bassi, consigliere della Città Metropolitana delegato alla Protezione civile - continua a nevicare su tutti i rilievi appenninici fino a quote collinari con accumuli localmente abbondanti. A causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature. Raccomandiamo perciò massima prudenza nello svolgere attività all'aperto e nella guida". Il transito sulla viabilità interessata dagli eventi è consentita solo ai mezzi dotati di pneumatici invernali o catene.Redazione Nove da Firenze

NEVE E VENTO FORTE IN TOSCANA: ALLERTA METEO ARANCIONE PER FENOMENI PERICOLOSI

[Redazione]

News inserita il 13-11-2017 Previsti disagi anche prolungati e danni consistenti su aree estese (ASCOLTAFILE AUDIO) Allerta arancione su gran parte della Toscana, fino alla mezzanotte di oggi, per neve e vento forte. È quanto comunicato dalla Protezione civile regionale che ha diramato un allerta con codice arancione in 6 delle 24 aree in cui è divisa la Toscana per neve e in 11 aree per vento forte. La nostra regione sarà infatti interessata da un marcato peggioramento per l'ingresso di aria molto fredda da nord. Sono attese precipitazioni ovunque, ma le criticità maggiori saranno per la neve, prevista anche a quote collinari, e per il forte vento da nord. La Protezione civile regionale ricorda che per il vento con criticità arancione sono previsti fenomeni pericolosi per l'incolumità delle persone, in grado di causare disagi anche prolungati e danni consistenti su aree anche estese. Sono possibili rotture di rami e caduta di alberi, caduta di tegole e cornicioni, danni alle strutture provvisorie ed in maniera isolata agli edifici, con trasporto di materiale vario. Sono possibili problemi alla circolazione stradale in particolare su viadotti e ponti, con interruzione della viabilità. Sono possibili disagi a causa di ritardi o cancellazioni dei collegamenti terrestri, ferroviari, aerei e marittimi. Sono infine possibili danneggiamenti alle reti aeree di distribuzione di servizi (tra cui telefonia ed elettricità) con interruzioni dei servizi. Per illustrare la situazione è intervenuto l'amministratore unico del Consorzio di biometeorologia Lamma, Bernardo Gozzini. ASCOLTA AUDIO

Vento forte, confermato codice arancione fino alla mezzanotte di martedì

[Redazione]

Allerta gialla, invece, per tutta la giornata di domani. Oggi punta massima delle raffiche a 65,4 km/h Confermata per oggi l'allerta vento forte a Firenze. Il centro funzionale regionale ha emesso, per la zona che riguarda anche la nostra città, il nuovo bollettino di valutazione delle criticità con cui conferma il codice arancione fino alla mezzanotte di domani, martedì 14 novembre e, subito, dopo, l'abbassamento a codice giallo (che durerà 24 ore e terminerà alla mezzanotte di mercoledì). Codice giallo fino alla mezzanotte di domani anche per il rischio neve. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Per ora le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima intorno alle 12.30: la stazione del Lamma ha registrato una velocità di 65,4 km/h. La sala operativa della protezione civile del Comune di Firenze continua a monitorare costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo.

Norme di comportamento all'aperto - Evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

Norme di comportamento in ambiente urbano Se ci si trova alla guida di un'automobile o di un motore veicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate. In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

Norme di comportamento in casa - Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

(fn) Fenomeni previsti: oggi, lunedì, perturbato per la presenza di un profondo minimo sul nord Italia (996 hPa) alimentato da aria molto fredda ed instabile in lento spostamento verso sud-est; accentuato calo termico, intense correnti settentrionali e abbondanti nevicate fino a quote collinari in Appennino. Domani, martedì, minimo barico sul Tirreno Meridionale e ancora correnti da nord-est sulla Toscana con residue precipitazioni sull'Appennino orientale in mattinata.

VENTO: Oggi, lunedì, venti forti dai quadranti settentrionali sui rilievi appenninici, sulle zone collinari e allo sbocco delle valli esposte al flusso da nord-est e sulle zone costiere e in Arcipelago. Domani raffiche tese in Appennino e sulle zone collinari e allo sbocco delle valli esposte al flusso da nord-est e sulle zone costiere centro-meridionali e in Arcipelago.

NEVE: Nel pomeriggio di oggi, lunedì, nevicate inizialmente attorno ai 600 metri di quota (localmente inferiore sui versanti emiliano-romagnoli). Accumula quote collinari abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull'alto Mugello e versanti emiliano-romagnoli delle province di Pistoia e Arezzo. Accumuli fino a poco abbondanti a quote di collina (attorno a 600 metri o temporaneamente inferiore) altrove. Domani nevicate durante la notte e in mattinata sui rilievi dell'Appennino aretino oltre i 600 metri con cumuli poco abbondanti. Cessazione dal pomeriggio. (fn)

Maltempo in A1: in Valdarno camion incolonnati per 20 chilometri - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi13 novembre 2017E' riunito da pochi minuti nella sede della Protezione civile di Firenze, all'Olmately, il Comitato per il coordinamento della viabilità per un'analisi della situazione del traffico, in particolare sull'Autostrada del Sole e in Mugello, in provincia di Firenze. La polizia stradale, su richiesta di Autostrade per l'Italia, ha messo in atto il 'piano neve', con lo stop preventivo al traffico dei mezzi pesanti in direzione Bologna dove in atto una forte nevicata. Sull'A1, tra i caselli di Scandicci e Firenze Nord, circa 7 chilometri, il traffico leggero viaggia solo sulla corsia di sorpasso: quella di marcia stata utilizzata per l'accumulo dei mezzi pesanti. Un altro accumulo in Valdarno, dove la coda di camion e tir raggiunge già i 20 chilometri. Se la situazione non migliorerà i mezzi pesanti che arrivano da sud potrebbero presto essere bloccati in Valdichiana. E' già attivata anche la protezione civile. Problemi per la neve anche in tutto il Mugello, sempre in provincia di Firenze, al di sopra di 400 metri. "Al momento - avvisa Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà, delegato alla Protezione civile - continua a nevicare su tutti i rilievi appenninici fino a quote collinari con accumuli localmente abbondanti. A causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature. Raccomandiamo perciò massima prudenza nello svolgere attività all'aperto e nella guida". La polizia stradale conferma che al momento il transito sui passi appenninici della regione è consentito ma solo ai mezzi dotati di pneumatici invernali o catene

Maltempo, neve sui rilievi toscani

[Redazione]

neve-ombrello2017Nevicata sui rilievi appenninici a quote superiori a 700 metri dove il transito è consentito con dispositivi invernali. E poi neve sui rilievi aretini della Valtiberina e del Casentino dalle ore scorse. Fiocchi sulla superstrada E45 dove non si registrano problemi per il traffico. Situazione analoga anche in Casentino, ma con strade che rimangono percorribili; consigliato da parte della polizia stradale l'uso di catene a bordo o gomme da neve. Si presenta così lo scenario in Toscana dove la protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha emesso un bollettino di 'allerta meteo' con codice arancio "per neve fino alle 23.59 di oggi per le aree del Bisenzio, del Mugello e dell'Alto Mugello (Romagna-Toscana). Fiocchi anche sul Pratomagno dove già la settimana scorsa si era registrata la prima neve di stagione. Infine, nevica pure sui rilievi dell'Appennino pistoiense a quote superiori ai 500 metri. In Maremma diversi gli interventi dei vvf per il forte vento. Succ. >

E' ARRIVATO L'INVERNO, -18 IN ALTO ADIGE

[Redazione]

La perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale ha portato la primaneve al Nord e temperature invernali: in Alto Adige toccato -18 gradi. Al disopra delle aspettative la nevicata a Bologna, con problemi di traffico e breveblack out elettrico. Disagi anche in aeroporto: cancellati 14 voli, deviatialtri tre. Mareggiate sulle coste del Ravennate. Neve in arrivo sopra gli 800metri su Marche e Abruzzo, regioni che saranno raggiunte anche da pioggia,temporali e grandinate, in estensione su Molise, Puglia, Basilicata e Calabria,con allerta della Protezione civile.

Maltempo, confermato fino alle 23.59 il codice arancione per neve e vento

[Redazione]

[bfaceeb-7]FIRENZE E' confermato fino alle 23.59 di stasera il codice arancione su granparte della Toscana per neve e vento. Lo comunica la Sala operativa dellaprotezione civile regionale che informa che al termine della giornata odiernale situazioni più critiche si registrano nella provincia di Firenze e diPistoia.Ai momento circa 7000 utenze si trovano senza energia elettrica a causa dellacaduta di rami che hanno interrotto le linee fra Firenzuola, Palazzuolo eMarradi. I tecnici dell'Enel che sono a lavoro per ripristinarle, vengonosupportati da personale della Città metropolitana e dei Comuni, mentre ivolontari sono impegnati per l'assistenza alla popolazione.I Vigili del Fuoco sono intervenuti e stanno intervenendo per la rimozione dirami e alberature su alcune strade come ad esempio la Strada provinciale 36 diMangona.Viabilità in crisi nella provincia di Firenze, in Mugello, fra Firenzuola eBarberino, a causa della caduta rami sulla strada e della intensità della neve.In particolare, la caduta di un cavo elettrico ha interrotto la viabilità sullastrada provinciale 503 che collega Firenzuola a Barberino.Gravi problemi di viabilità a causa della neve sui passi della Futa, dellaColla e del Giogo.Problemi anche nel pistoiese, sul versante appenninico dove è interrotta lastrada provinciale 24 che collega la zona di Sambuca con le frazioni.Traffico in difficoltà sulla A1 dove, per il piano neve, questo pomeriggio è stato disposto il filtraggio delle auto e lo stop preventivo dei mezzi pesanti.La Soup regionale è in contatto con le varie sale operative locali permonitorare l'evolversi della situazione ed individuare le misure più urgenti daattivare.

Allerta arancione per neve e vento dalle 8 alle 24 di lunedì 13 novembre

[Redazione]

[af15b87c-5]FIRENZE Allerta arancione su gran parte della Toscana dalle 8.00 all' mezzanotte di domani, lunedì 13 novembre, per neve e vento forte. Lo comunica la Protezione civile regionale che dirama un'allerta con codice arancione in 6 delle 24 aree in cui è divisa la Toscana per neve e in 11 aree per vento forte. La nostra regione sarà infatti interessata da un marcato peggioramento per l'ingresso di aria molto fredda da nord. Sono attese precipitazioni ovunque, ma le criticità maggiori saranno per la neve, prevista anche a quote collinari, e per il forte vento da nord. Quindi a partire dalle ore 8 di domani sarà in vigore un'allerta arancione per nevicate abbondanti sugli Appennini fiorentino, aretino e pistoiense. Sono previsti accumuli anche superiori a 30 cm attorno a 500-600 metri di quota sull'alto Mugello, l'alta Val Tiberina e sui restanti versanti che si affacciano sull'Emilia-Romagna. In giallo anche le restanti zone appenniniche limitrofe, le Apuane, il Volterrano e l'Amiatino, dove però gli accumuli risulteranno inferiori a 5-10 cm. Non sono previste nevicate in pianura. Sempre dalle ore 8 di domani, lunedì, allerta arancione su tutta la regione perventi da nord anche molto forti. Saranno possibili raffiche anche di 80 - 100 km/h, in particolare allo sbocco delle valli appenniniche e sulle colline. Raffiche anche superiori a 100 km/h saranno possibili sui crinali appenninici, nelle zone costiere e sull'Arcipelago, dove, per la minor vulnerabilità, l'allerta sarà gialla anziché arancione. Raffiche molto forti da nord sono comunque possibili su tutta la regione. Allerta gialla anche per mareggiate dalla serata di oggi e fino alla mattina di domani sull'Arcipelago a nord dell'Elba, e sulla costa pisano-livornese. Si ricorda che per il vento con criticità arancione sono previsti fenomeni pericolosi per l'incolumità delle persone, in grado di causare disagi anche prolungati e danni consistenti su aree anche estese. Sono possibili rotture di rami e caduta di alberi, caduta di tegole e cornicioni, danni alle strutture provvisorie ed in maniera isolata agli edifici, con trasporto di materiale vario. Sono possibili problemi alla circolazione stradale in particolare su viadotti e ponti, con interruzione della viabilità. Sono possibili disagi a causa di ritardi o cancellazioni dei collegamenti terrestri, ferroviari, aerei e marittimi. Sono infine possibili danneggiamenti alle reti aeree di distribuzione di servizi (tra cui telefonia ed elettricità) con interruzione dei servizi. Si raccomanda quindi di prestare particolare attenzione. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/. Per illustrare situazione e rischi attesi, nell'edizione del TG Regione di domenica 12 alle 19.30 sarà in studio l'amministratore unico del Consorzio di biometeorologia Lamma, Bernardo Gozzini.

A1 da Bologna a Firenze - in tilt per la neve: lunghe - code di mezzi pesanti

[Redazione]

BOLOGNA - L'abbondante nevicata che ha colpito l'Appennino Tosco-Emiliano ha inevitabilmente creato gravi ripercussioni sulla circolazione autostradale e non solo: lunghe code in diversi punti dell'A1 nel tratto compreso tra Firenze e Bologna, con incolonnamenti che hanno coinvolto anche molti mezzi pesanti. Sasso Marconi-Firenze - Neve A1 Bologna-Firenze Neve tra Sasso Marconi e Bivio A1-Variante Traffico Autostrade (@TrafficoA) 13 novembre 2017 Sull'A1, tra i caselli di Scandicci e Firenze Nord, circa 7 chilometri, il traffico leggero viaggia solo sulla corsia di sorpasso: quella di marcia è stata utilizzata per accumulo dei mezzi pesanti. Un altro accumulo è stato disposto in Valdarno, dove la coda di camion e tir raggiunge già i 20 chilometri. Se la situazione non migliorerà i mezzi pesanti che arrivano da sud potrebbero presto essere bloccati in Valdichiana. È già attivata anche la protezione civile. Problemi per la neve anche in tutto il Mugello, sempre in provincia di Firenze, al di sopra di 400 metri. Al momento - avvisa Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà, delegato alla Protezione civile - continua a nevicare su tutti i rilievi appenninici fino a quote collinari con accumuli localmente abbondanti. A causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature. Raccomandiamo perciò massima prudenza nello svolgere attività all'aperto e nella guida. La polizia stradale conferma che al momento il transito sui passi appenninici della regione è consentito ma solo ai mezzi dotati di pneumatici invernali o catene. Bologna-Castel San Pietro - Accumulo Pesanti A14 Bologna-Ancona Accumulo Pesanti con peso superiore alle 7.5 tonn. tra Bologna... Traffico Autostrade (@TrafficoA) 13 novembre 2017 MUGELLO IN TILT, CHIUSI DUE PASSI Sono al momento chiusi al transito in Mugello i passi del Giogo (Sp 503) e della Colla (Sr 302), a causa della neve e del vento che hanno fatto cadere diversi alberi lungo la viabilità. Su entrambi i passi sta intervenendo personale della Città Metropolitana di Firenze per effettuare il taglio di rami e alberi pericolanti e sgomberare la sede stradale da alberi caduti, con un presidio dei Carabinieri. Sul passo della Colla stanno prestando collaborazione al personale della Città Metropolitana volontari dell'Ufficio Associato di Protezione civile Mugello. Allo stato attuale, pertanto, la viabilità tra Mugello e Alto Mugello è temporaneamente interdetta. Sette autotreni risultano fermi sulla Sp 39, strada che porta allo stabilimento Panna. Sul posto sta operando la Polizia municipale Unione Mugello con un posto di blocco per evitare ulteriori arrivi di automezzi. Un altro presidio della Polizia municipale Unione Mugello è attivo presso il casello autostradale di Barberino per regolare le limitazioni veicolari previste in entrata in autostrada in direzione Nord. Arezzo-Valdarno - Coda A1 Firenze-Roma Coda di 2 km tra Arezzo e Valdarno per Accumulo Pesanti Traffico Autostrade (@TrafficoA) 13 novembre 2017 SPAZZANEVE SULL'A1, CHIUSO FIRENZUOLA Chiuso in entrata il casello autostradale di Firenzuola per consentire le operazioni di pulizia dei mezzi spazzaneve in autostrada. Mezzi spazzaneve in azione anche su viabilità locali interessate dalle abbondanti nevicate. Si ricorda che il transito su queste viabilità è consentito ai mezzi con pneumatici invernali o catene. L'allerta codice arancione per neve e forte vento resta valido fino alle 23,59. Si raccomanda massima prudenza alla guida e nello svolgere attività all'aperto. Domani è previsto un codice giallo per vento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna sotto la neve, il Comune: “Pronti 196 spazzaneve”

[Redazione]

[bologna_neve5]BOLOGNA Bologna sotto la neve: dopo un abbondante pioggia, la caduta dei fiocchi è cominciata a metà mattinata. In strada sembrano esserci meno mezzi del solito e a chi si muove a piedi tocca girare con ombrello. Intanto, proprio mentre la città si imbianca, il Comune diffonde i contenuti del Piano neve 2017-2018 con insieme delle strategie, attività e comportamenti da mettere in atto per prevenire e limitare il più possibile i disagi alla circolazione stradale e alla fruizione dei servizi in caso di nevicate o gelate, recita la nota. **MEZZI SPARGISALE IN AZIONE** Intanto, gli spargisale sono già in azione in città e sui colli. Nel Piano, la viabilità principale viene identificata come quella indispensabile al funzionamento di ospedali, trasporto pubblico, uffici comunali e di tutte le strutture impegnate ai fini di pubblica sicurezza e civile. [bologna_neve22][bologna_neve13][bologna_neve12][bologna_neve21][bologna_neve20][bologna_neve19][bologna_neve18][bologna_neve17] **dav**[bologna_neve16] **dav**[bologna_neve15_ospedale-maggiore] **dav**[bologna_neve14][bologna_neve11][bologna_neve10][bologna_neve9][bologna_neve8][bologna_neve7][bologna_neve6][bologna_neve5][bologna_neve4][bologna_neve3][bologna_neve2][bologna_neve_ospedale-maggiore] **dav**[bologna_neve] **IL TRE LIVELLI DEL PIANO** [bologna_neve13] Il Piano prevede tre livelli di attivazione. Il primo è quello delle salature antighiaccio, attivate in caso di temperature rigide ed elevata umidità; lo spargimento del sale interessa i punti critici della viabilità (ponti, rotonde, cavalcavia, sottopassi) in cui è più probabile la formazione di ghiaccio. Il secondo livello prevede le salature preventive alle nevicate, per evitare l'attaccamento al suolo; lo spargimento interessa prima la viabilità principale e poi la secondaria. Infine, con il terzo livello scatta la pulizia tramite lame spazzaneve, attuata in occasione delle nevicate con depositi al suolo significativi; la pulizia interessa prima la viabilità principale e successivamente, una volta garantita la fruibilità di questa, la viabilità secondaria. **ONLINE LA MAPPA INTERATTIVA DELLA PULIZIA DELLE STRADE** [bologna_neve16] Parallelamente alle operazioni sulle strade, è previsto un piano di attività complementari da gestire con squadre manuali e mini pale meccaniche. Questa attività serve alla pulizia delle fermate del Servizio ferroviario metropolitano, dei marciapiedi, delle scuole, degli edifici comunali, delle principali fermate dei bus, delle aree di mercato. Anche quest'anno si può consultare la mappa interattiva della pulizia delle strade dove è possibile cercare una via cittadina e capire se verrà pulita con il primo intervento o con il servizio di completamento. Inoltre, ricorda il Comune, dal 15 novembre 2017 al 15 aprile tutti i veicoli a motore devono dotarsi di pneumatici invernali, oppure devono avere catene a bordo o altri mezzi idonei. I ciclomotori a due ruote, i quadricicli leggeri e i motocicli, però, possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio. In caso di neve o ghiaccio è fortemente sconsigliato l'uso della bicicletta, avverte Palazzo Accursio, segnalando che il Piano neve non prevede alcuna attività di salatura antighiaccio o pulizia delle piste ciclabili. **196 SPAZZANEVE E NON SOLO: I NUMERI DELL'EMERGENZA** [bologna_neve20] I numeri del Piano prevedono la disponibilità di 196 spazzaneve e 37 mezzi spargisale. Per le attività manuali di pulizia sono previsti 56 operatori, 15 turbine spazzaneve e 21 bobcat. Per la rimozione della neve nelle aree scolastiche sono previsti 88 operatori, 22 trattori, 12 turbine e 16 spandisale. La squadra di personale tecnico per il controllo e il coordinamento mezzi è composta da 35 addetti. Le scorte di sale ammontano a 4.500 tonnellate. Questo a fronte di 550 chilometri di viabilità principale di interesse primario, più altri 410 chilometri di viabilità secondaria. Il Comune riepiloga anche i comportamenti da adottare in caso di neve e ghiaccio. **LIMITARE GLI SPOSTAMENTI** [bologna_neve21] Innanzitutto bisogna limitare al minimo gli spostamenti con veicoli privati, sempre con equipaggiamento invernale; in caso di ghiaccio sulle strade va posta estrema attenzione, procedendo a bassa velocità; meglio privilegiare il trasporto pubblico, per il quale si devono comunque prevedere problematiche. Anche la distribuzione di energia elettrica e le comunicazioni telefoniche possono subire importanti interruzioni, avverte il Comune, consigliando dunque ai cittadini di limitare i consumi di elettricità e evitare

telefonate non necessarie. IL COMUNE RACCOMANDA CAUTELA Le altre raccomandazioni: non toccare i fili elettrici caduti al suolo; lasciare un passaggio libero per i mezzi di pronto intervento; allontanare tutti i veicoli che possono ostacolare la circolazione; non camminare o sostare sotto o in prossimità di tetti, cornicioni e pensiline; non sostare e circolare sotto alberi, facendo attenzione alla rottura di rami e alla caduta di alberi per il peso della neve. I CITTADINI DEVONO PENSARE AI PROPRI MARCIAPIEDI Per finire, l'amministrazione ricorda gli adempimenti per i cittadini previsti dall'articolo 6 del Regolamento di Polizia urbana: garantire la percorribilità dei marciapiedi in corrispondenza di edifici, negozi e aziende sgomberandoli dalla neve e dal ghiaccio; la neve caduta sui marciapiedi deve essere ammassata ai margini degli stessi, garantendo il passaggio ed evitando di accumularla in corrispondenza di siepi, cassonetti e fermate autobus. Inoltre, i proprietari, gli amministratori e gli affittuari degli immobili hanno l'obbligo di rimuovere la neve e il ghiaccio sporgente da tetti, balconi e grondaie, segnalando ed eliminando le zone di caduta; è anche obbligo di togliere la neve dai rami di piante che sporgono su aree di pubblico utilizzo. 13 novembre 2017

Autonomia del Veneto, le richieste della Regione al vaglio del Consiglio

[Redazione]

TRA MARTEDI E MERCOLEDIAULA DISCUTE LA NORMA. POI SI VA A ROMA[bandiera_veneta]Dopo le audizioni della Consulta per autonomia della settimana scorsa, martedì e mercoledì il Consiglio regionale del Veneto sarà chiamato a discutere e approvare la proposta di legge statale di iniziativa regionale che farà da base per la trattativa con il governo sull'autonomia.

LE POSIZIONI[bartelle-patrizia_]Patrizia BartelleGià chiare le posizioni, con la maggioranza unita a sostegno del Pdl, a cui si aggiungono il Movimento 5 stelle, esclusa Patrizia Bartelle che in Commissione sanità non ha votato la norma e si riserva di agire come riterrà opportuno, i neonati gruppi Centro destra veneto e Veneto per autonomia, e poi Fratelli d'Italia e Veneto civico. Assolutamente contrario è invece Piero Ruzzante, unico esponente di Articolo 1 Mdp, mentre il Partito democratico si dice disposto a votare a favore della legge se verrà eliminata la norma finanziaria che prevede di trattenere in Regione i nove decimi di Iva, Irpef e Ires, tout court. Si parte dalle competenze da trasferire, si calcola quanto valgono e poi si parla delle risorse necessarie a gestirle, spiega il capogruppo dem Stefano Fracasso. Mentre qui si chiedono i nove decimi delle tasse senza fornire giustificazioni. O meglio, presentando all'ultimo, cioè venerdì mattina durante l'ultima seduta della Commissione regionale Affari istituzionali prima dell'arrivo del provvedimento in aula, uno studio basato su quanto trattenuto dal Trentino Alto Adige per la gestione delle 23 competenze richieste, con il calcolo della cifra riportata ai numeri del Veneto. Un conto spammometrico che, guarda caso, porta a un totale di 18,8 miliardi, ovvero i nove decimi delle tasse, sottolinea Fracasso. Qualcosa da ridire ceavrebbe anche Marino Zorzato (Area Popolare), che tuttavia voterà a favore senza fare alcun appunto perché intanto è importante andare a Roma uniti, poi se è qualcosa da limare lo si farà in trattativa.

LE RICHIESTELuca Zaia_Come più volte ribadito dal governatore Luca Zaia, con il pdl la Regione mira a chiedere tutte e 23 le competenze previste dagli articoli 116 e 117 della Costituzione, perché non avrebbe senso andare con una proposta spuntata, ponendosi dei limiti prima ancora di iniziare la trattativa. Entrando nel merito, tra le materie più rilevanti va sicuramente citata la formazione, campo in cui la Regione mira, tra l'altro, ad ottenere la possibilità di disciplinare le modalità di valutazione, la programmazione dell'offerta, la programmazione della rete scolastica sul territorio, inclusi gli aspetti relativi alla definizione del fabbisogno regionale di personale e alla distribuzione dello stesso tra le istituzioni scolastiche. Obiettivi dichiarati dall'assessore alla Formazione Elena Donazzan è quello di raggiungere un maggior equilibrio tra domanda e offerta di figure professionali, studiando assieme alle aziende del territorio i percorsi formativi più adatti.

[scuola-300x200]La possibilità di organizzare concorsi regionali per gli insegnanti, inoltre, permetterebbe di evitare il fenomeno dei trasferimenti che lo scorso anno scolastico ha lasciato molte classi venete senza docenti, quando persone assunte in altre Regioni, spesso del Sud Italia, hanno accettato un'accademia in Veneto per diventare di ruolo, salvo poi chiedere (e ottenere) immediatamente il trasferimento per ricongiungimento familiare. Durante le audizioni il rettore dell'Università Ca' Foscari, Michele Bugliesi, si è in realtà dimostrato critico, soprattutto sulla possibilità di rendere regionali le modalità di valutazione, cosa che equivarrebbe ad un suicidio perché escluderebbe gli istituti veneti dai circuiti internazionali. La volontà di attrarre i cervelli veneti scappati all'estero, segnala il rettore, può essere positiva, ma non bisogna dimenticarsi di attrarre i cervelli stranieri che, venendo a studiare in Veneto, possono arricchire il territorio, se non altro dal punto di vista culturale, per poi portare il nome dei nostri istituti nel mondo.

[raccolta-differenziata-rifiuti-700-x-403-]Proseguendo con le materie richieste, troviamo la gestione delle risorse ittiche, il riconoscimento delle acque naturali, le politiche di incoraggiamento della raccolta differenziata e le regole per i centri di raccolta di rifiuti speciali. C'è poi la giustizia di pace, tema questo proposto dalle associazioni di imprenditori, Confartigianato su tutte, che sperano così di velocizzare i tempi necessari a recuperare i crediti.

[sanit]Altra competenza rilevante è la gestione esclusiva del sistema sanitario regionale che, secondo i conti degli uffici regionali, dovrebbe portare nelle casse venete circa 6 miliardi l'anno,

che si andrebbero ad aggiungere agli 8 attualmente stanziati in bilancio. La Regione chiederà poi la Sovrintendenza ai beni culturali ed il governo del territorio, compresa l'edilizia scolastica, la gestione del rischio sismico e delle infrastrutture viarie, ma anche la gestione dell'Agenzia del demanio, con il controllo sulla laguna di Venezia. Anche la Via, la Valutazione di impatto ambientale, necessaria a realizzare la maggior parte degli interventi impattanti sul territorio, fa parte degli obiettivi della giunta, che mira a portarla sotto il controllo degli uffici regionali. L'obiettivo è poi incamerare anche il commercio estero, il Veneto è una delle prime regioni in Italia per export, ed i rapporti internazionali con l'Unione europea. E questo è uno dei punti su cui il Pd ha qualche perplessità, dal momento che si tratta di norme dalla dimensione comunitaria, che quindi sarebbe il caso di gestire a livello europeo, più ancora che a livello nazionale. [protezione-civile-300x200] Proseguendo con le competenze richieste, è la gestione della Protezione civile, dei tributi regionali e locali, del fondo di garanzia per le opere pubbliche. Le operazioni di capitalizzazione di Isme, l'Istituto servizi per il mercato agricolo alimentare, dovranno poi essere regionalizzate, così come il finanziamento statale ad Agea. La Regione si occuperà poi della sicurezza sul lavoro, tema molto caro a Ruzante che ne ha chiesto l'inserimento nella base della trattativa con una mozione presentata qualche settimana prima del referendum. A ciò si uniscono la vigilanza sulle cooperative, con la creazione di un albo regionale, e la gestione delle professioni turistiche che, essendo il Veneto la prima regione in Italia per turismo, sono particolarmente importanti e necessitano di regole particolari per quanto riguarda, ad esempio, la stagionalità. Altro capitolo quello della previdenza complementare, che la Regione mira a rendere sempre più diffusa, e la creazione di un fondo regionale per la cassa integrazione e le politiche passive, con la possibilità di avvalersi anche dell'Inps. [migranti02-300x200] La giunta Zaia mira ad ottenere anche la possibilità di istituire misure complementari per il controllo del flusso di migranti, tema fondamentale non solo per la Lega ma per la maggioranza tutta. Vengono poi le funzioni ispettive in materia agroalimentare, compresa la disciplina dei prodotti bio, e lo sviluppo del sistema sportivo regionale, che dovrà essere letto anche come sistema alternativo di promozione del territorio. Per quanto riguarda i trasporti, oltre alla già citata gestione della rete viaria la Regione richiede la competenza su porti e aeroporti, la nomina del presidente dell'Autorità portuale, la possibilità di costituire una zona franca e di allargare quella presente a Porto Marghera. Se la legge passerà, sarà poi regionalizzato anche il fondo per il Trasporto pubblico locale, quest'anno tagliato dal governo nazionale e integrato con un assestamento di bilancio da 7 milioni dall'assessore Gianluca Forcolin. Un'altra competenza la cui richiesta è criticata dai democratici è quella sulle casse di risparmio e le casse rurali a carattere regionale. Per Zaia, un controllo della Regione è fondamentale per garantire più puntuali misure per il sostegno al credito delle imprese del territorio, senza contare che una gestione locale avrebbe probabilmente evitato quanto successo nei mesi scorsi alle due popolari venete. [petrolio-300x149] Venendo all'energia, obiettivo della Regione è incamerarne la produ-

zione, il trasporto e la distribuzione, ottenendo poi la regionalizzazione dell'accisa sul gas naturale rigassificato in territorio veneto, e il controllo su prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi. Se questo dovesse avvenire, la Regione ha già annunciato l'apposizione del divieto di attività estrattive nel golfo di Venezia finché non sarà dimostrato che non esiste rischio di subsidenza, ma in realtà è lecito aspettarsi misure più restrittive, considerando che nel 2016 il Veneto ha partecipato alla richiesta di referendum abrogativo della norma nazionale sulle trivellazioni entro le 12 miglia e ha portato avanti una massiccia campagna no triv. Rimanendo in tema, il PdL richiede infine anche il passaggio della gestione di lavorazione e stoccaggio di olii minerali, e prevede l'obbligo di intesa con la Regione per la localizzazione degli impianti di incenerimento dei rifiuti. Queste sono, in sostanza, le richieste del testo che domani arriverà in aula da consigliare. Resta da vedere se la maggioranza, a seguito delle audizioni, deciderà di accogliere le richieste del territorio autoemendando la norma, o se magari accoglierà qualche emendamento del Pd nel tentativo di ottenere un voto a favore politicamente importante in vista della trattativa. Cosa che, visto che il punto fermo del Pd è la norma finanziaria, sembra piuttosto difficile. di Fabrizio Tommasini, giornalista 13 novembre 2017

Neve in Toscana: migliaia di famiglie, nella notte, senza energia elettrica

[Redazione]

Emergenza maltempo di Ernesto Giusti - martedì, 14 novembre 2017 00:30 - Cronaca, EconomiaStampa
Stampa[neve-in-To]FIRENZE Migliaia di famiglie al buio per la nevicata che ha colpito l'Appennino toscano, e in particolare l'alto Mugello, la montagna pistoiese e pratese. La neve ha provocato la caduta di alberi ad alto fusto sulle linee elettriche, generando alcuni disservizi elettrici a macchia di leopardo nelle aree montane. L'area più colpita, spiega in una nota Enel, è quella del comune di Firenzuola (Firenze) dove circa tremila famiglie sono senza elettricità e dove la protezione civile ha chiuso la strada provinciale della Faggiona. Problemi per energia elettrica anche in altri comuni dell'alto Mugello, come Palazzuolo sul Senio e Marradi, ma anche a Sambuca Pistoiese (Pistoia) e a Vernio e Montepiano, in provincia di Prato. I cittadini di Vernio hanno anche problemi di alimentazione dell'acquedotto proprio per la mancanza di elettricità, come spiega Publiacqua. Secondo la protezione civile regionale le utenze senza energia, nei diversi comuni colpiti dal maltempo, sono circa 7.000: i tecnici di Enel sono a lavoro riattivare le utenze mentre i volontari della protezione civile sono impegnati per l'assistenza alla popolazione. Sul fronte della viabilità problemi in provincia di Firenze fra Firenzuola e Barberino: qui la caduta di un cavo elettrico ha interrotto la strada provinciale 503 che collega Firenzuola a Barberino. Gravi problemi di viabilità a causa della neve sui passi della Futa, della Colla e del Gogo. Problemi anche nel pistoiese, sul versante appenninico dove è interrotta la strada provinciale 24 che collega la zona di Sambuca con le frazioni. Tweet

Maltempo: neve nel Mugello. E forte vento fino a mezzanotte del 13 novembre

[Redazione]

Il comunicato della Protezione civile di Redazione - lunedì, 13 novembre 2017 10:27 - Cronaca, EconomiaStampa
Stampa[Neve-sull'A]Nevica a Barberino di Mugello sull'A1 FIRENZE La protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha emesso un bollettino di allerta meteo con codice arancio per neve fino alle 23.59 di oggi lunedì 13 novembre per le aree del Bisenzio, del Mugello e dell'Alto Mugello (Romagna-Toscana). Previste nevicate a quote collinari (400-600 metri) abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull'Alto Mugello e sui versanti emiliano-romagnoli. Analogamente è stato diramato dalla protezione civile fiorentina per vento fino alle 23.59 di oggi 13 novembre per tutto il territorio della Città Metropolitana ad esclusione dell'Alto Mugello. Previsti venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Al momento si segnalano nevicate sui rilievi appenninici a quote superiori a 700 metri, transito consentito con catene o gomme da neve. Tweet

Friuli Venezia Giulia - Prot. civile: Panontin, incontro con Uti Valli-Dolomiti Friulane - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017 Trieste, 13 nov - L'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, ha incontrato oggi a Pordenone i rappresentanti dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane con i quali ha affrontato le tematiche legate alla normativa regionale che prevede risorse ai Comuni per l'acquisto di dispositivi di sicurezza e di mezzi operativi. L'attività programmatica è demandata all'Uti che affida la proprietà a ogni singolo Comune di riferimento. I mezzi, infatti, vengono sempre conferiti, dal punto di vista giuridico, ai singoli Comuni, come prevede la LR 64/1986. L'utilizzo di questi beni è comunque condiviso da tutti, come nello spirito della riforma delle autonomie locali, che mira ad ottimizzare le risorse disponibili puntando sull'aggregazione di funzioni e servizi tra comuni limitrofi. "Chiediamo che ci sia omogeneità e buon senso nella scelta di mezzi e delle attrezzature, dando realmente ai Comuni la possibilità di fare squadra. La manutenzione delle attrezzature deve essere un compito dell'Uti e serve una centrale unica di committenza", ha affermato il direttore dell'Uti, Luciano Gallo. "I distretti di protezione civile - ha evidenziato Panontin - non coincidono evidentemente con i cinque subambiti in cui è stata suddivisa l'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane. Terremo sicuramente conto dei suggerimenti dei sindaci delle varie Unioni in tema di Protezione civile, soprattutto per semplificare e facilitare l'iter burocratico inerente l'acquisto delle attrezzature necessarie". ARC/COM/fc 131657 NOV 17

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO VENTO FORTE - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 12 novembre 2017(Lnews - Milano, 12 nov) La Sala operativa della Protezione civile, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione Simona Bordonali ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio vento forte dal pomeriggio di oggi, domenica 12 novembre. IL METEO - "Sulla base delle rilevazioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi della Protezione civile - spiega l'assessore Bordonali - nel corso del pomeriggio odierno è atteso il brusco ingresso di aria molto fredda in quota sulle regioni italiane di Nordovest. Il passaggio di un fronte freddo associato a questa circolazione interesserà la Lombardia tra il tardo pomeriggio di oggi e le prime ore di domani, lunedì 13 novembre, determinando precipitazioni prevalentemente di quantità debole, ma localmente anche a carattere di breve e intenso rovescio. Questo passaggio - prosegue - sarà accompagnato da un rinforzo dei venti da settentrione con associate forti raffiche. Il rinforzo dei venti sarà caratterizzato da due fasi: una prima fase concomitante ad un passaggio perturbato che interesserà la regione, da nordovest verso sudest, nella serata di oggi, con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco sulla Pianura e sull'Appennino pavese con forti raffiche di vento localizzate; una seconda fase, successiva al passaggio perturbato, che vedrà un incremento dell'intensità del vento da nord principalmente sulla fascia occidentale della regione per quanto riguarda il territorio a quote inferiori ai 1500 metri. Durante la serata di lunedì 13 - conclude l'assessore Bordonali - è attesa una marcata attenuazione del vento". CODICE ARANCIONE - È prevista moderata criticità (codice arancione) per vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia), e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). INDICAZIONI OPERATIVE - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di attivare un'adeguata attività di sorveglianza e controllo del territorio per: gli scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi: sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli aerei e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'attivazione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) fsb12-NOV-2017 12:12

Toscana - - - Allerta arancione per neve e vento dalle 8 alle 24 di lunedì - Regioni.it*[Redazione]*

domenica 12 novembre 2017 Scritto da Tiziano Carradori, domenica 12 novembre 2017 alle 15:43 FIRENZE Allerta arancione su gran parte della Toscana dalle 8.00 all'ammazzanotte di domani, lunedì 13 novembre, per neve e vento forte. Lo comunica la Protezione civile regionale che dirama un allerta con codice arancione in 6 delle 24 aree in cui è divisa la Toscana per neve e in 11 aree per vento forte. La nostra regione sarà infatti interessata da un marcato peggioramento per l'ingresso di aria molto fredda da nord. Sono attese precipitazioni ovunque, ma criticità maggiori saranno per la neve, prevista anche a quote collinari, e per il forte vento da nord. Quindi a partire dalle ore 8 di domani sarà in vigore un allerta arancione per nevicate abbondanti sugli Appennini fiorentino, aretino e pistoiese. Sono previsti accumuli anche superiori a 30 cm attorno a 500-600 metri di quota sull'alto Mugello, l'alta Val Tiberina e sui restanti versanti che si affacciano sull'Emilia-Romagna. In giallo anche le restanti zone appenniniche limitrofe, le Apuane, il Volterrano e l'Amiatino, dove però gli accumuli risulteranno inferiori a 5-10 cm. Non sono previste nevicate in pianura. Sempre dalle ore 8 di domani, lunedì, allerta arancione su tutta la regione perventi da nord anche molto forti. Saranno possibili raffiche anche di 80 - 100 km/h, in particolare allo sbocco delle valli appenniniche e sulle colline. Raffiche anche superiori a 100 km/h saranno possibili sui crinali appenninici, nelle zone costiere e sull'Arcipelago, dove, per la minor vulnerabilità, l'allerta sarà gialla anziché arancione. Raffiche molto forti da nord sono comunque possibili su tutta la regione. Allerta gialla anche per mareggiate dalla serata di oggi e fino alla mattinata di domani sull'Arcipelago a nord dell'Elba, e sulla costa pisano-livornese. Si ricorda che per il vento con criticità arancione sono previsti fenomeni pericolosi per l'incolumità delle persone, in grado di causare disagi anche prolungati e danni consistenti su aree anche estese. Sono possibili rotture di tetti e caduta di alberi, caduta di tegole e cornicioni, danni alle strutture provvisorie ed in maniera isolata agli edifici, con trasporto di materiale vario. Sono possibili problemi alla circolazione stradale in particolare su viadotti e ponti, con interruzione della viabilità. Sono possibili disagi a causa di ritardi o cancellazioni dei collegamenti terrestri, ferroviari, aerei e marittimi. Sono infine possibili danneggiamenti alle reti aeree di distribuzione di servizi (tra cui telefonia ed elettricità) con interruzione dei servizi. Si raccomanda quindi di prestare particolare attenzione. Per illustrare situazione e rischi attesi, nell'edizione del TG Regione distesa domenica 12 alle 19.30 sarà in studio l'amministratore unico del Consorzio di biometeorologia Lamma, Bernardo Gozzini.

Veneto - METEO. STATO DI ATTENZIONE PER FORTE VENTO IN VENETO - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 12 novembre 2017 (AVN) Venezia, 12 novembre 2017 Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione sulla gran parte del territorio veneto per fenomeni di vento forte. La dichiarazione è valida dalle 24 di oggi alle 24 di domani, lunedì 13 novembre. Le previsioni indicano un progressivo peggioramento del tempo a partire dalla serata di oggi.

Lombardia - SICUREZZA STRADE, BORDONALI: IL 40% DI CHI GUIDA USA LO SMARTPHONE AL VOLANTE - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 11 novembre 2017 PREOCCUPANO NUMERI DI INDAGINE FRA RAGAZZI DI 4 E 5 SUPERIORE (Lnews - Milano, 11 nov) Il 40 per cento di chi guida un'auto, quasi il 50 per cento di chi va in bicicletta e il 10 per cento di chi si muove in scooter utilizza lo smartphone alla guida. Sono questi alcuni dati, preoccupanti, emersi da un'indagine sulla 'Conoscenza dei rischi da uso improprio in strada di cellulari, smartphone e loro applicazioni' commissionata dalla Regione Lombardia e realizzata da Eupolis su un campione di 2.653 studenti delle classi 4 e 5 degli Istituti Secondari Superiori dell'area della città metropolitana di Milano nello scorso mese di ottobre. I numeri sono stati illustrati dall'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, oggi, durante la Giornata della 'Sicurezza e Fraternità' stradale - che si è tenuta all'auditorium Gaber di Palazzo Pirelli a Milano - durante la quale sono state anche consegnate riconoscenze e benemeritenze a tutti coloro che, ogni giorno, lavorano per la sicurezza stradale sia come operatori che come volontari.

I NUMERI DEGLI INCIDENTI IN LOMBARDIA - "Nel 2016 in Lombardia si sono verificati 32.785 incidenti che hanno portato a 45.435 feriti e 434 morti. Un'aver e propria piaga sociale. E' importante per noi - ha detto Bordonali - dedicare una giornata alle Associazioni, ai Corpi e in generale a tutte le persone che si dedicano all'educazione e al soccorso stradale. Le istituzioni hanno il compito e il dovere di sensibilizzare la popolazione sui rischi derivanti dall'incidentalità stradale e ovviamente di lavorare il più possibile per prevenire".

15 MILIONI PER LA SICUREZZA STRADALE - In quest'ottica, la Regione Lombardia non è certo rimasta a guardare e, solo negli ultimi 3 anni, ha stanziato 15 milioni di euro per la sicurezza stradale (miglioramento delle infrastrutture, strumentazioni adeguate agli enti locali e promozione di campagne informative).

OGNI DISATTENZIONE PUO' COSTARE LA VITA - Dall'assessore è quindi arrivato l'invito a ribadire in ogni sede come "l'utilizzo di uno smartphone alla guida, l'eccessiva velocità o qualsiasi disattenzione possano costare la vita".

SERVE NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE - "Sicuramente c'è ancora molto lavoro da fare - ha concluso Bordonali - bisogna continuare a lavorare per una nuova e più approfondita cultura della sicurezza. Gli incidenti stradali sono un costo enorme per la nostra società, sia in termini di vite umane che di spesa sanitaria e nei prossimi giorni presenteremo anche questi numeri".

(Lnews) **SICUREZZA STRADE, BORDONALI: IL 40% DI CHI GUIDA USA LO SMARTPHONE AL VOLANTE** - **SCHEDA PREOCCUPANO NUMERI DI INDAGINE FRA RAGAZZI DI 4 E 5 SUPERIORE** (Lnews - Milano, 11 nov) Ecco altri dati che emergono dall'indagine condotta fra i 2.653 ragazzi che frequentano istituti tecnici, professionali e licei.

TUTTI POSSIEDONO UNO SMARTPHONE - Il 65 per cento circa degli intervistati ha dichiarato di passare al cellulare dalle 2 alle 8 ore al giorno (il 34 per cento circa dalle 2 alle 4 ore, il 31 per cento circa dalle 4 alle 8 ore).

SMARTPHONE IN MANO AL 40% DI CHI GUIDA - Dichiara di usare lo Smartphone mentre guida il 40 per cento di conducenti di auto, quasi il 50 per cento di chi va in bicicletta (anche se di questi però più del 30 per cento afferma di farlo raramente) e oltre il 10 per cento di chi guida il motorino.

L'USO DEL CELLULARE AL VOLANTE - Tra coloro che dichiarano di usare lo Smartphone il 43 per cento afferma di rispondere alla telefonata, il 17 per cento di fare telefonate, il 13 per cento di leggere messaggi, il 7 per cento di scrivere e inviare messaggi, il 20 per cento di usarlo indistintamente per tutte le sue funzioni.

SMARTPHONE IN MANO ANCHE MENTRE SI ATTRAVERSA - Allarmante anche il risultato di chi ammette di usarlo mentre attraversa una strada: si tratta di oltre il 60 per cento dei ragazzi intervistati (anche se oltre il 40 per cento ammette di farlo raramente). Il 58 per cento circa dei giovani intervistati ritiene però che sia pericoloso parlare al cellulare anche quando si attraversa a piedi una strada e, di questi, circa il 66 per cento ritiene che l'azione sia ugualmente pericolosa di quando la si compie alla guida di un'auto.

LA PERCEZIONE DEL PERICOLO - Oltre il 95 per cento circa ritiene pericoloso parlare al cellulare mentre guida un

"motorino" e di questi circa il 90 per cento lo ritiene ugualmente pericoloso che farlo mentre si guida un'auto. Appare buona percezione del rischio anche rispetto all'utilizzo delle apparecchiature in questione durante la guida di biciclette (oltre il 70 per cento ritiene pericoloso parlare al cellulare mentre si guida una bicicletta ed i quasi il 75 per cento lo ritiene ugualmente pericoloso che farlo mentre si guida). I MESSAGGI - Stessa linea anche rispetto all'invio e lettura dei messaggi alla guida dei diversi veicoli: l'84 per cento circa ritiene sia pericoloso farlo in senso assoluto, il 14 per cento circa crede lo sia, anche se non quanto si dice, e solo il 2 per cento circa ritiene non sia pericoloso farlo. I SELFIE E I SOCIAL - Testata anche l'opinione dei ragazzi rispetto a due assurde e pericolosissime azioni di cui purtroppo si sente parlare da qualche tempo: ovvero farsi i selfie e postare sui social network mentre si guida un veicolo (non solo un'auto) o mentre si va a piedi. Per fortuna, almeno nel caso della conduzione di auto e motorini, la percezione del pericolo appare loro chiara: oltre il 72 per cento risponde infatti che farlo è molto pericoloso ed oltre il 21 per cento che è da incoscienti, solo il 7 per cento dice che è di moda. La percezione del pericolo si attenua però, quando gli si chiede se è pericoloso farlo anche mentre si guida una bici (la percentuale di chi lo ritiene un comportamento alla moda sale infatti al 15 per cento) o mentre si va a piedi (60 per cento circa risponde che è di moda). LE AZIONI UTILI - Relativamente alle azioni utili per la prevenzione della sicurezza stradale, vi sono due gruppi di risposte. Dal primo scaturisce l'importanza che i giovani attribuiscono in generale alle attività informative e formative per la promozione della sicurezza stradale. Circa il 68 per cento ritiene infatti "abbastanza e molto utili". In particolare, il 75 per cento circa ritiene "abbastanza e molto utili" le attività di educazione stradale a scuola, con l'indicazione di puntare anche su iniziative con testimonial/personaggi noti (circa il 60 per cento ritiene questi tipi di interventi abbastanza e molto utili) e con ragazzi vittime di incidenti stradali (oltre l'83 per cento ritiene questi tipi di intervento abbastanza e molto utili). Il 58 per cento circa considera utili anche le campagne di sensibilizzazione, purché non siano "sdrammatizzanti" (9 per cento). Dal secondo gruppo, emerge addirittura una particolare importanza da loro attribuita a controlli, sanzioni, decurtazioni dei punti. Oltre l'80 per cento dei ragazzi pensa che siano abbastanza e molto utili per la prevenzione alla sicurezza stradale i controlli e le sanzioni e oltre il 75 per cento dei ragazzi, che lo sia altrettanto la decurtazione dei punti. Va detto però che per farli smettere di usare lo smartphone in auto alla guida ritengono sia più impattante la paura di fare incidenti (83,7 per cento) rispetto a quella di incorrere in sanzioni (9,5 per cento). (Lnews) dvd11-NOV-2017 11:31

Trento - Prevenzione dei rischi, due milioni per opere comunali di rilevanza provinciale - Regioni.it

[Redazione]

sabato 11 novembre 2017 In materia di prevenzione dei rischi che derivano da possibili calamità naturali si può fare molto con una costante e puntuale opera di manutenzione del territorio. In quest'ottica impegno della Provincia autonoma di Trento è costante, attraverso attività delle sue strutture, in primo luogo del servizio Prevenzione rischi. Su proposta dell'assessore alla Protezione civile Tiziano Mellarini, la Giunta provinciale ha aggiornato il Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale, per le opere di prevenzione delle calamità. Sull'esercizio finanziario 2017 sono stati finanziati, per oltre 2.099.000 euro complessivi, diversi interventi considerati prioritari. Il Trentino sottolinea l'assessore Mellarini vanta una lunga tradizione nel campo delle opere che in termini generali riguardano la manutenzione del territorio e che hanno ricadute importanti, sul lungo periodo, in materia di sicurezza. Quello che la Provincia, in sostegno ai comuni, mette in campo, è uno sforzo considerevole sul piano finanziario ma i risultati sono visibili e apprezzati. I comuni che, per quote, riceveranno il contributo per realizzare le opere di prevenzione previste nell'aggiornamento del Piano approvato oggi dall'esecutivo, sono Sella Giudicarie, Trento, Luserna, Capriana e Primiero San Martino di Castrozza. Gli interventi, in totale sono sette, previsti in questi comuni dall'aggiornamento del Piano e inseriti in area di priorità, vanno ad aggiungersi a quelli già contenuti nel documento anche per altri comuni e che sono in corso di realizzazione. L'obiettivo di questi interventi, in termini generali, è quello di fronteggiare gli eventi calamitosi e prevenire l'insorgere di situazioni che possono provocare pericolo o grave danno all'incolumità di persone o beni.

Veneto - "APPUNTAMENTI IN RIVA AL FIUME" MERCOLEDÌ A MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV) SERATA DEDICATA AL PIAVE. BOTTACIN: "OCCASIONE DI APPROFONDIMENTO SU IMPORTANTI TEMATICHE AMBIENTALI" - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017 (AVN) Venezia, 13 novembre 2017 Si svolgerà mercoledì a Moriago della Battaglia (Treviso), presso la Casa del Musicchiere (ore 20.30), il secondo dei cinque "Appuntamenti in riva al fiume" attraverso cui l'Assessorato all'Ambiente della Regione del Veneto ha inteso promuovere alcuni approfondimenti dedicati al tema dell'acqua con un approccio non solo tecnico ma al contempo storico-culturale. L'acqua, spesso per la sua forza devastatrice altre volte perché lungo i suoi corsi si sono celebrate pagine importanti del nostro passato - spiega l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - ha sempre avuto nella storia del Veneto un ruolo di primo piano, un territorio coperto da numerosi fiumi, ma anche luogo di sbocco al mare e ospite del lago più grande d'Italia. Per queste ragioni abbiamo voluto promuovere quest'occasione di approfondimento delle tematiche ambientali ma anche per evidenziare l'importanza dei fiumi nella nostra cultura regionale. In questo secondo appuntamento, intitolato "Il Piave, fiume sacro alla Patria", verranno illustrate le principali attività di natura idraulica e idrogeologica che la Regione sta svolgendo su questo importante fiume, ma verrà altresì spiegato il ruolo di ARPAV per la mitigazione del rischio idraulico, tema su cui relazionerà il dott. Alberto Luchetta, direttore del Dipartimento Sicurezza della Agenzia regionale, oltre ad alcuni dirigenti della Regione. Seguirà quindi la proiezione di un breve video "Acqua del Veneto, la nostra Acqua", prima di passare a una relazione storica sui percorsi della Prima Guerra Mondiale presentati dallo studioso Bruno Marcuzzo. La serata si concluderà quindi con la proiezione del docu-film "Fango e Gloria - La Grande Guerra vincitore del Nastro d'Argento 2015". Ad introdurre le diverse tematiche e raccogliere gli approfondimenti del pubblico sarà direttamente l'assessore Bottacin, coadiuvato nel ruolo dall'attore Alvaro Gradella. Dopo il primo incontro, dedicato al Brenta e svoltosi a Noventa Padovana e questo secondo di Moriago, gli appuntamenti successivi dedicati all'Adige e al Bacchiglione si svolgeranno a Verona e Vicenza. Andrà invece in scena alle fonti del Piave, a Sappada nel bellunese, l'appuntamento conclusivo.

Lombardia - POLIZIA LOCALE, BORDONALI LANCIA PROPOSTA DI LEGGE NAZIONALE INSIEME AD ALTRE REGIONI - - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017 LA BOZZA PREVEDE CONTRATTO DEDICATO E ACCESSO ALLE BANCHE DATI TRA LE PRINCIPALI NOVITÀ CORPI FORMATI DA ALMENO 18 OPERATORI (Lnews - Milano, 13 nov) "Il servizio di Polizia locale è disciplinato da una legge nazionale del 1986. I tempi sono cambiati, il ruolo degli agenti nella società è cambiato. Ora va cambiata anche la legge". Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia presentando questa mattina la proposta per una nuova normativa nazionale per la polizia locale. "Questa proposta è stata già condivisa da altre Regioni e la presenza degli assessori Sonia Viale (Liguria) e Cristiano Corazzari (Veneto) oggi lo dimostra. Fondamentale per noi è stata anche la partecipazione dei rappresentanti di Toscana, Emilia Romagna e Puglia. Questa proposta deve essere trasversale, sia a livello geografico che politico" ha aggiunto Bordonali. "Ora coinvolgeremo comuni e sindacati con i quali c'è già stato un confronto, per ulteriori aggiunte o modifiche. Poi porteremo la proposta in giunta per istituzionalizzare l'inizio dell'iter. Il ruolo degli agenti polizia locale deve essere finalmente riconosciuto per ciò che svolgono quotidianamente" ha concluso l'assessore. Le principali novità contenute nella proposta di legge: - Disciplina riservata alle polizie locali all'interno del contratto collettivo nazionale di categoria per le autonomie locali; - Chiara definizione dei compiti svolti dalle polizie locali in sinergia con le Forze di polizia; - Promozione dello scambio informativo e accesso alle banche dati quali il Sistema di indagine SDI e il Sistema automatizzato di identificazione delle impronte AFIS; - Corpi con un numero minimo di 18 operatori; - Accademie di polizia locale per l'aggiornamento professionale. - Selezione e albo dei Comandanti e delle figure apicali; - Divieto per gli enti di impiego di operatori di polizia locale in attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge; superamento limiti spazio temporali di qualifica di polizia giudiziaria; - Dotazione minima obbligatoria oltre all'arma per la tutela della incolumità personale. Uniformi e gradi univoci; - Istituzione di corpi di polizia locale regionali in funzione di sussidio nei territori privi di adeguato presidio. (Lnews)

Veneto - METEO. STATO DI ATTENZIONE IN VENETO PER VENTO FORTE FINO A MERCOLEDÌ. - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017(AVN) Venezia, 13 novembre 2017La perturbazione che sta interessando il Veneto porta con sé anche venti tesi e tratti forti, che si prevede proseguano fino alla giornata di mercoledì. Alla luce delle condizioni meteo attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per vento forte dalle ore 24.00 di oggi alle 24.00 di mercoledì 15 novembre. Le aree maggiormente interessate sono la costa centro-meridionale e la pianura sud-orientale del territorio.

Riforme - - POLIZIA LOCALE: LOMBARDIA LANCIA PROPOSTA LEGGE CON ALTRE REGIONI - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017 ZCZC IPN 192POL --/TPOLIZIA LOCALE: LOMBARDIA LANCIA PROPOSTA LEGGE CON ALTRE REGIONI MILANO (ITALPRESS) - "Il servizio di Polizia locale è disciplinato da una legge nazionale del 1986. I tempi sono cambiati, il ruolo degli agenti nella società è cambiato. Ora è cambiata anche la legge". Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia presentando questa mattina la proposta per una nuova normativa nazionale per la polizia locale. "Questa proposta è stata già condivisa da altre Regioni e la presenza degli assessori Sonia Viale, per la Liguria, e Cristiano Corazzari, per il Veneto, oggi lo dimostra. Fondamentale per noi è stata anche la partecipazione dei rappresentanti di Toscana, Emilia Romagna e Puglia. Questa proposta deve essere trasversale, sia a livello geografico che politico" ha aggiunto Bordonali. "Ora coinvolgeremo comuni e sindacati con i quali c'è già stato un confronto, per ulteriori aggiunte o modifiche. Poi porteremo la proposta in giunta per istituzionalizzare l'inizio dell'iter. Il ruolo degli agenti polizia locale deve essere finalmente riconosciuto per ciò che svolgono quotidianamente" ha concluso l'assessore. (ITALPRESS) - (SEGUE).abr/com13-Nov-17 14:20NNNNNNNNPOLIZIA LOCALE: LOMBARDIA LANCIA PROPOSTA LEGGE CON ALTRE REGIONI-2-ZCZC IPN 193POL --/TPOLIZIA LOCALE: LOMBARDIA LANCIA PROPOSTA LEGGE CON ALTRE REGIONI-2-Le principali novità contenute nella proposta di legge sono: Disciplina riservata alle polizie locali all'interno del contratto collettivo nazionale di categoria per le autonomie locali; chiara definizione dei compiti svolti dalle polizie locali in sinergia con le Forze di polizia; promozione dello scambio informativo e accesso alle banche dati quali il Sistema di indagine SDI e il Sistema automatizzato di identificazione delle impronte AFIS; corpi con un numero minimo di 18 operatori; accademie di polizia locale per l'aggiornamento professionale; selezione e albo dei Comandanti e delle figure apicali; divieto per gli enti di impiego di operatori di polizia locale in attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge; superamento limiti spazio-temporali di qualifica di polizia giudiziaria; dotazione minima obbligatoria oltre all'arma per la tutela della incolumità personale; uniformi e gradi univoci; istituzione di corpi di polizia locale regionali in funzione di sussidio nei territori privi di adeguato presidio. (ITALPRESS).abr/com13-Nov-17 14:20NNNNNNNN

- - - - Maltempo, neve in Emilia e Toscana. Flocchi anche a Bologna. METEO - -

[Redazione]

5' di lettura Venti molto forti e brusco calo delle temperature su quasi tutta la Penisola. Raffiche fino a 100 chilometri orari imperversano da Nord a Sud. I flocchi cadono anche a bassa quota, specie sull'Appennino. PREVISIONI È arrivata sull'Italia la preannunciata ondata di maltempo, con vento, pioggia, neve anche a quote basse e in generale un brusco calo delle temperature. I flocchi hanno cominciato a cadere sul Trentino sopra i mille metri, ma la neve è arrivata anche a Bologna e sulle zone collinari e appenniniche dell'Emilia-Romagna, dove l'allerta meteo è prevista per tutta la giornata. Il vento ha caratterizzato la nottata tra domenica e lunedì e continua a imperversare sulla Penisola, sia al Nord che al Sud. A Trieste la bora sferzala costa con raffiche fino a 100 chilometri orari. Il vento spazza anche il litorale romano e ha causato ritardi e spostamenti del porto attracco per alcuni traghetti diretti in Sardegna. Maltempo, in arrivo ondata di freddo su gran parte dell'Italia. Maltempo, in arrivo ondata di freddo... Maltempo, in arrivo ondata di freddo... Flocchi di neve a Bologna Durante la mattinata la neve ha cominciato a cadere anche a Bologna. Pioggia mista a neve è stata registrata nel Faentino e nel Cesenate e in pianura nel Bolognese. Nevica anche sulle zone collinari e appenniniche della regione, sulla E45 e in alcuni tratti dell'Autostrada del Sole tra Bologna e Firenze, specie nei dintorni di Fiorenzuola. Il vento forte ha imperversato sul Ferrarese e Ravennate. A Ravenna, per il vento che sta superando i 40 nodi, è stato sospeso il traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. A causa delle avverse condizioni atmosferiche, spiega l'Anas in una nota, sulla strada statale 12 'Dell'Abetone e del Brennero' il traffico è rimasto bloccato in entrambe le direzioni fra le località di Pavullo e Serramazzoni, in provincia di Modena, a causa di un mezzo pesante finito fuori strada. Allerta meteo è prevista fino alla mezzanotte di oggi. Sul Monte Rosa - 28,9 gradi Sul Piemonte solo veloci precipitazioni, seguite dai venti di Föhn con il ritorno del sereno. In picchiata le temperature, sotto lo zero anche in Piemonte. A Capanna Margherita, il rifugio più alto d'Europa sul Monte Rosa, il termometro è sceso a -28,9 gradi. Minime sotto lo zero su tutto l'arco alpino (-7 a Sestriere, -1 a Bardonecchia), mentre a Torino si sono fermate a 3,4 gradi, ma nei prossimi giorni le temperature scenderanno ancora, con gelate diffuse anche a bassa quota. Secondo le previsioni dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, le raffiche di vento - in alcune vallate superiori a cento chilometri orari - dovrebbero placarsi entro martedì mattina (14 novembre). Nevica in Trentino In Trentino la neve ha cominciato a cadere sopra i 1000 metri e il forte vento soffia dalla notte tra domenica e lunedì con raffiche fino ai 100 km all'ora nel fondovalle. Un vento molto forte proveniente da Nord ha mobilitato questa mattina i Vigili del fuoco. Alcuni danni ai tetti si registrano in Vallagarina. Numerosi gli interventi per rami spezzati e tegole pericolanti. Se in quota c'è stato un brusco abbassamento delle temperature, con valori minimi sotto lo zero, nel fondovalle, per effetto del Föhn, le minime sono in aumento, come segnala Meteotrentino. Bora a Trieste Maltempo anche in Friuli Venezia Giulia con temporali e bora sulla costa triestina e raffiche fino a 100 chilometri orari. Neve in Carnia a partire dai 500-600 metri e una casa parzialmente scoperta dal vento a Malnisio di Montereale Valcellina (Pordenone). Sono decine le richieste d'intervento ai Vigili del fuoco, soprattutto a Trieste, per rami spezzati, infissi divelti, locali e strade invase dall'acqua. Secondo le previsioni dell'Osmer, in mattinata le nevicate dovrebbero raggiungere anche la zona del Carso triestino, a partire dai 300 metri di quota. Mareggiate sul litorale romano Dalla prima mattinata la protezione civile di Fiumicino sta intervenendo per rimuovere alberi e rami caduti sul territorio a causa del forte vento che sta spazzando anche il litorale romano. Le raffiche, fino a 40 nodi, hanno causato la caduta di due alberi nella zona di Tragliata, a Nord di Fiumicino. Un grosso ramo è finito su una vettura, danneggiandola, mentre stava percorrendo viale di Porto a Maccarese. Un altro ramo ha occupato la carreggiata in via Camposalino, sempre a Maccarese. Una pianta è caduta nel centrale viale Vasco de Gama, a Ostia. Inoltre, è in corso anche una forte mareggiata. Sardegna, traghetti dirottati da Porto Torres a Olbia Il maltempo, con forte vento di maestrale, ha colpito anche la Sardegna e in particolare la Gallura, con alcune navi che hanno dovuto subire un

cambio di programma nell'approdo nei porti del Nord dell'isola. I problemi maggiori si sono riscontrati a Porto Torres, dove le banchine sono più esposte al vento di maestrale. Una nave della Corsica-Sardinia Ferries in arrivo da Tolone non è partita per precauzione, e riprenderà le normali corse il 14 novembre. Sempre a Porto Torres, la nave Sharden della Tirrenia, in arrivo da Genova, è stata dirottata nel più sicuro porto di Olbia e da qui ripartirà questa sera verso il porto ligure. La compagnia di navigazione ha già previsto alcuni pullman per il trasferimento dei passeggeri via terra da Olbia a Porto Torres e viceversa. Problemi anche a Golfo Aranci dove la nave Corsica Victoria ha attraccato questa mattina con alcune ore di ritardo. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag](#) [bologna](#) [neve](#) [maltempo](#) [vento](#) [meteo](#) [sardegna](#) [Guarda la diretta](#) [Guarda anche](#) [Gli Ultimi Video di TG24](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#)

Maltempo: neve sopra i 500 mt. Bufera alla Doganaccia (Pt)

[Redazione]

TOSCANA - 13/11/2017 - Vento forte e nebbia in AereoportoInterventi per il maltempo in Maremma. I vigili del fuoco di Grosseto, durantela notte a causa delle avverse condizioni atmosferiche, sono intervenuti adArcidosso sulla strada di Fontenuova, per un muro pericolante lungo la stradache è anche parzialmente caduto e a Follonica, in via Bicocchi, hanno messo insicurezza le luminarie sulla strada pubblica che erano diventate pericolanti eche in parte sono cadute. A Scarlino sono intervenuti per una pianta caduta instrada. Neve sui rilievi sia della montagna pistoiese chedell'aretino.Consigliato da parte della polizia stradale l'uso di catene abordo o gomme da neve. Fiocchi anche sul Pratomagno dove già la settimanascorsa si era registrata la prima neve di stagione. Fiocchi bianchi anche aquote superiori ai 500 metri. A Prato ordinanze del sindaco per la chiusura dicimiteri, giardini e parchi pubblici, piste ciclabili e impianti sportivi, siaall'aperto sia chiusi con pallone o tensostruttura. L'ordinanza è entrata invigore dalle ore 13 di oggi e prosegue fino alle 8 di domani mattina. Il Comuneraccomanda "alla cittadinanza prudenza e attenzione anche negli spazi che nonpossono essere fisicamente chiusi". Per le precipitazioni nevose sull'AppenninoTosco - Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il 'Piano Neve e Gelo'.Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizionimeteo avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioninevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti alsuolo abbondanti. Rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivatेरiduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia eRimini.

Cade la prima neve sull'Appennino, imbiancata l'Alpe di Cavarzano

[Redazione]

[alpe-di-ca]Era attesa e alla fine è arrivata. Nella notte un soffice manto bianco ha coperto i monti e i boschi dell'Appennino. Il sito valbisenzio meteo dà conto della neve caduto sull'Alpe di Cavarzano, grazie alla webcam puntata a Poggiodi Petto, alto mille metri sul livello del mare. Nell'immagine si può vedere il rifugio Pieragnoli completamente imbiancato. Dalle 8 di oggi è stata diramata una allerta arancione su tutta la regione perventi da nord molto forti. Previste raffiche anche di 80/100 chilometri orari, in particolare allo sbocco delle valli appenniniche. Dal centro operativo della Protezione civile di Prato si fa sapere che le temperature in città non caleranno al di sotto delle zero ma si raccomanda prudenza, soprattutto se dovessero verificarsi le forti ondate di vento previste. Facebook Twitter Google+ Condividi

Neve a quote basse e vento forte. In Toscana è allerta arancione

[Redazione]

Allerta arancione su gran parte della Toscana dalle 8.00 alla mezzanotte di oggi per neve e vento forte. Lo comunica la Protezione civile regionale. La Toscana sarà infatti interessata da un marcato peggioramento per ingresso di aria molto fredda da nord. Terme Antica Querciolaia, 1790x90 Criticità maggiori per neve e vento. Sono attese precipitazioni ovunque, ma le criticità maggiori saranno per la neve, prevista anche a quote collinari, e per il forte vento da nord. Previste nevicate abbondanti sugli Appennini fiorentino, aretino e pistoiense. La neve potrebbe interessare anche l'alto Mugello, alta Val Tiberina e sui restanti versanti che si affacciano sull'Emilia-Romagna, le Apuane, il Volterrano e Amiantino. Venti da nord anche molto forti su tutta la regione con raffiche anche superiori a 100 km/h sui crinali appenninici, nelle zone costiere e sull'Arcipelago. Possibile mareggiata dalla serata di oggi e fino alla mattinata di domani sull'Arcipelago a nord dell'Elba, e sulla costa pisano-livornese.

Prometeus 2017: l'esercitazione comunale di protezione civile

[Redazione]

Le operazioni, svoltesi con pieno successo dalle 7 alle 13, si sono concluse al campo organizzato da Croce Rossa di Arezzo con il supporto di Misericordia e LaRacchetta che ha permesso, fra altro, di verificare l'efficienza nell'allestimento di centri ammassamento e supporto volontari. Redazione Arezzo Notizie
Redazione Arezzo Notizie
Invia per email | Stampa | 13 novembre 2017 15:27 | Pubblicato in Attualità, Arezzo
Tweet [esercitazione-protezione-civile-555x370]
Si è svolta domenica 12 novembre l'esercitazione di protezione civile Prometeus 2017 organizzata dal Comune di Arezzo e che ha visto coinvolte, oltre alle strutture comunali, quattro associazioni di protezione civile operanti sul territorio in materia di soccorso tecnico in emergenza. Hanno partecipato oltre 70 volontari con 18 mezzi operativi, coordinati dal Centro operativo comunale, che hanno testato le capacità di comunicazione, comando e controllo del sistema di protezione civile affrontando vari scenari di natura idrogeologica. Le operazioni, svoltesi con pieno successo dalle 7 alle 13, si sono concluse al campo organizzato da Croce Rossa di Arezzo con il supporto di Misericordia e LaRacchetta che ha permesso, fra altro, di verificare l'efficienza nell'allestimento di centri ammassamento e supporto volontari. Ultimi video di Arezzo Notizie
Tutti con l'USA Arezzo! Il corteo dei tifosi amaranto
Furti e traffico: le piaghe dei ciclisti. Fiab: "Aretini aiutateci"
Congresso Fdi-An Arezzo: Francesco Lucacci e Mirko Latorraca nuovi portavoce
Al parco #Arno, la targa a ricordo del "#Pao"

Toscana, una giornata di disagi La neve blocca treni, aerei e auto

[Redazione]

Code chilometriche sulla A1, caselli aperti e chiusi a singhiozzo. La nebbia a Peretola causa dirottamenti e cancellazioni a catena, Rfi riduce i treni incircolazione di Giulio Goridi A-A+shadow Stampa Ascolta Email Aeroporti e linee ferroviarie in tilt, code chilometriche in autostrada, passi appenninici chiusi al traffico. Il bilancio di un lunedì di novembre dal clima invernale, con i venti forti e gelidi che arrivano dalla Russia e la neve alta anche a bassa quota. [an error occurred while processing this directive] L'Autosole Code fino a venti chilometri nel Valdarno, con centinaia di tir fermi e auto a passo uomo. Otto chilometri di serpentone, invece, tra Firenze Scandicci e Firenze Nord, con la protezione civile impegnata a raggiungere gli automobilisti bloccati in auto, per distribuire loro acqua e viveri. Chiuso api riprese durante la giornata il casello di Barberino di Mugello, per contingentare gli ingressi sull'Autosole, il cui valico coperto di neve. Nel tardo pomeriggio, poi, scattata la decisione di proibire l'accesso al valico appenninico dell'Autosole a tutti i tir di grosse dimensioni. Passi bloccati Sui passi tra il Mugello e Alto Mugello sono caduti fino a 30 centimetri di neve. Le strade sono rimaste a lungo percorribili solo con le catene (neanche gli pneumatici invernali erano sufficienti), poi durante il pomeriggio, a causa del forte vento, la decisione di chiudere il passo del Gogo e il passo della Colla, per i tanti alberi caduti sulle strade. Sette autotreni sono invece rimasti bloccati sulla Futa, mentre tentavano di aggirare i blocchi sull'Autosole. Nebbia e aerei in tilt A causa della nebbia sulla Piana fiorentina, a partire dalle 13 il Vespucci di Peretola ha dirottato gran parte degli aerei in arrivo, e ha tenuto a terra la maggioranza degli aerei in partenza. Rete ferroviaria italiana ha fatto invece partire il suo protocollo di allerta meteo, riducendo il numero dei treni. Ma si sono verificati blocchi anche sulle linee dell'alta velocità. L'allerta L'allerta meteo peggiore prevista solo fino alla mezzanotte di lunedì. Per martedì, venti forti e nevicate solo in quota. Firenze teme la nevicata. L'Abetone invece festeggia le piste già imbiancate a novembre. Parchi chiusi, per precauzione, in molti Comuni toscani. Ma a Cinigiano (Grosseto) un albero caduto piombato su un canile, senza per fortuna fare danni tra gli animali; a Follonica invece hanno ceduto sotto le raffiche le luminarie natalizie. Un albero caduto a Lido di Camaiore. 13 novembre 2017 | 19:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana, ecco la neve anche in collina Allerta arancione per tutto il giorno

[Redazione]

[icon_fake] Come previsto arrivata la neve in Toscana anche a bassa quota. Nella foto il passo della Consuma. La protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha emesso un bollettino di `allerta meteo con codice arancio per neve fino alle 23.59 di oggi lunedì 13 novembre per le aree del Bisenzio, del Mugello e dell'Alto Mugello (Romagna-Toscana). Previste nevicate a quote collinari (400-600 metri) abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull'Alto Mugello e sui versanti emiliano-romagnoli. Analogo allerta stato diramato dalla protezione civile fiorentina per vento fino alle 23.59 di oggi 13 novembre per tutto il territorio della Città Metropolitana ad esclusione dell'Alto Mugello. Previsti venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Al momento si segnalano nevicate sui rilievi appenninici a quote superiori a 700 metri, transito consentito con dispositivi invernali. [icon_fake] Neve anche al passo della Raticosa [icon_fake] Qui siamo in Garfagnana [icon_fake] La neve in Garfagnana [icon_fake] La neve in Garfagnana [icon_fake] La neve in Garfagnana [icon_fake] La neve in Garfagnanaaside shadow

Neve in Mugello: passi Giogo e Colla off limits per alberi caduti, interventi in corso

[Redazione]

Sette autotreni fermi sulla strada per Panna, presidi della Polizia municipale Sono al momento chiusi al transito in Mugello i passi del Giogo (Sp 503) edella Colla (SR 302), a causa della neve e del vento che hanno fatto caderediversi alberi lungo la viabilità. Su entrambi i passi sta intervenendopersonale della Città Metropolitana di Firenze per effettuare il taglio di ramie alberi pericolanti e sgomberare la sede stradale da alberi caduti, con unpresidio dei Carabinieri. Sul passo della Colla stanno prestando collaborazional personale della Città Metropolitana volontari dell'Ufficio Associato diProtezione civile Mugello. Allo stato attuale, pertanto, la viabilità traMugello e Alto Mugello è temporaneamente interdetta. Sette autotreni risultano fermi sulla SP 39, strada che porta allo stabilimentoPanna. Sul posto sta operando la Polizia municipale Unione Mugello con un postodi blocco per evitare ulteriori arrivi di automezzi. Un altro presidio dellaPolizia municipale Unione Mugello è attivo presso il casello autostradale diBarberino per regolare le limitazioni veicolari previste in entrata inautostrada in direzione Nord. Chiuso in entrata il casello autostradale diFirenzuola per consentire le operazioni di pulizia dei mezzi spazzaneve inautostrada. Mezzi spalaneve in azione anche su viabilità locali interessatedalle abbondanti nevicate. Si ricorda che il transito su queste viabilità èconsentito ai mezzi con pneumatici invernali o catene. L'allerta codice arancio per neve e forte vento resta valido fino alle 23,59. Si raccomanda massima prudenza alla guida e nello svolgere attività all'aperto. Domani 14 novembre è previsto un codice giallo per vento. 13/11/2017 17.24 Ufficio stampa Unione Comuni Mugello

Neve in Mugello: aggiornamento situazione

[Redazione]

Ancora criticità in Alto Mugello. 3000 famiglie senza luce. 10 chilometri di coda sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, in direzione mare. Vigili del fuoco in azione. È stata da poco riaperta al transito la viabilità sulla SR 302 ma, viste le condizioni meteo avverse, non si escludono nel corso delle prossime ore ulteriori criticità. Restano al momento chiuse la SP503 del Goglio tra Scarperia e Casanuova (Firenzuola), con possibilità di riapertura entro domani, la SP32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenzuola) e la viabilità provinciale tra Palazzuolo e Marradi. Si raccomanda la massima attenzione e prudenza alla guida e si consiglia di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali. L'Ufficio Associato di Protezione civile del Mugello è intervenuto intervenendo a supporto dei Comuni sulle situazioni di criticità segnalate, in particolare a Firenzuola. Interventi in corso anche da parte dei Comuni sulle viabilità di propria competenza. Senza energia elettrica, a causa dei numerosi alberi caduti, quasi 4000 utenze sparse in Alto Mugello: 3000 a Firenzuola, circa 700 a Palazzuolo e 200 a Marradi. In tutta l'area stanno operando oltre 60 addetti Enel per cercare di ripristinare il servizio. Per segnalare guasti contattare il numero verde 803.500, è possibile ricevere informazioni anche sul sito e-distribuzione. Maltempo: Toscana; in Alto Mugello 3000 famiglie senza luce. FIRENZE (ANSA) - FIRENZE, 13 NOV - È terminato da poco il Comitato per il coordinamento della viabilità coordinato dalla prefettura di Firenze in collegamento con le prefetture di Arezzo e Bologna. Il momento più critico della viabilità sull'Autostrada del sole, sembra passato. Al momento restano circa 10 chilometri di coda sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, in direzione mare, dove si sono riversati gli automobilisti che avevano difficoltà a prendere l'A11. Intanto la Regione conferma il codice arancione su gran parte della Toscana per neve e vento fino alla mezzanotte: le situazioni più critiche si sono registrate nelle province di Firenze e di Pistoia. Secondo la protezione civile regionale le utenze senza energia, nei diversi comuni colpiti dal maltempo, sono circa 7.000: i tecnici di Enel sono a lavoro per riattivare le utenze mentre i volontari della protezione civile sono impegnati per l'assistenza alla popolazione. Sul fronte della viabilità problemi in provincia di Firenze fra Firenzuola e Barberino: qui la caduta di un cavo elettrico ha interrotto la strada provinciale 503 che collega Firenzuola a Barberino. Gravissimi problemi di viabilità a causa della neve sui passi della Futa, della Colla edel Goglio. Problemi anche nel pistoiese, sul versante appenninico dove è interrotta la strada provinciale 24 che collega la zona di Sambuca con le frazioni. (ANSA). 13/11/2017 20.02 Unione Montana dei Comuni del Mugello

Maltempo nel territorio fiorentino, mettersi in viaggio solo con le dotazioni invernali/FOTO

[Redazione]

Intervengono operatori della Protezione civile e della Viabilità della Città Metropolitana La neve a Firenze causa della neve e del forte vento si è registrata la caduta di numerose alberature. La situazione è pericolosa ed al limite delle potenzialità nel garantire la percorribilità della viabilità. La Protezione civile e i tecnici della Viabilità della Città Metropolitana sono impegnati sul territorio, in particolare in Mugello e Alto Mugello. Si consiglia di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e con le dotazioni invernali. Chiusa la SP503 del Giogo tra Scarperia e Casanuova (Firenze) e la Sp 32 della Faggiola (tra Palazzuolo sul Senio e Firenze). A causa della caduta di alberature sulle linee di distribuzione Enel, si sono verificate interruzioni di energia elettrica per 7000. Nelle immagini in allegato, scattate dagli operatori della Protezione civile della Città, la situazione delle strade a Firenze. La neve a Firenze

Vento forte, confermato codice arancione fino alla mezzanotte di martedì

[Redazione]

Allerta gialla, invece, per tutta la giornata di domani. Oggi punta massima delle raffiche a 65,4 km/h. Fonte Comune di Firenze[+]ZOOM Confermata per oggi l'allerta vento forte a Firenze. Il centro funzionale regionale ha emesso, per la zona che riguarda anche la nostra città, il nuovo bollettino di valutazione delle criticità con cui conferma il codice arancione fino alla mezzanotte di domani, martedì 14 novembre e, subito, dopo, l'abbassamento a codice giallo (che durerà 24 ore e terminerà alla mezzanotte di mercoledì). Codice giallo fino alla mezzanotte di domani anche per il rischio neve. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Per ora le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima intorno alle 12.30: la stazione del Lamma ha registrato una velocità di 65,4 km/h. La sala operativa della protezione civile del Comune di Firenze continua a monitorare costantemente l'evoluzione delle condizioni meteo.

Norme di comportamento all'aperto - Evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

Norme di comportamento in ambiente urbano Se ci si trova alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate. In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

Norme di comportamento in casa - Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovano nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

Fenomeni previsti: oggi, lunedì, perturbato per la presenza di un profondo minimo sul nord Italia (996 hPa) alimentato da aria molto fredda ed instabile in lento spostamento verso sud-est; accentuato calo termico, intense correnti settentrionali e abbondanti nevicate fino a quote collinari in Appennino. Domani, martedì, minimo barico sul Tirreno Meridionale e ancora correnti da nord-est sulla Toscana con residue precipitazioni sull'Appennino orientale in mattinata.

VENTO: Oggi, lunedì, venti forti dai quadranti settentrionali sui rilievi appenninici, sulle zone collinari e allo sbocco delle valli esposte al flusso da nord-est e sulle zone costiere e in Arcipelago. Domani raffiche tese in Appennino e sulle zone collinari e allo sbocco delle valli esposte al flusso da nord-est e sulle zone costiere centro-meridionali e in Arcipelago.

NEVE: Nel pomeriggio di oggi, lunedì, nevicate inizialmente attorno ai 600 metri di quota (localmente inferiore sui versanti emiliano-romagnoli). Accumula quote collinari abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull'alto Mugello e versanti emiliano-romagnoli delle province di Pistoia e Arezzo. Accumuli fino a poco abbondanti a quote di collina (attorno a 600 metri o temporaneamente inferiore) altrove. Domani nevicate durante la notte e in mattinata sui rilievi dell'Appennino aretino oltre i 600 metri con cumuli poco abbondanti. Cessazione dal pomeriggio. (fn) 13/11/2017 13.57 Comune di Firenze

Bagno a Ripoli - Neve e ghiaccio, il piano operativo di Comune e Protezione civile per fronteggiare l'emergenza

[Redazione]

Dal 15 novembre in moto la macchina comunale per rispondere ad eventuali nevicate. In dotazione all'amministrazione tre mezzi spazzaneve e spargisale. Riserve di sale in tutte le scuole e allerta a migliaia di famiglie via Sms. Il logo della Protezione Civile Bagno a Ripoli. Tre mezzi spazzaneve e spargisale, scorte di sale grosso per combattere il ghiaccio nelle strade del territorio e allerta alle famiglie degli studenti via Sms in caso di emergenza. Sono solo alcuni degli elementi del 'Piano neve' del Comune di Bagno a Ripoli, lo strumento operativo con cui fronteggiare l'emergenza in caso di fenomeni atmosferici avversi e in particolare di precipitazioni nevose con forte impatto sul territorio, redatto dalla Protezione civile comunale e inserito nel piano di Protezione civile intercomunale Arno Sud Est Fiorentino. Una macchina pronta a mettersi in moto fin da questi giorni, accompagnata dal consiglio per gli automobilisti di dotarsi già da oggi di catene a bordo o pneumatici invernali, anticipando così l'obbligo che scatterà dal 15 novembre. Il nostro dice il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini: è un territorio molto complesso, con 170 chilometri di strade da monitorare, 25 centri e scuole di ogni grado sia pubbliche che private, un ospedale di rilevanza regionale, tre grossi centri abitati e oltre dieci frazioni di cui alcune in quota, come Villamagna, San Donato e San Romolo. È fondamentale avere uno strumento chiaro ed efficace che stabilisca le fasi di attivazione, chi fa cosa, quando e dove, in caso di eventi avversi come una nevicata di notevole portata. Non meno importante rispetto al piano operativo, quello relativo alla comunicazione, perché un cittadino preparato e informato è più protetto e sicuro. Per quanto riguarda la fase operativa, l'amministrazione comunale dispone di tre mezzi spazzaneve e spargisale. Presso il Centro operativo sono inoltre stoccate le scorte di sale necessario per ripristinare la viabilità nel caso sulle strade sia presente ghiaccio oppure neve. Anche le scuole comunali saranno dotate di sale e pale per garantire l'autonomo spazzamento della viabilità pedonale interna all'area scuola. Per quanto riguarda la pulizia delle strade dalla neve, sul territorio comunale sono individuati anelli di viabilità primaria che saranno percorsi dai mezzi spazzaneve e spargisale secondo la classificazione delle strade e le priorità assegnate in relazione ai centri abitati. Un supporto prezioso e imprescindibile è fornito anche dalle associazioni di volontariato del territorio convenzionate nelle attività di Protezione civile che partecipano in maniera attiva mettendo a disposizione mezzi spazzaneve e spargisale dedicati alla pulizia dell'area ospedaliera e dell'area urbana dei centri abitati, oltre a supportare il sistema di Protezione civile nella gestione del traffico veicolare nelle zone critiche del territorio, in particolare quelle in quota. Riguardo alla comunicazione, i cittadini in caso di emergenza potranno seguire gli aggiornamenti in tempo reale attraverso il sito del Comune di Bagno a Ripoli (www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it), la pagina Facebook e la App comunale, oltre che attraverso la App Cittadino Informato della Protezione civile intercomunale di Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa Valdarno e Rignano sull'Arno, che l'amministrazione comunale consiglia a tutti di scaricare. Particolare attenzione sarà rivolta alla comunicazione alle scuole. Nelle prossime settimane la Protezione civile distribuirà agli studenti del territorio un volantino sui corretti comportamenti da adottare in caso di nevicate, con le informazioni e i numeri utili a cui rivolgersi in caso di necessità. In caso di emergenza, saranno inviati messaggi di testo a circa 3500 famiglie degli studenti. Il Comune sta lavorando per estendere il sistema di allerta via Sms anche ad altri ambiti di attività di Protezione civile, come ad esempio gli eventi alluvionali. Allo studio anche la possibilità di ricorrere alle telefonate alle famiglie. Su questo fronte aggiunge il sindaco - per prevenire i danni dovuti al maltempo e a piogge abbondanti, sono in corso spazzamenti straordinari delle strade con maggiori alberature per ripulirle dalle foglie abbondanti che potrebbero provocare allagamenti. Fondamentale anche la pulizia di caditoie e tombini, per la quale serve uno sforzo dei singoli cittadini. Si tratta di piccoli gesti che però in presenza di eventi avversi possono essere determinanti. 13/11/2017 15.04 Ufficio Stampa Comune di Bagno a Ripoli

Neve in Mugello ed Alto Mugello, allerta meteo

[Redazione]

Vento in tutte le aree del territorio della Città Metropolitana di Firenze
Neve al Passo della Colla[+]ZOOM
La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze conferma per oggi l'allerta arancio per neve in Mugello ed Alto Mugello e per vento su tutte le aree del territorio metropolitano. Domani, martedì 13 novembre codice giallo per vento su tutte le aree. "Al momento - avvisa Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile - continua a nevicare su tutti i rilievi appenninici fino a quote collinari con accumuli localmente abbondanti. A causa della neve e del forte vento si registra la caduta di numerose alberature. Raccomandiamo perciò massima prudenza nello svolgere attività all'aperto e nella guida". Il transito sulla viabilità interessata dagli eventi è consentita solo ai mezzi dotati di pneumatici invernali o catene. In allegato: immagine della neve, alle ore 14.15, sulla Sr 302 al Passo della Colla (Borgo San Lorenzo) 13/11/2017 15.47 Città Metropolitana di Firenze

Maltempo, a Montemurlo attivato il centro operativo comunale di protezione civile

[Redazione]

Stamani alle ore 7 il sindaco Lorenzini ha firmato l'ordinanza per l'attivazione del Coc. Raffiche di vento forte e freddo ma non si registrano particolari criticità. L'invito a non recarsi in giardini e zone alberate. Questa mattina, 13 novembre, alle ore 7, in seguito all'emissione dell'avviso di criticità regionale, di colore arancione, per il rischio neve e vento forte, il sindaco del Comune di Montemurlo, Mauro Lorenzini ha firmato l'ordinanza per l'attivazione del Coc, il centro operativo comunale di protezione civile, pronto ad attivarsi sul territorio in caso di necessità. La sala operativa della protezione civile di via Toscanini sta seguendo costantemente l'evoluzione dei fenomeni meteo, ma, come rilevato nella relazione delle ore 12, non si rilevano particolari criticità sul territorio. La situazione è costantemente monitorata e gli operatori comunali, insieme alle squadre volontarie del territorio, sono pronti ad attivarsi nel caso se ne rilevasse la necessità. - commenta il sindaco Mauro Lorenzini - Il consiglio per tutti, in queste ore di forte, è quello di non recarsi in giardini e zone alberate per evitare possibili cadute di rami o alberi. Per seguire l'evoluzione del fenomeno basta collegarsi all'home page del sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it, dove la protezione civile pubblica costanti aggiornamenti della situazione meteo ed eventuali criticità in corso. A Montemurlo (aggiornamento ore 12) nelle ultime 12 ore si sono registrate precipitazioni piovose di circa 15 mm, rilevate dalla stazione meteo di Montemurlo, 14 mm a Oste, 18 mm a Bagnolo. Le temperature medie registrate oscillano tra i 4 e i 6 gradi. Per quanto riguarda il vento le raffiche sono tra i 45-50 km/h. 13/11/2017 16.07 Comune di Montemurlo

REGIONE, BORDONALI PRESENTA PROPOSTA RIFORMA POLIZIA LOCALE: “LEGGE VA CAMBIATA”

[Redazione]

13 novembre 2017 Politica Il servizio di Polizia locale è disciplinato da una legge nazionale del 1986. I tempi sono cambiati, il ruolo degli agenti nella società è cambiato. Ora va cambiata anche la legge. Così in una nota Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia, che ha presentato questa mattina la proposta per una nuova normativa nazionale per la polizia locale. Questa proposta spiega e stata già condivisa da altre Regioni e la presenza degli assessori Sonia Viale (Liguria) e Cristiano Corazzari (Veneto) oggi lo dimostra. Fondamentale per noi è stata anche la partecipazione dei rappresentanti di Toscana, Emilia Romagna e Puglia. Questa proposta deve essere trasversale, sia a livello geografico che politico. Ora coinvolgeremo comuni e sindacati con i quali è già stato un confronto, per ulteriori aggiunte o modifiche. Poi porteremo la proposta in giunta per istituzionalizzare l'inizio dell'iter. Il ruolo degli agenti polizia locale deve essere finalmente riconosciuto per ciò che svolgono quotidianamente ha concluso l'assessore. Le principali novità contenute nella proposta di legge, si riferisce, sono la Disciplina riservata alle polizie locali all'interno del contratto collettivo nazionale di categoria per le autonomie locali; chiara definizione dei compiti svolti dalle polizie locali in sinergia con le Forze di polizia; promozione dello scambio informativo e accesso alle banche dati quali il Sistema di indagine SDI e il Sistema automatizzato di identificazione delle impronte AFIS; Corpi con un numero minimo di 18 operatori; accademie di polizia locale per l'aggiornamento professionale. Selezione e albo dei Comandanti e delle figure apicali; divieto per gli enti di impiego di operatori di polizia locale in attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge; superamento limiti spazio temporali di qualifica di polizia giudiziaria; dotazione minima obbligatoria oltre all'arma per la tutela della incolumità personale. Uniformi e gradi univoci; istituzione di corpi di polizia locale regionali in funzione di sussidio nei territori privi di adeguato presidio.

Prorogata allerta meteo per forti venti e possibili mareggiate

[Redazione]

Il centro funzionale della Protezione civile regionale ha prorogato allerta meteo in vigore dalle prime ore di oggi 13 novembre. L'allerta da questa sera è prorogata per ulteriori 24-36 ore. [INS::INS] Si prevedono nel Lazio venti di burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di vento di burrasca forte. Possibili mareggiate sulle zone esposte.

Il sindaco Murzi sul luna park in via Vico. “Solo una proposta”

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][carousel-447652_1920-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 13/11/2017 at 11:45. La mia amministrazione ha deliberato un atto di indirizzo su un'area di via Vico che dovrebbe essere acquisita al patrimonio del Comune a seguito di una perequazione le cui origini risalgono a scelte della precedente amministrazione. L'indirizzo della giunta è rivolto alla previsione di una zona polifunzionale da adibire a spettacolo viaggiante, parcheggio e zona funzionale ai fini di protezione civile. Tale atto è al momento solo un indirizzo e non una delibera attuativa e si è reso necessario per completare l'iter delle procedure burocratiche atte ad acquisire l'area. Il Comune di Forte dei Marmi non ha mai individuato un'area per lo spettacolo viaggiante, così come previsto dalla legge 337 del 1968 ed è stato formalmente richiamato dalla Prefettura di Lucca e dall'Ente Nazionale Circhi al rispetto dei propri doveri già nel gennaio 2014. Il sindaco Bruno Murzi chiarisce la posizione dell'amministrazione sulla querelle, che si è aperta intorno al ventilato spostamento sulla via Vico del Luna Park estivo. Da vent'anni le giostre vengono collocate su un'area privata, che manca di arredo decoroso e idoneo per accogliere grandi quantità di persone e sono vent'anni che ogni candidato a sindaco che si presenta promette alla cittadinanza di cambiare. Nessuno ha mai cercato la ben che minima soluzione e la localizzazione, per incuria di chi amministrava, è rimasta la stessa. L'amministrazione comunale ha ricevuto nel gennaio 2014 un richiamo dal Prefetto di Lucca e dall'Ente Nazionale Circhi, richiamo ad ottemperare ai propri doveri in tempi brevi. Ma, in tutto questo tempo, alle parole non sono mai seguiti fatti concreti. Ritengo che sia arrivato il momento di prendere di petto il problema e cercare, se possibile, una soluzione. Lo spostamento in via Vico è attualmente solo una proposta e come tale potrà essere modificata, se risulterà possibile ed idonea un'altra soluzione. Rammento a tutti che essere in questione sarebbe certamente molto inferiore a quella utilizzata al momento. Noi vogliamo comunque che la gente si esprima sul merito della questione, anche in ottemperanza all'attuazione del nostro programma elettorale sulla partecipazione. Abbiamo quindi intenzione di indire un pubblico incontro ove ognuno potrà portare le proprie valutazioni e le eventuali proposte, partendo però finalmente da un punto preciso: la possibilità di individuare, così come previsto dalla legge, un'area idonea alla necessità. Chiaramente mi rivolgo anche all'opposizione, che sta già polemizzando sulla questione, e li invito a rivelare quale sia la zona di confine con i comuni limitrofi da loro ventilata come soluzione ottimale per quest'attività e sulla quale stavano lavorando prima delle elezioni. Tengo chiaramente per me la domanda su come mai non ne abbiano mai pubblicamente parlato in periodo elettorale. Siamo più che disposti a prendere in considerazione più proposte, tra cui quella dell'opposizione, e trovare quella migliore per il paese. Altrimenti conclude il sindaco rimarremo nella palude di oggi, dove il Luna Park è radicato così da troppi anni, senza che nessuno abbia mai messo mano ad un problema sentito e subito dalla comunità cittadina.

Dalla Safe una donazione per la protezione civile

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][protezione-civile]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 13/11/2017 at 10:46. La Croce Rossa Italiana della Versilia desidera ringraziare pubblicamente la Società SAFE s.r.l., azienda bresciana leader nelle attività di progettazione e fornitura nell'ambito della sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, per la donazione di materiale per la protezione Civile, che la SAFE stessa ha voluto elargire al Croce Rossa locale. Un gesto di generosità dichiarano il Presidente e Vice-presidente della Cri, Fabrizio Cestari e Luca Lunardini quanto mai apprezzabile in un momento in cui le calamità naturali e, purtroppo, non-naturali, sono cronaca quasi giornaliera nel nostro Paese. Il materiale donato ci permetterà di essere sempre maggiormente operativi di fronte a qualsiasi esigenza delle nostre comunità per continuare ad aiutare, nelle emergenze ma anche nella quotidianità, chi è meno fortunato. Un ringraziamento particolare al dottor Massimo Pedretti per la sensibilità che ha dimostrato nei nostri confronti.

Neve in Garfagnana, Provincia di Lucca a lavoro

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][Turbina]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 13/11/2017 at 13:15. Sono tutte aperte e transitabili le strade provinciali in Mediavalle e in Garfagnana che, sopra i 6-700 metri di altitudine, dalla nottata scorsa sono state imbiancate da una coltre di neve che in alcuni tratti dell'Appennino Tosco-emiliano è caduta copiosa. Massimo impegno da parte del personale e degli addetti della Provincia di Lucca intervenuta con tutti gli uomini a disposizione e 10 mezzi tra spalaneeve e spargisale per liberare, in particolare, le arterie dell'Alta Garfagnana con un manto che ha raggiunto i 60 cm di cumulo sui tre passi appenninici (Pradarena, Delle Radici e S. Pellegrino) e a Foce di Careggine. I passi sono comunque percorribili con le catene montate o con le gomme invernali. Dalle prime ore della mattina in continuo contatto con il delegato provinciale alla protezione civile Mario Puppa allo scopo di garantire la percorribilità del reticolo viario di competenza provinciale, sono operativi i mezzi della Provincia e di alcune ditte esterne, impegnate soprattutto per rimuovere alcune piante che si sono spezzate a causa del peso della neve e per monitorarne altre a rischio caduta. Le previsioni meteo sono state confermate spiega Puppa infatti il nostro personale non si è fatto sorprendere mettendo in atto tutte le contromisure che si adottano in questi casi. La situazione meteo, secondo gli esperti, dovrebbe gradualmente migliorare nelle prossime ore ma a seconda della quantità di neve che cadrà in giornata, probabilmente domani dovremmo far intervenire anche i mezzi con le turbine per rimuovere la coltre bianca dalle sedi stradali. A distanza di una settimana dalla prima nevicata della stagione in Appennino, e al seguito del deciso abbassamento delle temperature di questi giorni, la Provincia ricorda che proprio da mercoledì 15 novembre prossimo scatta ufficialmente l'ordinanza che prevede l'obbligo di catene a bordo degli autoveicoli o gli pneumatici da neve montati, su tutte le strade provinciali, regionali e statali sopra i 200 metri sul livello del mare. Il provvedimento, peraltro previsto dall'articolo 6 del Codice della strada, rimarrà in vigore fino al 15 aprile 2018.